Anno 97 Numero 99

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29118: anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 20.000, semestre 9500, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 26 Aprile 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 799-221 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. coo aderisce): *Argentina pes. 18; Austria se. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 15; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra s. 9; *Iran ria 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 80; *Libia pia 8,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pts 8; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

L'on. Moro afferma che è pericoloso indebolire la democrazia cristiana

Una dc con meno voti renderebbe automaticamente più forte il pci - Definito utile l'esperimento di centro-sinistra: esso sarà continuato solo con l'approfondito e definitivo distacco dei socialisti dai comunisti - Negata ai liberali una reale possibilità di alternativa - Il segretario democristiano ha parlato alla tv; prima di lui era comparso sui teleschermi l'on. Togliatti - Grandi comizi conclusivi di Nenni e Malagodi a Roma

La propaganda dell'ultima ora

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 aprile.

La giornata festiva di oggi, anniversario della Liberazione, è stata impiegata dagli oratori di tutti i partiti per una grande prova generale di propaganda. Domani, ultima giornata consentita alla campagna elettorale, riparleranno ancora tutti i *leaders* dei partiti e tutti gli attivisti a nome dei candidati concorrenti: poi finalmente tornerà il silenzio nelle vie e nelle piazze d'Italia, e dopo il salutare raccoglimento della giornata di sabato i 34 milioni 196 mila 716 italiani iscritti nelle liste elettorali si recheranno alle urne a compiere il loro dovere di cittadini democratici.

Con le elezioni del 28 aprile siamo alla quinta consultazione generale politica, che diventa la nona se si tiene conto dei turni nazionali delle elezioni amministrative. Per i 630 seggi della Camera dei deputati, nelle 32 circoscrizioni sono in lizza 303 liste per complessive 5755 candidature, mentre per il Senato si hanno 137 gruppi di candidati collegati e 1730 candidature. Le liste per la Camera sono 21 meno che nel 1958 e i gruppi di candidati per il Senato registrano una diminuzione di 18 rispetto alla stessa data: sono invece in aumento, grazie alla crescita della popolazione italiana, le cifre degli elettori: 4 milioni e 42 mila cittadini si recheranno alle urne, domenica prossima, per la prima volta. La percentuale complessiva di questi «voti freschi» è dell'11,8% del totale.

Questi dati statistici sono stati forniti dal ministro dell'Interno, on. Paolo Emilio Taviani, che in un'intervista concessa al settimanale *Vita* li ha così commentati: «Il fatto elettorale è ormai acquisito come elemento essenziale e insostituibile nella coscienza democratica dei cittadini. La rinata democrazia italiana trova nelle elezioni l'espressione più immediata ed autentica, e con il voto sollecita ognuno all'esercizio di un potere libero e sovrano. Al di là della dialettica, del resto naturale e necessaria, dei partiti, ciò attesta che il consolidamento dell'ordine democratico si è realizzato non solo nelle strutture, ma anche nella realtà della vita politica».

Tutto ciò rappresenta la migliore premessa affinché mai avvenga che dai beni della democrazia si possa in alcun modo prescindere: e di una tale constatazione un ministro dell'Interno non può ovviamente che compiacersi. Tuttavia l'onorevole Taviani non può dimenticare di essere anche un uomo di partito, e difatti, aggiunta qualche considerazione sull'andamento della campagna elettorale, osserva: «Da un lato assistiamo al tentativo di quasi tutti i partiti di presentarsi come protagonisti — almeno parziali — dello sviluppo economico e sociale realizzato dal nostro paese nell'ultimo quinquennio. Peraltro, questa impostazione di fondo subisce un singolare rovesciamento tattico; e la democrazia cristiana, che di tale sviluppo è stata certamente non l'unica, ma l'essenziale protagonista, diventa così l'oggetto di un attacco concentrico. Non stupisce che esso provenga dall'estrema sinistra e dall'estreme destra (...) stupisce invece l'attacco di altri partiti democratici che sembrano dimenticare come tuttora il problema dominante la vita politica italiana sia quello di assicurare alla nostra società un assetto stabile, fondato sulla libertà e sulla giustizia, e capace quindi di opporsi ad ogni eversione».

In realtà i motivi di stupore prospettati dall'on. Taviani non hanno molto fondamento, al di là delle esigenze dialettiche. In tempi elettorali tutte le forme di concorrenza diventano quasi legittime, e sono comunque ammesse dall'uso della propaganda, restando libero ciascuno di adoperarsi a rettificare le troppo ambiziose ed orgogliose asserzioni dei propri competitori. Così, ad esempio, l'onorevole Moro parlando a Bari ha dichiarato a nome dei democristiani: «Noi siamo l'immagine genuina dell'intera società italiana. Crediamo che solo la dc possa avanzare la candidatura ad essere alla testa del prossimo ventennio di storia del paese». In tempi che non fossero di propaganda elettorale, simili affermazioni sarebbero da tacciare di pericoloso integralismo: nello scorcio dell'attuale campagna sono da porre su un altro piano dove è permesso considerarle meno preoccupanti.

Malagodi, comunque, a nome del partito liberale ha rinnovato contro la dc un attacco del tipo di cui si lamenta l'on. Taviani. Egli ha difatti accusato i democristiani di volersi conquistare il governo in tutte le regioni: «e questo — ha commentato — è un punto distruttivo sotto l'aspetto politico, amministrativo e finanziario». Rinnovando la pregiudiziale liberale per l'attuazione dell'ordinamento regionale, Malagodi ha affermato la sollecitudine del suo partito per la dignità e l'efficienza dello Stato unitario: «questo tema dello Stato che gli altri partiti hanno lasciato nell'ombra — ha detto il segretario del pli — è nel fondo delle cose italiane e noi ci adopereremo per portarlo alla superficie e metterlo al centro dell'attenzione nella prossima legislatura».

In polemica con Malagodi ha parlato Saragat a Bologna, accusando i liberali italiani di incapacità ad intendere le ragioni di sviluppo di una democrazia insidiata dalla reazione fascista e dal totalitarismo comunista: «solo con una politica sociale coraggiosa è possibile tagliare l'erba sotto i piedi al comunismo e liquidare i residui del totalitarismo».

Con diversi argomenti, la stessa polemica antiliberale è stata condotta anche dall'on. Longo che a Milano ha parlato a nome del partito comunista dichiarando la propria diffidenza a riguardo dei contrasti che appaiono dividere il pli dalla dc: «la dc — ha detto Longo — gioca su tutto il quadro politico, e Malagodi, Scelba, Pella e Andreotti sono pronti a collaborare per l'attuazione di una politica apertamente conservatrice e reazionaria... Bisogna impedire che i liberali abbiano un tale successo. Bisogna impedire che la dc possa manovrare con i liberali contro le forze di sinistra. Chi vuole votare contro la dc non deve votare a destra, non deve votare liberale, non deve votare a sinistra».

A testimonianza delle sue affermazioni, Longo ha accennato anche all'alternativa del cosiddetto centro-sinistra pulito («cioè senza lo "sporco" rappresentato dai socialisti»): e sul medesimo argomento ha parlato anche Nenni nel suo comizio tenuto questa sera a Roma in piazza San Giovanni, tradizionale luogo di chiusura delle campagne elettorali romane: «le elezioni — egli ha detto — hanno avuto anche la loro nota umoristica con l'invenzione del centro-sinistra pulito, divenuto d'un tratto l'amore di tutta la destra conservatrice. Quella del centro-sinistra pulito è una commedia sulla quale i lumi si spegneranno martedì con le cifre elettorali».

v. g.

Il segretario dc a «Tribuna elettorale»

La sua esposizione e quella di Togliatti hanno concluso il terzo ciclo dedicato ai segretari di partito - Stasera il presidente del Consiglio Fanfani

L'onorevole Aldo Moro, segretario della dc, ieri sera alla televisione (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 aprile.

Stasera, vigilia di chiusura della campagna elettorale, Togliatti per il pci e Moro per la dc hanno parlato alla tv. Alla stessa ora, a Roma, altri due leaders lanciavano gli ultimi appelli agli elettori: Malagodi in piazza del Parlamento, Nenni nel vasto slargo davanti la Basilica di San Giovanni.

L'esposizione di Togliatti è stata cauta, conciliante; il tono forzatamente familiare. Con molte pause e frasi quasi sussurrate. Ricordando il 25 aprile, anniversario della Liberazione dell'Italia dal fascismo, il leader comunista ha polemizzato con quanti, e in primo luogo la dc, perseguono l'obbiettivo di «mettere al bando» il pci. Secondo Togliatti l'accanimento della dc in questo disegno politico si spiega col fatto che sola i comunisti resistono alla sua volontà di rendere definitivo il predominio politico. «Tutti gli altri partiti hanno aiutato la dc a stabilire il suo potere, e questo chiede oggi la dc ai nostri compagni socialisti». Ma ciò significherebbe la rottura del movimento operaio e dell'unità popolare: «Perciò noi diciamo ai compagni socialisti che la richiesta democristiana deve essere respinta».

Togliatti si è abbandonato ad una descrizione lirica delle bellezze d'Italia per richiamare lo spettro della distruzione atomica, ove il nostro paese non si avvii subito sulla strada del disimpegno atlantico e non proceda sulla via del neutralismo. Poi ha tracciato un quadro dei cambiamenti avvenuti nella società italiana, insistendo sugli aspetti negativi, sull'esodo dalle campagne, sulle migrazioni dei lavoratori in cerca di occupazione, sulla mancata soluzione degli squilibri. Di qui la richiesta del cambiamento, che deve consistere in una «svolta a sinistra per un rinnovamento economico e politico profondo». Questo rinnovamento, secondo Togliatti, non può essere assicurato dall'attuale centro-sinistra che «i democristiani intendono come espediente per consolidare il loro potere», per spezzare il movimento dei lavoratori e isolare i comunisti». Egli ha concluso chiedendo agli elettori un voto «contro la prepotenza, l'arbitrio e la corruzione», un voto «per la collaborazione di tutte le forze democratiche».

Quasi rispondendo alle ultime parole di Togliatti, Moro ha aperto il suo discorso, pronunciato con vigore e forma polemica. Ha ricordato che con la dc, nonostante i larghi consensi elettorali, «non si è instaurato un regime, non è stata soffocata la libertà, come sarebbe accaduto, solo che lo avessero potuto, con comunisti e fascisti». Perciò la dc proclama che il suo avversario fondamentale è sempre il partito comunista, «che tuttora costituisce una minaccia per le istituzioni democratiche», nonostante «il senso di tranquillità che c'è oggi in Italia». Perchè la minaccia ai profitti, ha proseguito Moro, «non è neppure necessario che cresca la forza del partito comunista (prospettiva improbabile), basta indebolire la democrazia cristiana, basta modificare il rapporto di forza tra il pci e la dc».

Ecco dunque la richiesta per la dc di «tutta la forza che è necessaria al Paese». Ecco dunque la «meraviglia» di Moro per il fatto che liberali e socialdemocratici non vedono il pericolo comunista e continuano a premere per rafforzarsi a spese della dc.

Non vogliamo i voti, egli ha aggiunto, per spirito integralistico, poichè «noi siamo democratici e abbiamo sempre collaborato con le altre forze».

Ma soprattutto «non vogliamo l'esclusiva del potere» come dimostra la «coraggiosa iniziativa diretta a svincolare il partito socialista dal partito comunista, a farne un difensore impegnato delle istituzioni, uno strumento dell'ordinata evoluzione sociale del nostro paese». Moro ha qui ripetuto le sue dichiarazioni sul carattere sperimentale della collaborazione coi socialisti e ha affermato che «come per Saragat, ma in modo anche più completo, per lui è una collaborazione organica del Psi richiede una reale piattaforma di comuni obiettivi in politica estera e interna, che lasci all'opposizione, di diritto e di fatto, il partito comunista». Ed ha aggiunto: «Non siamo qui per rinnegare quello che abbiamo fatto, ma per chiarire che cosa i democratici attendono dal partito socialista e che cosa affrono: il problema, quindi, è tuttora aperto e anche ciò giustifica la richiesta della dc di avere la forza che è necessaria per fronteggiare qualsiasi evenienza».

L'ultima parte è stata dedicata a rivendicare la volontà di azione sociale della dc e a controbattere le argomentazioni dei liberali su pretesi cedimenti della dc in politica interna e in politica estera. Moro ha concluso con uno slogan: «Con la dc intatta nulla muta, con la dc indebolita tutto può essere compromesso». Ha quindi «messo in guardia» gli elettori «di fronte all'attacco liberale, di fronte alla possibilità che per questa via, senza alcuna reale alternativa, si giunga a indebolire la dc». «Ma io credo — egli ha detto — io spero che ciò non si verifichi».

Domani, ultimo a comparire sul video di Tribuna elettorale (dopo i ministri e 140 esponenti di partito, di cui soltanto dieci donne) si rivolgerà agli italiani il Presidente del Consiglio on. Fanfani.

f. d. l.

«Erhard non indurrà la Francia a rivedere le proprie posizioni»

Critiche dei giornali gollisti all'europeismo del futuro Cancelliere tedesco

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 aprile.

Commentando la designazione di Erhard alla Cancelleria di Bonn, il quotidiano gollista *La Nation* afferma che «una cosa è certa: l'arrivo al potere di Erhard non indurrà la Francia a riconsiderare le sue posizioni». Aggiungendo che «Erhard prende forza i suoi desideri per realtà», il giornale ripete che la Francia, «comunque vadano le cose, non cambierà il suo orientamento fondamentale» e precisa i due punti sui quali il governo non cederà: «Essa non può condividere il liberalismo di Erhard nè il suo desiderio di estendere l'Europa fino all'altra sponda dell'Atlantico».

Negli ambienti politici gollisti si crede che la politica di Parigi potrà trovare un sostegno in Willy Brandt, il quale non condividerebbe il liberalismo di Erhard e sarebbe riconoscente al gen. De Gaulle per il suo atteggiamento intransigente sul problema di Berlino.

Effettivamente, il sindaco dell'ex capitale tedesca ha trovato in Francia gli appoggi che sperava: «La mia conversazione di ieri col generale De Gaulle è stata utile e molto soddisfacente», egli ha dichiarato oggi ai giornalisti astari di Parigi, dei quali era ospite ad un pranzo organizzato in suo onore, ed ha aggiunto: «Quello che il presidente della Repubblica ha detto su Berlino farà piacere ai miei compatrioti, come l'ha fatto a me».

Poi ha proseguito dichiarando di «non credere ai miracoli» e quindi «di non credere che un incontro al vertice possa cambiare il mondo, nè che una qualsiasi formula nuova possa risolvere come per incanto tutte le difficoltà, mentre crede invece ad una lunga evoluzione, favorita dalla convinzione comune all'Est ed all'Ovest che la terza guerra mondiale non può nè deve scoppiare».

Il sindaco di Berlino si è detto d'accordo con Kruscev nel punto che senza una soluzione del problema tedesco non potrà esserci una vera pace in Europa, ma, secondo lui, il problema potrà essere risolto soltanto conformemente al desiderio delle popolazioni interessate, le quali non daranno mai il loro consenso alla divisione della Germania».

«La città di Berlino — ha concluso Willy Brandt — territorio tedesco che viva ancora sotto la legge della capitolazione senza condizioni, ha il compito di ricordare ai vincitori la responsabilità che hanno assunto e che a Berlino il diritto all'autodeterminazione è rivendicato da tutti. Sono del parere che sia opportuno cercare una soluzione provvisoria ragionevole, purchè non venga fatto il tentativo, che alla lunga sarebbe illusorio, di rendere definitiva la divisione della Germania».

Sul problema di Berlino e sullo sviluppo della cooperazione franco-tedesca, «che — ha ripetuto Brandt ai giornalisti — dovrà svolgersi conformemente alla politica di costruzione europea», egli ha parlato anche col ministro Couve de Murville, dichiarandosi poi soddisfatto. «E' stato un buonissimo incontro», ha detto uscendo dal Quay d'Orsay.

l. m.

Soddisfazione a Londra per la nomina di Erhard

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 aprile.

(m. ol.) La nomina di Erhard a successore di Adenauer è stata accolta in Gran Bretagna con aperta soddisfazione. Nella vita politica le previsioni a lunga scadenza sono sempre azzardate, ma la maggioranza degli inglesi non esita a dichiarare che l'avvento al potere di Erhard darà nuova fiducia ai rapporti Londra-Bonn e avvicinerà il giorno dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mec.

I commenti più soddisfatti si leggono nel giornale laburista *Daily Herald*. Il suo corrispondente da Bonn scrive che non sarebbe inopportuno «*suonare l'inno nazionale inglese*». La nomina di Erhard a futuro cancelliere — afferma il giornale — «*significa che, per la prima volta dopo quattordici anni, Londra avrà forse un vero amico nella direzione degli affari tedeschi*».

Discorso di tre ore ai dirigenti economici

Kruscev: "Non posso guidare il partito e lo Stato in eterno„

«Ciascuno comprenda — ha aggiunto. — Ho 69 anni» - La frase diffusa dalla «Tass» in un sunto del discorso, il giornale «Izvestia» non ha pubblicato il testo integrale - Il capo del Cremlino rinuncia ad una parte del potere?

(Dal nostro corrispondente)

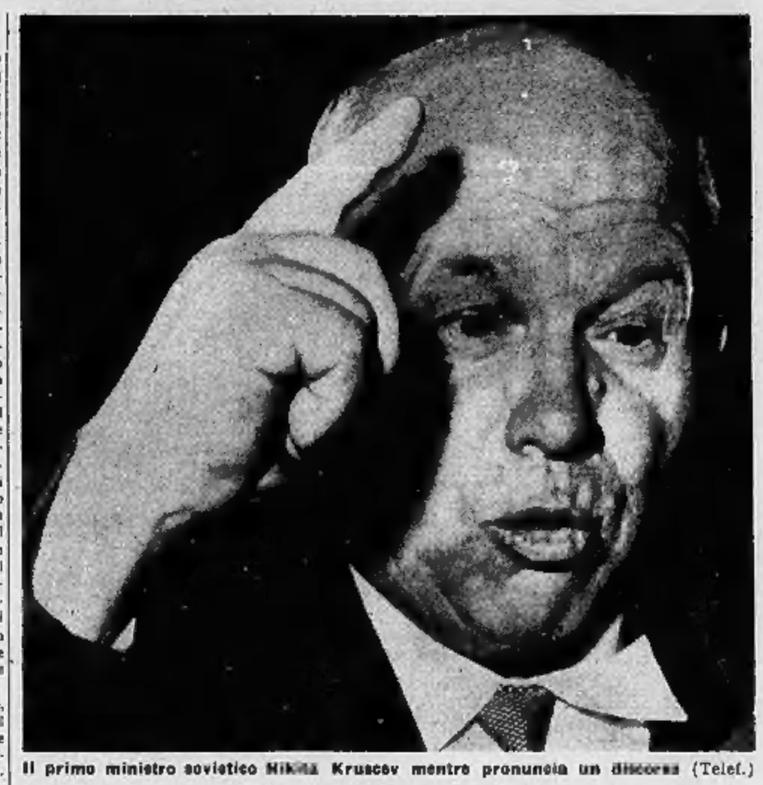
Mosca, 25 aprile.

«Io credo che a nessuno verrà in mente di sospettarmi di voler mantenere una mia speciale posizione personale in seno al partito. Ho già 69 anni e ho il diritto di dire ciò. Ciascuno comprenda: io non posso tenere eternamente la posizione che ho nel partito e nello Stato».

Questa frase sibillina, inserita in un riassunto diramato stanotte dalla *Tass*, del discorso pronunciato ieri da Kruscev ad un'assemblea di dirigenti economici della Repubblica federativa russa, ha fatto sorgere molte voci. Il fatto che la frase sia inserita in un sunto stringato, e che le *Izvestia*, che dovevano uscire nel pomeriggio col testo integrale del discorso, non siano ancora, fino a questo momento, apparse, ha moltiplicato la fiera delle speculazioni. L'elemento che maggiormente si sottolinea è che Kruscev abbia deciso di esprimersi così proprio in un momento in cui, date le voci che in Occidente circolano sulla possibilità che egli si dimetta o dalla carica di capo del governo o da quella di capo del partito, un'affermazione del genere poteva assumere quasi come una conferma.

Va comunque precisato che, letta nel quadro completo del riassunto della *Tass*, la frase si ridimensiona e appare volta quasi a contrattaccare ipotetici avversari che accuserebbero Kruscev piuttosto di un eccesso di autorità e di potere. «*Colui che cerchi* — aveva detto prima della frase Kruscev — *sotto la copertura della lotta contro il culto della personalità, di opporsi all'organizzazione, alla autorità nella società, volente o nolente scivola dal marxismo-leninismo verso posizioni borghesi. Il partito, il quale si basa sull'insegnamento del marxismo-leninismo, ha detto e dice: noi siamo per le autorità. La classe lavoratrice, il popolo che costruisce il comunismo, devono avere autorità degne di loro. Il capo riconosciuto e provato del popolo sovietico è il nostro partito comunista, con il suo comitato centrale leninista, al quale vengono eletti gli uomini migliori e più autorevoli della nazione*». E a questo punto che nel sunto della *Tass* segue il passaggio che abbiamo riferito più sopra.

«*Parlando di queste cose* — ha detto Kruscev più avanti — *io non penso a me stesso, ma al mio partito leninista, al popolo sovietico, e alla grande causa del comunismo*». Kruscev ha poi criticato certi scrittori, i quali «*stanno cavando fuori la spazzatura da un buco*», ed ha detto che qualche rappresentante della *intelligentsia* artistica non ha capito bene che la lotta contro il culto della personalità non significa un indebolimento della guida organizzata dallo Stato e della cosa pubblica della nazione. «*Costoro non hanno capito che questa lotta contro il culto della personalità non può essere assolutamente interpretata come una smentita della autorità, come una minimizzazione del ruolo di guida che esse hanno nella nostra società*».



Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev mentre pronuncia un discorso (Telef.)

Kruscev ha parlato per tre ore ed ha fatto ai dirigenti economici della federazione russa un ampio quadro del piano settennale, che sarebbe stato adempiuto e addirittura in più punti superato. Si è trattenuto molto sull'agricoltura. Non ha trascurato tuttavia, benché la sede non fosse la più adatta, di parlare del lavoro ideologico del partito comunista tra le masse e gli intellettuali. Ha accusato i nemici del comunismo di voler propagandare la causa della coesistenza pacifica tra due ideologie che nella sostanza sono inconciliabili: ideologi borghesi che farebbero ciò con l'intenzione di condurre un'opera demoralizzatrice contro l'Unione Sovietica e il suo popolo.

Kruscev ha infine ridicolizzato i giornalisti e i «reazionari» che si consolerebbero con l'invenzione di un ipotetico problema dei vecchi e i giovani nella società sovietica.

Non è la prima volta che Kruscev in un suo discorso inserisce un elegiaco commento sulla propria età inoltrata e sui compiti immani che il Paese propone a chi lo guida. La sproporzione tra il ruolo che il Paese gli propone e l'età che non gli consente di portare a termine tutti i programmi, è stata negli ultimi tempi un costante *leit-motiv* di diversi interventi di Kruscev. Questa ripetizione è uno degli elementi che prendono in considerazione coloro che, pur tenendo debito conto della frase sibillina, cercano di non conferirle un contenuto eccessivamente e prematuramente drammatico.

Enzo Bettiza

Il Primo Ministro russo esamina la lettera di Kennedy

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 25 aprile.

Kennedy ha inviato a Kruscev un messaggio personale sulla tesa e confusa situazione verificatasi, dopo l'ultimo attacco delle forze comuniste del Pathet-Lao, nel Laos. Latore del messaggio è Averell Harriman, sottosegretario di Stato americano per gli Affari politici, giunto stasera alle 18,15 in aereo a Mosca da Londra, dove ha avuto importanti colloqui con gli inglesi, che dividono con i russi la «copresidenza» della conferenza ginevrina sul Sud-Est Asiatico e quindi la corresponsabilità per il mantenimento della pace e degli accordi in quella zona navralgica.

Arrivato insieme con due alti funzionari del Dipartimento di Stato, Mike Forrestal e William Sullivan, il fiduciario del presidente americano ha rilasciato ai corrispondenti stranieri accorsi all'aeroporto alcune dichiarazioni ottimistiche: «*Spero di incontrarmi al più presto col primo ministro Kruscev* — ha detto — *perchè devo, tra l'altro, consegnargli una lettera del presidente Kennedy. Non ho ragione di credere che Kruscev non intenda rispettare gli accordi conclusi sulla neutralizzazione del Laos*».

Harriman ha richiamato la attenzione dei giornalisti sul *gentlemen's agreement* concordato dal Laos da Kruscev e Kennedy durante il loro vertice di Vienna del '61. «*Io sono sempre ottimista* — ha sottolineato il sottosegretario — *e penso che con la buona volontà si potrà giungere a un accordo: Kennedy desidera che una sempre intesa con i sovietici sia raggiunta*».

e. b.

Harriman a Mosca per capire la posizione del capo sovietico

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 aprile.

Ufficialmente, la missione a Mosca dell'inviato del Presidente, Harriman, ha per scopo di discutere la crisi del Laos. Ma egli cercherà soprattutto di accertare quali è la situazione al Cremlino, di sapere, cioè, — dopo certi sintomi e le voci ricorrenti — fino a che punto Kruscev è ancora in grado di controllare la Cina comunista e di arginarne le eccessive pressioni. La potenza sovietica, in altre parole, è per caso tanto indebolita nel Sud-Est asiatico, da non poter più dettare legge e dare adeguate garanzie di stabilità in quel settore?

Harriman si prefigge di capire a che punto sono i rapporti Mosca-Pechino, dopo il conflitto ideologico che li ha travagliati; e ancora, di sapere quanto c'è di vero nelle voci che Kozlov, fautore di una meno moderata linea di coesistenza, è sulla via di succedere in tutto o parzialmente a Kruscev.

A parere di alcuni settori degli ambienti responsabili di Washington, è probabile che l'Urss — a prescindere dalla posizione di Kruscev al Cremlino e per ragioni di politica interna del mondo comunista — tenda, nei prossimi mesi, a riacutizzare i rapporti con Washington.

Questa indicazione è confermata, si dice, dal tono pessimistico con cui ieri sera, durante la sua conferenza-stampa, il Presidente ha parlato dei problemi internazionali, direttamente connessi con le trattative pendenti tra Est e Ovest; e soprattutto dalla relazione dell'ambasciatore Kohler al Dipartimento di Stato, dopo il suo incontro con Kruscev, durato novanta minuti (ci si riferisce all'incontro a cui partecipava anche l'ambasciatore britannico a Mosca). Il preciso contenuto della comunicazione di Kohler è segreto; ma le fonti che ne segnalano il netto pessimismo sono troppo serie per poterne dubitare.

A questi elementi, corrispondono precisi dati politici:

1) non si vede che i russi vogliano concretamente spendere la loro influenza per risolvere la grave crisi del Laos;

2) i russi mantengono irragionevoli sospetti e continuano a giocare con argomenti cavillosi sul problema del disarmo atomico. In questa condizioni non si vede possibile nessun convegno al vertice. Nè sembra che in questo momento (probabilmente sempre per ragioni di politica interna), Kruscev stesso lo desideri;

3) la continua presenza di uomini e di armi sovietiche in Cuba è un fatto incontestabile, anche se si ha ragione di credere che le forze russe nell'isola siano sensibilmente diminuite negli ultimi due mesi.

Antonio Barolini

Nuovo passo occidentale a Mosca per il bando atomico

Washington, 25 aprile.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato questa sera che un nuovo passo verrà prossimamente compiuto da Stati Uniti e Gran Bretagna presso il governo sovietico in vista di un rilancio dei negoziati sul bando degli esperimenti atomici.

Gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, Foy Kohler e Sir Humphrey Trevelyan, chiederanno di essere di nuovo ricevuti da Kruscev o da Gromyko. Il portavoce non ha fatto commenti sull'incontro di ieri fra i due delegati occidentali e Kruscev, ma ha smentito categoricamente le notizie di stampa secondo cui gli Stati Uniti solo a malincuore avrebbero accettato di associarsi alla Gran Bretagna in un nuovo passo presso Mosca.

CRONACA CITTADINA

Nella città medaglia d'oro della Resistenza

Un episodio di intolleranza turba la festa del 25 aprile

Il discorso dell'avv. Guglielminetti all'Alfieri interrotto da grida di gruppi comunisti - Insulti a valorose figure di antifascisti - Una deplorazione del Circolo della Resistenza

I torinesi hanno celebrato il 25 aprile sotto la pioggia. Reso omaggio ai morti, deponendo corone d'alloro nei Campi della gloria degli ex deportati, ex internati, caduti civili ed ebrei vittime dei Lager, le autorità si sono recate al teatro Alfieri, dove la manifestazione ha avuto inizio alle 10,30 alla presenza di una gran folla.

Sul palco, fra le bandiere delle formazioni, il gonfalone del Comune. C'erano comandanti partigiani, esponenti della Resistenza, membri del Comitato di Liberazione e del Comando militare regionale, autorità civili, militari, della magistratura. Il sindaco ing. Anselmetti ha pronunciato brevi parole: «*Per conquistare la libertà, abbiamo pagato duramente* » *in modo particolare ha pagato la nostra città, medaglia d'oro della Resistenza. I giovani devono farsi un carico d'onore nel ricordare quello che è avvenuto. La lotta di liberazione ci ha restituito il dono immenso della libertà nella democrazia. Tutta la nostra storia è quella di un popolo che combatte per difendere la libertà: dobbiamo esserne degni*».

Oratore era l'avv. Guglielminetti, democristiano, vicepresidente del Cln regionale, antifascista, perseguitato e detenuto politico. Il suo discorso rievocativo si è rivolto più anco ai giovani che ai protagonisti del riscatto della patria. Ha tratteggiato i periodi oscuri della dittatura e la gioia della libertà riconquistata a prezzo di duri sacrifici, l'orgoglio di «*un popolo insorto a difesa della propria terra che ha ritrovato nell'ideale della libertà il cemento di unione di tutti gli italiani*». Ponendo l'accento sulle conquiste democratiche, sulla «*cooperazione capace di realizzare nella varietà delle opinioni l'unità nella libertà*», l'avv. Guglielminetti ha accennato alla vigilia elettorale: «*manifestazione di consapevolezza, che ha per protagonista il popolo italiano, chiamato a decidere del suo avvenire politico. Tutto ciò non sarebbe oggi, senza quel profondo travaglio e quell'indomita sollevazione popolare, che vide a fianco uomini e donne di diversa provenienza ideologica e sociale, operai, intellettuali, militari, giovani ribelli e sacerdoti*».

Dopo una rigorosa critica al regime fascista, assoluto e totalitario, fondato sulla violenza e sull'intimidazione, oppressore di libertà civili, sindacali, religiose e di opinione, l'avv. Guglielminetti ha esaltato la eredità lasciataci da chi ha offerto la vita per dare all'Italia un'ordinata e pacifica convivenza. Ha concluso: «*Prendiamo solenne impegno di tenere desti nella coscienza gli ideali di giustizia che hanno ispirato l'epica lotta, perché questo patrimonio di sacrifici e di gloria che i Caduti ci hanno lasciato, non vada disperso*».

Il discorso, semplice e chiaro, è stato interrotto a più riprese da gruppi di scalmanati estremisti. Prima erano poche grida, alla fine sono diventate una indecorosa gazzarra. L'oratore accennava alla «democrazia» e dalla platea insulsa urla lo accusavano di far propaganda per la dc. Parlava di libertà e quelle stesse persone gridavano: «Grimau, parlaci di Grimau». Egli rendeva omaggio alla memoria dei morti e quelli lo interrompevano per scandire «Di Nanni, Di Nanni». Accennava alla battaglia combattuta da partigiani, da tutti i patrioti di ogni convinzione politica e si udiva un grido: «Garibaldini, Garibaldini». Ogni frase serviva per dar vita all'assurda polemica.

Intemperanze che non erano frutto soltanto degli animi accesi dalla campagna elettorale. Invano, esponenti della Resistenza, tra i quali il prof. Bobbio, hanno cercato d'indurre alla ragione gli esagitati. Questi hanno risposto con ingiurie, rivolgendo insulti come «fascista» a valorosi combattenti della libertà e a uomini che per la lotta contro il fascismo hanno rischiato più volte la vita e scontato anni di galera.

L'avv. Guglielminetti proceded a mala pena nel suo discorso, ignorando la gazzarra, quando il sindaco ing. Anselmetti ha afferrato il microfono e ha detto: «*Se dobbiamo subire simili affronti, questa è l'ultima volta che si celebra il 25 aprile con una manifestazione unitaria*». La frase è stata accolta con nuove urla.

Terminato il discorso, le discussioni sono continuate fuori del teatro. L'episodio di intolleranza è stato deplorato dalla maggior parte dei presenti e dagli stessi dirigenti comunisti che dicevano agli esagitati: «Avete fatto il gioco dei fascisti». Poi si sono ripiegate tristemente le bandiere; pioveva, i partigiani si sono sciolti senza formare il corteo.

Il presidente del Circolo della Resistenza, prof. Bobbio, ha diffuso nel pomeriggio il seguente ordine del giorno: «*Il Circolo della Resistenza deplora che durante la manifestazione unitaria del 25 aprile, il discorso dell'oratore designato da tutte le associazioni partigiane, avv. Guglielminetti, sia stato disturbato da inconsulti interventi di alcuni faziosi, i quali hanno dimostrato non solo scarso rispetto della serietà della cerimonia, ma anche assoluta incomprensione dei metodi di convivenza democratica*».

Sei anni per il vigile Cosseta?

L'accusa di omicidio preterintenzionale si fondava sulle affermazioni di alcuni testimoni, che si sono più volte contraddetti - La difesa chiederà oggi l'assoluzione del vigile perché «la morte del Torres è dovuta a fatto fortuito» - In serata la sentenza dei giudici popolari

Il vigile Milo Cosseta in Assise: stasera la sentenza dopo settanta giorni di carcere

Il vigile Milo Cosseta torna stamane in Corte d'Assise per la conclusione del processo. Martedì il pubblico ministero dott. Maschella ha sostenuto la tesi dell'omicidio preterintenzionale, chiedendo la condanna a 6 anni di carcere.

Il dott. Maschella ne ha dedotto che necessariamente, per aparare almeno due colpi contro il fuggiasco, il vigile ha premuto due volte il grilletto, «*non con l'intenzione di uccidere, ma pur accettando la possibilità di ferire il Torres*».

Nell'udienza di stamane parleranno gli avvocati difensori Delgrosso e Gabri. Essi chiederanno l'assoluzione del Cosseta con formula piena, affermando che «*non è punibile perché la morte del Torres è dovuta ad un fatto fortuito*». In via subordinata essi prospetteranno anche la tesi dell'omicidio colposo, non tutte le attenuanti, non solo generiche e del risarcimento dei danni, ma anche con quella della provocazione. La corsa verso Settimo della «Flaminia» rubata e dell'autoradio guidata dal Cosseta cominciò in corso Giulio Cesare, dove Vittorio Bertocchi, il ladro della macchina del sindaco, non osò, per sottrarsi alla cattura, a superare la grossa auto contro quella dei vigili, urtandola in piena velocità e col rischio di rovesciarla.

La tesi principale della difesa è comunque quella della «non punibilità» del vigile Cosseta. Bisogna tener presente che le dichiarazioni dell'imputato sono rimaste sempre le stesse dal primo interrogatorio fino a quello di lunedì davanti alla corte popolare. L'imputato non ha mai detto di aver «sparato a raffica» (come ha sostenuto l'accusa). Egli ha invece affermato: «*...Dopo tre tentativi vani per caricare l'arma, la pallottola non entrava in canna. Premo ancor che entrava, ma non restava in canna, fuoriuscendo incolpa. Intanto continuavo a correre. Nell'ultimo di questi tentativi, finalmente, la pallottola è entrata in canna e subito, inaspettatamente, sono esplosi due colpi di rivoltella. Non ricordo esattamente quel che ho fatto per poter adesso spiegarmi come siano partiti i due colpi, ma ricordo se effettivamente io ho premuto due volte il grilletto della pistola*».

Queste affermazioni — dirà stamane la difesa — non sono affatto in contrasto con la perizia balistica e, soprattutto, si inquadrano nell'ipotesi del «caso fortuito», se si tiene conto che il Cosseta correva, su un terreno scivoloso e coperto di neve, stringendo in pugno una pistola che temeva di smarrire.

Le dichiarazioni del Cosseta — osservano i difensori — non sono state smentite dai testimoni a carico. Il carabiniere e Settimo ha dimostrato in modo convincente che i testimoni non hanno potuto vedere nulla di decisivo e che le loro affermazioni, soprattutto sui gesti compiuti dal Cosseta che volgeva loro le spalle, sono inattendibili. La difesa rileverà anche le contraddizioni dei testi, non soltanto in Corte d'Assise, ma anche nei primi interrogatori.

Saranno infine chiarite, con tutto il rispetto dovuto al giovane morto nei prati di Settimo, le figure dell'imputato e di Pasquale Torres. Il Cosseta, sono parole del p.m., «*è un buon vigile e un buon cittadino*» che stava compiendo il suo dovere, mentre il Torres, uscito in gennaio con il condono dal carcere, dove stava scontando una condanna per furto, fuggiva da un'auto rubata. Si dice che il Torres fosse all'oscuro del furto: non è inoltre possibile, se si domandano gli avvocati, che proprio un giovane come Pasquale Torres non si sia insospettito nel vedere l'amico, cameriere disoccupato, in possesso d'una macchina di quel tipo? Le arringhe impegneranno la mattinata e parte del pomeriggio. Poi la giuria popolare, con a capo il presidente dott. Moscone si riunirà per decidere. La sentenza è prevista nella serata.

Furibonda rissa davanti al Maria Vittoria

Riceve una martellata alla testa mentre litiga per la precedenza

Un automobilista sfiora un gruppo di pedoni passati col rosso - Ferma e si accapiglia - Durante la zuffa uno sconosciuto lo colpisce - Il feritore è fuggito

Un automobilista, mentre discuteva per una precedenza stradale, è stato colpito al capo con una martellata: la prognosi è riservata. Il feritore è fuggito ed è sconosciuto: si tratta di un giovane entrato in una lite che non lo riguardava. Il ferito è Elio Pelizzaro, un tornitore di 28 anni che abita in via Bollo 13.

Ieri dopo pranzo il Pelizzaro è partito con la sua «500» per una gita: con lui erano la moglie, i figlioletti di tre anni e di un anno e mezzo, e una coppia di coniugi amici. Alle 14,30 viaggia sul controviale di corso Taranto verso corso Francia e giunge all'incrocio di via Cibrario, davanti all'ospedale Maria Vittoria. Il semaforo dà via libera. Ma ecco un uomo e una donna (probabilmente marito e moglie, rimasti sconosciuti) passando con il «rosso» in via Cibrario tagliano la strada alla «500», che quasi li sfiora. I pedoni gridano qualcosa all'automobilista.

«Mi hanno urlato un insulto — ha detto il Pelizzaro all'ospedale — e io sono sceso per avere una spiegazione. Quei due mi si sono avventati contro, hanno cominciato a picchiarmi, altra gente si è unita a loro contro di me. Anche due automobilisti sono scesi: una «1100» e uno di loro mi ha dato una martellata. Poi sono scappati. Ma ho preso il numero della loro targa».

E' la sua versione. Il racconto dei testimoni, tra cui il signor Tommaso Rubatto, via del Carmine 24, è diverso. Affermano che la discussione tra il Pelizzaro e i due pedoni è degenerata in lite: spintoni, pugni, accompagnati da insulti. Altri sono intervenuti e ad un certo punto quattro persone picchiavano il Pelizzaro che si difendeva come poteva, mentre la macchina sua moglie gridava e i bimbi piangevano.

Si è fermata una vecchia «1100», — affermano i testimoni — due sono scesi, sono accorsi verso il gruppetto di scalmanati. Quasi subito uno di loro ha sfilato da sotto la giacca un martello e ha colpito al capo il Pelizzaro, che è caduto stringendo tra le dita la cravatta di un avversario. «Abbiamo creduto a uno scherzo — dice il Rubatto — Che si trattasse di un martello giocattolo di cera. Ha detto alla polizia: «In macchina avevo uno che conosco solo di vista. Davanti al Maria Vittoria c'era un gruppo di gente che si picchiava e siamo scesi per andare a vedere. In auto ho sempre i ferri del mestiere ed è probabile che il mio compagno, senza che me ne accorgessi, abbia preso il martello».

Elio Pelizzaro e Giovanni Barison, intervenuto nella lite

Poco dopo la mezzanotte la polizia di San Donato ha identificato in Giovanni Barison, 31 anni, abitante nei pressi di corso Giulio Cesare, il compagno del Borello. Il giovane ha ammesso di essere accorso con il martello preso sulla «1100» verso quelli che litigavano, ma ha negato di aver colpito il Pelizzaro. «Nella confusione — ha detto — qualcuno mi ha strappato il martello di mano». E' stato messo a confronto con la moglie del ferito, che non ha riconosciuto in lui l'uomo che aveva colpito il marito. E' stato rilasciato.

Sei feriti a un incrocio di borgo San Paolo

L'auto sbanda per evitare uno scontro e travolge due ragazzi sul marciapiede

L'incidente provocato da un ciclomotorista che non dà la precedenza - La "1100" investe i pedoni - Uno è grave, ha una gamba sfracellata e l'altra fratturata

Il giovane investitore. All'ospedale i due studenti feriti

Un'automobile, per evitare un ciclomotorista in un incrocio, ha sbandato, è finita su un marciapiede ed ha travolto due giovani. E' un incidente simile a quello, più grave, accaduto due giorni fa sul ponte della Gran Madre, dove un camion ha proiettato un passante nel fiume e ne ha schiacciato un altro contro la spalletta.

Quello di ieri si è verificato in via Frassinetto angolo via Pragelato. L'automobile, una vecchia «1100», percorre via Frassinetto diretta verso corso Racconigi, alla guida di Leandro Rigoni di 19 anni, impiegato, abitante in corso Agnelli 12, provvisto della patente da tre mesi. Con lui sono altri tre giovani: Maddalena Broglio, 18 anni, via Fréjus 110, studentessa, Margherita Bessone, 23 anni, corso Spezia 22, impiegata, e Luciano Bambini, 21 anni, via Giacomo Medici 54.

Su via Pragelato diretto verso corso Peschiera corre un ciclomotorista: Giuseppe La Gatta, 16 anni, via Monte Albergian, panettiere. Il ragazzo dovrebbe dare la precedenza alla macchina che viene dalla sua destra, ma non la dà e l'automobilista che viaggia veloce, compie una brusca sterzata a destra. Non evita lo scontro, perché il ciclomotorista va ugualmente a sbattere contro la fiancata sinistra della «1100» e, per di più, va a finire sul marciapiede, sul lato delle Case Popolari.

Qui si trovano fermi tre giovani, studenti delle scuole serali e apprendisti operai: Claudio Cirasuolo, 16 anni, via Monginevro 36, suo cugino Renato Barutta, 13 anni, corso Racconigi 54 e il loro amico Piero Barbaro, 15 anni, corso Racconigi 54. Il Barbaro, un po' scostato dagli amici, vede la macchina che sta abbandonare e si salva con un balzo. Gli altri due, invece, voltano le spalle all'incrocio e non si accorgono di nulla. Vengono travolti in pieno e sono schiacciati contro la cancellata in cemento delle case popolari. La macchina si ferma qualche metro più avanti, dopo avere strisciato lungo la staccionata.

E' un accorrere di gente: a terra, gravemente feriti, ci sono i due giovani travolti sul marciapiede, nel centro dell'incrocio c'è il ciclomotorista e sulla macchina tre degli occupanti hanno pure riportato ferite. Il più grave appare il Cirasuolo, che ha una gamba schiacciata. Una ambulanza carica questo giovane e suo cugino, il Barutta, e il porta all'ospedale Maria Vittoria. I primi soccorsi vengono prestati dai dott. Moscili: il Cirasuolo viene poi operato dai dottori Rivero e Ferrero che cercano di salvargli la gamba sinistra sfracellata e gli riducono la frattura di quella destra; la prognosi è riservata.

Anche il Barutta ha riportato la frattura del femore sinistro e la sua prognosi è di 35 giorni. Pure gli altri feriti sono stati portati al Maria Vittoria con macchine di passaggio: il ciclomotorista La Gatta è stato giudicato guaribile in 5 giorni, il Rigoni, che guidava la «1100», in 25 giorni per la frattura del naso, la signorina Broglio in 5 giorni, la Bessone in 4 giorni.

Si rinnova con 130 milioni il mercato di Porta Palazzo

Sorgeranno 70 eleganti boxes per il settore abbigliamento

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato la deliberazione proposta dall'assessore Bartoletti, e approvata dal Consiglio, per il rinnovo del mercato abbigliamento e merceria di Porta Palazzo. I lavori, che importeranno al Comune una spesa di 130 milioni, incomincieranno tra una ventina di giorni e si spera di portarli a termine entro il mese di giugno.

L'assessore, che è anche autore del progetto, ci ha dichiarato: «*La vecchia tettoia sparirà, e spariranno anche le dietese di scarpe e di abiti che ora fanno rassomigliare il mercato ad una accozzaglia disordinata di merci. Sorgerà una nuova tettoia moderna, e al di sotto troveranno posto 70 boxes, simili a piccoli negozi, molto eleganti e piacevoli a vedersi. Sarà allargato anche il passaggio pedonale per consentire ai visitatori un più agevole accesso*».

Per quanto riguarda la campagna contro il carovita, l'assessore Bartoletti, dopo il successo del burro a 900 lire e dell'olio a 850, intende lanciare l'operazione pasta. «*Si tratterà* — ci ha detto — *con alcune importanti ditte produttrici di pasta alimentare di prima qualità e spero di concludere tra breve. Anche questa volta l'immissione in commercio di grosse partite, a prezzi sensibilmente inferiori a quelli correnti oggi, avrà l'effetto di ottenere il ribasso di tutte le qualità di pasta in commercio, come è accaduto per il burro e l'olio*».

I 45 cartelli con i prezzi all'ingrosso (massimi, minimi, prevalenti di frutta e verdura) saranno esposti a partire dalla prossima settimana nei mercati rionali.

Agitazione dei tranvieri ma il servizio funzionerà

La segreteria del Guia, un sindacato autoferrotranviari, ha indetto 18 ore di sciopero dei dipendenti dell'Aim da effettuarsi domenica e lunedì per ottenere l'e integrazione di contingenza aziendali». Lo sciopero verrà revocato se l'Aim accetterà di discutere sulla richiesta di integrazione. La sospensione del servizio pare comunque poco probabile: il Guia ha, nella commissione sindacale, due seggi su 13 (4 sono Cgil e 5 Cisl).

Negozio nuovo svaligiato ancor prima dell'apertura

I danni superano i tre milioni

Il commerciante Alvaro Diamanti, 43 anni, già proprietario di un negozio di elettrodomestici in corso Principe Oddone, ha acquistato recentemente alcuni locali nel nuovo palazzo che è sorto in corso Regina Margherita angolo via Cigna per aprirvi un altro negozio. Vi aveva già portato molto materiale in attesa di giungere all'inaugurazione. Ieri notte ignoti ladri sono entrati in questi locali e hanno fatto man bassa di televisori, frigoriferi e apparecchi radio per un valore complessivo di oltre tre milioni. Nella casa abitano ancora pochi inquilini, quindi i malviventi hanno potuto agire tranquillamente: nel cortile, sono saliti sul balconcino del primo piano e, forzata la serranda della finestra, sono entrati nella retrobottega. Per il trasporto della merce si sono serviti di un camioncino.

— In strada Moncalvo 21 sulla collina di Moncalieri c'è la villa di Giovanni Ferrari abitante a Torino in via Torricelli. Il proprietario non c'era stato dal giorno 19 aprile scorso; ieri c'è tornato ed ha constatato che in questo frattempo è stato derubato. I ladri, penetrati attraverso una finestra, hanno rubato armi antiche (due fucili, due pugnali e una pistola), una pelliccia di visone, due giacche di pelle, gioielli e argenteria per un valore di tre milioni di lire. La denuncia è stata presentata ai carabinieri di Moncalieri.

Da 25 anni in convento di clausura la campionessa degli 800 metri piani

Era della Venchi Unica - Quando morì il suo fidanzato, si sentì «chiamata» - Prese il nome di lui e divenne suor Leonarda

La porta si apre, ma non si vede nessuno. Dal fondo della stanza nuda, da una specie di finestra chiusa dalla antica «ruota», giunge un sussurro: «*Deo gratias*». Siamo nel convento delle Cappuccine in corso Casale angolo via Cardinal Maurizio.

«*Parlare con suor Maria Leonarda?* — risponde una voce — *non è possibile. Suor Maria compie i 25 anni di clausura, una ricorrenza da celebrare nel raccoglimento*. Aggiunge, severa: «*Noi siamo fuori del mondo, non parliamo di noi come persone. Parliamo del nostro Ordine, il posto che ci compete e nella Chiesa*».

Ora, sul giornale, chiediamo perdono alla Badessa, se disubbidiamo al suo divieto. Perché è straordinaria pateticamente la storia della monaca che, tra le 28 cappuccine, celebra oggi le nozze d'argento con la povertà assoluta e l'umiltà francescana, con il silenzio assoluto e le privazioni.

Si chiamava Rina Serra, lavorava alla Venchi Unica ed era campionessa italiana degli 800 metri piani. Una bella ragazza torinese, con la sanzarra scura e gli occhi ridenti. Un'atleta seria e tenace, l'applauso degli undici la riempiva di gioia, la sua vita era piena di promesse. Le sorrideva anche l'amore. La serena amicizia di un giovane sarebbe un giorno sfociata nelle nozze.

Ma Leo Colombo, laureando in legge, morì all'improvviso. Nello studio, una sera in cui Rina si trovava sola, il silenzio in suggerì con il ricordo del giovane morto, la strada della rinuncia totale.

Scelse l'Ordine più povero, con una regola rigida, fatta per chi è forte di spirito e di corpo. Pronunciò i voti il 26 aprile del '38.

Rina Serra, campionessa. Ora, suor Maria Leonarda

Un saio, i sandali, un cavalletto con due assi e una stuoia per dormire, il flagello di corda per la «disciplina» sulla carne nuda.

Da 25 anni Suor Maria Leonarda è fra le mura del monastero. Dalle finestre sbarrate penetra il rumore del traffico. I vetri attutiscono appena l'altoparlante che annuncia un comizio e lo sfrenato «rock» di un bar poco lontano. Lei è nella sua cella. Il suo sogno giovanile le è rimasto soltanto uno dei nomi che porta: Leonarda. L'abito da sposa l'ha indossato per pochi minuti, il giorno della vestizione: aveva 22 anni.

La voce della Badessa ci parve più calda, quando descrive la vita delle recluse: ore 5 sveglia, preghiera fino alle 8, caffelatte, lavoro fino alle 11,30 (ricamo, giardinaggio, maglieria), meditazione. A mezzogiorno la refezione: minestra, un pezzo di pesce o di formaggio (mai carne), verdura; mezz'ora di ricreazione, un'ora di ritiro in cella, e di nuovo lavoro e preghiera fino a cena: minestra e verdura. Alle 21 riposo, alle 23,30 sveglia e preghiera in chiesa fino all'una.

E le cose del mondo, le sanno? «*Siamo lontane, non estranee* — è la risposta. — *Le suore conoscono i grandi problemi dell'umanità e la scoperta della scienza, che sono gioria di Dio*». Le informa la Badessa, che legge il giornale del Vaticano. Loro, leggono libri di edificazione. Due volte all'anno possono ricevere a casa a vedere i parenti stretti attraverso la doppia grata.

Usciranno domenica, alle 7 del mattino, tutte insieme, per andare a votare. E' una licenza del Papa. «*Siamo italiane* — concludono la voce — *e cittadine*».

Per la giornata di chiusura parlano il Sindaco e Saragat

Oggi al Carignano comizio della dc - Il leader socialdemocratico in piazza San Carlo alle 21 - Ieri discorsi conclusivi dei liberali Bosso, Alpino, Ricci, Formica

A mezzanotte terminerà la campagna elettorale. Oggi, in tutti i centri del Piemonte, i partiti organizzano le manifestazioni conclusive, in sforaò finale.

Alle 18,45, il teatro Carignano la dc chiude la sua propaganda con un discorso del sindaco, ing. Anselmetti. L'oratore sarà presentato dall'on. Gauna. Con il Sindaco avrebbe dovuto parlare l'on. Pella; ma il grave lutto che lo ha colpito, la morte della madre, gli impedisce di partecipare.

Alle 21, in piazza San Carlo, l'on. Saragat chiuderà i comizi dei socialdemocratici. Il *leader* dei psdi sarà l'ultimo oratore di rilievo che si rivolgerà agli elettori nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Alle 16, nella stessa piazza, manifestazione finale dei monarchici con i discorsi degli on. Delcroix e Ferrari.

Ieri hanno concluso i liberali. Alle 18 hanno parlato in piazza San Carlo l'assessore ing. Bosso, l'on. Alpino, l'ing. Ricci e il dottor Formica. L'ing. Bosso ha riaffermato la particolare importanza della imminente consultazione: «*E' inutile illudersi e condurre nella possibilità di vie intermedie*» ha detto. «*Si tratta di decidere una volta per tutte tra un'Italia retta dal socialismo massimalista, e un'Italia in cui abbiano diritto di cittadinanza i principi liberali che hanno fatto grandi e prosperi i paesi dell'Occidente*».

L'oratore si è rammaricato che «*l'avventura del centro-sinistra abbia posto in conflitto tra di loro i partiti democratici che in un recente passato furono uniti, in un unico blocco, contro il comunismo*». Ha concluso dichiarando d'avere ferma speranza che al partito liberale venga data, attraverso il voto di domenica, «*la forza necessaria per costituire una alternativa democratica alla situazione odierna, allo scopo di conseguire il valido sviluppo economico della nazione*».

Anche l'on. Alpino, capolista del pli per la circoscrizione di Torino - Novara - Vercelli, ha criticato il governo di centro-sinistra misurando la democrazia cristiana di «*aver fatto una scelta contraria agli interessi del Paese*». L'oratore si è soffermato su alcuni provvedimenti, in particolare sulla nazionalizzazione dell'energia e sulla pianificazione economica. I liberali sono contrari — ha detto — ad una ingerenza dello Stato che soffochi la libera iniziativa: se ne preoccupano dal punto di vista politico e dal punto di vista economico. «*Ai tempi del centrismo, l'Italia ha conosciuto il maggior sviluppo economico della sua storia, ha debellato la disoccupazione, ha diffuso largamente il benessere raddoppiando il reddito nazionale. Un asse di centro-sinistra è stato sufficiente per bloccare lo sviluppo economico del Paese*». Secondo l'on. Alpino, la destra dc non rappresenta una valida alternativa al centro-sinistra: «*Chi vuole questa possibilità di scelta* — ha detto — *deve votare per i liberali*».

Il dott. Ricci ha iniziato sulla polemica economica contro il centro-sinistra. Ha ricordato che nell'ultimo anno il costo della vita è fortemente aumentato, in modo particolare a Torino. Ha aggiunto che i liberali presentano all'elettorato un programma di governo contrario alle statizzazioni. Ultimo il dott. Formica ha rivendicato la Resistenza riaffermando la fedeltà liberale agli ideali della lotta partigiana e antifascista.

Lieve scossa di terremoto in città alle 19,10 di ieri

Una decina di lettori, abitanti nella zona sud della città (corso Dante, corso Rosselli, via Petrarca ecc.) hanno telefonato ieri sera ai giornali alle 19,10. Dicevano di aver avvertito una leggera ondulazione della poltrona su cui sedevano o delle pareti alle quali erano casualmente appoggiati e chiedevano spiegazioni: «E' il terremoto?».

L'ufficio meteorologico ci ha subito confermato che i sensibili lettori erano nel vero: si era verificata una scossa cosiddetta «strumentale», cioè soltanto avvertita dagli strumenti atmici, che non aveva nemmeno raggiunto il primo grado della scala Mercalli. Probabilmente, ha aggiunto il prof. Baria, il «microsismo» era stato provocato dal passaggio di una meteora.

Specchio dei tempi

Dei salari e delle pensioni - «Andrò ad Amburgo e porterò un fiore su quella tomba» - La lettrice igienista - Bandiere il 25 aprile? - Un articolo da ricordare - «Ho pregato per te»

Un lettore ci scrive:

«Io perfettamente e non ho bisogno di convincermi che esistono delle categorie di età superiore ai 20 anni con L. 200 per ora di lavoro e anche meno. Io mi riferivo chiaramente al quesito in argomento, cioè al settore metalmeccanico per il quale le cifre da me citate sono inconfutabili. Vorrei che la stampa rilevasse, attraverso la pubblicazione che le invio tramite il giornale, che da molti anni protesta tenacemente ma inutilmente contro l'assurdo ingiustificabile di non avere un contratto unico di lavoro nazionale per tutti gli italiani, contemplante retribuzioni base uguali per tutti, e clausole normative pure uguali per tutti, ma con le dovute maggiorazioni settoriali per lavori pesanti, nocivi, disagevoli, ecc.

«La signora, che ha ragione di lagnarsi, deve sapere che, lungi dall'avere questa unificazione elementare, si è invece creata una sperequativa quantità di contratti di lavoro e perfino la scala mobile, che costituisce un organo di rincorsa al carovita (non funzionante però per tutti), è anch'essa disuguale fra industria, artigianato, commercio, agricoltura, ecc., come se gli appartenenti alle varie categorie potessero acquistare lo stesso prodotto, nello stesso negozio, a prezzi differenti.

«Dall'assurdità dei vari contratti al lavoro si passa all'assurdità dei vari tipi di pensione. Una fama (dalle 7 alle 15 mila mensili), modestissima (dalle 16 alle 26.000 mensili), modesta (dalle 26 alle 35.000), passabile (dalle 36 alle 45.000), normale (dalle 46 alle 55.000), buona (dalle 56 alle 65.000), ottima (oltre le 65.000) fino a raggiungere la qualifica di favolosa per quelle relative a rarie centinaia di migliaia di lire mensili (e non sono pochi a beneficiarne). Quindi, gentile signora, anch'io prego Dio, come lei, affinché ogni singola autorità competente diventi veramente tale sui problemi che vuole o deve trattare.

Geom. Francesco Foglia

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Gentile signorina, nel prossimo agosto passerò da Amburgo e anche se nel frattempo, accogliendo la sua commovente preghiera, altri si sarà recato nel cimitero di quella città, per posare un fiore sulla tomba di suo fratello Romano, porterò il mio omaggio di fiori e di preghiere. Parò anche in modo di fotografare la tomba e se gentilmente mi invierà il suo indirizzo le manderò una copia, affinché possa avere almeno l'illusione che il fratello scomparso le sarà un poco vicino. Con tanti saluti».

Vittorina De Alessandri

Una lettrice ci scrive:

«Fra pochi giorni gli elettori italiani saranno chiamati ad esercitare l'importante diritto e ad adempiere al grave dovere del voto. Come è noto, le schede vanno riconsegnate chiuse al presidente del seggio. E' cioè necessario umettare la parte superiore gommata delle schede. Ora, in passato, in mancanza di altra possibilità, per adempiere alla bisogna l'elettore è stato costretto a ricorrere all'antigienico mezzo della saliva. Attraverso *Specchio dei tempi* vorrei esprimere il desiderio che le cabine elettorali siano dotate di una spugna bagnata, tipo quelle che si vedono ai tabaccai. Gli elettori avranno stavolta questa lieta sorpresa? Ne dubito. Spero tuttavia che si vorrà provvedere per il futuro. Non sarebbe infatti una spesa esorbitante, per lo Stato, aggiungere questa "voce" all'abbondante materiale di cancelleria che già fornisce ai seggi: e l'igiene arrebbe tutto da guadagnare!».

Giovanna Deliepiane

Un lettore ci scrive:

«Non sono legato ad alcun partito politico e voterò come mi detta la coscienza, ma proporrei che il 28 aprile tutte le case fossero imbandierate, e che il nostro tricolore ispirasse la coscienza di molti italiani».

Sergio Gianfreda

Un lettore ci scrive da Borgo:

«Ho letto e riletto l'articolo "Un'offesa al diritto" su *La Stampa* di domenica. Non esistono parole adatte a valutarlo: è un articolo da conservare in una cornice d'oro. Perché *La Stampa*, invece delle solite foto della solita Sofia, non ci fa conoscere meglio A. C. Jemolo? Molte grazie».

G. Marconetto

Un lettore ci scrive:

«Sono un bambino contento. Questa mattina ho ricevuto Gesù nel mio cuore ed ho fatto la Cresima. Il sacerdote ci ha raccomandato di pregare per tutti, per i parenti e per gli amici, per gli uomini vicini e per quelli lontani, perché tutti hanno bisogno di preghiere.

«Anche per te, *Specchio dei tempi*, ho pregato. Me lo ha detto la mamma. Siamo gente venuta dal Sud a Torino. Abbiamo lasciato i nostri monti, che potevano solo offrirci aria sana e fiori belli, e a Torino abbiamo trovato casa e lavoro, persone che ci hanno sorriso appena arrivati col "Treno del Sole". E ci hanno detto: siate i benvenuti nella nostra città. Ora siamo a Torino da tanto tempo, rispettiamo tutti e da tutti siamo rispettati. E quando tu, *Specchio* caro, tendi una mano ai nostri fratelli meridionali e offri loro con un sorriso "pane e amore", non sai quanta consolazione ci dai. "Grazie" da un bambino che sa queste cose perché ne sente parlare in casa. Ed ora, ti prego, accetta questi fiori: sono i fiori del giorno più bello della mia vita, vogliono dirti ancora, con un sorriso, "grazie" a nome di tutta la gente del Sud che in te ha trovato l'amico sincero, pronto sempre a tendere una mano».

Segue la firma

Fondo «Specchio dei tempi»

Una delle classi della Scuola Media Giuseppe Mazzini di Loano 8.700; I colinquilini dello stabile di c.so Tassoni 55, in memoria del Signor Pagliano Giuseppe 3000; Tre fratellini 3000; Anna D. 1000; Una nonnetta G.M.M. 1000; Marisa C. 1000; A. e W. in ricordo della nostra Mamma 1000; E. F. 2000; Emilio Monari 10.000; Una donna che non invidia le casalinghe 1000; Luigi Opale 1000; G. F. 30.000; Armando e Pierucci 10.000; A ricordo di Quaglia Maria Bivio nel 15° anniversario 5000;

Totale L. 78.700.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,4
MINIMA +11,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +13,2; press. 740,5; umid. 84%. Cielo nuvoloso. Preste.: cielo variamente nuvol. con precipit. Temperature a Cuneo: mass. +17,2; min. +10,8; media +13,6.

Filosofia e politica nel '700

Il partito di Voltaire

Il crescente interesse dei nostri studiosi per il Settecento e per il movimento illuministico continua a dare i suoi frutti. Al *Diderot "philosophe"* di Paola Casini (Laterza) qui segnalato qualche tempo fa, hanno tenuto dietro, negli ultimi mesi, — oltre a una nuova edizione, riveduta e aggiornata, di quel saggio di Franco Venturi su *Le origini dell'Enciclopedia* (Einaudi), che, insieme ad altri suoi scritti, tanto ha contribuito ad aprire nuova via agli studi su quel secolo, — un lucido studio di Giuseppe Giarrizzo su *David Hume politico e storico* (Einaudi), un'ottima antologia degli *Illuministi francesi* di Pietro Rossi (Loescher) e, ora, un ampio e organico lavoro di Furio Diaz (già noto per una monografia su *Voltaire storico*) su *Filosofia e politica nel Settecento francese* (Einaudi).

Si tratta di un'opera di largo e sicuro respiro, intesa a ricostruire, nei loro vari momenti e aspetti, i complessi rapporti tra il movimento illuministico e la vita politica francese (e le vicende dell'uno e dell'altra) nel periodo intercorso tra il 1749 e il '76: cioè, tra il modesto tentativo di riforma fiscale del Machault e quello, più vasto ed ambizioso, di riforme generali del Turgot.

Due tentativi entrambi falliti: le cui vicende valgono a far luce sul paradosso storico per cui la Francia, che fu il paese in cui il moto delle *lumières* attinse il massimo sviluppo e assunse le forme più radicali, fu insieme quello in cui esso meno influì, in quel periodo, sulla realtà politica e sull'azione di governo.

Invero, in nessun altro paese, la monarchia si mostrò allora, come in Francia, così aliena dall'impegnarsi in quella via delle riforme verso la quale si sforzarono di spingerla i *philosophes* e, su cui s'incamminarono tanti sovrani d'Europa. Né meglio seppero interpretare i nuovi bisogni e interessi della nazione le forze che pur avrebbero potuto contrastare efficacemente l'assolutismo regio e avviare il paese alla conquista della libertà politica.

Ché la nobiltà, tranne in pochissimi casi, non seppe disgiungere la resistenza alla monarchia dalla rigida difesa dei propri privilegi. E il Parlamento di Parigi (che, come gli altri dodici Parlamenti, o Alte Corti di Giustizia del Regno, esprimeva le aspirazioni della *noblesse de robe* e di parte dell'alta borghesia), pur non cessando di lottare contro il despotismo regio, in nome delle antiche «libertà» e degli ordinamenti della Francia, e di sforzarsi di conquistare autorità e peso politico, non seppe tuttavia inalzarsi dal piano della difesa o della rivendicazione di certe libertà a quello, universalmente valido, della difesa e rivendicazione della libertà. Inoltre, sulla sua azione gravò sempre, in senso negativo, un chiuso spirito d'intransigenza giansenistica in materia religiosa e culturale, che rese impossibile una sua intesa con i *philosophes*. I quali, praticamente, se lo trovarono sempre di fronte: alleato della Corte nell'ostilità a ogni novità e alle riforme che più erano loro a cuore.

D'altro canto (ed è merito del Diaz averlo messo bene in chiaro), i *philosophes*, se costituirono di fatto una forza politica autonoma ed efficace, e quindi un vero e proprio partito, che ebbe il suo capo in Voltaire e il suo centro di *ralliement* nell'*Encyclopédie*, e affermarono istanze universalmente valide, destinate a incidere sul corso ulteriore della storia, e dettero spesso prova, molto più di quanto si suol ammettere, di realismo e di maturità politica, non dimostrarono però sempre, nella loro azione, compattezza e vigoria realizzatrice. Concordi nella volontà di combattere e distruggere le credenze e le istituzioni «gotiche» ereditate dal passato e nel propugnare in ogni campo radicali riforme, libertà politica e tolleranza religiosa, oscillarono di continuo, in quello politico, tra le aspirazioni a un costituzionalismo di tipo inglese e la fiducia nell'assolutismo illuminato dei principi. E si trovarono, in questioni o in momenti di decisiva importanza, divisi o discordi.

Donde, dopo la vittoriosa resistenza all'offensiva retriva e bigotta del 1758-'60, e le ambiziose speranze degli anni successivi (gli anni che videro la cacciata dei gesuiti, la riabilitazione del calvinista Calas, condannato a morte innocente, e il compimento della *Encyclopédie*), il progressivo indebolirsi della loro azione, specie dopo il 1770. E la loro incapacità di agire come un partito politico proprio nel momento in cui, con l'ascesa al governo del Turgot, ce ne sarebbe stato più bisogno.

Così il fallimento del programma di riforme del Turgot non mise in crisi soltanto l'*ancien régime*, dimostratosi ancora una volta incapace di rinnovarsi. Mise in crisi anche la politica riformatrice dei *philosophes* (pur senza precludere alle loro idee l'avvenire). E non lasciò alle forze sociali ispirantisi alla loro guida altra via se non quella dell'iniziativa rivoluzionaria.

Paolo Serini

VIVERE AL CHIUSO E' PER GLI ARABI LA PIU' SEVERA DELLE CONDANNE

Con il duro coprifuoco di Gerusalemme re Hussein vuole «punire» i palestinesi

Il giovane sovrano di Giordania può fidarsi dei beduini che vivono oltre il fiume sacro al battesimo di Gesù - Sono i seicentomila profughi, che fuggirono dalla Palestina israeliana ed abitano la provincia occupata da suo nonno nel 1948, a mettere in pericolo il trono Campano di aiuti stranieri, credono in Nasser, sognano la riconquista delle terre perdute (pur avendo accettato, tramite le banche libanesi, il largo indennizzo offerto da Tel Aviv) - Sono nemici inconciliabili della monarchia, ma il re appare deciso a piegarli anche con le armi

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 25 aprile.

Descrivere il coprifuoco in una città araba è come narrare una favola di fantasmi orientali. Tutto è immobile, ma con un presagio di mistero nelle vie deserte folgorate dal sole, dietro porte e finestre sprangate, come se invisibili presenze fossero in agguato nel buio opaco delle case impenetrabili. Poi, nella Gerusalemme araba inerte sotto il peso del coprifuoco, accadde l'imprevisto: una camionetta frantumò il silenzio col gracidio di un altoparlante, e d'improvviso la città esplose.

Non dimenticherò la frenesia, le grida, gli urli con cui la gente uscì nelle strade all'annuncio che avevano quattro ore di tempo per fare le provviste alimentari. Più che uscire, schizzarono dalle case; come proiettati da una forza disumana, bambini avidi di moto, donne affannate e ansiose, uomini intorpiditi dall'inazione, mulatti già affardellati con la borsa greve di infiniti prodotti, e ciechi che per non essere travolti dal gorgo urlante agitavano in alto il loro bastone bianco.

Quanti ciechi ci sono a Gerusalemme, dove si nascondevano nei calmi giorni delle passate festività pasquali! Camminavano anche essi affamati della luce che non vedevano, gridando per non farsi calpestare, in una drammatica ansia di libertà corporale. Nelle vivaze indecifrabili, sulle erte scalinate della vecchia Gerusalemme chiusa entro le mura antiche, la folla araba si rimescolava come un informe magma umano in cui, di vivo e afferrabile, c'erano soltanto i colori accesi degli abbigliamenti, le voci regolate sul più alto registro, e gli occhi colmi di stupore angoscioso. Durò quattro ore la convulsione fisica di Gerusalemme, e al ritorno del coprifuoco si spense con la repentina simultaneità con cui era esplosa. Le vie tornarono deserte, porte e finestre furono sprangate, il silenzio greve, quasi tattile, invase la città.

La costrizione corporale, l'obbligo di vivere al chiuso è il castigo più severo che si possa infliggere a questa gente abituata agli spazi senza orizzonti. Ci si domanda perchè re Hussein sia stato tanto severo con Gerusalemme, più che con le altre città della Palestina, imponendo un così rigido coprifuoco: era davvero tanto critica la situazione, e pericolosa per l'equilibrio del Medio Oriente, da giustificare un simile castigo? Le manifestazioni filonasseriane, degenerate in sanguinosi scontri con le truppe della Legione araba, in partenza erano soltanto esplosione di improvviso entusiasmo studentesco, ma a quei ragazzi che gridavano «Viva Nasser, il nostro Rais!» si accodarono mestatori di professione, che volevano i morti ad ogni costo, da gettare in faccia a re Hussein attraverso le invisibili vie della propaganda radiofonica, furono quei provocatori a sparare per primi sui soldati, e la tragedia precipitò sanguinosa.

Continua con il coprifuoco, castigo incommensurabile per gli arabi nati per vivere all'aperto. Re Hussein ha accettato la sfida dei suoi avversari, ed ha confermato il temperamento inflessibile che gli è noto. Egli vuole punire la Palestina, la regione più inquieta del suo piccolo regno, e far comprendere ai palestinesi che la loro fretta di associarsi alla Rau è alquanto inattuale.

Nel 1948, quando si costituì lo Stato d'Israele, l'emiro Abdallah, nonno di Hussein e re di Transgiordania, varcò il fiume sacro del battesimo di Gesù e si spinse fino a Gerusalemme: la fittizia linea d'armistizio tracciata dalle Nazioni Unite incluse seicentomila rifugiati palestinesi in una patria divenuta regno di Giordania. Questi seicentomila disancorati, che vivono con gli aiuti stranieri, formano la falange degli scontenti che guardano a Nasser come al nuovo profeta dell'arabismo, perchè gli promette di farli tornare alle case e terre che essi hanno abbandonato fuggendo da Israele. E' una promessa che non sarà facile mantenere: Israele è uno stato riconosciuto internazionalmente, fa parte delle Nazioni Unite e non sarà agevole cancellarlo ancora una volta dalla carta geografica senza provocare complicazioni mondiali.

Re Hussein ha capito la situazione, come l'aveva capita suo nonno Abdallah, ucciso da un musulmano fanatico nell'agosto del 1951 a Gerusalemme nella moschea di Omar, proprio perchè tentava di raggiungere un compromesso con gli israeliani. Non direi che re Hussein segua fedelmente le direttive del nonno: egli è innanzitutto un arabo che desidera vivere in concordia con gli altri Paesi arabi; ma nello stesso tempo vuole anche conservare il suo trono, e non per avidità di ricchezze e di onori.

Fra i pochi monarchi che ancora regnano, egli è infinitamente il più povero, la sua reggia è meno vistosa di una villetta borghese, l'unico suo lusso è un'automobile da corsa. Il principe di Monaco, nei suoi confronti, è un sovrano antrapesco. In questi ultimi anni egli ha amministrato con sagacia il suo piccolo regno, in gran parte desertico, sviluppando alcune industrie, diffondendo l'istruzione pubblica, procurando fonti di lavoro esclusivamente per i rifugiati palestinesi. Unico paese arabo, la Giordania era amministrata da un Parlamento regolarmente eletto, ed è anche l'unico paese arabo in cui il governo non è stato travolto da una rivoluzione militare, ma dal voto contrario del Parlamento. Evidentemente, non sono le ansie sociali a provocare i turbamenti che scuotono la Giordania, dove il livello medio dell'esistenza ha raggiunto limiti impensabili negli altri Stati arabi: in ogni esplosione antimonarchica, c'è un evidente fondo antisbraico.

I seicentomila rifugiati palestinesi non vogliono considerare definitivo il loro esilio, e rifiutano di farsi assimilare dalla Giordania che pure gli offre condizioni di vita certo superiori a quelle cui erano abituati prima del 1948. I giovani nati in esilio sono più freddi e determinati nell'odio che non i loro genitori. «Io posso vedere accanto a lei, — disse un giorno un professore palestinese ad un suo collega israeliano incontrato a Londra durante un congresso, — ma, fra qualche anno, mio figlio ucciderà il suo», essi non hanno quasi più legami economici col paese dove sono nati, attraverso le banche di Beyrut hanno venduto ad ottimi prezzi case e terre agli ebrei, ma le rivendicano ancora e attendono il momento promesso da Nasser per rientrare a Nazaret, Caifa, Jaffa (così continuano a chiamare Tel Aviv) da vincitori.

E' una probabilità molto remota, anche perchè Nasser, in questo momento, non ha interesse a tirare troppo la corda. La nuova federazione araba tra Egitto, Siria e Irak è troppo recente e priva di solidità, per ingaggiare una lotta impegnativa contro la Giordania e quindi contro Israele. Le sommosse di Aleppo e Damasco degli elementi contrari alla Rau, anche se soffocate nel sangue, sono un sintomo poco promettente. La guerriglia che ancora divampa nello Yemen, dove i beduini fedeli all'emiro El Badr tengono in scacco considerevoli forze nasseriane, dovrebbero indurre alla moderazione anche i giovani tenenti siriani promossi repentinamente generali dalla rivoluzione, consigliarli a non creare incidenti irreparabili alle frontiere israeliana e giordana. La grossa incognita è rappresentata dalla non improbabile morte violenta di re Hussein: tra i fedelissimi può sempre nascondersi un fanatico, o un sicario prezzolato.

Alcuni amici arabi mi dicevano giorni addietro: «Hussein non morirà ucciso da una rivoltellata, come suo nonno: si ucciderà da solo correndo come fa, da pazzo, sulla sua automobile». Se così accadesse, che cosa farebbe Israele? E' una domanda che mi propongo di rivolgere agli israeliani fra qualche giorno, quando cesserà il lutto per la morte del presidente Ben Zvi, che ha arrestato per alcune ore tutta l'attività del paese.

Per intanto, il rigido coprifuoco è mantenuto con inaspettata durezza in tutta la Palestina. Si direbbe che, oltre alle plausibili preoccupazioni per l'attività dei filonasseriani, ci sia in re Hussein e nelle sue truppe della Legione araba un più riposto, sotterraneo rancore per i palestinesi. Più colti ed evoluti, questi ultimi considerano con non celata altezzosità i nomadi beduini delle regioni oltre il Giordano. E' un'avversione antica, che esplode periodicamente in forme anche violente. Tra Amman e Gerusalemme i rapporti sono sempre agrodolci anche nei momenti di maggior calma: diventano incandescenti appena si presenta un'occasione favorevole. Re Hussein ha dietro di sè le truppe beduine, fiore delle loro fantasiose uniformi, lunghe tonache cachi con cordelline giallorosse, pugnali e bandoliere su cui distendono la vampa scarlatta di un gran manto rosso. Sulla loro fedeltà egli appoggia il proprio trono e con la loro attiva partecipazione mantiene il rigoroso coprifuoco a Gerusalemme: garanzia indiscutibile, ed ostioso castigo, per mantenere tranquilla l'insanguinata Terra Santa.

Francesco Rosso

Il giovane sovrano che non ha paura

Re Hussein, a destra, rivolge la parola alla folla radunata nel cortile del palazzo reale di Amman per una manifestazione di fedeltà. Tra il giovane sovrano ed i dimostranti, alcuni soldati della Legione araba (Tel.)

L'elettorato femminile decide il destino del Paese

Le donne non votano per le donne e pensano troppo poco alla politica

Hanno oltre il 52 per cento dei voti, ma non si rendono conto dell'importanza delle loro scelte - In genere pensano che la cosa pubblica sia naturale monopolio degli uomini: conseguenza delle tradizioni, della scarsa istruzione, del lavoro domestico

E' da diciotto anni, cioè da quando le hanno permesso di divenire elettrice, che gli uomini accusano la donna d'immaturità e indifferenza politica. Accusa purtroppo fondata, ma alla quale si possono trovare delle attenuanti. E credo convenga cercarle, vagliando le responsabilità di tutti, proprio in questa vigilia elettorale. Non si può negare che, dalle elezioni del '48 in poi (si ebbero allora 40 fra deputate e senatrici su 554 uomini), l'avanzata delle donne sulla scena politica abbia subito un progressivo arresto, malgrado il continuo aumento delle elettrici: nel giugno '53 andarono al Parlamento 34 donne e appena 22 nel maggio '58.

S'incontra chi pretenda di trovare i motivi d'una così vistosa sconfitta nello scarso appoggio che i partiti, anche estremisti, offrono alle candidate. E chi li trova nello scarso rendimento delle elette. Ma non sembra giusto. Alcune leggi d'intonazione sociale e progressista portano i nomi di senatrici e deputate, segno che le donne han fatto sentire la propria voce dai banchi di Montecitorio, là dove mariti loro colleghi, muti come tombe, si limitano alla semplice funzione di comparse.

Altri sostengono invece che tutto dipende dall'atteggiamento delle elettrici: le donne non votano per le donne. Ed è generalmente vero, ma pure contro ogni logica, dato che nessuno meglio di altre donne potrebbe tutelare alla Camera i desideri e gl'interessi d'una vasta popolazione femminile. Questo fenomeno non è limitato alla sola Italia (dovunque, Eva è in antagonismo con Eva); ma nel nostro paese lo aggrava la sfiducia verso le donne che si mettono in concorrenza con l'uomo, il mitico *maschio mediterraneo*, della cui superiorità nemmeno le emancipate si permettono ancora di dubitare.

Ufficialmente, la donna è rimasta sempre fuori della politica. E tradizionalmente continua a disinteressarsene anche ora che si chiede la sua riverita opinione sul governo. A dar retta a una statistica, le italiane provviste di una coscienza civica non supererebbero la trentotto su cento, incluse le iscritte ai partiti, le specialiste per vocazione, le figlie e mogli di uomini votati alla cosa pubblica, quindi rotte sin dalla giovine età alle malizie del gioco. Per le altre sessantadue, la politica è un teorema astratto, davanti al quale la loro intelligenza e la loro sensibilità si ottenebrano. Esse vanno, sì, a votare. E in gran numero. Ma votano generalmente in modo impersonale, riempiendo la loro scheda con maggior distacco che se riempissero il buonopremio d'un detersivo.

Quest'assenteismo è tanto più singolare, in quanto le donne sono portate per natura a cimentarsi e pagar di persona. Parteciparono all'opposizione contro il fascismo (il tribunale speciale processò 163 cosiddette sovversive) e alle lotte partigiane, non esitando nemmeno a imbracciare le armi; nel dopoguerra mossero compatte alla conquista del lavoro e dilagarono in tutti i mestieri e gli uffici pubblici. Perché dunque si sono fermate davanti alla politica?

Non è possibile rispondere senza risalire a certe caratteristiche di costume le quali, a tutt'oggi, ostacolano il progresso intellettivo della donna e il suo completo inserimento nella vita sociale. La prima è data dal basso livello d'istruzione: il censimento del '51 ci ha informati che le italiane godono in media di circa tre anni e mezzo di frequenza scolastica; solo il 5,6 % delle ragazze giunge al diploma e l'1,4% alla laurea. La seconda caratteristica è nella tendenza a interrompere gli studi o il lavoro col matrimonio, considerato da parecchie ragazze la carriera per eccellenza; e di seppellire nella routine domestica ogni aspirazione intellettuale. Ho ricevuto in questi giorni molte lettere di casalinghe che mi chiedono per chi convenga votare. Una aggiunge: «Secondo mio marito dovrei votare per l... Ma non gli ha detto vinta, mi trascura troppo».

La situazione non migliora granché quando le donne si dividono tra lavoro e famiglia, con sposanti scrobazie che portano a una stancheza cronica e non di rado al collasso nervoso. Deve trovare il tempo per seguire le faccende pubbliche? Mancano i nidi, gli asili, i doposcuola, i servizi sociali, tutto quanto potrebbe alleviare le salariate dal grave peso di una duplice esistenza (a questo proposito il comune di Bologna, che come si sa è retto dalle sinistre, ha tentato un significativo esperimento, aprendo delle lavanderie automatiche in vari quartieri della città. Dopo due o tre settimane, l'afflusso delle lavoratrici alle riunioni di partito, prima quasi deserte di donne, era raddoppiato). La terra rémora all'evoluzione politica femminile è rappresentata dalle interferenze dei capifamiglia sulle opinioni delle loro donne, di cui cinturano le timide velleità di giudizio con una frase categorica: «Cosa vuoi saperne tu, che sei donna!»; frase che ha risuonato parecchio nei millenni.

Gli uomini dovrebbero convincersi del fatto che le donne debbono finalmente *sapere*. E convincersene in fretta, nel loro medesimo interesse. E allarare le compagne, soccorrendole con la propria esperienza (se ce l'hanno) a capire la politica, a non considerarla un teorema astratto, ma un mezzo pratico per difendere da temibili avventure la vita d'ogni giorno. La politica è vita d'ogni giorno; e tutti gli argomenti su cui discorrono abitualmente le donne (anche le più umili), dal rincaro delle verdure, all'insufficienza dello stipendio, alla mancanza di scuole, a certi soprusi maritali autorizzati dal Codice, agli scandali finanziari, agli esperimenti nucleari, alle minacce di guerra e via dicendo, sono argomenti politici. Se le donne capissero questo non si disinteresserebbero della politica e voterebbero consapevolmente, avendo coscienza di decidere del destino del paese. Infatti hanno in mano il 52,3 per cento dei voti.

Clara Grifoni

Tutte le università chiuse ieri in Francia per uno sciopero

Vogliono maggiori fondi per studi più moderni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 aprile.

(l. m.) Aule e biblioteche sono rimaste chiuse, oggi, in tutte le università di Francia. Per protestare contro l'insufficienza dei crediti votati per l'università, i sindacati dei professori hanno indetto uno sciopero, al quale si sono associate le due organizzazioni nazionali studentesche.

A Parigi tutti i corsi della facoltà di scienze sono stati rinviati. A lettere, un solo professore si è presentato per fare lezione, ma ha dovuto rinunciarvi per mancanza di allievi. Qualche corso ha invece avuto luogo alla facoltà di giurisprudenza. Alle porte della Sorbona gli studenti dell'Unef (Unione nazionale degli studenti di Francia) hanno distribuito volantini che illustrano gli scopi del movimento di protesta: aumento dei crediti per le costruzioni universitarie, aumento del numero di posti per professori ed assistenti, estensione delle borse di studio, aumento dei fondi per la costruzione di alloggi per gli studenti.

Anche in provincia lo sciopero è stato quasi totale. Pure le biblioteche universitarie sono rimaste chiuse.

A Parigi gli organizzatori dello sciopero avevano l'intenzione di manifestare con un corteo, che doveva partire dal Pantheon e attraversare il Quartiere Latino, ma la Prefettura di Polizia lo vietava. Gli studenti, in numero di circa tremila, si sono così riuniti nel cortile della Sorbona, dove sono convenuti anche numerosi professori in toga scarlatta. Gli oratori — professori e studenti — che si sono succeduti sul podio, hanno ricordato «i reiterati rifiuti opposti alle richieste dell'insegnamento superiore». La folla degli studenti ha fischiato a lungo quando sono stati ricordati i nomi degli uomini del governo.

Gli americani hanno offerto garanzie d'appoggio a Hussein?

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 25 aprile.

Il Consiglio dei Ministri israeliano, riunitosi questa mattina, ha discusso la crisi nel Medio Oriente dopo gli incidenti in Giordania, ma il comunicato ufficiale vi fa un breve cenno senza dare particolari. Tuttavia è sintomatico l'articolo che domani pubblicherà il *Mahame*, settimanale delle forze armate, in cui il generale Tzur, capo di stato maggiore, espone il punto di vista dell'esercito israeliano.

Esso inizia dicendo che Israele segue con estrema attenzione gli avvenimenti di Giordania ed afferma ancora una volta che qualsiasi alterazione nell'attuale equilibrio nel paese confinante indurrebbe Israele a prendere delle misure. «L'Egitto sa (vi si dice all'incirca) quale sia il nostro potenziale di armi, e sa anche che siamo pronti ad usarle per qualsiasi mutamento che si verifichi nel Medio Oriente». Israele ha sviluppato la sua difesa accettando dagli Stati Uniti i missili *Hawk*, adottando nuovi aerei, nuove armi anticarro e potenziando le sue forze corazzate e aviotrasportate.

I giornali di oggi, a proposito dei nuovi aerei, dicono che alla parata dell'indipendenza, lunedì a Caifa, saranno presentati 28 «Mirages 3» che, secondo fonti inglesi, fanno parte di un gruppo di novantasei aerei supersonici acquistati dalla Francia. Sempre secondo i giornali di Gerusalemme, a Caifa sfileranno anche batterie di missili «SS 11» di fabbricazione francese. L'ostentazione dei nuovi mezzi bellici ha evidentemente lo scopo di mettere in guardia l'Egitto e consigliarlo alla meditazione, ma serve anche alla tesi di coloro che, come l'americano Harriman, accusano Israele di contribuire alla tensione in Medio Oriente con la corsa agli armamenti.

Dinanzi all'offensiva araba, però, Israele ha poco da scegliere; se non vuol essere spazzato via, deve procurarsi i mezzi di difesa. Nel documento costitutivo della Rau, è apertamente dichiarato che il primo scopo della nuova federazione è di riconquistare la Palestina alla «patria araba». Così, anche l'attività diplomatica israeliana assume un ritmo sempre più intenso. Oggi il rappresentante israeliano all'Onu è stato ricevuto dal segretario di Stato americano Rusk, col quale ha discusso della crisi in Giordania, dei missili e degli scienziati tedeschi che lavorano in Egitto. Analoghi passi sono stati fatti dagli ambasciatori israeliani a Londra e Parigi.

Se in Israele si parla ormai pochissimo della Giordania, lo si deve forse al fatto che, secondo informazioni fornite dal dipartimento di Stato americano, Kennedy avrebbe promesso a re Hussein di intervenire se fosse realmente minacciato. Il corrispondente da Gerusalemme del *New York Times* ha scritto addirittura che Kennedy dovrebbe agire su Nasser per la questione del Medio Oriente con la stessa fermezza usata con Krusciov per la crisi di Cuba. Ufficialmente non c'è stata alcuna presa di posizione degli Stati Uniti, ma si ha l'impressione che il momento cruciale della crisi giordana sia stato superato.

f. r.

NELLE EDICOLE DA OGGI
IL QUARTO NUMERO de

LE ARTI

L'UNICA RIVISTA
D'ARTE A COLORI
carta patinata - 40 pagine

contiene:

- Tesori dell'arte persiana
- Storia della pittura: I Macchiaioli
- Ricordo di Casorati
- Gli avvenimenti d'arte nelle città italiane: Roma, Milano, Genova, Livorno, Verona
- 5 profili d'artisti contemporanei
- Le arti nel mondo

ARISTON
CARILLON
la cucina
per Voi
in vendita
presso la
PROPAGANDA GAS S.p.A.

SPETTACOLI

Agli scrittori impegnati si addice la chiarezza

Pasolini nel commento a «La rabbia» sarà poeta; ma è oscuro e reticente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 aprile.

Nel film *La rabbia*, di cui Pasolini ha diretto la prima metà e Guareschi la seconda, è soprattutto la prima parte che ci delude, dando per scontata quella di Guareschi così com'è scontato lo spirito di reazione che l'anima.

Pasolini premette di averla «scritta» seguendo le sue convinzioni politiche e il suo estro poetico: motivo, questo, della mancata chiarezza del suo commento. E non perché le due cose non possano conciliarsi, giovando alla riuscita di un'opera, ma perché la sovrabbondanza e la relativa oscurità delle immagini poetiche nuocciono alla comprensione. Ci fanno anzi rimpiangere la funzione didascalica dei cartelli in cui Brecht, a teatro, riassume il significato delle scene che via via si rappresentano: infatti, come nelle parabole di Cristo, il senso poetico dell'opera brechtiana scaturisce dalla capacità di ridurre all'essenziale le proprie osservazioni e, dunque, dalla possibilità di farsi intendere anche dalle anime più semplici.

Sembra, questa, una possibilità precluse a molti rappresentanti della nostra *élite*, troppo impegnati dalla passione per curarsi della indagine e, come Lenin predicava, della loro «missione apostolica e statistica», intendendo dire che è compito dell'intellettuale analizzare le condizioni della società in cui si trova, tracciandone una curva statistica, e informarne poi i meno edotti perché ne assumano coscienza. E questo — anch'egli non si stancava di ripetere — con sufficiente *chiarezza* da permettere ai non provveduti di comprendere senza durare fatica.

Molti intellettuali, invece, trascurano tale insegnamento e non sembrano avere altra possibilità di esprimersi che le proprie passioni tradotte in immagini poetiche apprezzabili soltanto da pochi eletti. Così s'illudono di partecipare a problemi cui, in effetti, si accostano con emotività, non per risolverli scientificamente e, inoltre, senza curarsi di adoperare un linguaggio più piano di quello cui sono abituati. Ciò inevitabilmente accusa, nel nostro paese, lo stacco tra cultura e masse ed è la causa di certe espressioni di rovente imbecillità fascista, che ci vien dato di ascoltare nella presente campagna elettorale, nonché del plauso che esse impunemente riscuotono. Ci chiediamo: a che vale la passione degli intellettuali se non serve di argine allo straripare della stoltezza, che è sempre il risultato di una radicata ignoranza?

Tra gli altri strumenti atti a educare l'opinione pubblica, essi dispongono del cinema e della sua eccezionale capacità di penetrazione; eppure non sembrano valersene. Il film di Pasolini, commentando la crudeli vicende della repressione colonialista in Nord Africa, ripropone immagini che già suscitarono in noi esecrazione e sdegno. Ora, è sempre utile riaffermare una verità che contrasta una erronea visione del mondo, ma ciò deve servire di stimolo e illuminare altre verità; diversamente è facile scoprire il senno di poi e per il resto indugiare con prudenza.

In questo film, ad esempio, il pubblico non capisce da che sono stati determinati i fatti del '56 in Ungheria; vi ricorre il nome di Stalin, come sempre, oggi, per addossare a un solo uomo gli errori di un sistema, senza tener conto che erano trascorsi tre anni dalla sua morte e pochi mesi dal XX Congresso del Pcus. E' forse troppo penoso per un marxista dichiarare con maggior coraggio e lucidità le proprie idee in proposito? Alla fine di questo film ci chiediamo se la oscurità delle immagini poetiche non sia, talvolta, un modo di celare la gracile struttura delle proprie idee.

Il fatto è — e qui viene spontaneo richiamarsi alla odierna persecuzione degli intellettuali non conformisti in Urss — che molti nostri intellettuali si guardano dall'esprimere giudizi più recisi per tema di smentita, e su certe questioni ancora aperte preferiscono attendere che il tempo renda nota la sua diagnosi; poiché considerano valido, ai fini della loro infallibilità critica, soltanto ciò che è inoppugnabile per essersi convertito in una realtà durevole e nella sua universale accettazione; anche se talvolta è l'errore che si concreta in una realtà durevole, negando la verità che però rimane tale in astratto. Ma per sostenere di queste verità occorre coraggio anche se, in una società democratica, non si rischia la vita.

Stefano de Palma

CRONACA TELEVISIVA

Brigitte Bardot stasera in tv

Comparirà per la prima volta sul video nella rubrica «Cinema d'oggi»

Brigitte Bardot, impegnata nel film «Il disprezzo», all'uscita di un ristorante della capitale, con Samy Frey. Il suo antico fidanzato l'ha raggiunta a Roma in aereo

Ieri sera, notevoli mutamenti nel canale nazionale: al posto della ripresa da Viareggio della manifestazione musicale «Sesto Burlamacco d'oro» è andata in onda una rubrica che chiameremo di circostanza: cioè una guida elementare dell'elettore, un insegnamento visivo di come, materialmente, si vota. La ripresa da Viareggio è stata spostata di tre quarti d'ora, alle 23 e 30, e «Cinema d'oggi» è stato annullato e rimandato a questa sera alle 23 e 25, sempre sul primo canale.

Sulla carta, è un numero di «Cinema d'oggi» che presenta un particolare interesse: pesce forte sarà un'intervista con Brigitte Bardot venuta in Italia per interpretare un film tratto dal romanzo «Il disprezzo» di Moravia; oltre all'intervista, saranno trasmesse alcune fasi della conferenza-stampa che l'attrice ha tenuto nei giorni scorsi in un albergo romano. Nello stesso numero vi sarà un servizio sul film «Il terrorista» che Gianfranco De Bosio sta girando a Venezia, protagonista Gian Maria Volontè: si tratta, com'è noto, di un'opera che rievoca un drammatico episodio della lotta contro i tedeschi e i fascisti.

Peccato che una rassegna così interessante fè praticamente la prima volta che la Bardot appare sul video della tv italiana) venga confinata, stasera, ad un'ora impossibile: un'ora in cui, di regola, molti televisori sono già spenti.

* *

Il resto del programma di stasera non offre particolari attrattive: sul «primo» sarà rappresentata una commediola umoristica e sentimentale, «L'uomo che sorride» di Luigi Bonelli e Aldo De Benedetti: il copione è stato scritto nell'ormai lontano 1935 e speriamo che non sia troppo invecchiato. Sul «secondo» un'inchiesta sull'espansione (e relativi, gravi problemi) delle città italiane nel momento attuale. Nel pomeriggio sarà trasmesso l'atto unico «L'ultimo romantico» di Lionello Fiorini.

* *

Ieri, secondo puntata di «Rendez-vous» con la bella Line Renaud. L'esordio del varietà è stato deludente. Questa seconda puntata è stata egualmente di tono minore; ma a voler fare un confronto usando di una bilancia di precisione, possiamo dire che qualche piccolo miglioramento c'è stato. Molto piccolo. Comunque sono già due le cose da ricordare: un intervento della prima ballerina della Scala Carla Fracci (un bel viso, semplice e simpatico; una tecnica che lascia incantati). E una canzone «Nostalgia di Parigi», interpretata con finezza da Line Renaud.

Riprendendo un discorso fatto l'ultima volta, ripetiamo che la Renaud dà l'idea di essere ben più brava di quanto non compaia in questa rivistina: il salto dal palcoscenico del «Casinò» di Parigi agli studi della nostra tv è indubbiamente troppo forte e la vedette, abituata ad un'altra atmosfera, dev'essersi sentita fuori posto, a disagio, quasi intimidita: come — press'a poco — se fosse stata chiamata a partecipare ad uno spettacolo di educande. Però, sotto sotto, a sprazzi, il suo temperamento passionale fa capolino. L'ha dimostrato in modo abbastanza evidente la canzone di ieri sera: sul fondo apparivano immagini di Parigi e con una nostalgia, forse autentica, nel cuore la Renaud ha ritrovato per tre minuti, sul filo di un languido e carezzevole abbandono, una parte di se stessa.

Il contorno era sovente noioso. Lunghissimo Flauto, che pure ha delle risorse; e ancora di un ritmo ossessivamente farsesco e sforzato la parodie di Paolo Poli. **u. bz.**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Per i ragazzi:** a) Teleforum. b) Mondo d'oggi: l'ira di Vulcano. c) «L'ultimo romantico» un atto di Lionello Fiorini. Interpreti: Marisa Mantovani, Mario Bardella, Thea Ghilaudi, Loris Loddi, Bruno Cirino.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **I balletti ritmici di Ernst Idla.**
19,40: **Le donne votano le donne?**
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Tribuna elettorale:** on. Fanfani.
21,35: **«L'uomo che sorrideva» ovvero «La bisbetica domata in un altro modo»** tre atti di Luigi Bonelli e Aldo De Benedetti. Interpreti: Sandra Mondaini, Gianni Agus, Gianni Cajafa, Franco Graziosi e altri. Adriana, figlia del ricco industriale Ercole Piazza, è una ragazza viziata e ribelle. Per fare dispetto a Dino, l'ex fidanzato, acconsente di sposare il pacifico Pio. Ma Adriana si accorge presto che il marito è troppo calmo e controllato per il suo carattere. Tenta perciò di riprendere i rapporti con Dino, sperando di suscitare in Pio una reazione di gelosia. S'ingannna: Pio è imperturbabile, persino quando essa gli comunica che fuggirà con Dino. Ma a questo punto è Dino che ne ha abbastanza di lei e se ne va. Dopo un'altra serie di equivoci la moglie bisbetica si dichiara vinta.
23,20: **«Cinema d'oggi»** a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Strade e città d'Italia.**
22,20: **«Come si vota»,** guida per gli elettori.
23 —: **Musica in pacht,** con Bruno De Filippi e i Quattro di Lucca.
23,40: **Una ragazza inaspettatamente.** Racconto sceneggiato.
0,05: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Per i ragazzi: Il signorino - Un libro per queste vacanze; 11: Strapasse; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Girasole; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Il segreto della vecchia quercia; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: La lirica vocale italiana per canto e pianoforte; 18: Vaticano Secondo; 18,10: Trattenimento musicale; 18,30: Musiche in città; 19,30: Motivi in giostra;

20: Giornale radio - Come si vota - Radiosport; 20,30: Fantasia per orchestra; 21,05: Tribuna elettorale. Indi: concerto sinfonico, diretto da A. Kaciaturian.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta L. Tajoli; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Fonografia con dedica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Divertimento per orchestra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: La rassegna del disco; 16,50: La discoteca di Carlo Rinaldi; 17,30: Giornale radio; 17,45: «L'unghia», radiodramma di G. M. Wilson; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 19,30: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera - Come si vota; 19,45: Tema in microsolco; 20,20: Giornale radio; 20,35: «Corrado 8,35»; 21,30: Giornale radio; 21,35: Fantasia musicale; 22,10: L'angolo del jazz; 22,20: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di I. Strawinski; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di E. Satie; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Z. Kodaly; 21,50: La corona vuota, di J. Barton.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

A Vinicio Carest è stata conferita la croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Per il giusto riconoscimento dei tanti meriti un gruppo di amici esprime vivissime congratulazioni.

Sordità vinta

Con Maico (Minneapolis - Usa). Istituto specializzato di fama mondiale al servizio dei deboli d'udito. Consulti, dimostrazioni, prove gratuite giornaliere dei più recenti tipi d'apparecchi acustici. Torino, v. Magenta 20, telefono 41-767.

Per i bambini buoni

E' il momento delle Comunioni e Biri Calzature, via XX Settembre 85, espone nella sua divertente vetrina di scarpette da bambino, i modelli più classici ed eleganti anche per questo felice avvenimento.

Il Cliente

La vita del Cliente per la Propaganda Gas inizia dopo l'acquisto, perché esso viene seguito costantemente e gratuitamente dalle «assistenti domestiche» e da tecnici altamente specializzati nel campo.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

sul Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alte polyester 268.000 ecc. Vanti rare. Ritiro mobili usati.

TEATRI E RITROVI

Pronot. biglietti aziona La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Al Nuovo (Stagione Regio): ore 21 «Il prigioniero» di Dallapiccola. Seguiranno «I balletti spagnoli» di Antonio.
Auditorium di Torino: stasera ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 17. Direttore Rudolf Kempe. Violinista David Oistrakh.
Nuovo Romano: ore 21,15 recita riservata al Centro culturale franco-italiano.
Teatro Stabile: ore 21,25 al Carignano «Il bell'Apollo» di Praga. Domani ore 17 e 21,25 ult. 2 rec.

Alcione: Rivista «I Ciranos» Mario e Antonio De Vico 16-18-21,15.
Maffei: a San Salvary Story» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Orario 16 - 18 - 21,15.

Torino Esposizioni: 6ª Mostra Piemontese del Mobile e dell'Arredamento (Giornata della Stampa). Orario 9-12; 14,30-23. Ingr. L. 200.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 Boccaccio-d'Andrì, canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: 21,15 Bruna Defilippi.
Castellino: ore 21 compl. Novelli.
Cicala Danze: 21 Pia Parello.
Fare Danze: 21 The Five Corra's.
Gaudio: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: ore 17-21 Louis Binder.
La Perla: ore 21 Valenti-Novaga.
Le Roi: ore 21 Pippo Maugeri.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.

Esteril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Abat-jour, Sacchi 28, t. 41.035: 21.
Acapulco (c. Moncalieri 143, tel. 683-886): 21 Pr. Ap. La Siesta.
Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678-976.
Capric Whisky (Sacchi 16): 21.
Centro Club - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21
Lido, Moncal. 432 t. 697-015: ore 21
Monkey, Gramsci 16 t. 41-573: 21-1.
Villa Gay (Moncalieri 55): ore 21.
Whisky Notte (v. Golto a. v. Pio V tel. 687-563): 21; sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria d'Arte sul Po (Lungopò Cadorna 1, ang. p. Vitt. Veneto): Espone Laura Ferreri Cadeddu.
Galleria Galatea: Casorati, De Chirico, De Pisis, Klee, Manzù, Morandi, Permeke, Schlemmer, Tanguy, Tobey, Vieira Da Silva.
Galleria Gissi (p. Solferino 3, tel. 624-673): Maestri della pittura italiana contempor. 16-12,30; 16-20.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice, 18): Alberto Savinio.
La Bussola (via Po 8): Mostra personale di Douglas Swan.
La Cavourina (p. Cavour 10): Incontro con N. Aimone 10-12; 16-20.
Saletta Dantesca (p. Carlo Felice 19): Neri Pozza: Opera grafica.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15. Omaggio a Jean Epstein «Le lion des mogols» con Ivan Mosjoukine, Nathalie Lissenko, Camille Bardon (Francia 1924, ediz. originale con didascalie in francese, minuti 108).

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO N. 17
Direttore **Rudolf Kempe**
Violinista **David Oistrakh**

CARIGNANO
STASERA ORE 21,25
DOMANI ORE 17 E ORE 21,25
Il bell'Apollo
ULTIME 3 RECITE

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 653.772
Ore 21 successo del
5 GIULIANI

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: *Nuove voci al microfono* 6ª selezione - Org. Mascaro
COMPL. I 5 TOSCANI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo» con Alberto Sordi.
Astor: «Canzoni nel mondo» cinemascopo, technicolor.
Corso: «Il ranch della violenza» Richard Egan, Terry Moore.
Cristallo: «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, panavision, metrocolor.
Doria: «Musetta alla conquista di Parigi» cartoni anim. in technic.
Ideal: «Rocambole» Channing Pollock, Edy Vessel, sc. vasimano.
Lux: «Una storia moderna (L'ape regina) Ugo Tognazzi, M. Vlady.
Nazionale: «Il tiranno di Siracusa» tec. sc. Guy William, L. Orfei.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, technic. technirama. Orario 14,10-18-21,50.
Romano: oggi vedi Teatri. Domani: «Io e la donna» con P. Elaix.
Vittoria: «L'uomo che sapeva troppo» di A. Hitchcock, con James Stewart, Doris Day, technicolor.

Ariston: «Landrù» C. Denner, J. Maynial, Morgan, Darrieux. tec.
Arlecchino: «Il giorno più lungo» Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Orario 14,30 - 18 - 21,30.
Augustus: «Le comiche di Charlot» (5 capolavori di C. Chaplin).
Capitol: «Il tesoro del lago d'argento» Barker, Dor, Brice, sc. tec.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Baymer, scope, technicolor. Orario 14 - 16,40 - 19,20 - 22,10.
Torino: «Le ore dell'amore» Ugo Tognazzi, E. Riva. Apertura 10.

Alexandra: «Le 4 verità» Monica Vitti, Sylva Koscina, A. Karina.
Faro: «Le 4 verità» Monica Vitti, Sylva Koscina, Anna Karina.
Fiamma 1 con Giovanni Costa Azzurra, sc. tec. Stroyberg, Carol, Coccinelle, Capucine, T. Murgia.
Hollywood: «I misteri di Parigi» Jean Marais, D. Robin, technic.
Maffei: «San Salvary Story» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti 16,15-21,15. Film: Terrore dei mari
Massimo: «La smania addosso» G. Blain, A. Stroyberg. Viet. a. 18.
Orfeo: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Brialy, J. P. Cassel.
Principe: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin», Brialy, Cassel.
Statuto: «La smania addosso» G. Blain, A. Stroyberg. Viet. anni 18.

Adriano: «La furia di Baskervilles» technic. P. Cushing, C. Lee.
Alcione: «Spade nell'ombra» Rivista «I Ciranos» - Mario e Antonio De Vico 16,15 - 21,15.

OGGI ★ **ASTOR** ★ OGGI
Uno spettacolare Technicolor Paramount
CANZONI NEL MONDO
Canzoni cantate da GILBERT BECAUD MARPESSA DAWN, PEPPINO DI CAPRI, JULIETTE GRECO, MICK MICHEYL, MINA e DEAN MARTIN
Strip tease: Lady Flame solitaria - Attraverso una coppa di champagne - Doppio alla rovescia in una strada di Harlem - Collettivo di un pittore di ragazze
Coreografie di HERMES PAN Napoli festosa - Taverna spagnuola - Villaggio in Giamaica
Rivista del LIDO di Parigi - I 20 ruggenti - a Los Angeles - I Gimma Boys - GEORGES ULMER e il West - VALDEZ e le sue marionette

ARISTON
OGGI
IL SUO AMORE "ARDENTE" BRUCIÒ UNDICI DONNE
LANDRU
LANDRU = DIVORZIO ALL'ITALIANA × UNDICI
UN CAPOLAVORO DI CLAUDE CHABROL
con
Charles DENNER - Juliette MAYNIEL - Michèle MORGAN - Danielle DARRIEUX
TECHNICOLOR

OGGI al CAPITOL
Un travolgente western!
IL TESORO DEL LAGO D'ARGENTO
con
LEX BARKER - KARIN DOR - PIERRE BRICE
Regia H. REINC
Cinemascope - Eastmancolor

Da OGGI al Supercinema FIAMMA
Corso Trapani - Telefono 372-057
Un film sensazionale
Curd Jürgens - Annette Stroyberg - Martine Carol
Carmela - Capucine - A. Spaak - Tiberio Murgia
nel Technirama - Technicolor
I DON GIOVANNI della COSTA AZZURRA

Domani al NAZIONALE
GAMBA LUNGA O GAMBA CORTA?
FERO' NON SERVE RISOLVERE IL DUBBIO PERCHE' ESISTE IL PRESENTE INVITO:
PER FAVORE NON TOCCATE LE MODELLE

ASTRA ★ ELISEO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO
OGGI
LA DONNA NEL MONDO
(EVA SCONOSCIUTA)
TECHNICOLOR

HOLLYWOOD
OGGI
I MISTERI DI PARIGI
JEAN MARAIS - DANY ROBIN
Eastmancolor - Dyaliscope

ORFEO - PRINCIPE
OGGI
UN AVVENTUROSO E DIVERTENTISSIMO FILM
ARSENIO LUPIN contro ARSENIO LUPIN
JEAN CLAUDE BRIALY - JEAN PIERRE CASSEL

DOMANI AL **CORSO**
ROD CAMERON
UNA MANCIATA D'ODIO

OGGI **ALPI**
2 ORE DI SPASSOSE RISATE ALLA FACCIA DI...
CHIK E CHOK
PRIMA VISIONE DI TORINO
STAN LAUREL OLIVER HARDY
ATOLLO K
2° SUCCESSO COMICO della Mondial Cinem.

MASSIMO STATUTO
OGGI
RISATE ALL'ITALIANA
con
LA SMANIA ADDOSSO
VITTORIO GASSMAN
ANNETTE STROYBERG
GINO CERVI
GERARD BLAIN
Vietato ai minori di anni 18

LEONE D'ORO ALLA XXIII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
L'INFANZIA DI Ivan

FARO - ALEXANDRA
OGGI
Un interessante ed eccezionale film
LE QUATTRO VERITÀ
con Monica Vitti - Sylva Koscina - Anna Karina
Distrib. EURO INTERNATIONAL FILMS

stasera in televisione alle ore 20,55 ritorna
MINA
il programma è offerto dall'Industria Italiana Birra

Arrivano dal Nord Italia, dall'estero, i più ricchi persino dall'India

Atmosfera di festa nei paesi del Sud per gli emigrati che tornano a votare

I primi sono giunti ieri - Il grosso è atteso per oggi e domani - Vetrine rimesse a nuovo, casette ridipinte, strade lustrate - Sarte e parrucchieri lavorano giorno e notte Molti, ripartendo per il Nord, condurranno con sé altri giovani - Forse per le prossime elezioni, tra cinque anni, metà dei Comuni delle Murge saranno disabitati

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 25 aprile.

Di quante piccole cose è fatta la vita dei paesini spopolati della Puglia. Gli ex braccianti, che son partiti negli anni scorsi per il Nord e per l'estero, cominciano oggi a rientrare per il voto, ma il grosso giungerà solo tra domani e dopodomani; quelli che lavorano in Germania non prima di domenica mattina. Già stamane però, per il treno che arriva da Torino alle 10,10, la stazione di Bari ne reggeva di folla: le donne e i vecchi s'erano levati all'alba, avevano assaltato le corriere e, ora, attendevano smarriti sulla banchina del primo binario della stazione.

Non c'erano solo, ad attendere, i parenti dei pochi che arrivavano, c'erano le mogli e le madri degli amici di coloro che arrivavano, ed era, come quando torna un nucleo di reduci da un campo di prigionia, un chiedere ansioso di notizie, un cercare tra i tanti visi un viso amico, un patetico, lacerante succedersi di incontri e di delusioni. Per ogni donna che abbracciava il proprio uomo e gli mostrava i bambini vestiti a festa, c'erano altre donne che guardavano mute, e vecchi che ripetevano rassegnati.

Io non vi ho assistito, ma immagino che le stesse cose siano accadute, stiano accadendo in tutti i principali centri ferroviari dell'Italia dell'emigrazione. Stanotte giungono migliaia di ex braccianti, sbarcano alla stazione e di lì ripartono con tutti i mezzi per i loro borghi d'origine. Non si possono far cifre, nessuno sa quanti torneranno; e quelli che tornano sono, in gran parte, i più poveri, coloro che, non avendo ancora trovato un lavoro stabile, non hanno fissato la residenza al Nord. Pochi verranno dall'estero, anche se stamane il giornale di Bari annuncia arrivi dall'America del Sud e, persino, dal Pakistan: questi sono i più ricchi, hanno anticipato le loro vacanze estive. Così, per il ritorno degli emigrati più fortunati e degli emigrati ancora vicini alla loro condizione di ex braccianti, i paesi che muoiono ritrovano per pochi giorni un po' della loro vita antica.

E' un grande evento. Bisogna percorrerli, questi paesi, in queste ore, per capire di che si tratti: vetrine rimesse a nuovo, casette ridipinte, stradine lustrate e le sartine che lavorano notte e giorno, per le donne e i bimbi, e l'improvvisa richiesta di rossetti e cipria e l'affluire di viveri. A Gravina, ove un bosco andò in fiamme nel '60 (un senatore accusò l'amministrazione locale di averlo fatto apposta, servendosi d'una «legione di gatti» con code incendiarie), qualcuno aveva proposto nei giorni scorsi di ripiantare questi alberi grandi per l'occasione, in maniera che gli uomini che tornano ritrovassero immutato il paesaggio dell'infanzia.

Nelle città, come Andria, Cerignola, Ruvo, Molfetta, Barletta, Palo, ove la vita non si spegne mai si è come immalinconita con l'esodo dei lavoratori al Nord, quelli che son rimasti attendono gli emigrati per decidere: perché la verità è che quelli che verranno porteranno via con sé altri, altri giovani che si aggiungono ai 350 mila che solo dalla Puglia son partiti negli anni scorsi.

Gli emigrati pugliesi sono troppo poveri ancora per potersi consentire il lusso di trascorrere le vacanze nel paese d'origine. Questa del voto è la sola grande occasione che si offra loro per ritrovare le famiglie da cui sono separati. Solo in questi giorni i bianchi, lindi paesini dell'interno rivivono. Alcuni di questi paesi ritrovano un'anima per l'ultima volta: tra cinque anni, per le prossime elezioni, sarà tutto finito: metà dei Comuni delle Murge, ad esempio, saranno quasi totalmente disabitati. Rimarranno in piedi, deserte, le casette multicolori e la chiese barocche e romaniche ove, adesso, solo i vecchi vanno a pregare. Le antiche ville signorili disseminate nelle campagne, e occupate ora da famiglie di sanzatetto che spesso non osano invadere il secondo piano, saranno cadute a pezzi. Il miracolo economico del quadrilatero Taranto-Brindisi-Francavilla-Bari non può impedire la morte dei borghi agricoli.

Ma la vicenda degli sforzi che fanno quelli che son rimasti per accogliere gli emigrati è infinitamente patetica: quelli che tornano son cambiati. Alla stazione di Bari, si udivano stamane le donne che dicevano: «Guarda com'è vestito!», perché il loro uomo aveva un vestito nuovo e la cravatta. E s'udivano esclamazioni piemontesi e milanesi, e un vecchio diceva al figlio: «Ma che parli, cinese?». Insieme alle valigie, ancora le vecchie valigie avvolte da cordicelle, quelli che scendevano dal treno scaricavano panettoni.

Erano ancora pochi oggi, l'avanguardia della legione che dovrebbe giungere domani e dopodomani: e dopodomani si vedrà cosa'è, com'è fatto il ritorno degli emigrati, e cosa gli emigrati portano, e cosa lasciano. Il Sud dell'emigrazione, oggi, è ancora in attesa. Stanotte le sartine vegliano, stasera i saloncini dei parrucchieri sono affollati di ragazze che attendono il figuranzato. E, alla stazione di Bari, ancora stanotte v'è una donna giovane accompagnata dal vecchio padre: attende tutti i treni dal Nord, vorrebbe interrogare tutti coloro che arrivano, vorrebbe notizie del marito che da mesi non scrive. Perché vi sono, in questa Italia dell'emigrazione che domenica dovrebbe ritrovarsi, famiglie divise e donne che attenderanno invano.

Michele Tito

La bimba prodigio degli anni trenta

Shirley Temple, l'attrice-bambina popolarissima prima della guerra per i suoi numerosi film, ha compiuto 35 anni. Eccola mentre viene festeggiata dal comico Red Skelton con il quale ella attualmente partecipa ad uno spettacolo televisivo. La Temple è sposata ed è mamma di tre bimbi (Radiofoto «Associated Press»)

Sono lontani i tempi di "Lascia o raddoppia„

Mike Bongiorno con la «Fiera dei sogni» cerca casi umani nell'Italia del miracolo

Non è più un gioco mnemonico per fare quattrini, ma una gara per realizzare i più commoventi desideri - Il presentatore appare sui teleschermi da dieci anni: alla fine del '63 compirà la millesima trasmissione - Si dice che il suo volto abbia stancato; ma non hanno ancora trovato nessuno per sostituirlo - Il nuovo programma è piaciuto al pubblico, anche se la critica lo ha giudicato con sufficienza

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 aprile.

«Spettacolo rilassato», hanno scritto gli autorevoli critici televisivi dopo aver visto sabato sera la prima puntata del nuovo gioco di Mike Bongiorno: «La fiera dei sogni». Ma, mentre gli osservatori professionali immergevano la penna nell'inchiostro della critica, le telefoniste della Rai-tv cominciavano a raccogliere le impressioni di duecento teleabbonati, scelti a caso tra le famiglie, i bar, i ristoranti di Milano e del circondario. «La trasmissione mi piace», rispondevano. «Ma siete in ascolto sul secondo canale?». «Sì, sul secondo».

Era già singolare, questa risposta, perché di solito il secondo canale è «visto» da una percentuale del trenta o trentacinque per cento appena dei teleabbonati. Sabato sera, invece, l'ascolto si alzò sensibilmente, e si sa che, nella stessa ora, il primo canale trasmetteva di musica leggera.

«Sicché, lo spettacolo vi è piaciuto?», continuavano le signorine della Radio-tv. «Sì perché è divertente e lo si capisce tutto».

Mike Bongiorno aspettava con ansia queste risposte: i bar, i ristoranti, i nuclei familiari anonimi, sono la sua grande platea, la «base» — si direbbe in gergo politico — del suo successo.

«Vede! I miei colleghi spesso hanno l'aria di snobbare il pubblico più umile. Quando si trovano alle prese con uno sprovveduto davanti alle telecamere, si divertono spesso a confonderlo, a prenderlo in giro. Hanno torto. Io al mio pubblico sono rimasto fedele. E' la gente umile che mi ha dato le maggiori soddisfazioni e mi ha permesso di fare i milioni».

Mike Bongiorno non si nasconde che il tipo della sua popolarità è piuttosto fatuo, fumettardo e di scarsa presa sull'uomo di cultura. Ma non gliene importa niente. «Ho tanto tempo davanti a me! Quando sarò vecchio, mi ritirerò in una villa e leggerò Kant e Platone. Ma ora non ho tempo. Lavoro dodici ore al giorno per questa trasmissione. I copioni, me li preparo tutti io, insieme con l'amico Perani: settantadue pagine di testo per ogni serata. Mi scelgo io i personaggi, mi scelgo i quiz, invento le scenette che servono ad animarli. La "Fiera dei sogni" l'ho congegnata io, io l'ho proposta alla televisione, ci sono dentro io, anima e corpo».

Invidie e rivalità professionali hanno seminato di amarezze e di incertezze il cammino di Mike in questi dieci anni. Giusto nel dicembre 1953 egli apparve la prima volta sul teleschermo. Poi ci fu il boom di Lascia o raddoppia: centottantanove trasmissioni; e poi quello di Campanile Sera, altre centodiciotto serate, con Mike Bongiorno in primo piano. Alla fine di quest'anno, Mike compirà la sua millesima apparizione sui teleschermi. Hanno un bel dire, gli autorevoli critici, che la sua faccia è logora, il suo stile sciupato, i suoi spettacoli «rilassati». Mike sarà un po' impinguato, la sua faccia sarà vista e stravista, la sua voce è sempre quella, la sua prosa è ad un livello pressoché infantile.

«Ma questo è il mio mestiere — si difende Mike — e non voglio cambiare per far piacere ai critici. In America ho un amico che è ingegnere specializzato in elettronica. Ma il suo mestiere è di fabbricare giocattoli. Non vuol mica dire che il mio amico abbia una testa da bambino. Vuol dire soltanto che fabbrica e vende giocattoli secondo i gusti del consumatore. Se cambiasse, secondo i suoi gusti, i suoi giocattoli non li prenderebbe più nessuno».

Non è a dire che la televisione non abbia provato a sostituire il grande giocoliere. E' che non è riuscita a trovare uno che sappia fare altrettanto bene il mestiere di Mike, e alla fine ha dovuto riprenderlo, e con tutti gli onori, e con i pieni poteri. Nel famoso Lascia o raddoppia, Mike non era che il presentatore brillante, impeccabile ma non impassibile, pronto all'aiuto verso il concorrente in procinto di soccombere, ma sovrechiato dal dovere di rispettare il regolamento, tra le occhiatacce del notaio. Nella Fiera dei sogni, l'inventore, il mago, il distributore di gettoni, il notaio del gioco è lui, lui è lo scopritore delle storie umane e dei giochetti che animano lo spettacolo. «Io glie l'ho sempre detto, alla televisione: per avere successo, bisogna ricorrere ai personaggi genuini, alle storie vere. Quando la storia è vera, mi commuovo persino io, che sono dieci anni che faccio questo mestiere! Vuole che non si commuova la gente?».

In Lascia o raddoppia, i personaggi erano molte volte creati apposta per dare lo spettacolo, oppure essi stessi recitavano la propria parte, come quel concorrente che arrivò dalla Sicilia in barca a vela, apposta per crearsi una favola da raccontare ai telespettatori. La «Fiera dei sogni» punta invece sul genuino-nennino. Mike vuole toccare la fantasia e il cuore del pubblico, con i casi che succedono sul serio, e non con quelli che si vorrebbe che succedessero.

Autentiche sono le fughe di casa del piccolo Tonino Pellegrini — uno dei due protagonisti della prima puntata — quattro volte scappato in cammino per andare dai nonni in Argentina, quattro volte ripescato dalla polizia ferroviaria e riconsegnato dal padre. Il padre di Tonino verrà sabato prossimo, davanti alle telecamere, a spiegare le ragioni di questa riluttanza del figlio a starsene buono e quieto a casa sua.

Autentico è il siciliano Torrisi — il secondo protagonista della serata — che si alza al mattino alle 5,30 per andare in officina, e che ha la passione del canto, vorrebbe studiare da tenore ed ha un vocione (lo sentiremo sabato) grosso ma possente ed è, insomma, un talento che meritava di essere scoperto.

E' su poi qualcuno si lamenta perché queste storie sono portate alla televisione con un fondo di crudeltà, in quanto sospese alla sorte di un gioco d'indovinelli, e se il quiz fallisce, fallisce anche il sogno di Tonino e dell'aspirante tenore, Mike è pronto a squadernare centinaia di lettere che già gli piovono da tutta Italia, lettere inviate da soccorritori pietosi: una compagnia aerea si offre di pagare il viaggio a Tonino per l'Argentina, un prete di accompagnarlo fino ai nonni; altri offrono lezioni di musica e di canto all'aspirante tenore. E', insomma, questa gara alacre di buona volontà, questo stimolo ai sentimenti generosi, che Mike ha voluto suscitare con la sua trasmissione.

«Viviamo — ci dice — nell'Italia del miracolo economico. Cinque o sei anni fa, i concorrenti di Lascia o raddoppia erano dei poveri diavoli, in genere, che aspiravano a farsi un gruzzoletto, esibendosi in mostruose prove mnemoniche. Ora la domanda sono semplici, non abbiamo bisogno di "mostri"... Anche il pubblico è diverso: ai desiderio forsennato di fare fortuna, si è sostituito il bisogno di fare del bene, di vedere contento il prossimo, di assistere al realizzarsi di un sogno».

Con i suoi occhi celesti, insomma, il biondo Mike vede l'Italia non più tormentata dai bisogni elementari della sopravvivenza fisica, ma da quelli della sopravvivenza morale. Sempre il desmicistismo a lo applica agli «anni Sessanta», mettendolo in onda sul secondo canale televisivo.

La storia di Tonino ripete, grosso modo, il racconto «Dagli Appennini alle Ande». Ma c'è, per sabato, una sorpresa nella lanterna magica di Mike: presenterà un personaggio meno patetico, forse, ma più estroso: una vecchierella di sessantotto anni, Cristina Torretta, piemontese d'origine, che fa l'infermiera per tutta la settimana, e la domenica, poco dopo mezzogiorno, va a San Siro, inalberando la bandiera nero-azzurra dell'Inter, raccoglie intorno a sé una dozzina di ragazzi smarriti, che non saprebbero come rimediare l'ingresso alla partita, e alla testa di questa piccola banda di tifosi corre tra gli ambulacri dello stadio, si fa regalare qualche biglietto, qualche manciata di lire dai giocatori, e promettendo un'efficace claque — che in verità non riesce mai — riesce a spuntare, per sé e per i suoi piccoli amici della domenica, il sospirato ingresso.

Esplorando nella psicologia dell'Italia del benessere, Mike si è reso conto che la beneficenza non è più fatta di pacchi-dono e di corredini per neonato, ma anche di premure, come queste, di una vecchierella verso bambini cui gli alti prezzi degli stadi interdirebbero la vista degli squadroni di campionato.

Per animare il suo gioco, Mike convocherà sabato sera i giocatori famosi, davanti alle sue telecamere. Ma non per uno squallido défilé. Con grande fatica, Mike è riuscita a strappare alla Lega del Calcio il permesso di presentare questi calciatori in esibizioni inconsuete: l'attaccante negro dell'Inter, Jair, si esibirà in una danza negra, il difensore Picchi darà saggio di virtù canore. E canterà — promette Mike — anche la sua nuova «valletta», Paola Penni. «Sarà uno spettacolo pieno di sorprese. Abbiamo già una folla di personaggi celebri che si offrono di fare da padrini e da madrine ai concorrenti. Per suscitare interesse intorno ai casi umani della «Fiera dei sogni», le studieremo tutte. Anzi, non è escluso che una sera o l'altra mi metta a cantare anch'io».

Gigi Ghirotti

Mike Bongiorno durante le prove di una trasmissione

Chiesto in Svizzera un traforo che colleghi Zurigo a Milano

Il nuovo «tunnel» ferroviario dovrebbe passare sotto lo Spluga La richiesta avanzata dagli abitanti del Cantone dei Grigioni

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 25 aprile.

Gli svizzeri orientali sono decisi a ottenere che il terzo traforo transalpino ferroviario venga aperto nella loro zona e passi sotto lo Spluga, unendo Zurigo a Milano attraverso Coira, Thusis, Chiavenna e Lecco.

Essi si fanno forti, tra l'altro, della legge ferroviaria elvetica del 23 dicembre 1872 tuttora in pieno vigore. Tale legge stabiliva che tre avrebbero dovuto essere i trafori ferroviari transalpini svizzeri (uno centrale, il S. Gottardo, uno occidentale, il Sempione, ed uno orientale da scegliere). I primi due sono già stati costruiti da molto tempo, ma la popolazione della Svizzera orientale attende ancora il suo traforo. Per questa ragione si opporrà a nuovi progetti di «tunnel» prima che sia realizzato quello dello Spluga.

Questo è il risultato di una riunione svoltasi a Coira (Cantone dei Grigioni) oggi pomeriggio ed alla quale hanno partecipato personalità del mondo ferroviario ed economico italiane, svizzere e tedesche della zona di Monaco e Stoccarda. Malgrado la calma con cui sono state esposte le ragioni che rendono necessario il traforo ferroviario dello Spluga, si è compreso che sotto la cenere cova il fuoco di una netta presa di posizione dell'opinione pubblica della Svizzera orientale contro le autorità centrali della Confederazione.

Piani e cifre sono stati illustrati per mettere a punto l'importante problema. Il dott. Rodolfo Yenny, in uno studio sui motivi storici, politici ed economici che impongono la costruzione del nuovo tronco ferroviario Zurigo-Coira-Chiavenna-Milano, ha posto in luce l'incredibile squilibrio fra l'aumento della popolazione in quattro anni nella Svizzera centro-occidentale (26%) e quello registrato nello stesso periodo di tempo nella Svizzera orientale (4 per cento). Questo accentuatissimo divario ha causato anche uno squilibrio nello sviluppo economico e, per riflesso, nella occupazione della mano d'opera (rispettivamente 66% contro 24%).

A provocare l'odierna riunione, in cui gli svizzeri orientali han chiesto la solidarietà degli italiani della val Chiavenna e dell'alta valle di Como e dei tedeschi di Monaco e di Stoccarda, è stato il progetto per la costruzione di una nuova galleria-base al S. Gottardo, lunga oltre 45 km., e di un «auto-tunnel», la cui spesa dovrebbe aggirarsi sui 1625 milioni di franchi svizzeri. «Troppi — dicono gli svizzeri orientali — e contro il disposto della legge del 1872. I Grigioni, il Sangallo, il cantone di Turgovia e tutti gli altri centri vogliono arrivare a commerciare liberamente con Milano».

A conclusione dell'incontro di oggi, dopo vari interventi decisi, ma sempre misurati, è stato votato un ordine del giorno, articolato in cinque punti, che creerà non pochi problemi: 1) una linea ferroviaria che attraversi le Alpi Retiche fra Thusis e Chiavenna; 2) la realizzazione del canale di navigazione fra il Reno, Basilea e il lago di Costanza; 3) una galleria ferroviaria fra Glarona e Reichenau, che permetta a questa zona d'inserirsi nel nuovo tronco ferroviario Zurigo-Coira - Chiavenna-Milano; 4) nazionalizzazione della ferrovia privata retica St. Moritz-Tirano; 5) rapido sviluppo delle autostrade nella Svizzera orientale.

m. b.

Scomparso da alcuni giorni il fratello di Sante Zennaro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 aprile.

(g. m.) Da alcuni giorni è scomparso, dalla sua casa di Rho, Rino Zennaro di 21 anno, abitante in via Rotti 91. E' il fratello di Sante Zennaro, il giovane che fu il primo a penetrare nell'aula di Terrazzano dove i due fratelli Santato tennero da ore sotto la minaccia delle armi l'intera scolaresca e la maestra. Sante Zennaro, col sacrificio della propria vita, impedì che si spargesse sangue innocente.

Rino Zennaro è stato visto l'ultima volta in frazione Castellazzo di Rho alle 23,15 di domenica. Da allora di lui non si è più saputo nulla.

I genitori, allarmati, hanno informato l'avv. Giovanni Fanelli, che al processo contro i fratelli Santato si costituì parte civile per la famiglia dell'eroico giovane.

Industriale e ostetrica arrestati per la morte di una giovane operaia

Hanno confessato di essersi prestati per l'interruzione della maternità - Dopo aver subito le pratiche illecite, la vittima tornò a casa e nella notte morì dissanguata

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 25 aprile.

(p. r.) Profonda impressione ha suscitato nell'Alto Mantovano e nel Bresciano la fine di una giovane operaia di Castiglione delle Stiviere, rinvenuta cadavere nel proprio letto nel pomeriggio di domenica da alcune amiche con le quali avrebbe dovuto recarsi ad una festa danzante.

La vittima, Maria Simbeni, di 35 anni, abitante in località Palazzina, viveva sola, avendo perso entrambi i genitori. Sulle cause della tragedia fin dai primi momenti si ebbero gravi sospetti, in quanto già ad un primo sommario esame medico si era potuto constatare che il decesso era avvenuto dopo una violenta emorragia. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Testa, ordinava l'autopsia, che, effettuata martedì scorso, avrebbe confermato le prime congetture: la donna è morta in conseguenza di pratiche per interrompere una incipiente maternità.

Il dott. Testa giungeva rapidamente, estendendo le ricerche anche alle province di Brescia e di Cremona, alla identificazione di due persone che si sarebbero prestate ad assecondare la Simbeni nel proposito di interrompere una maternità indesiderata.

I due sospettati — l'ostetrica Medea Gamba, di 40 anni, e l'industriale trentaduenne Alberto Tassoni, da Leno di Brescia — venivano arrestati nella giornata di ieri, e dopo un lungo interrogatorio finivano per confessare di essersi prestati per l'interruzione della maternità della Simbeni.

Secondo le dichiarazioni del Tassoni, la giovane, alla quale egli era legato da rapporti di semplice amicizia, si era recata nella sua abitazione il giorno prima del decesso per chiedergli di aiutarla. Dapprima il Tassoni si sarebbe rifiutato recisamente, cercando di dissuaderla e solo dopo le insistenze della donna, pur non essendo responsabile del suo stato, si era lasciato convincere.

L'aveva quindi accompagnata a Cremona presso l'ostetrica ed aveva poi versato a questa il compenso per l'illecito intervento. La Simbeni, tornata a casa si era sentita male ed era deceduta nel proprio letto, per dissanguamento, senza alcuna assistenza dato che viveva sola.

Le indagini si sono così concluse con la denuncia della Gamba e dell'industriale Tassoni, che a Leno gestisce un notissimo calzaturificio, per procurato aborto di donna consenziente seguito da morte.

Colpiti da epatite virale 3 bimbi d'un orfanotrofio

L'istituto è quello di Cerano, nel Novarese

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 25 aprile.

(p. b.) Tre bambini, due maschi e una femminuccia, ospiti dell'istituto Beato Pacifico di Cerano, un orfanotrofio dell'opera don Guanella, colpiti da epatite virale, sono stati ricoverati nel reparto infettivi dell'ospedale Maggiore di Novara. I sanitari, che hanno immediatamente sottoposto a esame i tre piccini, Gianfranco Banin di 4 anni, Maurizio Colombo di 5 ed Emanuela Villa di 5, li hanno riscontrati affetti da una forma lieve del morbo con reazione quasi di febbre. La malattia dovrebbe risolversi, sempre a parere dei medici, in una decina di giorni.

All'orfanotrofio sono state prese tutte le misure profilattiche per evitare il contagio tra i cinquanta e più piccoli ospiti. Sulle cause ancora nessuno si è pronunciato: il virus dell'epatite ha un lungo periodo di incubazione che può arrivare anche ai quaranta giorni e sembra sfugga ai controlli più attenti. Ai primi dell'anno un'intera famiglia residente a Trecate — a pochi chilometri da Cerano — era stata colpita dall'epatite, e oltre agli otto bambini di quel nucleo familiare erano finiti all'ospedale a distanza di alcune settimane altri quattro piccoli appartenenti a famiglie di vicini di casa. Tutto si risolse con una quindicina di giorni di degenza.

Italiano in Savoia ferisce due connazionali a fucilate

Chambéry, 25 aprile.

Un italiano residente in Savoia, il trentenne Carmine Cimino, ha ferito con un fucile da caccia due connazionali, Roberto e Giovanni Zottino, originari del Veneto.

Il dramma è scoppiato ieri sera, nell'officina di riparazioni meccaniche che gli Zottino posseggono a La Cassine, un sobborgo di Chambéry: per motivi di interesse il Cimino, che è socio in affari con i Zottino, ha afferrato all'improvviso un fucile da caccia ed ha fatto fuoco.

Spara contro i militi che lo hanno fermato

Bologna, 25 aprile.

(c. s.) Un uomo, fermato in piena centro da tre carabinieri, ha sparato un colpo di rivoltella contro i militi ed ha poi tentato di fuggire. A loro volta i carabinieri hanno esploso alcuni colpi in aria e sono poi riusciti a bloccare il fuggiasco.

I funerali a Rapallo della governante suicida

Santa Margherita, 25 aprile.

(a. b.) Il clamoroso caso di Rapallo può ritenersi definitivamente concluso. Riconosciuto del tutto estraneo alla tragica vicenda della sua governante, morta suicida in casa da otto giorni, il dott. Angelo Magri, di 42 anni, da Palermo, è partito stamane con i genitori per Milano, dove essi abitano in piazza Gusatalla. E' probabile che dopo la tremenda esperienza, per evitare la curiosità della gente, egli lasci definitivamente Rapallo e si trasferisca altrove.

Domani, alle 10,30, si faranno a Rapallo i funerali della trentenne Maria Tumler, la povera governante nativa di Merano. Accompagnata dal figlio Theo, di 25 anni, la madre della giovane, Anna Tumler di 54 anni, è giunta la scorsa notte a Rapallo da Lagundo, dove risiede. Ha pianto disperatamente sulla salma della figlia ed ha ammesso di aver temuto che la sua Maria si togliesse la vita, stremata com'era da una grave malattia di petto che la minava da più di un anno.

La giovane verrà tumulata nel cimitero di Rapallo. Essa, infatti, aveva manifestato più volte il desiderio di non voler mai fare ritorno definitivo, nemmeno morta, nel paese di Lagundo.

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di **CRODO** Sorgente Valle d'Ossola

indicata nelle digestioni lente e laboriose dispepsie enterocoliti

digestiva antiurica anticatarrale

COMUNICATO STAMPA

L'E.P.A.T. (Esercizi Pubblici Associati Torino) ricorda a tutti i propri associati che, ai sensi dell'art. 97 Legge di Pubblica Sicurezza, dalle ore 8 del 28-4-1963 alle ore 24 del 29 c.m. e cioè durante le prossime operazioni elettorali è vietata la vendita e la somministrazione di super-alcoolici.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 9,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . », Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A 13.000 scaffali metallici altezza metri due con quattro piani per magazzini negozi. Telefonare 800-744. 1055

ACQUISTO in occasione piccolo tornio parallelo. Telefonare 678-638.

AUTOGRU' Ormig ed altre svariate portate si noleggiano ovunque per prestazioni industriali. Telefonate 280-008 Ubino, Torino, oppure 25-008 Novara.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, valutazioni. Sifter, via Nizza 32, telefono 683-078.

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 547-116. 1006

PETERMANN d'occasione, torni ripresa, saldatrice, affilatrice, fresatrice per viti vendesi. Telefonare 793-763.

RITAGLI cotone disponiamo spessore mm. 2, telef. 284-823 - 852-161.

VENDESI curve, braghe, raccordi per edilizia idraulica in ceramica plastica, prezzo blocco. Tel. 772-765, 767-430.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Bravetti, Termocammole, Copertemi, consulta in ferro battuto, Preventivi. Cumiana 53, telef. 31-450.

A mano creazione elegantissimi modelli maglia per bambini. Telef. 552-839.

CERCO lavoro verniciatura a fuoco e altro, pratico in ogni genere di lavoro accuratissimo ed attrezzatissimo. Telefonare 341-229. A42269

MURATORE e decoratore esegue riparazioni alloggi, libero subito. Tel. 896-507

OROLOGIAIO, lunga esperienza orologeria elettro-meccanica industriale, assumerebbe analogo lavoro montaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino».

RICAMATRICE Cormely cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 798-971.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 150 p.p.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecari concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Fiscotur, piazza Statuto 24, tel. 440-300, 455-902. 1016

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fipostra, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 440-300. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque gravati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati.

A. AZIENDA per potenziamento importantissime costruzioni complessi elettromeccanici di vasto impiego, cerca commissione appalto 80-90 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 465 — Torino». 322

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FINORA UTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 657-649.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 516-131.

ACCONCIATURE signora modernissimo (paraggi signorili) 380.000 mensili cedesi affitto. Cavaliere, Saluzzo 21.

ACCONCIATURE vendo attrezzatura semicentrale incassi dimostrabili, facilitazioni. Telefonare 276-121. A42411

ADIACENZE immediate via Roma cedesi negozio. Massaglia, Milano 10.

AFFARE 2.800.000 alimentari trattabili. Telefonare 511-722. 1049

AFFARONE causa malattia cediamo lattaria centrale 5.500.000. Scarparo, Massena 7. Telefono 43-762. 1068

ALBERGO 10 camere bar ristorante vendesi 6.500.000. Facilitazioni. Massaglia, Milano 10. 1114

ASSOCIERei competentissimo commercio alimentari, apportante 6.000.000 per incrementare importanti rappresentanze esclusive già bene affermate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1472 — Torino». 322

ATTENZIONE Elettrolavaggio secco attrezzatura moderna completa, reddito 250.000 mensili netti, cedesi occasione 6.500.000, eventuale dilazione permuta alloggio terreno cascina. Balma, Sacchi 34. 958

AUTORICAMBI accessori grande locale centralissimo adatto anche esposizione macchine cedesi. Massaglia, Milano 10.

AUTORIMESSA avviatissima cedesi causa malattia due piani, tre entrate, officina attrezzata lavaggio, contratto novennale. Telefonare 388-091, solo ore diciotto-venti A42232

AUTORIMESSA 135 vetture completa, forte reddito, cedesi. Telef. 393-033.

AUTORIPARAZIONI officina bene attrezzata zona centrale cedesi. Tel. 388-119.

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Lima, Mercanti 18, tel. 42-870.

AVVIATA officina media precisione capannone 25 operai, lire 40 milioni, Grugliasco. Telefonare 42-557, Torino.

BAR superalcoolici ottima posizione cedesi per decesso titolare, incasso 60.000 giornaliero. Richiesta 4.000.000 contanti. Riva, Mazzini 1. 197

BAR superalcoolici zona Lingotto alloggio incasso 20.000 cedesi 2.000.000, Agenzia Trogtia, corso Regina 140.

BAR toto-calcio incasso 70.000 giornaliere, alloggio, cedesi affarone 13 milioni; altro 6.500.000. Frana, del Carmine 28. 296

BAR 25 anni attività cedesi urgente, causa malattia. Telef. 641-140.

BARBERIA Milano corso cedesi negozio ottimo pasticceria genere mancante nella zona. Massaglia, Milano 10.

BIRICHERIA fitti zona Statuto spese unici cedesi. Massaglia, Milano 10.

BOUTIQUE centralissima con ampio interrato abitabile locale anche ufficio a qualsiasi genere elegante adatto. Telefonare 510-852. A42385

CAFFE' Porta Nuova, salone, biliardi, cedesi 12.000.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 512-589.

CARROZZERIA attrezzatissima pluriennale locale mq. 1.000 notevole giro d'affari altro reddito espatriando cede 3.500.000 Studio Rag. Bergaglio tel. 40-220. 272

CAUSA malattia cedesi, eventualmente macelleria equina. Telefonare 263-527.

CAUSA malattia cedo tintoria impianto nuovo volendo anche solo recapito, miti pretese. Corso Giulio Cesare 81.

CAUSA salute cedesi attrezzatissima drogheria lavoro continuo sviluppo, centralissima quotidiana. Telefonare 662-362.

CAUSA trasferimento cedesi rivendita avviatissimo. Telefonare 345-000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Valeta acquistare, vendere aziende, volture licenze, inventari? Rivolgetevi Educommerce.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio angolare ,ottimo incasso rimettiamo 3 milioni, ritiro commercio. 143

CAVALLERA, Saluzzo 31. Avviatissima gastronomia polli, coniglii, (zona commercialissima) cedesi 2.500.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili drogheria moderna incasso 50.000 dimostrabili. Rimettiamo motivi salute.

CAVALLERA, Saluzzo 21, bar arredatissimo incasso 25.000 vendesi 3 milioni 100.000 motivi indiscutibili.

CEDESI azienda autotrasporti, avviamento trentennale esercente linee divise, forti utili, lavoro continuativo 2 autotreni, uffici, magazzini, ampio cortile a disposizione con contratto affitto attuale. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 470 — Torino».

CEDESI avviata merceria via Aurelio Loano causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3147 — Torino».

CEDESI boutique avviata artigianale confezioni signora. Via Cibrario 34.

CEDESI cinquantenaria azienda autotrasporti ottimo avviamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4214 — Torino».

CEDESI licenza pasticceria industriale. Pasticceria Antoniotti, piazza Carlina, Torino. A42424

CEDESI negozio articoli sportivi zona grande sviluppo commerciale. Affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3042 — Torino». A41880

CEDESI negozio pollivendolo avviatissimo paraggi Statuto. Telefonare 524-338.

CEDESI panetteria con forno a nafta fuori Torino. Telefonare 880-286.

CEDESI trattoria caffè tabaccaio tutti permessi, forte passaggio fabbrica, per ritiro commercio, fortuna sicura. Telefonare 690-701. A43708

CEDESI licenza pasticcio e locale 300 mila. Scarparo, Massena 7. Telefonare 43-762. 1068

CEDO accenditore retro abitabile affitto 18.000. Telefonare 280-384.

CEDO avviata macelleria ottima posizione forte incasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6417 — Torino».

CEDO avviato commestibili casa corso Francia. Telefonare 647-603.

CEDO bar angolare con alloggio vendo anche muri, Trattasi direttamente. Telefonare 604-777. A42384

CEDO laboratorio falegnameria attrezzatissima zona Moncalieri Nichelino. Telefonare dalle 18 alle 20 n. 726-039.

CEDO negozio tabaccheria centralissima esclusi interessati. Telef. 44-188.

CERCANSI coniugi provincia modenese per combinazione compra-vendita comigli galline nostrane, dispensio frigorifero 50 mc., camioncino 615 trasporto Torino. Barbi Antonio, corso Inglesi 152, Sanremo. 23728

CERCASI capitalista oppure concedesi licenza nuovo importantissimo brevetto adattabile contenitori vastissima applicazione commerciale alcuno successo. Scrivere: Corradini, Lagrange 34, Torino. A42060

CERCASI gerente frutta verdura pratico minime spese. Privato. Telef. 273-622, 273-610. A41235

CERCASI gerente per rivendita pane. Telefonare 383-469. A40447

CERCO gerente panificio con forno centro S. Paolo, forte lavoro. Tel. 520-396.

CERCO 400.000 lire pagando interessi elevati, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3024 — Torino». A43086

CHIOSCO analcoolico gelati dolciumi eccezionali concessioni macchina caffè vendesi, permutasi terreno casetta campagna. Telefonare 332-780. A41825

CONOSCENZA perfetta francese, autovettura eventualmente apporziando capitale, esaminerei serio combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 466 — Torino».

CONVENIENTE acconciature vendo. Telefonare ore pasti 262-629. A42553

DE-MA code autorimessa borgata Lesna capacità 140 macchine semicompleta, affitto 220.000 mensili, 6.000.000. Telefonare 45-676 - 546-280. 288

DROGHERIA alimentario, incasso 60.000 giornaliere, alloggio, garage, cedesi urgentemente causa malattia 3.700.000, agevolazioni. Frana, del Carmine 28.

DUE milioni disponibile negozio centralissimo. Telefonare 82-263 feriali ore 13-15.

ELETTRAUTO avviato moderno cedesi 4.500.000 oppure gerenza. Telefonare 368-200. A41887

ESPORTAZIONE vini, macchina espresso, incasso 60.000 giornaliere, cedesi 7.500.000; altra 5.500.000. Frana, del Carmine 28. 296

GENOVA negozio centralissimo radio tv, elettricità, musica, ecc. laboratorio attrezzato, ampio locale esposizione cedo 8.800.000. Dulcino, piazza Follialgol 3, Genova, telefono 294-464. 23728

GERENTI cerchiamo per ottimo chiosco giornali centrale, Boero, Carlo Alberto 41. 175

GERENZA concedesi persone pratiche commestibili incasso 70.000 ,redditizio, Cavallera, Saluzzo 21. 143

IMPERIA telefono 78-021, affarone, cedesi panetteria centrale, forno moderno 200 kg. panificazione licenza vendita minuto, 2.800.000. Agenzia Europa, Mazzini 46. A43865

ISTITUTO scolastico parificato diurno serale in pieno sviluppo, cerca sottoscrittori aumento capitale sociale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 463 — Torino».

NEGOZIO abbigliamento bambini causa trasferimento cedesi. Telef. 721-220.

LABORATORIO nella Val avviatissimo 200.000 mensili dimostrabili, clientela scelta cedesi causa trasferimento. Telefonare 752-520. A43662

LABORATORIO riparazioni orologeria (negozio) centro San Paolo inizio attività urge salute causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5169 — Torino».

LA SPEZIA panificio buon affare, vendita negozio giornaliera il quintali, cedesi conveniente mora pagamento. Perbene, Pitteti 42. Telef. 778-758. A43681

MACELLERIA 15 macchine modernissimo, clientela, reddito mensile 450.000 cedesi 9.000.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 512-589. A40773

MERCERIA zona Statuto cedesi 900.000, merce 3.000.000. Agenzia Troglia, corso Regina 168. 2

MERCERIE maglierie confezioni reddito mensile 800.000 cedesi facilitazioni. Massaglia, Milano 10. 1114

MERCERIA parrucchiere per signora zona Parella, cedesi. Tel. 779-888.

MERCERIE esperienza vendita materiali già dirigente industria rame associerebbesi ufficio rappresentanze oppure assumerebbe serie rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6489 — Torino». A43723

non attaticate gli occhi con un occhiale qualunque preferite un Persol è sempre il migliore da Berry (Torino) e presso i migliori ottici

OCCASIONISSIMA vendesi licenza commestibile con o senza arredamento. Telefono 324-567. A43606

OLIO saponi negozio moderno cedesi 450.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 512-589. A40772

PARRUCCHIERE signora causa trasferimento cedesi Santa Rita. Tel. 597-066.

PARRUCCHIERE uomo vendo completa attrezzatura negozio, nuova, affarone 250.000. Telefonare 40-346. A43521

PETTINATRICE causa maternità nostro negozio con nostro alloggio. Telefonare 963-076. A43564

PRIMARIA agenzia vendita prodotti grande diffusione di industria nazionale motorizzazione cedesi 10 milioni causa ritiro commercio. Numero vendite dimostrabile. Telefonare 388-087 solo ore diciotto-venti. A42722

PRIVATO vende latteria litri 200, ottima posizione. Telef. 221-554 ore 21.

RILEVERei negozio barbiere avviatissimo possibilmente retro abitabile, occasione. Telefonare 513-397. A43521

RISUDLIFICIO centralissimo attrezzatissimo, rinomato, forte reddito a clientela, cedesi o gerenza. Ottima sistemazione comunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1400 — Torino». A43834

RIVENDITA pane 150 kg. con alloggio cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 73.

RIVENDITA pane 220 kg. grissini 20, via grande passaggio vendesi 7.000.000. Frana, del Carmine 28. 296

SALUMERIA borgo San Paolo via principale cedesi o cambiasi con terreno alloggio cascina. Telefonare 323-526.

SELEZIONE S. Rita affittiamo gerenze. Agenzia Troglia, corso Regina 168. Telef. 2

STOFFE per mobili, Torino, negozio ben affermato, vicin affezionata clientela trentennale, cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1551 — Torino».

STUDIO tecnico professionale geometra ingegnere posizione centrale avviato completo arredamento attrezzatura locale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino». A43634

TABACCHERIA drogheria ottima posizione, levata 1.400.000 reparto drogheria media giornaliera 95.000 cedesi. Richiesta 30.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1466 — Torino». A41841

TABACCHERIA levata 470.000 settimanali, buon incasso, alloggio, cedesi occasionalissima 6.300.000. Frana, del Carmine 28. 296

TABACCHERIA moderna, levata 600.000 settimanali, bollati 50.000.000 annui, cedesi occasionalissima 10.000.000. Frana, del Carmine 28. 296

TABACCHERIA torrefazione, levata 550.000 settimanali, cedesi 12.500.000. Frana, del Carmine 28. 296

TAPPEZZERIE con esposizione interna piazza Statuto locali nuovi stabili trentennale cedesi. Telefonare 386-660.

TINTORIA macchinari nuovi modelli ultimi commerciali, alle reali dimostrabile cedesi. Telefonare 442-738. A41721

VENDESI alimentare frutta e verdura borgo S. Paolo, 1.700.000. Telefonare 389-258. A42340

VENDESI cause familiari avviatissimo commestibile drogheria polli conigli semicentrale zona signorile, arredamento nuovissimo, forte reddito. Telef. 679-701.

VENDESI gestione avviato negozio drogheria salumeria con abitazione attrezzatura nuova. Telefonare 341-136.

VENDESI negozio calzature in corso Vittorio Emanuele. Telefonare 779-130.

VENDO barbiere Accademia Albertina 39, San Mite, Madonna anche vuoto.

VILLA pensione centralissima prossimi Porta Nuova vaga cedere. Telefonare 84-200, 80 km. Torino strada asfaltata vendesi officina elettrica idraulica kw 36 con fabbricati e terreno fabbricabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino».

2.700.000 vendo piccola officina 3 torni ecc. oppure affitto con locale mq. 700. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5149 — Torino». A43407

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. AFFITTASI e liberi vendo negozi via Garibaldi. Telefonare 758-324.

A. VENDESI villetta, ottima posizione, mq. 1500 mq. alberato, comodi servizi, volendo ricostruirsi. Vendiamo 12.000.000. Beltramo, telef. 53-913.

A Gassino privato vende casetta tipo villetta 3 alloggi 9 camere e giardino seminuovo 7.000.000 trattabili. Telefonare 733-177. A42016

A San Paolo proprietario vende due camere occupate praticamente libere 2.100.000 con cantina e soffitta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 478 — Torino».

A Sagreno vendonsi incantevoli complessi villette semicentrali. Flor 276-307, Lecco 16, Milano. 21566

A Settimo vende terreno industriale, finale statale, occasione. Telef. 273-671.

A Torino vende capannone industriale libero o affittato. Telefonare 273-671.

A Volpiano vendo piccoli e grandi lotti terreno industriale zona depressa. Telefonare 273-671. 180

A Bardonecchia in regione Rochas vendo stupendo fabbricato rustico, 8 camere 1 libera, 2 cucine chiuso locale adatto magazzino, garage camion, 600 grandi cortile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 478 — Torino». 138

A 120 metri dal corso Moncalieri regione Fioccardo vendesi area fabbricabile residenziale mq. 4000 costruibili 18 camere garage magazzino mq. 2400. Telefonare 44-435. 1068

ACCOMODANO mutui su alloggi e negozi anche ipotecari rimborso 3 anni. Fipostra, piazza Statuto 24, telefonare 655-300, 485-902. 1016

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegno capitale. Telefonare 670-091. 902

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (contanti). Telefonare. 526-534. 143

ACQUISTO alloggetto 2 camere, altro 1 camera servizi. Non urgentissimi. Telefonare 671-580. A42323

ACQUISTIAMO mq. 1000 terreno zona Lingotto-Mirafiori. Bassi, Garibaldi 5.

ADQUISTIAMO o affittiamo lungo periodo 20-25 locali più servizi in edificio nuova costruzione o rimodernata zona centro per istituzioni scolastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 419 — Torino». 197

ACQUISTO da privato villetta, casetta Torino dintorni, massimo 20 km. Scrivere: «Pubblicità Stampa 490 — Torino». 197

ACQUISTO direttamente alloggio signorile zona verde, salone due-tre camere. Telefonare 680-286 ore 9-15. 284

ACQUISTO direttamente ottimo precollinare, comodità servizi, adatto costruzione villetta. Telef. 690-286 ore 9-15.

ACQUISTO in zona centrale oppure semiperiferica alloggio 3-4 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 429 — Torino». 751

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio piano rialzato 4 camere servizi adatto studio medico. Tel. 42-266.

ADIACENZE Largo Giachino, via Stradella 30, vendonsi alloggi liberi ed occupati comodità moderne, visite pomeriggio. A41577

AGENZIA Mattio, via Bolla, Finalmarina, vende affitta appartamenti e pensioni familiari. 29660

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere, tinello servizi vendonsi. Tel. 851-823.

ALLOGGI in costruzione due camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, vendonsi 2.800.000 più mutuo. Settimo Torinese. Tel. 527-420.

ALLOGGI 1-2 camere servizi vendiamo zona Parella. Telefonare 528-895.

ALLOGGIO camera tinello cucinino servizi corso Moncalieri vendesi 5.100.000. Quirico, Garibaldi 3. 210

ALLOGGIO due camere via Barbaroux 1.800.000, altre 1.700.000 libero subito vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3034 — Torino». A41949

ALLOGGIO nuovo Chiesa Salute libero 2 camere tinello ampia grandissima vendesi 5.500.000. Capello, Cernaia 38.

ALLOGGIO S. Paolo tre camere cucina bagno 2.000 vendo 5.500.000. Telefonare 520-395. 67

ALLOGGIO signorile centralissimo rimodernato salone 3 camere cucina ripostigli ampissimi doppi servizi mq. 220 vendesi. Telefonare 44-435. 1068

ALLOGGIO (Vanchiglia) 3 camere, cucina, servizi, libero 5.900.000 trattabili. Telefonare 41-078 142

ALLOGGIO vecchio barriera Nizza una camera e cucina (gabinetto fuori), vendesi 1.700.000. Boero, Carlo Alberto 41.

ALLOGGIO via Frejus libero 3 camere tinello cucinino doppi servizi privato vende 7.300.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO zona corso Belgio, due camere tinello cucinino servizi (piano rialzato) con magazzino cortile 60 mq. vendesi complessivamente 10.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 175

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi e cantina vendesi zona piazza Rivoli. Telefonare 924-139. A42375

ALLOGGIO 1955 stazione Dora 4 camere cucinino bagno termo vendesi 5.950.000. Mariani, Cernaia 36.

ALPIGNANO Cascinette Cavour vendonsi modernissimi negozi ed razionali alloggi 1-2-3 camere, servizi. Mutuo ventennale ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, tel. 53-000.

ANTICIPANDO 6.000.000 mutuo bancario alloggi 2-3 camere tinello cucinino, zona Francia. Telefonare 672-894.

APPARTAMENTI GABETTI IN ZONE RESIDENZIALI VERAMENTE SIGNORILI VENDIAMO PREZZO PARTICOLARE ULTIMI ALLOGGI RIFINITISSIMI PRONTI SUBITO PIANI RIALZATI ADATTI STUDI PROFESSIONALI, ARTIGIANALI UFFICI, FILIALE EX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Verde 26is-11.

APPARTAMENTI villetta sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano Finalmarina Pietraligure. Per informazioni prospetti preventivi senza impegno rivolgersi Agenzia «La Borghetina», Borghetto Santo Spirito (Savona). 20746

BERTHOLLET 4 ang. Saluzzo vendonsi ultimi negozi mutuati 45%. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telef. 53-000. 141

BIELLA periferia, Ingresso vende appartamenti 67.000 mq. Scrivere G. 1492 - Pubblicità Oliva - Biella. 23696

BOBBIO Pellice, 60 km. da Torino, vendesi centro paese alloggio semirifinito soggiorno, pranzo, 2 letto matrimoniale, cucina, servizi, garage. Telefonare al mattino 510-904. A41977

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 655-782. 1141

BORGO San Paolo comune Carmagnola eredi vendono trattativa privata intera casetta rustica con una sola elevazione e terreno pochi metri quadrati soggetto servitù attingimento acqua pozzo da parte confinante priva servizi igienici. Rivolgersi Dal Maria Pecchio, inviando offerte ragionare Migliore, viale Biazzini 146, Roma. A40901

BOUSSON (Cesana) vendesi eventuali mobili affittasi mia rustica rimodernata. Telefonare 779-707. A43677

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Le statistiche sulle cause degli incidenti devono essere riformate

La strada uccide più persone del cancro e dei vizi cardiaci

Un calcolo sconcertante: in dieci anni ogni automobilista ha il 5 per cento di probabilità di essere coinvolto in un sinistro - Disorientamento sui rimedi più efficaci all'angoscioso problema - Forse la radice del male è la velocità eccessiva

Sul puro piano numerico, le statistiche non sono popolarmente eloquenti: neppure quelle degli incidenti stradali, che pur rappresentano oggi il più diffuso malanno del mondo occidentale. Dire che, sulle strade italiane, abbiamo avuto nel 1962 un totale di 8400 morti di circolazione (e se le statistiche tenessero conto anche dei deceduti successivamente in ospedale o a domicilio, dovremmo dire: almeno 12 mila morti) è poco più di una fredda espressione cifrata. La statistica criminale è diventare significativa quando la convertiamo in raffronti vicini alla nostra sensibilità: quando si dice, ad esempio, che la strada uccide più che il cancro e le affezioni cardiache, sommati. Oppure quando si calcoli che i 12 mila morti di un anno rappresentano il mezzo per cento dei veicoli a motore circolanti: nella vita normale di dieci anni, la nostra macchina ha dunque il 5 per cento di probabilità di esser protagonista o interessata in un sinistro mortale. E' un pensiero sconcertante.

L'aumento del traffico (se il rilievo può dare qualche conforto) non è proporzionale all'incremento degli incidenti mortali. L'indice di questo rimane fortunatamente più basso: la densità paralizza in parte se stessa, tarpa velleità ed eccessi, rende più uniforme il modo di utenza, acuisce nei non motorizzati l'istinto di conservazione. Tuttavia il numero assoluto degli incidenti seguita a salire. A poco giova, per i nostri destini, che vengano raddoppiate le probabilità di sopravvivere a una infezione da virus, quando le occasioni di ammalarsene siano triplicate. Siamo oggi non a un morto ogni ora sulle strade italiane, come si è scritto, ma ad uno ogni 45 minuti (giorno e notte, estate e inverno). I feriti sono circa venti volte più numerosi: uno ogni poco più di due minuti. E gli incidenti incruenti, di una certa importanza (cioè formanti oggetto di denuncia alle Assicurazioni, trascurando i minimi o quelli non interessanti veicoli o cose di terzi) seguono ormai alla cadenza di due al minuto!

Tutti han compreso che qualcosa bisogna pur fare, per avvelenire i limiti tollerabili la circolazione stradale. Ma che cosa? Nelle ultime settimane molte iniziative si sono intrecciate: generalmente in forma di congressi, conferenze, simposi. A Madrid un congresso internazionale sul traffico è stato letteralmente dominato dai relatori italiani, applauditissimi (anche una triste specializzazione ha i suoi vantaggi di prestigio). A Roma e a Milano per ora (poi seguiranno Stresa, Perugia e altre città) gli studiosi si sono incontrati a discutere. L'Automobile Club d'Italia lancia, per bocca del suo Presidente, fervidi appelli. Assemblee di giuristi, di tecnici e di medici si propongono, si può dir giornalmente, l'angoscioso problema. S'intravvede una soluzione, sia pur parziale?

Ad essere schietto, dovrei dire di no. Siamo ancora in pieno disorientamento: tra gli stessi mentori e indagatori, tra le autorità e gli utenti. Ancora non siam riusciti a decidere una graduatoria preferenziale tra le due classi di possibili rimedi: la prevenzione e la repressione. Educare o punire? Nelle stesse, e così interessanti, seduta a livello internazionale che in questi giorni stanno svolgendosi a Roma sulla «medicina del traffico», appaiono decisamente più a fuoco le provvidenze per limitare o ricuperare le conseguenze della sinistrosità stradale nel danno a persona, che per eliminare le cause.

Questa lapalissiana conclusione porta a una scoperta curiosa: che per agire sulle cause bisognerebbe analitutto conoscerle; e invece non le conosciamo affatto. Il legislatore che serba i suoi strali più pesanti contro la *fortuita conseguenza* del sinistro, il cui presunto colpevole è *sempre* perseguito — mentre non più di una manciata di coriandoli si leva contro il contravventore alle norme essenziali di comportamento e di civiltà stradale: coriandoli che 98 volte su 100 ricadono a vuoto per l'insufficiente vigilanza di polizia — e magari delibera fondi per le nuove autostrade in zone alpine, dove alla ristrettezza propria del «tipo B» si accompagneranno, come sulla futura valdostana, raggi di curva e di acclività previsti per i 150 km all'ora: questo legislatore dimostra un totale distacco dall'indagine sulle cause.

Si è proclamato che l'80 per 100 dei sinistri risale a un comportamento dell'uomo: ma in base a quali elementi? Io contesto che il rimanente 20% vada addebitato a cose o a circostanze fortuite, ingerenza a fattori irresponsabili. Il coefficiente maggiore è praticamente nulla più che una scappatoia difensionale o una confessione d'impotenza a scoprire la verità. La strada è fatta da uomini per essere utilizzata da uomini: al massimo può trattarsi di un incrocio di responsabilità, sempre umane.

Riconosco che l'istituire vaste statistiche sulle cause prime, autentiche, di un sinistro, è tremendamente difficile, pur restringendo la ricerca al campo delle azioni, od omissioni, umane. Ma abbandonando la pratica di catalogare ogni sinistro in un'unica e generica casella causativa, smembrando se occorra la genesi dell'incidente nei suoi vari elementi costitutivi, si può giungere ad un'analisi convincente. Non è una statistica insomma da affidarsi a occhi chiusi (come già è stato tentato) agli agenti di polizia giudiziaria accertanti. Essa esige importanti riforme in molti ordinamenti.

E tuttavia questa statistica razionale è l'indispensabile presupposto per avviare congrui e razionali rimedi, impostati alle radici del male. Forse scopriremo che la radice delle radici è unica, e si chiama velocità: ma si abbia il coraggio di scoprirlo!

Aldo Farinelli

Questo straordinario incidente, in cui la macchina è letteralmente volata per aria incastrandosi, rovesciata, tra due pioppi, è accaduto giorni fa presso Parigi. Il pilota è uscito quasi incolume: è morto invece il suo cane

Il centenario della nascita di F. H. Royce

Un figlio di contadini fondò la Rolls-Royce

Alla prima vettura, costruita nel 1904, seguì una serie di modelli famosi, usati da tutti i grandi della terra - E più tardi i motori per aereo, fino agli attuali «jets»

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di una delle più interessanti figure del mondo automobilistico: l'inglese Frederick Henry Royce, fondatore della celebre marca Rolls-Royce, sinonimo e simbolo della perfezione tecnica.

Nato nei dintorni di Peterborough, da famiglia di disagiati contadini, F. H. Royce aveva abbandonato giovanissimo i campi per dedicarsi alla meccanica, lavorando di giorno in un'officina e studiando di notte. Nei primi anni del secolo, specializzato in costruzioni elettriche, si era sentito improvvisamente attratto dall'automobile, e aveva studiato una vetturetta a due cilindri, in cui ogni più piccola parte meccanica era eseguita e finita con una cura addirittura pedante. Correva il 1903.

In quello stesso anno, amici comuni lo misero in contatto con C. S. Rolls, un ricco uomo di affari, che era rimasto sbalordito per la silenziosità di marcia e la precisione con cui era costruita la «10 HP» di Royce. E così nacque la Rolls-Royce Limited, ed ebbe inizio in una piccola officina di Manchester la serie della più famose automobili del mondo, cominciando dal modello «Silver Ghost» («fantasma d'argento»), che con il suo classico caratteristico cofano vagamente simile alla facciata di un tempio greco, e soprattutto con le sue qualità meccaniche e di finitura, rimase sostanzialmente in produzione — attraverso continui miglioramenti — fino al 1925, e immediatamente con un così vivo successo da convincere i due soci a costruire senza indugi un nuovo stabilimento a Derby, dove la sede della Rolls-Royce rimase poi permanentemente.

Nel 1910, C. S. Rolls morì in un incidente aereo, e l'azienda, ormai floridissima, rimase nelle mani del solo Royce, che si circondò di una schiera di ingegneri e di tecnici selezionatissimi.

All'inizio della prima guerra mondiale, la Rolls-Royce decise di dedicarsi anche alla produzione di motori per aerei, portando un grande contributo al potenziamento dell'aviazione militare britanni-

Sir Frederick Henry Royce

ca. Nel 1919, un grosso apparecchio inglese azionato da motori Rolls-Royce compì la prima trasvolata senza scalo del nord Atlantico.

Intanto le automobili «R-R» erano diventate il supremo simbolo di censo e di grandezza: le usavano monarchi e alti finanzieri, celebri artisti e uomini politici di ogni parte della terra. Nel 1930, Frederick Henry Royce, l'ex contadino, l'ex meccanico, ricevette da re Giorgio V d'Inghilterra il titolo di baronetto. Tre anni più tardi, Sir Royce, settantenne, moriva, e la Rolls-Royce adottava come segno permanente di lutto la sostituzione del famoso monogramma «R-R» sulla targhetta del radiatore, originariamente rosso, con altro di colore nero.

Ma non si estinsero le tradizioni della Rolls-Royce in fatto di eccellenza di produzione: i modelli di vetture delle serie «Phantom», «Silver Writh», «Silver Cloud» (frattanto, nel 1931, era stata assorbita la Bentley), i motori a pistone per aviazione e successivamente i turbo-elica e gli attuali reattori che spingono una gran parte degli apparecchi di linea e militari in ogni paese della terra.

Le idealità di Frederick Henry Royce non sono state tradite.

m. c.

Produzione ed esportazione d'auto nei sei principali Paesi costruttori

Nel 1962, generale incremento nel settore vetture da turismo, e qualche leggera flessione tra gli autoveicoli industriali - I costanti, positivi progressi dell'industria italiana

Le cifre comparate della produzione e delle esportazioni automobilistiche tra i sei principali paesi dove opera l'industria automobilistica, offrono materia di interessanti considerazioni, specie nel raffronto tra i dati relativi al 1961 e quelli del 1962. A commento della tabella riassuntiva, diamo alcuni chiarimenti.

FRANCIA — Nel 1961, per la prima volta nel dopoguerra, la produzione aveva registrato una flessione rispetto all'anno precedente; anzi il consuntivo era risultato inferiore persino al 1959. Successivamente si è avuta una forte ripresa, per merito essenziale delle vetture da turismo, in cui il progresso è stato del 23,4 per cento in confronto al 1961.

Andamento analogo, nell'ultimo triennio, ha avuto la curva delle esportazioni. Tuttavia il totale dell'anno scorso è risultato inferiore alla cifra-record del 1959, durante il quale la Francia aveva esportato quasi 562.000 autoveicoli (la questa cifra aveva vigorosamente contribuito il mercato nord-americano, in quel periodo molto «aperto» alle importazioni di automobili europee).

GERMANIA — L'aumento percentuale della produzione, che nel decennio 1950-1960 era stato mediamente del 15-18 per cento (salvo il boom del 1954, con un aumento del 39 per cento), aveva avuto una flessione nel '61 (+ 4,5 %); l'anno scorso l'incremento è risultato del 9,5 %. Stesso fenomeno per le esportazioni, dove però l'andamento degli aumenti percentuali è stato fino al 1960 quasi sempre superiore al 20 per cento (record nel '54: + 68 %), mentre nell'ultimo biennio le cifre denunciano aumenti del 4,5 e del 9,5 per cento rispettivamente. Incidenza dell'esportazione sulla produzione: 46 per cento.

GIAPPONE — Dopo il sensazionale tasso di incremento produttivo toccato nel 1961 (68 per cento in più del 1960), l'industria automobilistica giapponese ha continuato a espandere l'attività anche l'anno scorso, sia pure in misura più limitata, come indica la tabella. Ma, al contrario degli altri paesi, buona parte di tali risultati sono dovuti allo sviluppo della costruzione di autoveicoli industriali (compresi i «tre ruote», molto diffusi in Giappone), che nel '62 hanno rappresentato oltre il 72 per cento del totale della produzione.

Di scarsa importanza, invece, le esportazioni, anche se l'anno scorso l'aumento percentuale è stato sensibile.

GRAN BRETAGNA — Senza raggiungere i massimi del 1960 (1.810.700 unità), la produzione delle fabbriche inglesi ha segnato l'anno scorso un buon progresso sul precedente. Si è invece registrata una flessione nel settore autoveicoli industriali. Da notare però che nel 1962 si sono perdute in scioperi ben 359 mila giornate lavorative.

Notevole l'incremento delle esportazioni, a cui ha tuttavia fatto riscontro un calo del 12 % nei veicoli industriali.

ITALIA — Come in altra occasione era stato illustrato, il nostro paese è stato il solo in Europa, con la Germania, a registrare aumenti produttivi tra il 1960 e il 1961. L'anno scorso è stato raggiunto il nuovo primato di 647 mila unità costruite, con il 28 % in più nelle vetture e il 4 % nei veicoli industriali.

L'esportazione, che già nel '61 era cresciuta del 20 %, è avanzata di un ulteriore 31,8 %, ed ha rappresentato quasi il 34 % della produzione.

STATI UNITI — Andamento delle costruzioni molto positivo: nel '62 è stato avvicinato il famoso record del 1955 (9.169.000 unità), superando di oltre un milione e mezzo di veicoli il totale del '61, con un fatturato di circa 18 miliardi di dollari.

Dello scarso interesse per le esportazioni dirette da parte delle fabbriche Usa si è invece avuta conferma nella diminuzione del 9,7 per cento tra il 1961 e il 1962. In questa graduatoria, gli Stati Uniti risultano al quinto posto nel mondo, dopo Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia.

Ferruccio Bernabò

PRODUZIONE

PAESE	1961 vetture	1961 veic. ind.	1961 totale	1962 vetture	1962 veic. ind.	1962 totale	Variazioni nel '62 sul '61
FRANCIA	1.063.000	181.000	1.244.000	1.340.000	196.000	1.536.000	+ 23,4 %
GERMANIA	1.884.000	244.000	2.148.000	2.109.000	243.000	2.352.000	+ 9,5 %
GIAPPONE	250.000	564.000	814.000	268.000	722.000	981.000	+ 21,7 %
GRAN BRETAGNA	1.064.000	469.000	1.464.000	1.250.000	425.000	1.675.000	+ 14,4 %
ITALIA	694.000	65.000	759.000	878.000	69.000	947.000	+ 24,7 %
STATI UNITI	5.543.000	1.134.000	6.677.000	6.935.000	1.253.000	9.188.000	+ 22,6 %

ESPORTAZIONE

PAESE	1961 vetture	1961 veic. ind.	1961 totale	1962 vetture	1962 veic. ind.	1962 totale	Variazioni nel '62 sul '61
FRANCIA	378.000	46.000	416.000	478.000	42.000	512.000	+ 23 %
GERMANIA	885.000	120.000	1.005.000	985.000	114.000	1.099.000	+ 9,2 %
GIAPPONE	11.000	23.000	34.000	16.000	33.000	49.000	+ 44 %
GRAN BRETAGNA	371.000	167.000	538.000	545.000	148.000	693.000	+28,8 %
ITALIA	235.000	10.000	245.000	305.000	14.000	319.000	+31,8 %
STATI UNITI	140.000	209.000	349.000	188.000	130.000	318.000	— 9,7 %

Una campagna inglese per la sicurezza notturna

Usare anche in città i fari anabbaglianti

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Londra, 25 aprile.

In Gran Bretagna, dove le autorità sono solite regolare ogni azione dell'automobilista, vi sono centinaia di leggi e di norme in gran parte incomprensibili per tutti, fatta eccezione per gli avvocati, che si riferiscono a cose di nessun rilievo, mentre su alcune questioni di estrema importanza non esiste indicazione di sorta. Ecco per esempio una: la sera si può circolare in città facendo uso degli anabbaglianti, oppure si debbono tener accese soltanto le luci di posizione?

Nessuna norma esiste in proposito. In effetti, la legge dice che un'automobile deve avere le regolamentari luci anteriori e di coda così da rivelare la sua presenza di notte, ma al di fuori di ciò la disponibilità di altre fonti luminose viene lasciata alla discrezione del guidatore.

Nel 1961 le autorità di Birmingham, preoccupate dal rapido aumento degli incidenti che avvenivano nelle ore notturne, attuarono una campagna durata 18 giorni allo scopo di persuadere gli automobilisti a fare uso degli anabbaglianti. I risultati furono incoraggianti e nell'autunno e inverno scorsi tornarono alla carica con una campagna di ventidue settimane, svolta con l'appoggio della stampa, della radio e della televisione. Non c'era un obbligo legale, ma i guidatori collaborarono volonterosamente ed i risultati furono eccellenti. Facendo un raffronto con lo stesso periodo del 1961-1962, si rilevò che gli investimenti mortali di pedoni si erano ridotti di 18 unità (— 55 per cento), le morti su strada di 19 (— 43 per cento), gli incidenti notturni di 138 (— 16 per cento).

Parecchie altre città stanno ora seguendo l'esempio di Birmingham. A Bristol, per esempio, è già stata registrata una notevole riduzione negli incidenti notturni. I risultati di questi esperimenti locali vengono inviati al ministro dei Trasporti con la speranza che il prossimo inverno egli voglia rendersi promotore di un esperimento su scala nazionale.

E. W.

«Style Auto»

Pro-memoria per fuoriserie

Nella produzione automobilistica, e soprattutto per la formazione della mentalità dell'automobile, le vetture fuoriserie create dai carrozzieri italiani hanno una funzione molto importante: sono un'espressione artistica assimilabile al valore delle arti plastiche, in parte all'architettura, prima ancora che un fatto industriale non secondario. Tuttavia le carrozzerie speciali seguono (il meglio precorrono) una moda, e come tali sono condannate a uscire, presto o tardi, dal nostro orizzonte, sostituite da altre, nella non arrestabile evoluzione della stile, del gusto, delle forme applicate ai prodotti della tecnica.

E' opportuno, pertanto, ogni iniziativa intesa a fermare in immagini e in commenti critici un determinato momento della evoluzione stilistica dell'automobile. Come è stato fatto nell'eccellente pubblicazione *Style Auto*, che porta molto pertinentemente il sottotitolo «architettura della carrozzeria». Sono 180 pagine splendidamente illustrate in bianconero e a colori, che documentano con ampiezza, in agile forma descrittiva, le più recenti realizzazioni dei «maestri carrozzieri» italiani. La pubblicazione (di cui è annunciata una periodicità semestrale) è diretta dal collega Fulvio Cinti; le non convenzionali brillanti fotografie sono di Giorgio Bellia.

CONSIGLI PRATICI DI MANUTENZIONE

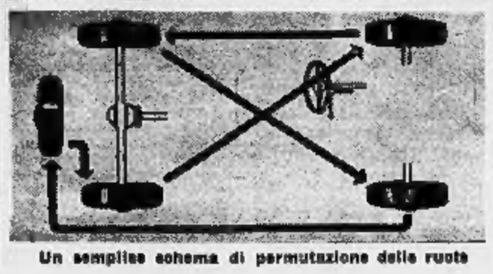
La rotazione delle gomme ne aumenta la durata

Sulla buona conservazione e sulla durata dei pneumatici influiscono parecchi fattori: il modo di guidare, la cura nel mantenerli alla pressione prescritta, lo stato delle sospensioni, il corretto permanere degli angoli caratteristici di convergenza e di inclinazione degli organi di sterzo, l'equilibratura delle ruote, le condizioni del fondo stradale, il sovraccarico. E infine la periodica rotazione delle ruote, più importante di quanto generalmente si creda.

Infatti, anche quando i requisiti di cui sopra sono rispettati, i pneumatici non sono tutti sollecitati nello stesso modo. Ad esempio, il consumo di quelli anteriori è diverso (anche in relazione all'asse motore); così è diversa l'usura del battistrada delle gomme che si trovano sulla parte esterna della strada rispetto alle due interne. Ed è invece indispensabile, anche agli effetti economici, che il consumo sia uniforme.

E' pertanto necessario procedere a una rotazione delle ruote ogni 5 mila chilometri circa. Siccome oggi sono estremamente rare le forature, accade non di rado che la ruota di scorta resti magari un anno o due inutilizzata nel baule, mentre potrebbe molto bene concorrere al prolungamento medio della vita delle gomme.

Uno schema di permutazione molto semplice è questo: la ruota di scorta va al posto della ruota posteriore destra, questa al posto dell'anteriore sinistra, che si monta in sostituzione della posteriore sinistra; la posteriore sinistra al posto dell'anteriore destra, la quale finalmente passa di scorta.



Un semplice schema di permutazione delle ruote

Naturalmente occorre un po' di tempo, e la cosa migliore è di ricorrere a un gommista o a una stazione di servizio, ma ogni cura di manutenzione richiede pazienza.

g. s.

LA FIAT
SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO

Organizzazione di vendita ed assistenza della

FILIALE DI TORINO

Corso Bramante 15 - tel. 592.446/592.525

Commissionarie Auto di Torino

A.R.A. - Via Monte di Pietà 1 e Corso Belgio 101
Autocagno - Corso Giulio Cesare 328
F.lli Gotta - Corso Valdocco 15/17
Ing. G. Nardi - Corso Unione Sovietica 37
Ingg. Orecchia & Scavarda "AVA" - Corso Lecce 50 e Via Carlo Alberto 36
S.A.C.AU.TO. - C. Racconigi 141 e V. Carso 18
Saicar - Corso Unione Sovietica 91
S.I.C.A. - Via Nizza 30
Valle G. B. &. C. - Via Madama Cristina 52

Commissionarie Auto di:

ACQUI, ALBA, ALESSANDRIA, AOSTA, ASTI, BRA, CARIGNANO, CASALE MONF., CHIERI, CHIVASSO, CIRIÈ, CUNEO, IVREA, MONCALVO, MONDOVÌ, PINEROLO, RACCONIGI, RIVAROLO, RIVOLI, SALUZZO, VENARIA

ed inoltre:
11 Concessionari specialisti vendita ricambi
66 Officine abilitate al servizio Fiat

finalmente anche in Italia
SIMONIZ
la cera americana famosa nel mondo

PER LO SPLENDORE DELLA VOSTRA AUTO

RAPIDA da APPLICARE

Inumidite uno straccio, applicate Simoniz, lucidate: *subito l'automobile risplende come nuova.* E quando il clima è più nemico della vostra carrozzeria, Simoniz la difende con un durevole velo di splendore.

Oltre alla sua famosa cera, Simoniz vi offre tutta una gamma di prodotti specializzati:

LIQUID KLEENER
lava via tutto lo sporco dalla carrozzeria rendendola come nuova

CAR POLISH
la pregiata cera liquida ai siliconi

CHROME CLEANER
lo speciale lucido antiruggine per cromature

... e molti altri ancora per dare splendore e protezione ad ogni parte della carrozzeria

PER LA VOSTRA AUTO **SIMONIZ!**

ARA COMMISSIONARIA FIAT
CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETÀ 1 - TEL. 42.418 - C. BELGIO 101 - TEL. 865.

Incerte previsioni alla vigilia del voto

Aspra propaganda a Genova città di molte contraddizioni

La lotta più dura è fra democristiani e liberali - Questi sperano di portare il numero dei deputati da 1 a 3 - Nell'elettorato di sinistra buone prospettive per psi e psdi

(Nostro servizio particolare)
Genova, 25 aprile.

E' stato detto che a Genova il travaso dei voti dalla dc ai liberali (dato per certo da recenti sondaggi) dovrebbe essere più massiccio che in altre città del Nord industriale. Qui la protesta della borghesia ricca e abbiente contro il centro-sinistra dovrebbe essere più estesa e rafforzata dal carattere stesso dei genovesi: individualisti, con i piedi ben piantati in terra, fedeli all'iniziativa dei singoli e contrari ad ogni forma di intervento statale nell'economia, custodi della libertà dei traffici, oppressi da un fiscalismo più duro che in altre regioni. Ma, si sa, le previsioni elettorali spesso esprimono le speranze di chi le fabbrica; spesso non tengono conto dell'insieme del quadro, cogliendone soltanto gli aspetti favorevoli. Chi capita nel centro della città e parla con operatori commerciali o marittimi, con professionisti e finanzieri, e conversa nei salotti delle belle case di Castelletto, di Albaro, di Circonvallazione a monte (i cuori della Genova danarosa, tradizionalista, ricca di virtù, conservatrice con rarissime e nascoste eccezioni) potrà ben dire che qui l'opposizione al centro-sinistra ha assunto quasi il carattere di una crociata, con fondo moralistico e riparatore.

Il quadro intero è però diverso. Non c'è la Genova ricca dei luoghi comuni. L'elettorato è profondamente diviso per redditi e modi di vita, per tradizioni politiche, con squilibri molto forti fra le diverse classi sociali, con contrasto psicologico violento. La situazione economica e sociale non è brillante: il reddito medio dei genovesi è inferiore del 15-20 per cento a quello dei torinesi e dei milanesi; i salari sono più bassi, sempre nella media, mentre i costi sono più alti e mentre i consumi si riducono. Le industrie private, grandi e medie, sono diminuite, classificando Genova al sesto posto fra le città industriali del Nord; non c'è stata la fioritura di piccole e media aziende che ha dato benessere a Milano e Torino, ai loro dintorni. La mancanza di piani e di coordinamento ha provocato il caos urbanistico, con pesanti conseguenze sulla espansione del porto. Abbiamo elencato alcuni dati di fatto per spiegare come il quadro preelettorale genovese non sia riducibile a quello di una città prospera, soddisfatta del passato e felice delle vecchie formule, tanto da rifiutare indirizzi diversi e da combattere ferocemente il centro-sinistra.

L'intera regione è racchiusa in una sola circoscrizione elettorale, con 1 milione 320.598 iscritti. Forti tradizioni democristiane sulla costa e nell'entroterra di Levante, nella parte della borghesia genovese di più stretta osservanza cattolica, nella provincia di Imperia (con isole socialiste), nell'entroterra genovese, e parzialmente in quello savonese. Tradizioni socialiste e comuniste in buona parte della zona industriale di Genova, di Savona e di La Spezia, con nuclei organici di anarchismo verso i confini toscani. La lotta non ha all'esterno aspetti appassionanti e si combatte più visibilmente fra democristiani e liberali per la conquista di un ristretto strato sociale dominante la città. Non ci sono personaggi di grande rilievo popolare, anche se i democristiani allineano tre ministri: Bo (per il Senato), Taviani e Russo (per la Camera).

I contrasti più gravi sono stati accuratamente ovattati; erano, in campo democristiano, soprattutto fra le forze locali, non proprio entusiaste del centro-sinistra, e Roma. Il cancellato comizio di Moro destò commenti maliziosi; si parla molto dei silenzi del cardinale Siri, le cui posizioni sono note. Si dice che una parte del clero, generalmente discreto, lavori tenacemente per convincere i genovesi delusi dalla dc a votare ancora per lo Scudo Crociato, esprimendo però una compatta protesta per mezzo delle preferenze, date ai candidati di centro-destra. In molte famiglie e in molti uffici il ripete: «Se voteremo per la dc, rinunciando a votare liberale, daremo la preferenza agli avversari di Fanfani». Non c'è dubbio: la media e alta borghesia genovese, più compatta, nel suo immobilismo, della stessa classe in altre città del Nord, nutre una violentissima antipatia per l'on. Fanfani. Nella graduatoria dei sentimenti segue, per intensità, lo sbalordito malumore dovuto all'enciclica del papa Giovanni XXIII e al «nuovo corso» del Vaticano.

Nel resto della Liguria questi umori sono assai meno precisati. I liberali potranno contare in riviera sul nuovo ceto, ricco o benestante, però limitato numericamente, creato dalle attività turistiche, dalla frenetica espansione edilizia e dalle favolose speculazioni sulle aree. Tutto sommato, si può dire che la dc cerca di difendersi a destra, non avendo molto terreno di espansione a sinistra, dove la forza dei socialisti sembra in aumento, mentre stazionari appaiono i comunisti. Nel 1958 la dc aveva nove deputati (ma uno, Durand de la Penne, passò ai liberali, ed ora conduce una campagna personale attivissima); cinque ne avevano i comunisti, quattro i socialisti, uno i socialdemocratici, uno i liberali, uno il msi. E' triste osservare che i repubblicani sono indeboliti e divisi nella città di Mazzini. Debolissimi i monarchici. Lauro ha rivolto ai genovesi un patetico appello, di sapore settecentesco, dicendo di aver allineato fra i candidati suo figlio Gioacchino come segno di affetto per questa città.

Tutti, ovviamente, affermano di prevedere guadagni. Le previsioni più comuni: calo della dc, più accentuato a Genova centro e modesto nell'intera Liguria (446.433 voti nel 1958), incremento del psi (133 mila 210), incremento del psdi (67.917), che dovrebbe ottenere due deputati. Incerte le previsioni del pci: condotto da giovani dirigenti, allinea ancora uomini della vecchia guardia, come l'ex sindaco Adamoli (della vecchia guardia socialista Bertini e Faralli). Il msi dovrebbe restare stazionario. I liberali (46.412 voti nel '58) contano di conquistare tre deputati; almeno Trombetta e De la Penne dovrebbero essere eletti sicuramente.

Ci limitiamo a riferire impressioni. E non è facile raccoglierne, in una città guardinga e chiusa come Genova, sinora più «vischiosa» di altre al momento del voto, più immutabile nelle sue scelte.

Mario Fazio

Palloni all'idrogeno del msi esplodono in commissariato

Un sottufficiale e due agenti sono rimasti ustionati

Roma, 25 aprile.

Un sottufficiale e due agenti sono rimasti ustionati dall'esplosione di alcuni palloncini propagandistici del msi. Al mattino, in piazza Annibaliano, era stato lanciato uno striscione propagandistico agganciato ad una decina di palloncini, i quali si sono impigliati ai fili della luce. Alcuni operai sono stati chiamati sul posto e, dopo aver liberato i palloncini, gonfiati con l'idrogeno, li hanno consegnati agli agenti.

Per cause imprecisate, i palloncini, portati nella sede del commissariato Vescovio, in via Acharnio, sono esplosi mentre alcuni agenti, lì stavano sgonfiando: il vice brigadiere Alfredo Attenni, di 40 anni, e gli agenti Ottorino Simoni, di 38 anni e Gino Dionisi, di 33 anni, hanno riportato ustioni. Medicati al Policlinico, il Simoni è stato dichiarato guaribile in 15 giorni, mentre l'Attenni e il Dionisi sono stati giudicati guaribili in 10 giorni.

116 treni dalla Svizzera per gli elettori italiani

Berna, 25 aprile.

Centosedici treni speciali sono stati organizzati dalle Ferrovie Svizzere per il trasporto dei lavoratori italiani che desiderano recarsi in patria per le imminenti elezioni politiche. Complessivamente, con i treni speciali provenienti dalla Germania e dal Belgio, si calcola che tra oggi e il 3 maggio, circa duecentoventuno treni speciali lasceranno o transiteranno dalla Svizzera.

Il considerevole aumento del traffico in questo periodo ha indotto le Ferrovie Elvetiche a prendere alcune misure per alleggerire i movimenti ferroviari: sono stati soppressi numerosi treni merci, ed è stato ridotto il traffico viaggiatori internazionale. Inoltre, la direzione delle Ferrovie, ha invitato le persone che non hanno urgente necessità di recarsi in Italia di non spostarsi nel periodo immediatamente prima e dopo le elezioni italiane. Si prevede infatti, per il 26-28 aprile, la partenza di circa centomila italiani. Le prenotazioni sui treni speciali, secondo quanto comunicano le Ferrovie federali, sono quasi al completo per i treni che lasceranno la Svizzera tra venerdì e sabato. Nei giorni scorsi, al contrario, i sedici treni speciali partiti da Ginevra, Basilea, Berna e Zurigo, hanno registrato una scarsa affluenza.

Tragico urto sulle acque di un canale

I vigili del fuoco stanno recuperando i corpi dei tre giovani annegati in un canale nei pressi di Mestre. L'imbarcazione sulla quale si trovavano le vittime ed un quarto uomo che si è salvato ha urtato una chiatta (Tel.)

Sciagura nel Veneto per la collisione fra due natanti

Tre giovani annegano in un fiume a Mestre sulla barca speronata da una grossa chiatta

Avevano 26, 25 e 19 anni - L'urto in una curva - Due delle vittime non sapevano nuotare - Il terzo giunge a riva - Vede i compagni in pericolo e si tuffa di nuovo - Gli altri, dibattendosi, lo trascinano sott'acqua

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 25 aprile.

Tre giovani sono annegati, oggi, in un fiume del Veneto: la loro barca a motore, che scendeva verso la laguna, è stata speronata e affondata da una grossa chiatta carica di legname.

La sciagura è avvenuta stamane in una curva a gomito del fiume Sile, nella frazione Portegrandi di Quarto d'Altino. Questo comune, di 4000 abitanti, dista una trentina di chilometri da Venezia. Le vittime sono Ronesio Piovesan di 26 anni, Gianfranco Zanin di 25 e Giuseppe Scomparin di 19. Tutti e tre abitavano a Fossalta di Piave.

La zona della tragica collisione, coperta da boschi e fitte cortine di arbusti, è completamente isolata, parecchio distante dalle vie di comunicazione. Non vi è stato quindi nessuno in grado di accorrere rapidamente in aiuto delle vittime. I carabinieri di Mestre hanno aperto una inchiesta per stabilire eventuali responsabilità nel sinistro.

Stamane verso le 8 il Piovesan, lo Zanin e lo Scomparin — provenienti dal loro paese di Fossalta di Piave — scendevano il fiume Sile a bordo d'un «motopo», una barca a motore adibita al traino di natanti. Il «motopo» aveva agganciato sul fianco destro una «caorlina» sulla quale si trovava il fratello del Piovesan, Mario di 30 anni.

I giovani erano diretti a Venezia con un carico di damigiane e ceste di bottiglie di vino. La mattinata era fresca, la visibilità sul fiume ottima.

Nell'uscire da una stretta curva a gomito per immettersi nella laguna, il «motopo» si è trovato di fronte, alla distanza di una ventina di metri, una grossa chiatta di legname, detta «burchio», che procedeva in senso contrario. Intuito il pericolo della collisione inevitabile, i tre giovani che erano sul «motopo» cercavano di virare ma ormai era troppo tardi. Essi, e il loro compagno della «caorlina», si sono gettati in acqua proprio qualche istante prima che il pesante natante speronasse la «caorlina» facendola sprofondare col «motopo». Tutto si è svolto in modo fulmineo.

I fratelli Piovesan, esperti nuotatori, hanno raggiunto la riva del Sile in poche bracciate e senza difficoltà. Non è stato così, purtroppo, per lo Scomparin e lo Zanin che non sapevano nuotare.

I due giovani, disperatamente, hanno cercato di mantenersi a galla e di avvicinarsi al «burchio». La chiatta, a causa dell'urto, si era però allontanata verso la sponda del corso d'acqua.

A questo punto, uno dei Piovesan, Ronesio, visti gli amici in pericolo di vita, si è tuffato in acqua per soccorrerli. Li ha raggiunti quasi subito ma appena è arrivato vicino a loro è stato afferrato e trascinato sott'acqua dai due che, ormai in preda al panico, gli si sono avvinghiati. Inutilmente il fratello del Piovesan s'è tuffato a sua volta in acqua per prestare soccorso ai tre.

Anche l'intervento del conducente del «burchio», Carlo Stefanato di 68 anni, da Osier di Treviso — che è accorso precipitosamente con una piccola imbarcazione a remi e una lunga pertica — non è servito. La tragedia si è compiuta rapidamente. Mario Piovesan, l'unico superstite, è stato colto da choc.

Più tardi, alle 14, i vigili del fuoco sommozzatori hanno recuperato le tre salme. Quella dello Zanin era ancora avvinghiata al coraggioso Piovesan. Quest'ultimo, sposato e con una bimba di tre anni, doveva festeggiare nel pomeriggio, al suo ritorno a casa, il quarto anniversario del matrimonio.

g. b.

Da sinistra, Gianfranco Zanin, 25 anni, e Ronesio Piovesan, 28 anni, annegati nel canale veneto (Telefoto)

Mario Piovesan, a sinistra, scampato alla sciagura e Giuseppe Scomparin, una delle tre vittime (Telefoto)

Forse nessun processo al giovane che ha ucciso il padre in una lite

Pare che l'operaio di Strambino sia del tutto infermo di mente - E' in carcere e non sembra scosso dalla tragedia che ha sconvolto la sua famiglia

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 25 aprile.

Sarà difficile che Piero Garetto, di 23 anni — l'operaio di Strambino da ieri in carcere sotto l'accusa di aver provocato la morte del padre durante una rissa a pugni e calci — compaia in Corte d'Assise per rispondere di omicidio preterintenzionale. Le condizioni psichiche del giovane sembrano tali da farlo ritenere totalmente irresponsabile.

Nella sua cella delle prigioni giudiziarie di Ivrea Piero Garetto ha trascorso l'intera giornata in una assoluta tranquillità: ha mangiato con appetito, ha chiesto se poteva leggere un libro e quando sarebbe venuto a interrogarlo il giudice. Agli agenti di custodia è parso come un ragazzo remissivo, per nulla scosso da quanto era accaduto. Quando è stato avvertito che poteva passeggiare mezz'oretta nel cortile del carcere, ha scosso la testa: «No — ha detto — preferisco stare qui». Più tardi ha saputo che nel pomeriggio, alle 16, s'erano svolti i funerali di suo padre. Ma non ha fatto parola.

Il magistrato che dirige l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pulcini, ha già dichiarato che, con ogni probabilità, Piero Garetto verrà sottoposto a perizia psichiatrica. Nei prossimi giorni il giovane sarà trasferito in manicomio giudiziario per gli esami ma già ora l'inchiesta non sembra complessa.

Dall'età di sedici anni, forse per una violenta emozione, Piero Garetto soffre di schizofrenia e paranoia, con crisi acute che ne hanno consigliato più volte il ricovero in una casa di cura a Torino.

L'origine del tragico litigio col padre va senz'altro collegata ad una di queste crisi: «Da tre o quattro giorni — dicono ora i vicini di casa — Piero teneva i suoi parenti "sotto minaccia"». Il giovane era cioè in preda a una specie di isterismo: le idee dissociate dalla paranoia scaturivano dal suo cervello in fantasticherie e assurdi progetti, che illustrava ad alta voce, per ore ed ore.

Contraddirlo in uno di quei momenti significava spingerlo al parossismo. Purtroppo questo è avvenuto. Una discussione col padre (che s'era lamentato di non trovare qualcuno che lo aiutasse in negozio) è stata la scintilla. E' venuta subito la rissa, a calci e pugni, durante la quale il calzolaio è morto. Come, esattamente? Per ora non si può dire.

L'autopsia, compiuta dal prof. Griva di Torino, lo stabilirà in modo preciso. Il parrito, però, ha un lasso di tempo per rispondere ai quesiti che gli ha posto il magistrato. Si dice che non siano state trovate, oltre a una serie di contusioni o di ematomi, ferite o traumi tali da causare direttamente la morte. Si dice anche che sia stato proprio il cuore del calzolaio, già debole, minato da infarti e dalla miocardiosclerosi, a cedere. Tuttavia pare evidente che il nesso fra la colluttazione e il decesso esista. Da questo è derivata l'accusa di omicidio preterintenzionale.

g. f. m.

Giovanni Garetto, 63 anni, ucciso dal giovane figlio

Uccide un operaio e confessa: «Credevo fosse il diavolo»

Catania, 25 aprile.

(s. l. p.) L'operaio Filippo Mannella di 38 anni, rientrato da due giorni dalla Germania a Mirabella Imbaccari, per partecipare alle votazioni, è stato ucciso con una coltellata al cuore.

L'assassino è stato arrestato poco dopo: è il sarto Giovanni Piscella di 26 anni. Egli ha fatto una confessione incredibile: ha detto che da tempo la moglie della vittima lo perseguitava attraverso la trasmissione del pensiero indicandogli di uccidere il marito. «Credevo che fosse il diavolo — ha detto il Piscella — e per questo l'ho soppresso».

Signora piomba in auto sul fondo di un burrone

Quasi illesa - Forse voleva uccidersi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 aprile.

(n. b.) Questa sera sull'autostrada Genova-Savona, nei pressi di Voltri, una vettura condotta dall'americana Josephine Culder, di 42 anni, da qualche tempo residente sulla Costa Azzurra presso Montecarlo, è precipitata lungo una scarpata per una cinquantina di metri. La signora è stata scaraventata su uno spiazzo erboso ed ha riportato ferite leggere.

La Culder era partita da Montecarlo diretta a Genova. All'altezza della galleria Crevari, la vettura è uscita di strada. Dopo essersi schiantata contro un albero, ha ancora proseguito la sua corsa ed è finita sul fondo del burrone.

Pare che l'americana avesse di recente tentato di togliersi la vita, tagliandosi le vene dei polsi. Sulle braccia ha ancora i segni dei coltelli. Non è quindi da escludere che la donna oggi abbia cercato la morte una seconda volta, gettandosi con l'auto nel burrone.

Padre e figlio feriti nell'auto uscita di strada

Pinerolo, 25 aprile.

(m. g.) Due torinesi, padre e figlio, sono usciti quest'oggi di strada mentre a bordo di un'auto si dirigevano verso la nostra città. L'incidente è avvenuto sulla statale del Sestriere, poco dopo Airasca. Vittime, Giampiero Bottero di 21 anno e Pietro Bottero di 67, entrambi residenti a Torino.

Imprecisate le cause per le quali la vettura ha sbandato ed è quindi uscita di strada. Entrambi i Bottero sono stati ricoverati all'ospedale «Agnelli» per lesioni fortunatamente non gravi.

Strage a Mosca in casa d'un colonnello

Tre congiunti dell'ufficiale, membro del tribunale militare, assassinati nell'alloggio - Due altri feroci delitti nella metropoli

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 25 aprile.

Un triplice delitto, estremamente brutale, è stato scoperto alla periferia della capitale sovietica. Nell'appartamento del colonnello Porodny, del Tribunale militare di Mosca, sono stati rinvenuti tre cadaveri barbaramente assassinati a colpi di coltello. La moglie, la figlia e il nipote del colonnello sono stati uccisi probabilmente a scopo di rapina.

L'orribile scoperta è stata fatta dallo stesso capo-famiglia che ha segnalato immediatamente il triplice omicidio alle autorità di polizia, ponendosi poi egli stesso immediatamente all'opera nella speranza di smascherare i colpevoli e consegnarli alla giustizia. I giornali moscoviti sono stati informati del crimine molte ore più tardi. E la cosa non ha mancato di far sorgere congetture sui motivi per i quali la signora Porodny ed i suoi due congiunti sono stati uccisi. Secondo quanto si è appreso attraverso indiscrezioni negli ambienti della polizia moscovita, il corpo della donna, letteralmente crivellato di colpi, è stato trovato nella cucina dell'appartamento. La figlia e il giovanissimo nipote, immersi in un lago di sangue, nei rispettivi letti. La casa era stata frugata da cima a fondo dagli assassini, ma non è dato sapere a quanto ammonta il bottino, ignoto se si tratta — come sostengono alcuni amici della famiglia Porodny — di una vendetta a sfondo politico.

Non si era ancora spenta la eco del brutale massacro di queste tre persone, che a Lubertzy, alla periferia di Mosca, il guardiano di un mercato kolkhoziano è stato trovato ucciso con un colpo alla nuca. L'uomo probabilmente è stato assassinato da alcuni giovani teppisti che da tempo sono stati segnalati nella zona e che si dedicano a piccole rapine ai danni dei negozi incustoditi. Un altro fatto di sangue ha turbato infine i sonni dei moscoviti. Una donna in attesa del secondo figlio, torturata dalla gelosia, ha massacrato il marito a colpi di ferro da stiro. La disgraziata, poi, è fuggita dall'abitazione e raggiunta la vicina ferrovia si è sdraiata tra i binari in attesa dell'arrivo di un treno. Un convoglio merci l'ha decapitata all'alba.

Di fronte a questa paurosa ondata di criminalità, di cui i giornali incolpano «certi film immorali, che inculcano agli spettatori usi, abitudini e concezioni di vita estranei alla società socialista», il Presidium del Soviet Supremo ha convocato i magistrati, chiedendo loro di far osservare la legge «senza pietà». Nella stessa occasione si è diffusa la notizia che è stato esteso ai giudici istruttori degli organi del mantenimento dell'ordine (l'ex Ministero dell'Interno) il potere di istruire processi di diritto comune, potere riservato fino ad ora ai soli giudici di tribunale e ai rappresentanti della sicurezza dello Stato.

Il giornale ufficiale sovietico — *Gli annali del Soviet Supremo dell'Urss* — che ha pubblicato il decreto, dichiara che questa riforma ha lo scopo di «rafforzare la lotta contro la criminalità, riaffermare la legalità in tutto il paese e allargare le basi democratiche della procedura penale sovietica».

f. p.

Mise al collo della moglie un cappio e la fece correre

Agricoltore di Levaldigi a giudizio per lesioni alla consorte

Saluzzo, 25 aprile.

(v. i.) L'agricoltore Giuseppe Dolce di 39 anni, residente a Levaldigi, è stato rinviato a giudizio per lesioni e maltrattamenti continui alla moglie Giuseppina Cesana. Circa un mese fa la donna, scrivendo alla madre, la informava della triste situazione familiare, pregandola di avvertire i carabinieri. Questi il giorno successivo si recavano alla residenza del Dolce e interrogavano l'interessata. Essa narrò di essere stata percossa e sangue dal marito e minacciata di morte con un coltello.

Una volta il Dolce, sempre secondo il racconto della Cesana, le mise un cappio al collo, minacciandola di impiccagione, e la fece correre su e giù per l'aia. L'avevano salvata in quella circostanza le figlie Maria Caterina di 13 anni e Leonilda di 9, le quali, supplicando in ginocchio il padre, erano riuscite a ricondurlo alla ragione.

I carabinieri su ordine del pretore di Savigliano arrestavano il Dolce, che otteneva in seguito la libertà provvisoria. Il contadino, che già due volte è stato ricoverato in una Casa di cura, ha negato ogni cosa ed ha aggiunto che, se c'erano stati dei motivi di contrasto fra lui e la moglie, erano stati determinati dal fatto che la Cesana non gli permetteva di bere vino.

Stamane i funerali della madre di Pella

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 25 aprile.

(p. m.) Si svolgeranno domani mattina i funerali della signora Viglielmina Bona ved. Pella, madre dell'ex-presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella, spentasi ieri sera a 86 anni nella sua casa di Valdengo. La salma, che oggi è stata visitata da molti amici e conoscenti, verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Centinaia di telegrammi di cordoglio, tra cui quelli del presidente della Repubblica Segni e del presidente del Consiglio Fanfani, sono giunti da ogni parte d'Italia al parlamentare biellese.

Il Presidente della Repubblica ha così scritto all'on. Pella: «Sentitamente addolorato per grave lutto che ti ha colpito nei tuoi affetti più cari ti invio affettuose condoglianze ed espressioni di solidarietà».

COMUNICATO

Lombardi

per i Consumatori che fanno la collezione della segnaletica stradale riprodotta negli astucci delle tavolette grandi del Buon Brodo Lombardi.

Il premio per una raccolta di almeno 40 segnali consiste in un VIGILE LOMBARDI in plastica.

I Sig. Consumatori, al fine di evitare le spese postali, sono pregati di consegnare la raccolta dei segnali agli stessi Sigg. Esercenti, presso i quali si riforniscono del prodotto, che provvederanno a consegnar loro l'omaggio previsto.
Grazie.

S. p. A. LOMBARDI
Ferrara

Comunicato ufficiale della Radio Vaticana

Il Papa si recherà da Segni nel pomeriggio dell'11 maggio

Il giorno prima in San Pietro, alle 11, Giovanni XXIII riceverà il premio Balzan per la pace - La cerimonia sarà trasmessa in Eurovisione

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 25 aprile.

La radio vaticana ha trasmesso oggi nel suo radio giornale la seguente notizia:

«Venerdì 10 maggio, alle ore 11, nella basilica di San Pietro verrà consegnato al Santo Padre Giovanni XXIII il Premio della pace della Fondazione internazionale Balzan. Alla solenne cerimonia, nel corso della quale il Santo Padre pronuncerà un discorso, interverranno i maggiori esponenti della Fondazione Balzan, autorità ecclesiastiche e civili e i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

«La radio vaticana trasmetterà la cerimonia. Vi collegheranno la radiotelevisione italiana e numerosi enti di radiodiffusione di diversi Paesi.

«Nel pomeriggio del giorno successivo, sabato 11 maggio, Giovanni XXIII si recherà in visita al Quirinale».

In ambienti autorizzati si precisa che la Santa Sede per la sua missione sopranazionale e per la «neutralità attiva» in favore della pace, propugnata da Giovanni XXIII, non potrebbe mai far parte dell'Onu come Stato membro. La dichiarazione è stata rilasciata in rapporto ad alcune voci diffusesi all'estero, secondo cui l'elogio fatto dal Papa nella enciclica *Pacem in terris* alla organizzazione delle Nazioni Unite, potrebbe preludere ad una richiesta della Santa Sede per entrare a far parte della istituzione internazionale. Si rileva che la professione di «neutralità attiva» fatta dal Pontefice, come propria della Santa Sede, è di per sè in contrasto con le formazioni di maggioranze e minoranze che le votazioni creano in seno all'Onu, tali comunque da qualificare in favore di una tesi o dell'altra l'atteggiamento degli Stati membri.

Giovanni XXIII questa mattina ha rivolto alcune parole a diecimila fedeli raccolti in piazza San Pietro per la consueta benedizione festiva del mezzogiorno. Ha ricordato che oggi è la festa di San Marco, l'apostolo che fu particolarmente diletto a San Pietro: i due apostoli, egli ha definito, «araldi del Vangelo che portano dappertutto luce di pace e di civiltà».

L'Osservatore Romano pubblica questa sera una lettera inviata dal Papa al cardinale Clemente Micara vicario di Roma. Vi si invitano i fedeli romani ed i cattolici del resto del mondo a pregare nel mese di maggio per il «buon successo» del Concilio ecumenico, che riprenderà i suoi lavori a settembre: il Vaticano II — dichiara il Papa — «indetto per il bene delle anime, è provvidenzialmente destinato ad avere ripercussioni benefiche anche per la vita di ogni giorno, in un più retto ordinamento delle istituzioni e della convivenza internazionale nella verità, nella giustizia, nell'amore e nella libertà di Cristo».

f. p.

L'arcivescovo di Vienna si reca da Wyszynski

Rinviata la seconda visita di Koenig al card. Mindszenty?

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 25 aprile.

L'arcivescovo di Vienna, cardinale Koenig, partirà la settimana prossima per Varsavia dove incontrerà il primate della Chiesa polacca, cardinale Wyszynski. La visita avrebbe già dovuto avvenire nell'estate scorsa, ma fu rinviata perchè il governo polacco negò all'arcivescovo di Vienna il visto d'ingresso. Ora, in seguito ai più distesi rapporti tra la Santa Sede e le repubbliche comuniste, il cardinale Koenig ha ottenuto non solo il «visto» per recarsi a Varsavia, ma anche il permesso di visitare diverse diocesi nel paese.

Con il cardinale Wyszynski, l'arcivescovo di Vienna (assurto negli ultimi mesi al rango di ambasciatore del Vaticano con il delicato incarico di intrattenere i rapporti con le Chiese dei paesi orientali) tratterà il complesso problema dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa nelle repubbliche comuniste. Con Wyszynski discuterà certamente anche il caso di Mindszenty, che l'arcivescovo di Vienna incontrò la settimana scorsa nella sede della legazione degli Stati Uniti a Budapest. Wyszynski, si dice, sarebbe la persona più adatta per consigliare Koenig sull'atteggiamento da tenere nei confronti del primate ungherese.

Di ritorno dalla Polonia, il cardinale Koenig si tratterrà a Vienna per pochissimo tempo. Entro la prima decade di maggio egli si recherà a Roma per riferire in Vaticano sui risultati dei suoi colloqui oltre cortina. La data della partenza per Roma non è ancora stata fissata. E' tuttavia certo che il cardinale parteciperà il 15 maggio alla riunione della commissione teologica del Concilio convocata per quel giorno. Secondo fonti molto vicine alla Curia, l'arcivescovo di Vienna intenderebbe fare il suo rapporto alla Santa Sede prima della riunione della commissione teologica.

Finora Koenig ha informato della sua conversazione con Mindszenty soltanto il nunzio apostolico a Vienna, mons. Opilio Rossi, e mons. Casaroli, il quale ha partecipato in qualità di inviato del Vaticano alla conferenza internazionale consolare conclusasi ieri a Vienna. La Santa Sede, secondo quanto ha detto mons. Casaroli, sembra infatti decisa ad aprire alcune sedi consolari all'estero.

Circa un prossimo viaggio di Koenig in Ungheria, giornali austriaci affermano oggi di avere appreso da fonti bene informate che esso è quanto mai improbabile prima dell'estate. Almeno per il momento, scrive il viennese *Kurier*, Koenig non ritornerà in Ungheria. E tra qualche mese, quando farà il secondo viaggio a Budapest, potrebbe anche non rivedere Mindszenty, ma recarsi soltanto a visitare il presidente della Conferenza episcopale ungherese, mons. Hamvas, considerato il probabile successore del cardinale in esilio volontario da sei anni e mezzo nella legazione degli Stati Uniti a Budapest.

t. s.

L'ex ministro Giardina colto da collasso a Palermo

Palermo, 25 aprile.

L'ex ministro della Sanità, on. Camillo Giardina, mentre rientrava ieri sera a Palermo da Cefalù, è stato colto da un collasso dovuto ad abbassamento del tasso glicemico.

Il parlamentare è stato immediatamente ricoverato all'ospedale di Villa Sofia. Le sue condizioni stamane vanno comunque migliorando. Il collasso sembra da mettere in relazione allo sforzo cui si è sottoposto il senatore Giardina nel corso dell'attuale campagna elettorale.

Forse vittima d'una disgrazia la ragazza cadavere nel greto

Aveva 17 anni. Oggi l'autopsia

(Nostro servizio particolare)
Busca, 25 aprile.

(n. m.) L'autopsia sulla salma della diciassettenne Giuseppina Angela Beltrame, impiegata di Dronero rinvenuta cadavere sul greto del torrente Maira, avrà luogo domattina nella camera mortuaria dell'ospedale. Il perito dell'Istituto di Medicina legale di Torino dovrà accertare le cause del decesso: stabilire, cioè, se si tratta di annegamento o di un trauma cranico e, in questo caso, di che genere sia il corpo contundente.

L'inchiesta viene condotta su ordine del Pretore di Dronero dott. Laratore. Il magistrato sembra orientato per l'ipotesi della disgrazia. Il suicidio viene escluso; la tesi del delitto non ha finora basi perché sul cadavere non sono state trovate tracce di violenza.

Giuseppina Angela Beltrame era una ragazza molto graziosa e vivace. Aveva lavorato in una ditta di Dronero fino a poche settimane fa, quando s'era licenziata per trovare un'occupazione più remunerativa. Ieri mattina la splendida giornata l'aveva indotta a recarsi in riva al Maira a raccogliere primule. Si pensa che ella si sia spinta troppo verso il greto e, ad un tratto, sia scivolata: forse, cadendo, ha battuto il capo contro un masso e la corrente l'ha travolta trascinando il suo corpo per una decina di chilometri finché non s'è arenato.

Novarese arrestato in Brianza

Truffa sessanta commercianti un falso ispettore tributario

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 aprile.

(g. m.) I carabinieri di Cesano Maderno hanno arrestato per truffa Venanzio Airoldi di 25 anni, abitante a Novara in corso Torino 27. Costui, munito di una cartella che recava la scritta «Pratiche di Stato», si presentava ai negozianti e, spacciandosi per ufficiale della «Tributaria», chiedeva che gli venissero mostrati i libri contabili.

I commercianti si sentivano sempre contestare qualche irregolarità dal «funzionario» il quale, invariabilmente, si mostrava disposto ad una transazione «amichevole».

In tale modo l'Airoldi si faceva consegnare somme che variavano dalle 30 alle 50.000 lire e per le quali rilasciava anche una ricevuta. Ieri l'Airoldi si presentava nella merceria di Adele Ferrario, di 44 anni, a Seveso. La donna, però, si insospettiva e, mentre il «funzionario» esaminava i libri contabili, telefonava ai carabinieri che giungevano sul posto dopo pochi minuti.

L'Airoldi, che avrebbe messo a segno dall'inizio dell'anno non meno di sessanta truffe (l'ultima proprio a Seveso alcuni giorni fa ai danni della sessantenne Angelina Peluchi) è stato arrestato.

Era a Hiroshima

La giapponese Yoko Miromoto a Roma in Piazza San Pietro. La donna, superstite del bombardamento atomico di Hiroshima, ha preso parte ad un'udienza generale concessa da Papa Giovanni XXIII (Telefoto)

Per ordine della Procura della Repubblica di Roma

Arrestati i tre consulenti farmaceutici coinvolti nello scandalo dei medicinali

Due sono stati catturati a Roma, uno a Bologna - Le imputazioni a loro carico: falso, truffa, appropriazione indebita - Procuravano con abili fotomontaggi falsi certificati clinici sull'efficacia di un prodotto per ottenere la registrazione dal Ministero - Sinora si è accertato che almeno 50 specialità vennero autorizzate con documentazione contraffatta - L'istruttoria si prevede ancora lunga

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 aprile.

Tre consulenti farmaceutici — Oreste Giorgetti e Domenico Tarantelli a Roma e Gianni Binni a Bologna — sono stati arrestati per truffa, per appropriazione indebita, per falso, per soppressione di documenti. Il Giorgetti e il Binni inoltre anche per millantato credito. Dopo cinque mesi, si è conclusa così la prima fase del compito affidato al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bruno De Maio in seguito alle rivelazioni di taluni giornalisti della rivista milanese Quattrosoldi *secondo i quali in Italia sarebbe stato molto semplice ottenere «autorevoli certificati» che comprovassero la efficacia terapeutica di specialità medicinali inesistenti o per lo meno di scarsissimo valore.*

I tre mandati di cattura, firmati dal magistrato nella serata di ieri, sono stati eseguiti nella mattinata di oggi: Domenico Tarantelli e Oreste Giorgetti sono stati arrestati all'alba nelle loro abitazioni romane in via Val di Cogne 12 e in via Euclide Turba 18; Gianni Binni, a Bologna, alle 13,30 nel suo alloggio in via dei Rondone 1. I primi due sono stati accompagnati al carcere di Regina Coeli.

Le conclusioni del magistrato non dovrebbero limitarsi a questi tre provvedimenti. Non è da escludere che il dott. De Maio incrimini, sia pur soltanto con mandati di comparizione, altri personaggi di questa storia. Si fanno con insistenza i nomi di una ragazza che avrebbe collaborato con due dei tre consulenti farmaceutici e di un medico.

Lo scandalo, che ha portato all'arresto di Oreste Giorgetti, di Domenico Tarantelli e di Gianni Binni, scoppiò nei primi giorni del dicembre scorso quando, con il titolo «gialio in farmacia», la rivista milanese Quattrosoldi *pubblicò una inchiesta del giornalista Giancarlo Musi.*

«Tre medici, un primario d'ospedale, un assistente e un direttore sanitario hanno firmato la documentazione clinica e sperimentale di un nuovo farmaco per la cura del fegato, il Lambrepar, prodotto da una casa farmaceutica lombarda la «Lambrofarma». «Ebbene — veniva annunciato nell'articolo — questo farmaco non esiste: il nome ce lo siamo inventato. Non esistono materialmente le fiale del preparato, cervellotica è la formula della sua composizione, non esiste neppure la Casa farmaceutica che lo produce. Eppure il primario, l'assistente e il direttore di un ospedale di Roma hanno messo la loro firma sotto la detta relazione clinica corredata da una lunga tabella di esami sperimentali su quarantuno malati — anche loro inesistenti — concludendo che «il preparato si è dimostrato altamente efficace... portando alla completa remissione dei sintomi morbosi nella totalità dei casi».

«Questo è accaduto alcune settimane fa — si spiegava inoltre nell'articolo —. Il lato più incredibile di questa incredibile storia è che i medici, farmacisti e funzionari di case farmaceutiche di quali l'abbiamo raccontata non l'hanno trovata per nulla inverosimile. Pare che in Italia l'ottenere attestati clinici con casistiche per nuove specialità medicinali da sottoporre all'approvazione del ministero della Sanità sia soltanto questione di un po' di soldi e di qualche maniglia. Ne abbiamo avuto la riprova con un'altra specialità pure di nostra invenzione, il "Lambraroumil" preparato antireumatico in confetti (inesistenti) che un altro ospedale di Roma ha "sperimentato" su sedici pazienti. Con eccellenti risultati naturalmente».

A conferma di questa clamorosa «scoperta», la rivista milanese pubblicò la fotocopia delle due relazioni cliniche relative ai due farmaci, avallate la prima dal primario prof. Aldo Branchini, dall'aiuto dott. Giannone e dal direttore dell'ospedale di Santo Spirito prof. Fabri; la seconda dal primario prof. Aldo Pariavecchio, dall'assistente dott. Giulio De Santis dell'ospedale di San Camillo.

Il giornalista Giancarlo Musi ed alcuni suoi colleghi della rivista Quattrosoldi *spiegarono al magistrato di avere preso le mosse per svolgere una inchiesta nell'ambiente dei prodotti medicinali da una circolare che un «consulente farmaceutico» di Bologna, Gianni Binni, aveva inviato ad alcune ditte offrendo la propria attività per fornire «entro una quindicina di giorni e a prezzi di assoluta convenienza, non mila lire, attestati clinici con casistiche per ottenere i nuovi decreti ministeriali di registrazione di specialità medicinali secondo le vigenti leggi». Ed aggiunsero di essere entrati in contatto con un altro «consulente farmaceutico» Oreste Giorgetti e Roma dal quale, nel rapido giro di ventiquattro ore, avevano ottenuto la fotocopia di due relazioni cliniche corredate da così autorevoli firme varanadagli la somma di 200 mila lire. Avrebbero voluto, avviamente, gli originali: ma Giorgetti li tranquillizzò dicendo loro che al Ministero della Sanità era sufficiente presentare delle fotocopie per ottenere la registrazione del prodotto.*

Fu rintracciato Oreste Giorgetti il quale non ebbe alcuna difficoltà a confermare quanto avevano detto i giornalisti e a spiegare anche di essere «fabbricato» quei documenti che risultavano essere stati firmati dai medici dei due ospedali romani. Si era trattato, per lui, d'un lavoro di poche ore: aveva conservato dei documenti originali dai quali con un abile fotomontaggio aveva costruito poi quelli «venduti» ai due giornalisti presentatisi a lui come industriali farmaceutici. Il consulente fornì le prove: la macchina per i fotomontaggi, i documenti, i timbri ecc. e fece il nome del suo amico, Domenico Tarantelli, nato a Cerignano in Toscano trentacinque anni or sono.

L'inchiesta del magistrato accertò tra l'altro che, almeno sino al settembre 1962, sino a quando non intervenne con una circolare il ministro on. Jervolino, le pratiche delle registrazioni potevano essere trattate sulla base non di documenti originali ma di semplici copie fotostatiche delle relazioni cliniche.

La maggior fatica compiuta dal magistrato è stata quella di esaminare tutto l'archivio del Ministero della Sanità: qualcosa come diciottomila pratiche, delle quali mille sono risultate mancanti di una documentazione scientifica originale, ma concluse soltanto sulla base di fotocopie. Si è accertato che cinquanta pratiche sono state concluse con documenti falsi o con fotomontaggi, mentre per altre novecentocinquanta, pur non essendo stata rintracciata la documentazione originale, i sanitari, che avevano firmato le diverse relazioni, hanno avallato personalmente il risultato delle loro indagini cliniche.

La Procura della Repubblica di Roma considera concluso soltanto un episodio della complessa vicenda, perchè ha in animo di moralizzare tutta la situazione collegata con i prodotti farmaceutici. Ma già lo scandalo ha avuto un primo eloquente risultato: negli ultimi sei mesi sono state registrate soltanto 37 specialità, contro la media precedente di 1500 farmaci.

Guido Guidi

Domenico Tarantelli, con il giornale in mano, viene condotto in carcere. A destra, l'altro consulente farmaceutico Oreste Giorgetti, anch'egli arrestato a Roma (Telef.)

Il consulente bolognese trasferito oggi a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 25 aprile.

Il consulente farmaceutico Giovanni Binni è stato arrestato alle 13 nella sua abitazione di via dei Rondone, per ordine della Procura della Repubblica di Roma. Da qualche tempo egli viveva separato dalla moglie e nei giorni scorsi aveva lasciato anche l'alloggio di via Zanardi 36, dove tuttora abitano i suoi genitori, ed aveva chiuso l'ufficio di consulenza.

Ai congiunti aveva detto che per motivi di lavoro doveva allontanarsi da Bologna. Ma la polizia, che seguiva ogni suo movimento, aveva accertato che ci si trasferito presso una conoscente.

Il Binni è stato rinchiuso nel carcere di San Giovanni in Monte. Questa sera sono arrivati dai sottufficiali della Squadra mobile romana che domani lo trasferiranno a Roma.

c. c.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con temporanei addensamenti accompagnati da piogge e temporali. Temperatura: in temporanea diminuzione. Venti: deboli in prevalenza orientali.

Nella giornata di ieri: le temperature minima e massima

Torino	11,3	17,4	Pescara	11	19
Bolzano	9	19	L'Aquila	8	19
Trento	10	17,5	Roma	12	21
Verona	13	19	Campob.	8	16
Trieste	14	23	Bari	9	18
Venezia	13	22	Napoli	11	18
Milano	12	19	Potenza	6	13
Genova	14	18	Catanzaro	11	24
Bologna	13	15	Reggio C.	13	19
Firenze	13	19	Messina	13	18
Pisa	13	20	Palermo	13	18
Ancona	14	20	Catania	16	21
Perugia	10	17	Cagliari	12	18

Madre e due figli impazziti si barricano in casa con un cane lupo

Il caso di follia collettiva a Canelli - La donna è vedova di un ufficiale della milizia - Credevano di essere minacciati di sterminio da elementi di estrema sinistra - Ricoverati al manicomio dopo un lungo «assedio»

(Nostro servizio particolare)
Canelli, 25 aprile.

Una crisi collettiva di pazzia ha sconvolto una famiglia torinese residente a Canelli. Protagonisti della pietosa vicenda sono la cinquantenne Cristina Lavagna ved. Civicchioni, ed i suoi figli Aldo e Franco, rispettivamente di 27 e 24 anni, domiciliati a Torino in una pensione di corso San Martino. Il capofamiglia, ex ufficiale della milizia, cadde sul fronte russo durante l'ultimo conflitto.

Da qualche tempo, lasciata la sua abitazione torinese in corso Firenze 19, la vedova si era trasferita a Canelli, dove i figli l'avevano ultimamente raggiunta. Lo stato mentale dei Civicchioni appariva da alcuni mesi sconvolto e tutti erano in preda ad una forma di mania di persecuzione. A più riprese, la vedova ed i figli avevano dichiarato di sentirsi minacciati da elementi di un partito di estrema sinistra che ricevevano ordini da una potenza straniera.

«Usando un apparecchio ad onde elettromagnetiche — sostenevano — i nostri nemici colpiscono le funzioni cerebrali, cardiocircolatorie e respiratorie. Con questo sistema ci vogliono annientare». Ultimamente, i Civicchioni si erano convinti che in un alloggio vicino, abitato da persone complici nella diabolica congiura, fossero pronti ventimila candelotti di gas da usarsi contro di loro. In queste condizioni vivevano ore d'angoscia, senza quasi riuscire a dormire.

Si giungeva così alla serata di ieri, quando i tre, notato qualche fumo sulle colline che circondano Canelli, li hanno scambiati per i segnali dell'attacco ed hanno iniziato, per difendersi, ad innalzare con i mobili barricate dietro le porte e le finestre della loro abitazione. Il grande trambusto provocato da tali preparativi allarmò i vicini (uno, sofferente di cuore, venne colpito da una crisi), i quali richiesero l'intervento dei carabinieri.

Il tenente Scandone con alcuni uomini si recò sul posto, accompagnato dall'ufficiale sanitario del Comune, dott. Virando. Resosi conto dello stato mentale dei Civicchioni, il sanitario compilava un referto medico in cui, dichiarandoli pericolosi a sè ed agli altri, ne autorizzava il ricovero in manicomio.

A questo punto l'ufficiale dei carabinieri, mentre una folla di curiosi si ammassava intorno alla casa, iniziava l'opera di persuasione. Dopo lunghe ore, a notte inoltrata, Aldo e Franco Civicchioni, convinti finalmente che sarebbero stati accompagnati in clinica perchè potessero presentare denuncia contro gli «attentatori», si lasciavano portare ad Alessandria, per essere posti al sicuro. I fratelli venivano così ricoverati in manicomio, dopo momenti particolarmente drammatici, come quando, usciti di casa e notati i curiosi, credettero che fossero giunti i presunti nemici.

Rimaneva ancora barricata la vedova, protetta da un grosso cane lupo siberiano. Alle dieci di stamane, infine, dopo ore di ansia, alcuni vigili con uno stratagemma riuscivano a rendere inoffensivo il cane e, poi, coadiuvati da carabinieri, immobilizzavano la donna, che, caricata su una ambulanza, era a sua volta accompagnata al manicomio di Alessandria.

f. m.

Giovane perde una gamba in moto contro un camion

E' un operaio casalese di 24 anni - L'arto, spappolato dalle ruote, gli è stato amputato in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 25 aprile.

Un operaio di 24 anni, Gianfranco Gaggion, abitante a Morano sul Po, ha perso la gamba sinistra in un incidente stradale accaduto stamane verso le 10 sulla statale del Monferrato, nel tratto fra Casale Popolo e Morano.

Il giovane viaggiava su una motoretta guidata da un compaesano, il carpentiere Clemente Longhi, di 25 anni. I due amici si erano recati in gita a Casale e al momento della disgrazia stavano tornando a casa. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, la motoretta si è scontrata frontalmente con un autocarro carico di terra e diretto in città, condotto da Ottavio Cravino, di 48 anni, abitante a San Martino di Rosignano.

La motocicletta è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza, e una delle ruote del camion ha stritolato la gamba sinistra del Gaggion. Il giovane, che perdeva molto sangue, è stato raccolto da un'auto di passaggio e trasportato all'ospedale di Casale. E' stato necessario amputare all'operato l'arto spappolato.

Durante l'intervento, i chirurghi hanno somministrato al Gaggion una notevole quantità di plasma per evitargli la morte per dissanguamento. Il giovane è scapolo. Il pilota della motocicletta ha riportato la frattura al braccio sinistro.

Sull'incidente esistono due versioni. Secondo la prima, il camion sarebbe piombato sulla moto durante un sorpasso; altri invece sostengono che la motoretta abbia sbandato sulla sinistra finendo addosso al camion. La polizia stradale dovrà stabilire a chi spetta la responsabilità della disgrazia.

m. v.

Un dodicenne muore d'infarto mentre fa compere in negozio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 aprile.

(m. f.) Uno studente di 12 anni, Lucio Cardano, che frequantava la prima media alle scuole «Paolo Boselli» di Savona è morto improvvisamente per paralisi cardiocircolatoria.

Ieri il giovane, appassionato pescatore, si recava in un negozio del centro per acquistare ami e altri arnesi da pesca. A un tratto, mentre il commerciante gli porgeva la merce richiesta, il ragazzo abbiancava in volto e con un gemito si accasciava.

L'esercente non perdeva tempo; con un'auto provvedeva al trasporto dello studente all'ospedale. I medici, resi stalata la gravità del caso, lo ponevano nel «polmone d'acciaio». Quando i genitori del ragazzo, proprietari di una pasticceria in via Manzoni, arrivavano al nosocomio lo studente era in fin di vita: poco dopo spirava.

Il vice presidente della Olivetti tornato ad Ivrea dopo lo scontro

Nell'incidente, accaduto ad un incrocio presso Crema, ha subito la frattura di una spalla - Altre quattro persone contuse

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 aprile.

(g. m.) Il vicepresidente della Olivetti, ing. Carlo Lizzer di 52 anni, è stato coinvolto ieri sera in un incidente stradale avvenuto presso Crema al quadrivio di Pandino Crem.: con lui sono rimaste lievemente ferite altre quattro persone.

Verso le 20 una Citroën era diretta ad andatura normale verso Milano con a bordo il vice presidente della Olivetti, il consigliere delegato ing. Agostino Sanvenero di 50 anni e il dirigente ing. Massimo Castellani-Longo. Guidava l'autista Attilio Giovana. Un'altra auto, pilotata dal trentasettenne Adriano Romano, da Correggio, che viaggiava con la moglie Clara Vecchi, di 33 anni e i figli Margherita e Andrea, rispettivamente di 5 e 3 anni, seguiva da una delle strade che si dipartono dal quadrivio le ha tagliato la strada arrestandosi con una brusca frenata proprio davanti al muso. L'urto è stato inevitabile.

La Citroën, dopo un pauroso sbandamento, andava a fermarsi sull'orlo della strada. Mentre il guidatore, il Sanvenero e il Castellani-Longo non accusavano ferite, l'ing. Lizzer lamentava un acuto dolore alla spalla e con un'autolettiga fatta giungere da Crema era avviato alla clinica Madonnina della nostra città, di dove stamane è stato trasferito a Ivrea. Egli ha riportato la frattura della spalla sinistra.

Il Romano che, dopo l'urto, era finito con la sua auto contro una 600, pilotata dal milanese Domenico Aloifi di 45 anni e sopraggiunta da un'altra strada dal quadrivio, è stato portato con la moglie e i figlioletti all'ospedale di Crema: dopo una medicazione tutti e quattro sono stati dimessi.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta per stabilire chi avesse la precedenza: in prossimità del quadrivio non vi è alcun segnale di «stop». I dirigenti della Olivetti stavano rientrando a Ivrea dopo aver visitato a Crema un nuovo stabilimento della Società.

Un impiegato a Trieste

Tenta di uccidere il fratello in piazza a colpi di forbice

Trieste, 25 aprile.

(a. s.) L'impiegato Maurantonio De Cillis di 51 anni, di Rutigliano (Bari) ma abitante a Trieste, ha tentato di uccidere il proprio fratello, Corrado di 41 anni, anch'egli residente a Trieste.

Il fatto è avvenuto in piazza Verdi. Il De Cillis, in seguito a una discussione avuta col fratello, ha estratto un paio di forbici vibrandogli dei colpi al ventre. Corrado De Cillis, tuttavia, è riuscito a schivare i colpi, dandosi alla fuga inseguito dal fratello.

Una pattuglia di P. S. è intervenuta ed ha immobilizzato Maurantonio De Cillis. Sottoposto ad interrogatorio, ha dichiarato di aver agito «per rancore e motivi personali contro il fratello». Maurantonio De Cillis è stato arrestato per tentativo di omicidio.

CERUTTI LUIGI
Agente di cambio

CRONACHE DELLO SPORT

In vista del grande confronto di domenica prossima a Torino

Juventus e Inter intensificano la preparazione

Amaral ha comunicato la formazione

Villar Perosa: i juventini ieri in allenamento segreto

Sacco mezz'ala e Nicolè centravanti - Miranda non è sceso in campo: è possibile un suo rientro a sorpresa? - Nessuna rete nella breve partita disputata ieri

In vista dell'atteso confronto con l'Inter, ieri la Juventus ha inaspettatamente modificato il suo programma di allenamento: invece della consueta seduta preparatoria sul terreno del Combi, il *trainer* Amaral ha condotto tutti i titolari disponibili a Villar Perosa. E nella tarda mattinata, lontano da ogni sguardo curioso, i bianconeri sono scesi in campo contro una delle squadre minori: si è giocato per circa quaranta minuti; quindi, subito dopo pranzo, la comitiva è rientrata a Torino.

La «sorpresa» è riuscita alla perfezione. Il piccolo stadio di Villar era completamente deserto, ed i juventini hanno potuto esercitarsi nella più assoluta tranquillità. Proprio questo, infatti, era l'obiettivo di Amaral. «La giornata festiva — ha dichiarato il tecnico — avrebbe richiamato al Combi un gruppo di tifosi più numeroso del solito, che avrebbe certamente voluto assistere all'allenamento della squadra. Per evitare ogni discussione, ho preferito allontanare per una volta i giocatori».

Sulla base delle indicazioni fornite dalla prova di ieri, l'allenatore ha poi annunciato lo schieramento che affronterà l'Inter. A Villar Perosa, da quel che risulta, la Juventus ha giocato con: Anzolin; Castano, Salvadore; Emoli, Crippa, Sarti; Sacco, Del Sol, Nicolè, Sivori, Stacchini. Domenica, con la naturale sostituzione di Crippa con Leoncini, dovrebbe scendere in campo la stessa formazione. In altre parole, verrebbe confermato il rientro di Sacco all'estrema destra, mentre sarebbe rinviato ancora per una settimana quello di Miranda, reduce da uno stiramento muscolare ad una coscia.

La segretezza che ha circondato il collaudo dei bianconeri tuttavia, lascia pensare che forse si sta preparando un'altra sorpresa, che, cioè, non verrà lasciato nulla di intentato per utilizzare contro i nerazzurri anche il centravanti sudamericano. In effetti, anche se l'orlando lamentava nei giorni scorsi un leggero dolore alla gamba, Amaral si era mostrato abbastanza fiducioso nella possibilità di poterlo recuperare, ed aveva rinviato a fine settimana una decisione definitiva in proposito.

Ieri Miranda dovrebbe essersi limitato a svolgere, ai bordi del campo, una intensa serie di esercitazioni atletiche. Sacco, invece, ha giocato per tutta la durata della gara. Il giovane attaccante ha affermato di non risentire più alcun fastidio alla caviglia recentemente infortunata, e le sue condizioni di forma sono apparse sensibilmente migliorate. L'allenamento, conclusosi con il risultato di zero a zero, ha visto impegnata contro la prima squadra la seguente formazione: Mattrel; Corsimini, Petrelli; Olivetti, Lolli, Guidazzi; Bosca, Moncada, Barrile, Siciliano, Barcellino II.

g. fr.

Il Milan con sette riserve domenica contro il Genoa

Milano, 25 aprile.

Per la partita di domenica prossima contro il Genoa a San Siro, il Milan conta di lasciare a riposo ben sette titolari e precisamente Ghezzi, David, Benitez, Maldini, Altafini, Rivera e Hani (quest'ultimo immobilizzato da uno strappo muscolare). Ciò per poter affrontare il Dundee sul suo campo nelle migliori condizioni di inquadratura e di freschezza.

Lo schieramento di ripiego che sarà impiegato contro il Genoa (Barluzzi; Bravi, Trebbi; Pelagalli, Pivatelli, Trapattoni; Mora, Ledetti, Barison, Bossano, Fortunato) metterà certamente di malumore le altre società cointeressate alla lotta per la salvezza.

Il punteggio conseguito ieri sera contro il Dundee con ogni probabilità consentirà al Milan di qualificarsi per la finale che si disputerà contro il Benfica a Wembley il 22 maggio.

Il Trofeo Martini per calciatori juniores

Juventus, Inter e Sampdoria vittoriose nel Trofeo Martini iniziatosi ieri sul campo del Cenisia. La manifestazione ha visto anche la presenza di «vecchie glorie» in qualità di tecnici delle varie squadre partecipanti: Mazza, Liedholm, i due Sentimenti, Blavatti.

Nella categoria «allievi» i bianconeri hanno battuto il Genoa per 2 a 0 (0-0) con reti di Martel, al 4', e di Ogliaro, al 20'. Più evidente la superiorità dell'Inter sul Torino, battuto per 4 a 0 (2-0). Hanno segnato: Magistroni, all'11', e Dahò, al 16' del primo tempo; Gambazza al 6' e Gori al 29' della ripresa.

Nella categoria «juniores», Milan e Cenisia hanno chiuso sullo 0 a 0. Molto interessante il confronto tra Sampdoria e Bologna, che aveva sapore di rivincita dopo la finale del torneo di Viareggio che era stata favorevole ai liguri. I giovani sampdoriani hanno vinto per 2-1.

Herrera e Jair durante un allenamento dell'Inter (Te...)

L'allenatore dell'Inter teme la trasferta allo Stadio

Per Herrera contro i bianconeri sarebbe sufficiente un pareggio

Frossi ha illustrato al suo collega le possibilità della Juventus - Maschio ha giocato con le riserve a Cantù, ma difficilmente sarà in squadra contro i juventini

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 25 aprile.

La Nazionale del Brasile campione del mondo busca cinque goals in Belgio (è la seconda sconfitta consecutiva di questa *tournée* europea), il Milan dà cinque reti al Dundee, e spalanca la porta della finale della Coppa dei Campioni, ma per Helenio Herrera conta soltanto la sua «Inter» e conta specialmente il Campionato italiano che i nerazzurri stanno per vincere con netto distacco.

Parlare con lui di Campionato europeo o Mondiali oggi sarebbe come perdere tempo, meglio chiacchierare un po' della partita di domenica, sentire i suoi pronostici, sapere le sue intenzioni. Herrera (che ha imparato la lezione di due consecutive e gravi delusioni) non ha più la tracotanza di un tempo, conserva però il suo carattere duro, ma dice a mezza voce: «A noi basta un pareggio».

E' il tono orgoglioso di chi ha di aver raggiunto ormai la mèta prefissa, è anche la sicurezza di chi si considera forte al punto di non dover temere rischi. Herrera vuole un pareggio, ma ai suoi giocatori ha detto che a Torino «devono vincere». Sarebbe per lui la più bella soddisfazione dell'anno, quasi il coronamento di una stagione felice.

«L'Inter — prosegue Herrera — non ha mai rinunciato a giocare. Il nostro obiettivo è il successo pieno, anzi il successo clamoroso. Ma qualcuno sostiene che a Torino mi accontenterei di un pareggio, dico sinceramente quanto penso».

«Non c'è contraddizione nella frase?».

«No. Perché considero la Juventus una squadra forte, organica, e giudico Sivori un avversario veramente pericoloso, un giocatore che mi fa paura».

Herrera a questo punto si ferma, quasi pentito d'aver detto troppo. E' pressochè certo che il «mago» si fermerà alla guida dei nerazzurri anche per la prossima stagione. Un accordo di massima è già stato raggiunto, ma la comunicazione della firma del nuovo contratto sarà fatta soltanto a fine campionato.

Torniamo alla partita di domenica, all'incontro più atteso dell'intera stagione. E' vero che la situazione di classifica ha messo i nerazzurri in una posizione di relativa tranquillità, ma il viaggio a Torino è considerato egualmente di grande importanza. Ed Herrera proprio in questa circostanza non vuole modificare la squadra, che è poi quella da lui sostenuta contro tutto e contro tutti. Si era accennato alla possibilità di un ritorno di Maschio, qualcuno aveva parlato di un ricupero di Bolchi, che proprio contro Sivori, in altre occasioni, aveva ben figurato; ma stamane, dopo l'allenamento sostenuto dai titolari in campo di Linate, Herrera ha detto senza mezzi termini che contro i bianconeri di Amaral presenterà lo stesso schieramento di domenica scorsa, con Zaglio mediano e con Mazzola e Di Giacomo all'attacco.

E' stato chiesto al tecnico perché abbia fatto giocare Maschio a Cantù:

«Per dare un contentino al giocatore. A meno che...».

Maschio, che effettivamente ha giocato nel pomeriggio con la riserva a Cantù, dimostra di essere perfettamente a posto. I cadetti nerazzurri hanno vinto per 5-0 con due goals di Morbello, due di Pagani e uno di Maschio, che è risultato però un po' staccato dal gioco della squadra.

Herrera, come abbiamo già detto, ha lasciato la porta aperta ad ogni possibilità, ma è convinzione generale che proprio contro la Juventus vaglia presentare la squadra da lui, solo da lui, ideata e curata. La comitiva interista lascerà domani nel primo pomeriggio Milano per il solito ritiro di Como.

Questo l'elenco degli atleti convocati: Bugatti, Burgnich, Facchetti, Zaglio, Guarneri, Picchi (che sta meglio e risente soltanto più di un leggero dolore al piede infortunato nel *match* con il Bologna), Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso, Bolchi, Maschio, Tagnin e Bicicli.

Una notizia più o meno segreta: ieri è stato a colloquio con Herrera Annibale Frossi, attuale allenatore del Modena, che ha voluto relazionare il «mago» sull'attuale consistenza tecnica della Juventus. Frossi — che ha visto i bianconeri domenica nel *match* di Modena — avrebbe detto ad Herrera che la Juventus attuale è battibile ed appunto da queste informazioni l'allenatore interista avrebbe tratto la piena convinzione che sarebbe inutile presentare a Torino una squadra prudente (Maschio centrocampista). Da ciò la conferma della formazione solita, giudicata più capace di conquistare il successo pieno. Possibile che il «mago» Herrera abbia bisogno dei consigli di Frossi?

Giulio Accatino

I recuperi di serie C riaprono le speranze di promozione ai novaresi

Clamorosa vittoria (3-0) del Novara a Cremona

Nella stessa giornata di recuperi il Varese, capolista di serie C, viene sconfitto a Legnano - I novaresi sono ora ad un punto dai lombardi e sperano di superare i rivali per la promozione in B

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 25 aprile.

Il Novara ha meritatamente vinto per 3-0 l'incontro di ricupero che l'opponeva alla Cremonese. Con questo successo la squadra di Senkey si è portata ad un solo punto di distacco dal Varese (sconfitto oggi a Legnano), capolista del gir. A di Serie C: gli azzurri possono così nuovamente sperare, con buone probabilità di successo, alla promozione in Serie B, mancando ancora cinque giornate alla conclusione del torneo.

L'intero complesso piemontese ha soddisfatto, mettendo in mostra un gioco tecnicamente ed agonisticamente pregevole. Solidi in difesa, dove Fornasaro e Udovicich hanno fatto spicco, non solo per la loro considerevole statura ma anche e soprattutto per la loro abilità, assai ben registrati a centro campo e pericolosissimi in fase offensiva, i novaresi hanno sempre avuto in pugno le redini della partita e a tratti hanno dato pure l'impressione di non voler forzare il ritmo in vista delle prossime decisive partite. Fra gli azzurri si sono particolarmente distinti Fornasaro, Udovicich, Milanesi e Giannini.

Poche note di cronaca. I piemontesi partono velocissimi e impegnano subito la difesa grigiorossa. Al 10' la prima rete: azione sulla destra al limite dell'area di rigore, scambio tra Milanesi e Zeno il quale mette nell'angolino basso a sinistra di Buttoni.

Al 28' seconda rete dei piemontesi, ottenuta da Mentani.

Il Novara continua ad attaccare nella ripresa.

Pericolosissima azione di Mentani al 2'

Al 37' i novaresi giungono ad un soffio dalla terza rete: palla calciata da Mascheroni e deviata da Buttoni, ripresa da Milanesi e indirizzata a rete, con deviazione in extremis di Grainer. Il goal, però, è rimandato solo di un minuto: al 38' infatti Giannini sfrutta nel modo migliore un passaggio di Milanesi insaccando di precisione nel limitatissimo specchio della porta lasciato incustodito da Buttoni. Al 40', infine, il direttore di gara sospende il centravanti lombardo Borella per proteste.

g. s.

Ivrea - Rizzoli: 1-1

Ivrea, 25 aprile.

L'anticipo di Serie C tra Ivrea-Rizzoli, disputato ieri sul campo Pistoni, si è chiuso con il risultato di 1-1. La squadra arancione è stata sorpresa al 6' da una rete in contropiede segnata dal centravanti Ciabattari che ha avuto vita libera in seguito a una scivolone di Orlando. La rabbiosa controffensiva degli eporediesi portava al pareggio raggiunto al 38' per merito di Negri dopo al 16' Corazza aveva salvato sulla linea su un colpo di testa di Stocco e dopo che al 31' Duvina aveva colpito la traversa.

Nella ripresa l'Ivrea che giocava contro vento si è trovata visibilmente a disagio e non è stata in grado di mutare il risultato.

Tre espulsi e gioco duro in Legnano-Varese: 1-0

L'incontro, già annullato dalla Caf, è stato ieri ripetuto - Puniti dall'arbitro i varesini Montenovo e Maggioni ed il lilla Sassi, autore del goal della vittoria - Tra due domeniche il confronto di ritorno allo stadio «Ossola»

(Dal nostro inviato speciale)

Legnano, 25 aprile.

Il Varese dovrà forse amaramente rimpiangere d'aver chiesto ed ottenuto, ricorrendo alla Caf, la ripetizione della partita perduta per 2-1 quattro mesi fa a Legnano e viziata da un discusso errore arbitrale. I bianconeri varesini, che guidavano in classifica del girone A di serie C con tre punti di vantaggio sul Novara e con buone prospettive — a cinque giornate dalla fine — di raggiungere il traguardo della promozione, oggi hanno perso ancora, per 1-0.

E la partita-bis, giocata in un clima di cupo sospetto, di tifo esasperato e di agonismo spinto ai peggiori eccessi, ha fatto sentire anche in campo disciplinare le sue più gravi conseguenze proprio sul Varese: aggredita dal lilla con foga inaudita, la squadra di Puricelli ad un certo punto non ha trovato di meglio che reagire con aperte risposte alle provocazioni degli avversari: così l'ala destra Montenovo ha sferrato un pugno a Sassi, che lo sbeffeggiava dopo aver segnato il goal decisivo — aggiungendo alle beffe anche l'insulto villano di uno sputo in faccia — ed ha fatto compagnia al «capitano» del Legnano nell'anticipato rientro agli spogliatoi, al 12' della ripresa. E a due minuti dalla fine Maggioni, che sin dal primo tempo zoppicava per un violento colpo al ginocchio destro ricevuto da Misani, ha risposto ad uno sputo di Perani con una gran gomitata che ha spaccato un dente alla mezz'ala destra del Legnano: l'arbitro, su indicazione del segnalinee, ha espulso soltanto il n. 11 del Varese, senza badare alla provocazione.

In tal modo la capolista, oltre a vedersi ridotto ad un solo punto il vantaggio sui novaresi, dovrà prevedibilmente scontare, tra due settimane, le conseguenze disciplinari della duplice espulsione. E, guarda il caso, tra due turni di campionato il Legnano, che domenica prossima riceverà il Novara mentre i biancorossi giocheranno a Lodi, dovrà presentarsi proprio a Varese per il confronto di ritorno...

Da quanto si è detto, si comprende perfettamente in quale clima esasperato si sia giocato questo incontro. Un errore dell'arbitro Zanchi ha scatenato, dopo 45' di gioco, la carica nervosa che era racchiusa nei giocatori. Gerosa, ala destra del Legnano, è stato atterrato in area, con una violenta spinta alle spalle, da Ossola ed il direttore di gara non ha avuto il coraggio di decidere, alle prime battute, un confronto così importante: il «rigore» — indiscutibile — è stato così trasformato in una punizione indiretta, rimasta senza esito.

Al 35' il «lilla» Misani colpiva al ginocchio Maggioni con un intervento di una rudezza che non andava tollerata. Ma il signor Zanchi ha perdonato ancora.

Nei primi 45' comunque, malgrado il costante assedio del Legnano, si era avuta l'impressione che la superba difesa biancorossa — nella quale giganteggiavano De Conti e Tellini — fosse in grado di resistere agli attacchi dei lilla, troppo nervosi per poter essere precisi. Nella ripresa invece, al 9', un errore di Lonardi ha aperto al Legnano la strada della vittoria: intervenendo su un centro alto di Broggi, il portiere varesino ha respinto il pallone proprio coi piedi di Sassi ed il «capitano» lilla ha realizzato.

Tre minuti dopo il goal, la duplice espulsione di Montenovo e di Sassi. Al '45, infine, come si è detto, l'espulsione di Maggioni è stata il suggello della dura contesa.

Gianni Pignata

Legnano: *Di Lorenzo; Rossetti, Mariani; Ferrari, Misani, Sassi; Gerosa, Perani, Broggi, Maltinti, Riva.*

Varese: *Lonardi; Tellini, Ossola, Beltrami, De Conti, Rebeschi; Montenovo, Marchioro, Volpato, Pasquini, Maggioni.*

L'undici granata si afferma per tre a uno

Il Torino in prova a Borgomanero

Franca esibizione di Lancioni che rientrerà in squadra a Vicenza - Gerbaudo in netto progresso Gualtieri torna a giocare dopo tre mesi - Contro il Lanerossi in dubbio Rosato - Danova e Locatelli, domenica a riposo, verranno impiegati mercoledì nella semifinale di Coppa Italia col Verona

(Dal nostro inviato speciale)

Borgomanero, 25 aprile.

Il Torino ha disputato oggi contro il Borgomanero l'impegnativo per 3 o 4 reti di Hitchens, Danova e Locatelli per i granata nei primi dieci minuti di gioco, di Oglietti per gli avversari al 36' della ripresa) una partita amichevole dalla quale il trainer Silena ha potuto trarre utili indicazioni per il ciclo di due gare in quattro giorni che attende la sua squadra: domenica a Vicenza in campionato, mercoledì in via Filadelfia nella semifinale di Coppa Italia con il Verona.

Due partite in quattro giorni portano sempre dei problemi di avvicendamento ma Silena in linea di massima ha già deciso: «Impiegherò in prima linea domenica a Vicenza, dove ci sarà bisogno di un lavoro di copertura più accurato. Ptaceri e Ferretti; Danova e Locatelli saranno invece sicuramente in campo contro il Verona.

Per la trasferta nel Veneto, i dubbi riguardano la presenza o meno di Bearzot e Rosato. Il capitano è rimasto oggi a riposo (come altri titolari, del resto), per una leggera forma di influenza, ma si rimetterà certamente in tempo; Rosato accusa invece una botta al ginocchio operato recentemente, e sarà visitato domani dal prof. Re. Se dovesse osservare un breve periodo di cure, verrà sostituito a Vicenza da Mialich, e rientrerà in Coppa Italia. E' previsto invece l'impiego di Remo Lancioni, autore oggi di una prestazione disinvolta, come del resto l'intero «convalescente» Gerbaudo.

b. p.

Torino: *Vieri (Panetti); Poletti (Grecchi), Brenteganni; Gerbaudo, Lancioni, Fossati; Danova (Gualtieri), Ferretti, Hitchens (Ptaceri), Locatelli, Spanio (Danova).*

Borgomanero: *Landoni (Silani); Lodigiani (Zanotel), Barsani; Poletti Gerardo, Poletti Italo (Basso), Casaria; Macchi (De Giuliani), Carnelli, Mornati, Oglietti, Valeggia, (Oliva).*

Serie C - Girone B

Risultati dei recuperi: *Arezzo-Ancona 6-0; *Cesena-Grosseto 1-0; *Rimini-Torres 2-1 (anticipo).

Classifica: Pratò punti 36; Rimini 34; Reggiana e Arezzo 33; Livorno 32; Torres e Perugia 30; Anconitana 28; Rapallo 27; Pistoiese, Siena e Cesena 26; Civitanovese, Pisa e Sp. Ravenna 25; Grosseto 24; Forlì e Solvay 22.

Serie C - Girone C

Risultati: *Chieti - Salernitana 0-0 (recupero); *Marsala-D. D Ascoli 1-0 (anticipo).

Classifica: Potenza punti 37; Trapani 36; Akragas e Salernitana 35; Trani 34; Lecce 32; Marsala 31; Pescara e Reggina 30; Siracusa 28; Taranto 27; Bisceglie 26; L'Aquila 25; Teverè Roma 24; Del Duca Ascoli e Crotone 23; Chieti 22; Avellino 18.

Pescara, Reggina, L'Aquila, D. D. Ascoli una partita in meno. Chieti due partite in meno.

Le gare d'atletica, per la seconda giornata della fase provinciale dei campionato di società maschile, svoltasi ieri allo stadio di Torino hanno dato i seguenti risultati: m. 100: 1. Boccardo (Cus Torino) 11''; m. 400: 1. Orlando (Fiat) 49''8; m. 1500: 1. Castellano (Lancia) 4'02''4; m. 10 mila: 1. Scotto (Fiat) 31'55''2; m. 110 ost.: 1. Bottono (Olivetti Ivrea) 16'4''; salto in alto: 1. Riccio (Cus Torino) m. 1,80; triplo: 1. Canalini (Fiat) m. 14,81; peso: 1. Grossi (Fiat) m. 14,39; martello: 1. Valente (Fiat).

Nella gara di discesa libera

Giovanoli e Pezza a Cervinia al primo posto a pari merito

(Nostro servizio particolare)

Cervinia, 25 aprile.

Si è disputata oggi a Cervinia la discesa libera valevole per il «Trofeo Cervino», prima gara delle competizioni per i «Due giorni» del Breuil. Su un gruppo nutrito di concorrenti, si è registrata l'affermazione a sorpresa dell'italiano Luigino Pezza, uno dei più giovani discesisti azzurri, autore di una prova spettacolare.

Pezza si è imposto su atleti più esperti e preparati grazie ad una gara perfetta e ottimamente impostata. L'italiano ha trovato i più ostici avversari in Rohj Gasperi, sceso fra gli ultimi, e nello svizzero Dumeng Giovanoli, classificatosi primo a pari merito con 3'32''3.

Va rilevato però che Gasperi, dopo una discesa per tre quarti velocissima, ha denunciato qualche incertezza nel tratto finale: l'ultimo «schuss», sul quale è giunto sbilanciato, gli è praticamente costato la vittoria, facendogli perdere i preziosi decimi di secondo con cui si era già avvantaggiato sui rivali.

In apertura, era sceso bene Wagnerberger; mentre Sennner, Ludwig Leitner e Bruno Alberti avevano impiegato tempi nettamente superiori a causa del fondo troppo lento della pista e di alcuni tratti di nebbia.

Questo l'ordine di arrivo della gara di oggi: discesa libera, lunghezza 4500 metri, dislivello 850 metri, 28 porte direzionali: 1. (a pari merito) Luigi Pezza (Italia) e Dumeng Giovanoli (Svizzera) 3'32''2; 3. Rohj Gasperi 3'32''4; 4. Wagnerberger (Germania) 3'32''5; 5. Sodat (Austria) 3'33''7; 6. Saltamann;

E. V.

Nel torneo internazionale giovanile «Umberto Caligaris» la Juventus è stata battuta ieri a Casale per una rete a due dall'Hajduk di Spalato. Nel primo tempo la squadra slava è andata in vantaggio all'11' per merito del centravanti Kunaz; lo stesso Kunaz ha portato a due i goals per l'Hajduk due minuti dopo. Nella ripresa i torinesi sono riusciti ad accorciare le distanze all'8' grazie ad un calcio di rigore realizzato da Castello (accordato per fallo di Rudic su Nadalin).

Torino e Juventus hanno chiuso ieri alla pari (1 a 1) sul terreno di via Filadelfia l'incontro valevole per il «Trofeo De Martino». Al 26' di gioco ha realizzato la Juventus su calcio di rigore battuto da Cavallito e concesso per atterramento in area di Zigoni. I granata hanno pareggiato al 1' della ripresa con Trombini. Nel corso del primo tempo, il terzino granata Naja in uno scontro ha riportato la sospetta frattura del setto nasale.

La Roma è stata sconfitta ieri per 0-3 sul campo del Valencia, nella partita di andata, valevole quale semifinale della Coppa delle Fiere.

RISULTATI E CLASSIFICA

30 Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G	in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	RETI F	S
Varese	41	29	12	2	0	4	7	4	51	17
Novara	40	29	12	2	0	4	6	5	41	21
Savona	37	29	10	4	1	2	9	3	34	16
Mestrina	35	29	9	4	2	3	7	4	31	20
Biellese	34	29	8	6	2	4	6	5	33	24
Ivrea	33	30	7	7	1	5	2	8	36	29
Legnano	31	29	9	4	1	3	3	9	28	33
Fanfulla	29	29	9	2	3	3	2	10	32	36
Rizzoli	28	30	5	8	2	2	6	7	25	26
Marzotto	27	29	10	3	2	0	4	10	29	28
Cremonese	27	29	8	3	4	5	2	9	28	30
Treviso	26	29	8	4	2	1	4	10	23	23
Vittorio V.	26	29	5	7	3	1	7	5	21	28
Pordenone	25	29	6	4	4	4	1	10	28	37
C.R.D.A.	22	28	5	5	4	3	1	10	21	40
Saronno	21	29	7	3	5	1	2	11	18	35
Sanremese	21	29	5	5	4	1	4	10	26	44
Casale	20	28	4	4	4	0	4	10	27	43

Saronno-Mestrina	2-1
Cremonese-Novara	0-3
Legnano-Varese	1-0
Ivrea-Rizzoli (anticipo)	1-1

Partite di domenica prossima

Biellese-Cremonese
Casale-Saronno
C.R.D.A.-Savona
Fanfulla-Varese
Legnano-Novara
Pordenone-Mestrina
Treviso-Sanremese
Vittorio V.-Marzotto

S. A. GLACERIES DE ST. ROCH

LA SOC. GLACERIES DE ST. ROCH ha firmato con la PILKINGTON BROS un contratto di licenza per la fabbricazione del vetro «float».

La firma dei documenti — quarta licenza accordata e terza in data ad essere annunciata in questi ultimi giorni — permette alla ST. ROCH la fabbricazione del vetro float in Germania. La Società fruisce anche di opzione per l'estensione della licenza ad altri Paesi membri della Comunità Economica Europea.

La prima istallazione delle Glaceries de ST. ROCH per la «float» sarà costruita nella sua succursale tedesca la Spiegelglaswerke Germania a Porz - Colonia.

ST. ROCH è uno dei tre grandi produttori continentali ai quali è stata accordata questa licenza. L'anno scorso una società americana aveva già firmato tale contratto.

occhiali Persol per la gioia degli occhi
da Berry (Torino) e presso i migliori ottici

I GRIGIONI
(SVIZZERA)

Dallo stimolante clima alpino, dalle numerose fonti minerali, l'incanto del suo paesaggio con varie ne fa il centro di vacanze per eccellenza.

Le stazioni di
AROSA DAVOS ST. MORITZ
FLIMS KLOSTERS PONTRESINA
LENZERHEIDE - VALBELLA
SCUOL - TARASP - VULPERA

ed altre ancora vi offrono ottime sistemazioni nei loro alberghi e nelle loro pensioni.

Vasta rete di sentieri per gli escursionisti; gite splendide colla Ferrovia Retica, il posta alpine, i pullman privati, le funicolari e le funivie. Tutti gli sports; manifestazioni culturali ed artistiche; cure d'acque.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie di Viaggio, Ente Turistico locale, Uffici Svizzeri del Turismo, piazza Cavour 4, Milano, e via Vittorio Veneto 36, Roma, Ufficio Turistico per i Grigioni, Coira (Svizzera)

Chic, confort...

Questi modelli Imperpiuma "Formula 2" della collezione Impermeabili San Giorgio godono già la preferenza del pubblico per l'eleganza e l'accuratezza della confezione e per

- la leggerezza
- l'ingualcibilità
- la permeabilità all'aria
- l'impermeabilizzazione Scotchgard
- l'adattabilità ad ogni stagione

impermeabili sangiorgio®

La superiorità degli Impermeabili San Giorgio è dovuta principalmente all'impiego delle fibre RHODIATOCE nella ben nota unione "Terital"®/Cotone.

SONO IN VENDITA A: Torino: DEL SARTO, v. Roma 202; «LONDONSTYLE», v. F. Micca 12; «NEW ORLEANS», c. V. Emanuele 48; «OLD ENGLAND», p. C. Felice 63 - Acqui: MAGAZZINI CENTRALI - Alba: F.lli LORENZONI - Alessandria: LAGUZZI A. - Aosta: BRUNO V. - Arquata Scrivia: CAVO V. - Asti: F.lli LORENZONI - Biella: CODA, MAFFIOTTI & C. - Borgosesia: REGIS G. - Bra: F.lli LORENZONI - Canelli: TURCO F. - Carmagnola: SCASSA A. - Casale Monferrato: F.lli LORENZONI; TADINI LAMBERTENGHI - Ceva: ROSSOTTI G. - Chieri: MATTALIA - Cossato: «ENOCH» - Cuneo: MAGAZZINI SCARZELLO - Cuorgnè: DEIRO BILE Domodossola: MAGAZZINI VENCO - Fossano: MAGAZZINI SCARZELLO - Ghemme: CURA CURA' - Intra: IMPERATORI N. - Ivrea: BELLI R. - Moncalieri: MATTALIA - Novara: TADINI LAMBERTENGHI - Novi Ligure: LAGUZZI A. - Omegna: BINI C. - Pallanza: FRANZI E. - Perosa Argentina: PEZZETTI S. - Pinerolo: F.lli CALLIERO - Racconigi: VILLOSIO G. - Saluzzo: BRUNA ROSSO - Santhià: MAROCCHINO NOVARESE - S. Stefano Belbo: TURCO P. - Savigliano: TRUCCO - Serravalle Scrivia: BRIGADA E. - Valenza: CODETTA RAITERI - Venaria R.: AMERIO - Vercelli: «S. MARCO»; TADINI LAMBERTENGHI.

In Romagna si è svolta ieri la terza corsa, che avrebbe dovuto decidere del titolo italiano

Caos nel ciclismo: a Lugo, dopo l'ultima prova non si sa se il campione sia Fontana o Mealli

Mealli vince in volata, Fontana è terzo - Per ■ punti il campionato toccherebbe a Fontana - Dopo l'arrivo esplode però ■ volta l'assurdo dissidio tra i dirigenti - Secondo l'Uvi, Fontana ■ stato squalificato in ■ corso precedente per un cambio di ruota non ammesso dalle norme; per la Lega Professionisti la ■ posizione è invece regolare - Strumolo fa indossare la maglia tricolore ad ■ dei due rivali; Rodoni, poco dopo, consegna il simbolo del primato all'altro

La farsa delle due premiazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Lugo, 25 aprile.

■ termine della ■ ■ ultima prova del campionato assoluto su strada per il 1963, abbiamo due campioni d'Italia: Bruno Mealli, della squadra Cynar, campione per l'Uvi, e Marino Fontana, della squadra San Pellegrino, campione per la Lega ■ professionisti. Il primo, alla testa d'un gruppo comprendente quindici corridori superstiti d'una rude battaglia durata duecentotrenta dei ■ chilometri ■ percorso, ha vinto in ■■■■ il Giro della Romagna guadagnando i venti punti riservati al primo arrivato e, ■■ essi giungendo a quota ■. Il ■■■■ do, piazzatosi al ■■5 posto nello stesso sprint, ha totalizzato complessivamente 35 punti, otto ■■ quali, però, l'Uvi non li riconosce per il contrasto che ■ separa dalla Lega per il ■■■ episodio della ruota «abusivamente» cambiata ■■ compagno di squadra domenica sc■■■ a Prato.

Mentre per l'Uvi Fontana andrebbe tolto dall'ordine ■ arrivo della stessa prova per la suddetta infrazione, la Lega riconosce la validità del piazzamento da ■ ■■■■■ a Prato (decimo arrivato, e ■■ punti per la classifica). Di conseguenza, il punteggio di Fontana stamattina era: ■ punti per l'Uvi, 20 punti per la Lega.

La corsa, o, per esser più esatti, la volata finale, ha avuto tale risultato che, assegnando al corridore veneto i quindici punti spettantigli come terzo piazzato, egli è salito a quota 35, sopravanzando d'un punto Mealli, e ancora più nettamente Barivierа e Brugnami dai quali fino a stamane era preceduto nella classifica. Ma il presidente dell'Uvi Rodoni, coerente alle sue di■■■■■ non gli ha infilata la maglia tricolore — come il rituale della circostanza imponeva.

La folla aveva infranto ogni barriera, a prima ancora che in fondo al viale d'arrivo sbucasse, con quasi quattro minuti di ritardo, il secondo gruppo in cui erano Barivierа, Brugnami ed altri, aveva invaso la strada, ammassandosi attorno ai corridori appena giunti, ■ giornalisti, agli organizzatori, ■ ■■ frastuono incredibile premendo sotto il palco dove, all'impiedi, stava il presidente Rodoni con, in mano, la maglia dai tre colori.

Dalle concitate parole che gli venivano gridate dalla strada informandolo dell'ordine di arrivo, egli ebbe l'immediata percezione che il fatto tanto temuto alla vigilia era diventato una realtà: Fontana nel punteggio finale ■■■■ scavalcato chiunque, anche se Barivierа fosse arrivato primo del gruppo inseguitore.

Il rettilineo d'arrivo pareva ■■■ bolgia tempestosa. V'era chi gridava a Rodoni: «Gli dia la maglia!», ma il presidente, impassibile com'è ■■■ abitudine, guardava la folla. Accanto a lui, Fontana agitava ■■ in alto ■■ mazzo di fiori, ma Rodoni neanche mostrava di accorgersi di lui — mentre, dal basso, «paparazzi» e cinematografari riprendevano la scena senza badare a spreco di pellicola. Ormai, tutti i giornalisti ■■vano compilato alla svelta ■■ loro taccuini la doppia classifica risultante dai diversi criteri seguiti dall'Uvi e dalla Lega — ed aspettavano che un fatto qualsiasi sciogliesse quell'incertezza.

Il vice-presidente della Lega, dott. Strumolo, che fino a un attimo prima aveva confabulato col commissario tecnico Magni e i dirigenti Covolo e Leoni, rompe gl'indugi. ■■ vedo sollevare il telone colorato che drappeggia ■ tribuna, superare ■■ sbarra, arrampicarsi su un'altra sbarra, e metter piede ■■ palco — alle spalle ■ Rodoni. ■ ■■■ lui ■ direttore sportivo della San Pellegrino, signor Della Torre. Il dott. Strumolo ■ ■■ pacchetto ■ ■■■■. Lo apre, mentre si avvicina al corridore facendosi largo fra gl'invitati nella tribuna. E la maglia tricolore che n'esce in un attimo viene infilata sulle spalle di Fontana.

La folla dal basso applaude, il ronzio ■ gli scatti ■■lla macchine ■■ presa e fotografiche quasi superano ■ frastuono ■ quelle vociferazioni. Lo spettacolo è troppo ghiotto; ■■ è mai avvenuto niente di simile; bisogna eternarlo. Ed eternare la fisionomia di marmo, immobile e tirata, di Rodoni — ■■ per ■■ veder la scena della vestizione del neo-campione d'Italia ■■ lui ■■■ riconosciuto, ■■ voltato la testa dall'altra parte.

Dal basso gli gridiamo in dieci: «E Mealli?» «Aspettate, aspettate», risponde Rodoni.

Fontana, intanto, si è allontanato beato e felice nella ■■■ divisa di campione d'Italia. Aspettiamo cinque, dieci minuti, un quarto d'ora. La folla ■ andata diradandosi; molti fotografi si ■■■ allontanati. ■■■■ non verrà a ritirare la maglia — si sente ripetere ■■ più parti. Il direttore sportivo della sua squadra stamattina ha sottoscritto l'impegno, al pari dei suoi colleghi, di rispettare le disposizioni ■■■■ nate dalla Lega, nelle quali si prevede fra l'altro la non partecipazione a qualsiasi premiazione non riconosciuta ■■ ■■ sa. E questo che si è presentato in maniera tanto clamorosa — è proprio il caso previsto.

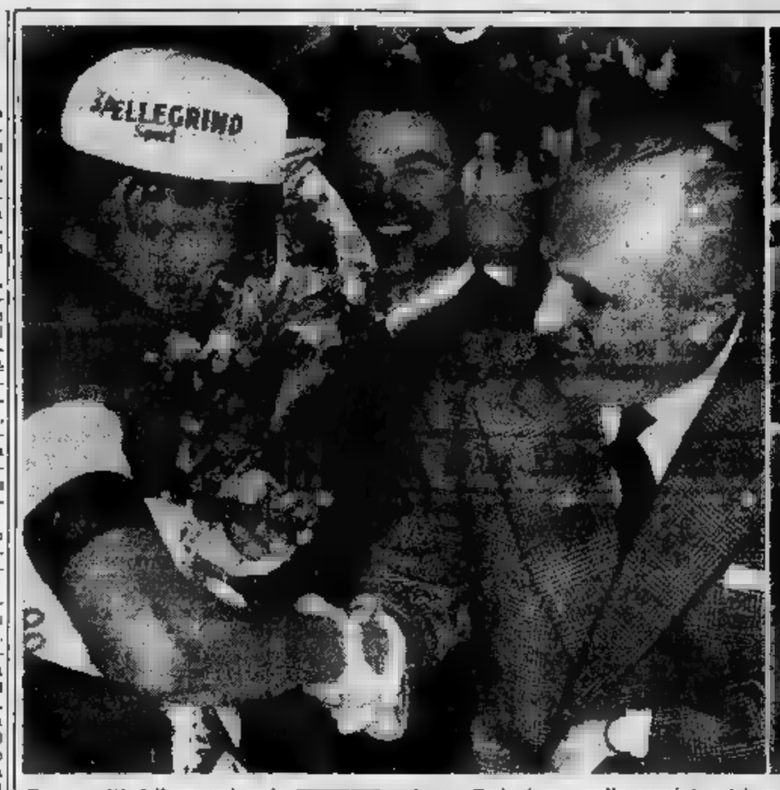
Ad un tratto, spunta l'automobile della Cynar, gialla, verde, rossa, di tutti i colori. Strombetta, ■■■■ la folla; ■■ ■■■ scende Mealli che, sorridente, si avvia verso il palco, ne sale i gradini a, con l'abbraccio di Rodoni, riceve ■ maglia tricolore che lo ■■■■ era, per l'Uvi, neo-campione d'Italia. Cos'era avvenuto perché il fronte ■ solidarietà stabilito al mattino dall'associazione dei direttori sportivi a sottoscritto da tutti gl'interessati venisse subito infranto?

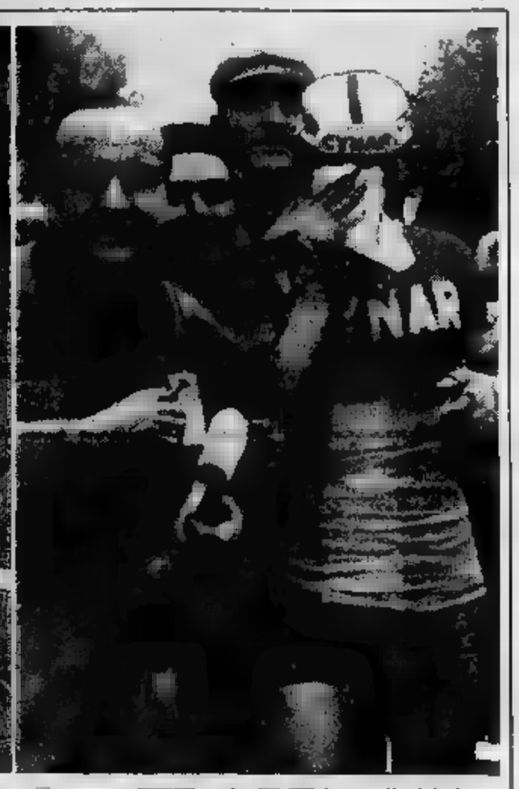
Era accaduto che, ambasciatore di Rodoni, l'ex ■■■■■ sario tecnico dell'Uvi Alfredo Binda (ora rappresentante della stessa Uvi in seno alla Lega) era accorso all'albergo dove alloggia la Cynar, e tanto aveva detto, che era riuscito a convincere Mealli a passar sopra alle obiezioni ■■■■ del direttore sportivo della squadra. Alla fine Bertolazzo aveva detto: «Fai come vuoi»; e il corridore aveva seguito Binda, ritornando alla località d'arrivo dove Rodoni, sorridente e soddisfatto, lo aspettava. Questa è la conclusione della giornata, che passerà alla «storia» dei ■■■ ■■■ aver laureato due campioni ■■■lia della stessa specialità.

Più forte ■■■ ■■■ quindi, è scoppiato il ■■■■■ fra i due enti preposti alla disciplina dello sport ciclistico, che si credevano avviati ■■■■ un'èra di pacifica e fattiva coesistenza. Si ■■■ creduto, dopo l'intervento pacificatorio del Coni, che ■ stato di «guerra» fra essi esistente fosse cessato, e che soltanto ■■■■■ la stesura del ■ trattato ■ pace in ■■■ ■ compilazione fra i rispettivi esperti perché la piena concordia tornasse a regnare nel ciclismo italiano: ma ■■■ ■ così. La «guerra» è ripresa — e chissà quali ne saranno le conseguenze.

Vittorio Varale

La volata conclusiva ■■ Giro ■ Romagna: dopo ■■■ si ■■■■ ■■■ secondo arrivato, a Fontana (Telef.)





Due ■spetti della paradossale ■■■■■ a Lugo: Rodoni, per nulla convinto, stringe ■ ■■■ a ■■■■a, che ■■ ■■ la maglia tricolore; ■■■■ (foto a destra) ■■■■ distintivo. Poco dopo lo stesso presidente ■■■■ premierà Mealli: l'a■■■■ ■■■■■ a Fontana (Telef.)

Movimentata cron■ca del Giro di Romagna

La prima fuga dopo trenta chilometri - Aspra lotta sulla Rocca ■■■ Caminate - La pattuglia ■ testa, sebbene raggiunta da qualche corridore, non viene più ripresa dal gruppo - Quindici ■■■■ disputano la volata finale

(Nostro servizio particolare)

Lugo, 25 aprile.

L'episodio decisi■■ del Giro di Romagna si è verificato poco prima di arrivare a Ravenna, quando non erano ■■ ■ percorsi neppure trenta chilometri. Dieci corridori — fra i ■■ partiti da Lugo — uscivano dal gruppo, e cioè ■■■■, Barbi, Trapè, Ferrardi, Sartore, Busi, Paolotti, Vendrominati, Gambi e Panichelli. A questi, poco dopo se ne aggiungevano altri tre: Pellegrini, Partesotti e Neri.

Eccettuati i primi quattro, corridori d'una certa levatura, i rimanenti erano gente modesta. Sebbene rappresentassero cinque diverse squadre l'impegno ■ mantenersi in ■■■ ■■ da ■■■ conciso, e la velocità si mantenne alta. Il ■■■ vantaggio sul gruppo via via aumentò, tanto che dopo Forlì, al cen■■ chilometro, dove cessa la ■■■■■ a ■ entra nel circuito della Cynar, tale differenza era diventata di 2'15".

Già la prima ascesa al culmine ■■■■ salita della Rocca, nereggiante di spettatori malgrado una sottile pioggerella, aveva creato dei frazionamenti ■■■ nel plotone dei fuggitivi, ma nel gruppo degli inseguitori. Da questo erano usciti a più riprese, Martin, Maseigan, Ottaviani, Fontana, Enzo Moser, Adami, Carlesi, De Rosso e Assirelli: tutti quanti, gettandosi nella discesa su Predappio, sempre più ■■ avvantaggiav■■■ ■■ resto del gruppone che rimaneva staccato ■■ ■ minuti e mezzo. Avendo ceduto Maseigan e Adami, i sette nominati ■ riunivano, e a metà del secondo giro ■■■giungevano gli undici rimasti in testa. In tal ma■■■■ ■■ chilometri dal traguardo, si formava al comando ■■■ pattuglia di dieciotto corridori.

Il primo ■■ plotone a muoversi è Zilioli. Con facile e sicura falcata, il giovane milanese s'allontana sulla terza salita, proseguendo ■■ ■■ solo l'inseguimento. Non ce la farebbe, se nel corso del giro successivo Adorni, ro■■ gl'indugi, non prendesse anche egli il largo. Una volta ■■■■■, i due corridori proseguono insieme la caccia ■■ fuggitivi. Al 160° chilometro di corsa ■■■ sono che a un minuto dai primi, e oltre due minuti davanti al gruppo. ■■ e ■■■, riescono a ra■■■■■gere la pattuglia ■ testa prima di terminare la quinta, e ultima ascesa alla Ro■■■.

A questo punto, nel gruppone, c'è chi ritiene giunto il momento di sferrare il contrattacco. Barivierа, Ronchini, Conterno vengono via, seguiti da Nencini e Benedetti. ■■ lotta è diventata furiosa. Mentre i due ultimi nominati sono costretti a cedere, i pri■■ tre proseguono come il vento. Ciò non impedisce ■■ altri sette, fra cui Balmamion, Fontona, Brugnami e Durante, di raggiungerli e di continuare con essi l'inseguimento.

Appena fuori Forlì, quando mancano all'arrivo ■■ chilometri tutti in pianura, Zilioli e Sartore rallentano per aiutare Barivierа. Ma ■■ inutile. Il ritardo del ■■■ ■■ gruppo del primo, che a ■■ chilometri da Lugo era ■■■ a 1'45", riprende a salire. I primi, ■■ frattanto si sono ridotti a quindici unità, sono ormai irraggiungibili, e la volata fra essi deciderà non soltanto della vittoria nella corsa, ma della sorte del campionato, a seconda dei piazzamenti al traguardo di Fontana, di Martin e di Mealli. Quali ■■ siano stati ■ ■ detto, col primo posto a Mealli, col terzo a Fontana e il settimo a Martin; e pure si è detto quale subbuglio ■■ sia subito sortito, appena fatti i conteggi dei punti.

v. v.

L'ordine ■ arrivo e le due classifi■■

ORDINE D'ARRIVO: 1. Bruno Mealli (Cynar) che copre i 208 chilometri del percorso in 7 ore 02'36", alla media di km. 26,858 all'ora; 2. Busi a 1 lunghezza; 3. Fontana; 4. Carlesi; 5. Adorni; 6. Trapè; 7. Martin; 8. Ferrardi; 9. Assirelli; 10. Partesotti; 11. Ottaviani; 12. De Rosso; 13. Vendemmiati; 14. Gambi; 15. Enzo Moser; 16. Benedetti a 3'48"; 17. Brugnami; 18. Durante; 19. Barivierа; 22. Balmamion; 24. Aldo Moser; 28. Balmamion; 29. Sartore; 31. Fallarini; 32. Conterno; 37. Battistini a 6'50".

Classifica del campionato secondo la Lega: 1. Fontana p. 35; 2. Mealli p. 34; 3. a pari merito: Barivierа e Martin p. 31; 5. Brugnami p. 30; 6. Carlesi p. 28 ecc.

Classifica secondo l'Uvi: 1. Mealli p. 34; 2. a pari merito: Barivierа e Martin p. 31; 4. Brugnami p. 30; 5. Fontana p. 28; 6. Carlesi p. 26.

Nel premio Liberazione di trotto

Fonica ■ impone a Vinovo

■ Premio Liberazione, prova di centro della riunione ■ trotto di ieri all'ippodromo torinese (pubblico discreto, pista un po' pesante) è stato vinto nettamente da Fonica. All'inizio Scudo d'Oro (■■■■ di scuderia di Globulina) ■ metteva in terza posizione, davanti a Romantique ed al penalizzato Desaix. Poi Scudo d'Oro avanzava e sulla seconda curva superava Globulina, ma non riusciva ad avvicinare Fonica. Sul rettilineo di fronte progredivano Globulina lungo la corda a Romantique al largo; sulla curva finale rottura di Scudo d'Oro; in retta d'arrivo sfuggiva ad ogni attacco ■■■■ per vincere nettamente, mentre assai serrata era la lotta per il secondo posto fra Globulina, Romantique e Desaix; la spuntava di misura Romantique su Desaix che aveva vicinissima Globulina.

Notevole ■ sc■■ ■ favoriti sconfitti nella giornata, con una grossa vincita alla «duplice accoppiata»; un solo giocatore ha indovinato nell'ordine esatto le combinazioni Cinabro-Intrigante e Ingenua-Kant, incassando 212 mila 700 lire.

Ordine d'arrivo ■■■ Premio Liberazione (L. 700.000): 1. Fonica (1600 F. Milani), del sig. Amleto Minaglia; 2. Romantique; 3. Desaix; 4. Globulina; 5. Scudo d'Oro. Tempo al km. 1'32"4/10 Tot.: V. 31, P. 13-15; A. 21. Nelle altre corse successi di Castel Delfino (2. Agnen), Lohengrin (2. Levens), Cabora (2. Diamond), Pakistan (3. Quirizio), Cinabro (3. Intrigante), ■■■■ (2. Babylona), Ingenua (2. Kant).

Mincio batte i favoriti nel G. P. della Fiera di trotto

Milano, 25 aprile.

Folla strabocchevole all'Ippodromo di S. Siro, nonostante il tempo pi■■■■. Il ■■■■ Premio della Fiera, dotato ■ premi ■■■ 12 milioni di lire, ha raccolto al via sette trottatori ■■■ ■■ 2.130 metri del percorso si sono dati battaglia, ■■■ rotture a vicenda interessanti. Ha finito col vincere il trascurato Mincio.

Ecco il risultato: 1° Mincio (V. ■■■■ della scuderia Scaro Scaiolini in 2'47"4 (1'15"6); 2° Brogue Hanover; 3° Newstar; 4° Lilì; 5° Stefano; 6° Stupendo; 7° Carmelo.

Totalizzatore: v. 31; p. 21 e ■■■ duplice 71: scoppiata 883.

Moto: trionfo della Gilera a Imola Auto: a Siffert ■ G. P. di Siracusa

La Casa di Arcore torna a gareggiare e domina nella classe ■■ cmc - Cinquantamila spettatori - ■■■ prova siracusana, brillante terzo posto del torinese Abate

■■■ ■■■■ corrispondente)

■■■a, 25 aprile.

■ 1.) *Cinquantamila ■■■■ hanno assistito oggi alla Coppa d'Oro Shell sull'autodromo di Imola. Due i motivi di principale ■■■■■se: si trattava del primo confronto internazionale e si registrava il ritorno della Gilera pluricilindrica, dopo ■■■■ assenza dalle competizioni agonistiche. Le gare sono state cinque, per le classi 50, 125, 250, 350, ■■■.*

La ■■■■ minore ha destato vivo interesse: minuscole ■■■■ to ■ 50 cmc. che viaggiano a 150 all'ora sono certamente una cosa ■■■■ e ■■■ gioiello della ■■■■■nica. La gara non ■■ avuto storia: troppo grande era la ■■■■riorità ■■■■ giapponese «Suzuki», affidata al tedesco Degner, il quale ha fatto centro anche nelle 125, sempre in sella ■■■ «Suzuki».

Nella classe 250 cmc. Provini, su Morini, ha dominato incontrastato la gara.

Nella 350 cmc. ha trionfato Venturi, su Bianchi quattro cilindri, ma ha dovuto lottare allo spasimo contro la Gilera, pure quattro cilindri, di Minter. Per quindici giri i due hanno viaggiato appaiati, aumentando sempre l'andatura, fino a che Minter, ■■■ superare l'avversario, ha toccato per terra con la carenatura (è una curva ed è caduta producendosi fortunatamente soltanto alcuni graffi.

La ■■■a della 5■■ cmc ha arriso il ■■■■■ rientro ■■■■ Gilera, due macchine partite, l'una arrivata prima con Minter, l'altra seconda con ■■■■■. Il campione del mondo Hailwood si è difeso accanitamente, ma nulla ha potuto contro la strapotere delle macchine della Casa di Arcore. L'altra MV 4 cilindri, pilotata da Grassetti, è arrivata quarta con sensibile distacco.

La classifiche:

Classe 50 cmc.: 1) Degner, su Suzuki, km. 60,200 in ■■■6'16", media km. 167,368; 2) Read, su Derby, a un giro. Giro più veloce Degner 2'44"4, media 169,33.

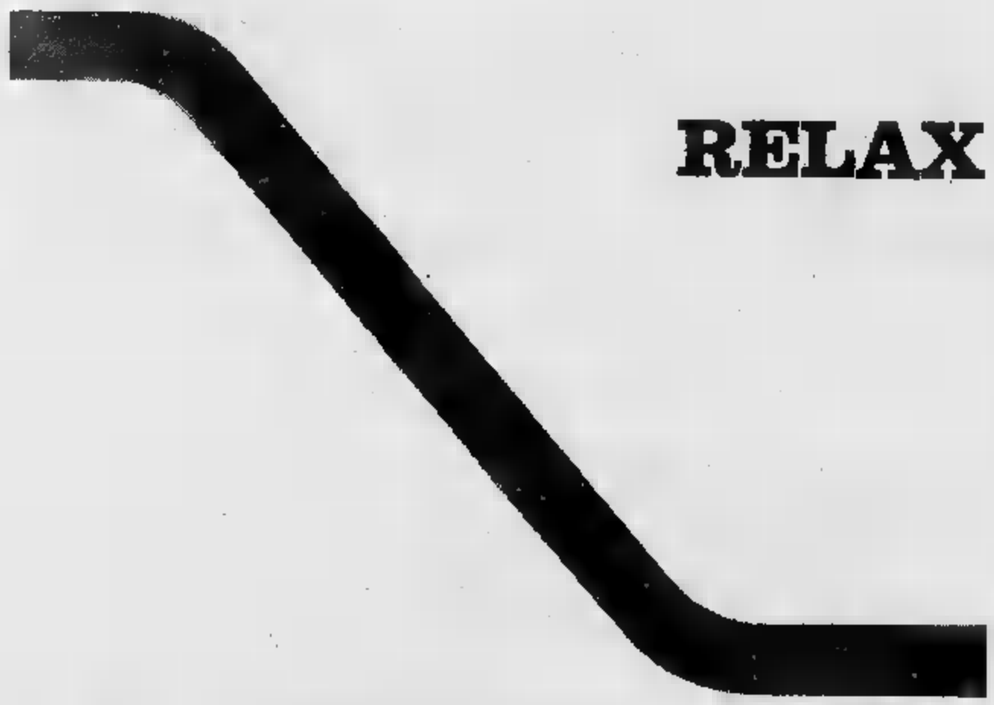
Classe 125 cmc.: 1) Degner, su Suzuki, km. ■■■■, in 43'52"8, media km. 123,914; 2) Spaggiari, su Motorituna a 3"4. Giro più veloce: Degner 2'22"8, media km. 126,773.

Classe 250 cmc.: 1) Provini, su Morini, km. 115,391, in 38'38"7, media km. ■■■,050; 2) Redman, su Honda, a 55". Giro più veloce: Provini in 2'7"8, media chilometri 141,322.

■■■ 350 cmc.: 1) Venturi, su Bianchi, km. 115,391, in 49'13"8, media km. 140,563; 2) Hartle, su Gilera, a 14"8. Giro più veloce: Venturi in 2'8"1, ■■■■ chilometri 143,228.

Classe 500 cmc.: 1) Minter, su Gilera, km. 138,546, in 58'9"5, media km. 144,581; 2) Hartle, su Gilera, a 1"; 3) Hailwood, su MV, ■■■ più veloce: Minter in 2'1"7, media 147,287.

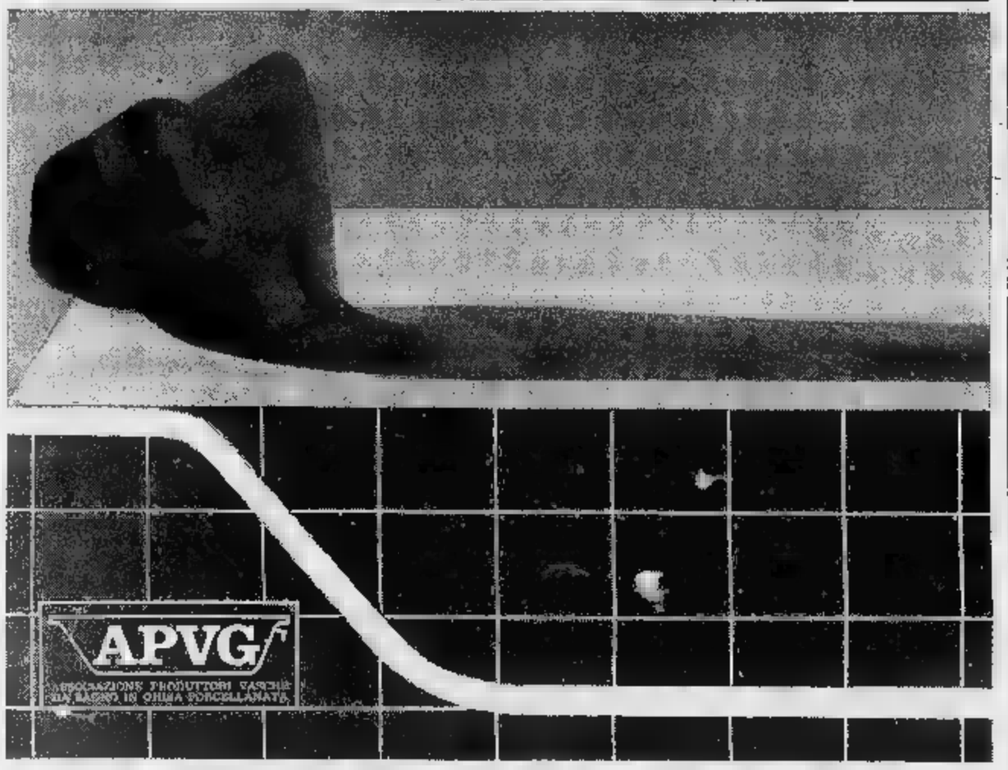
■■■■■



RELAX

La mente, tutti i nervi si rilassano in una totale sensazione di benessere perchè il corpo si appoggia ad uno schienale a curva morbida, che l'accoglie come in un abbraccio. Questa meravigliosa distensione la offre solo una vasca APVG in ghisa porcellanata: una forma modellata sul corpo umano, uno spessore calcolato per mantenere all'acqua il calore che voi scegliete...

...e vi immergete nei vostri sogni più belli...



Le vasche APVG sono prodotte da: ● Fonderie e Smalterie Genovesi S.p.A. - Milano ● Fonderie e Smalterie Lombarde S.p.A. - Milano ■ Fonderie A. Necchi ■ A. Campiglio S.p.A. - Pavia ■ O.M.S. "Servettaz Basevi" S.p.A. - Genova ● O.S.V.A. Officine ■ Sesto S. Giovanni & A. Valsecchi S.p.A. - Milano ● Fonderie e Smalterie Venete - Milano

APVG - Via Larga 16 - [illegible] - Tel. 675.406.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

DE-MA vende: via Goriza angolo via Tirreno alloggi 2-3 camere tinello, biservizi, mutuali. Telefon. 45-674 - 546-290.

DE-MA vende: via Catania, angolo via Medici 3 camere tinello cucinino servizi pronti giugno 10.500.000. Telefonare 45-674 - 546-290 288

DE-MA vende corso Unione Sovietica 531 alloggi adatti reddito 1-2-3-4 camere, mutuo San Paolo. Tel. 45-674 - 546-290.

DE-MA vende: viale alberato, posizione panoramica: 1-2 camere tinello mutuo San Paolo 2.800.000 cauz. Telefonare 45-674 546-290. 288

DE-MA vende villa Pino Torinese ineccepibile vista 24 [illegible] più due dépendances, terreno 2.000 mq., 60.000.000. Telefonare 45-674 - 546-290

DE-MA vende: in Nichelino, alto reddito, alloggi 1-2 camere, 2.000.000 camera, mutuo. Telefonare 45-674 - 546-290.

DE-MA vende: signorilmente affittata alto reddito corso Unione Sovietica mq. 1250, richiesta 80.000.000, mutuo. Telefonare 45-674 - 546-290. 288

DE-MA vende locale mq. 550 adatto magazzino officina zona corso Tirreno, 12.000.000 più mutuo. Telefonare 45-674 - 546-290. 288

DE-MA vende alloggi zona «Sporting Club», 3 camere, tinello, ruc[illegible], servizi, pronti [illegible], 3.200.000 camera. Facilitazioni. Telefonare 45-674 - 546-290.

[illegible] vende, occasione, arretrato su corso Racconigi, bellissima esposizione, 4 camere, cucinino, 11.500.000. Telefonare 45-674, 546-290. 288

DE-MA vende scala due camere tinello servizi adatta allo reddito zona Mirafiori. Telefonare 45-674 - 546-290.

DE-MA vende via Barletta appartamenti 2-3-4 camere, tinello servizi, [illegible] camera, mutuo, facilitazioni anche al 60%. Telefonare 45-674 - [illegible]

DE-MA vende in Nichelino alloggi 1-2-3 [illegible] piano arretrato, 1.900.000 ca. [illegible] Telefonare 45.674 - 546-290.

DE-MA vende centralissimi 2-3 camere, salone, biservizi ca L. 120/135.000 mq. Telefonare 45-674 - 546-290. 288

[illegible] vende in Nichelino per demolizione cantiere, via Juvarra angolo via Pale[illegible], [illegible] pronti luglio. 2.000.000 camera, mutuo. Telef [illegible]-674 - 546-290.

DE-MA vende prestigiosa comunità francesi, alloggio 180 mq. 3 camere, salone, [illegible] biservizi L. 150.000 mq. Facilitazioni. Telefonare 45-674 - 546-290.

DE-MA vende via Paolo 3 camere [illegible] centrale, nuovo, mq. [illegible] ingresso carraio, vendesi. Geom. Pupiero, telefono 527-342. A42835

MIRAFIORI [illegible] lotino terreno residenziale. Telefonare 591-351.

MURI negozio angolare sulle 7 aperture reddito 7% richiesta 13.000.000. Telefonare 512-589. A40773

NAZARIO Sauro (via) Nichelino vendesi casa 22 camere, [illegible]. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino.

NEGOZIO affittasi reddito 7% alloggi due tre camere intermedieri vendesi. Telefonare 721-340. A41240

NEGOZIO barriera [illegible] 3 retri ampio garage, vendesi Telefonare 851-823

NEGOZIO nuovo affittasi elettrodomestici reddito 7,5% vendesi Cesana. Telefonare 595-378. A41390

NICHELINO vendo 1-2 camere tinello cucinino signorili, tinello gres smaltato pronti due anno, 1.900.000 [illegible]. Telefonare 851-837 A41367

OCCASIONE vendo alloggetto camera tinello cucinino servizi 3.600.000. Via Verolengo, [illegible] 389-417.

OCCASIONISSIMA cilieta precollinare ammobiliata 50 km. Torino 10 ambienti divisibili 3 alloggi, 10 giornate circa terreno coltura vendo 10.000.000. Telefonare 734-708. 1038

PEGETTO, seconda villa signorile a lotti terreno, vendo. Telefonare 83-316.

PENSIONATO acquista direttamente casetta con terreno agricolo anche in società. Impiegherei spesa, località. Scrivere «Pubblicità Stampa 1418 — Torino» A40178

PIANO di raccordo con raccolta 1600 a 1300 vendesi Leo, via Francesco I, Torino. A42607

PINO, [illegible] rustica soleggiatissima, mq. [illegible] 82-216.

PINO Torinese, strada Moncenisio [illegible], vendesi villa 4 camere salone cucina servizi, giardino garage. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino.

[illegible] zona villeggiatura 15 km. Torino vendesi lotti terreno panoramici soleggiati indicatissimi ville [illegible] tutti servizi. [illegible] 512-270. A42402

POLVERIERA [illegible] 2, Nichelino, [illegible] doni alloggi 1-2-3 camere tinello [illegible] zino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite [illegible] Italcasa, corso Matteotti zero, Torino. 751

PRIVATO vende alloggio camera tinello cucinino servizi S. Rita, soleggiato. Telefonare 323-055.

PRIVATO vende alloggio signorile occupato corso Francia 4 [illegible] cucina [illegible] visi. Telefonare ore pasti 855-525.

PRIVATO [illegible] negozio, retro, alloggio garage 60.000 mensili, [illegible] 732-909.

PRIVATO vende terreno con progetto approvato renderà stabilimento Cucine fisa mq. 1250. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A42138

PROPRIETA' terriera vendesi 100 giornate rustico civile progetti colturazione vasta parte 2.a ed irrigata strada statale vicinanze Moncalieri. Comun. Cravanzola, Cercenasco 40, Torino. 998

PROPRIETARIO terreno progetto approvato 103 camere zona interessantissima [illegible] finanziamento per costruire. Telefonare 772-708.

RIVOLI viale Alpignano vendonsi villini alloggi abitabili subito 1-2-3 camere ed ampi luminosi locali semiinterrati adatti laboratori silenziosi. Minimo anticipo massimo dilazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telef. 53-000. 142

[illegible] Vinovo, vendonsi alloggi 1-2 [illegible], cucina, servizi; 2-4 [illegible], servizi, garage. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti [illegible], Torino. 751

SANREMO PALAZZO ALTOVOLO STRADA [illegible] ULTIMI SIGNORILI APPARTAMENTI. MUTUO VENTICINQUENNALE. I.F.I.T., SAN QUINTINO 4 BIS, TORINO, TEL. 53-000; I.F.I.T., PIAZZA COLOMBO 4, SANREMO, [illegible] 141

[illegible] VIA MORENO [illegible]

FINITURE VISTA MARE CONSEGNA PROSSIMA ESTATE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. I.F.I.T., SAN QUINTINO 4 BIS, TORINO, TELEFONO 53-000; I.F.I.T., PIAZZA COLOMBO 4, SANREMO, TELEFONO [illegible].

S. RITA cantiere Briccarello 13 vendonsi alloggi 2 [illegible] tinello. Tel. [illegible].

S. RITA vendiamo muri negozio reddito [illegible] [illegible]. Telefonare 43-763, Scarpato. 1068

SAVIGLIANO, [illegible] Marconi 1, vendesi alloggio in palazzina tre [illegible]re cucina bagno ascensore 2 cantine garage, prezzo base [illegible] milioni. Inviare offerte al Dott. Pisani, Pinerolo [illegible].

[illegible] importante impresa cercasi disposta acquistare terreno 540 camere cittadina forte sviluppo vicinanze Torino. Pagamento contanti oppure rustico camere, [illegible] «Pubblicità Stampa 454 — Torino». 949

SPLENDIDA posizione panoramica, luminosissimo ultimo appartamento con terrazzo, salone, tre camere doppi servizi, vendiamo zona Borgaglori. Mutuo, facilitazioni. Com. FAI, telefono 510-616, 528-321.

STABILIMENTO nuova costruzione zona depressa Vercellese mq. 35.000 ampliabili [illegible] coperti [illegible] fronte strada statale possibilità raccordo ferroviario completo impianti Società immobiliare vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1477 — Torino». A43823

STRADA [illegible] Moncalieri [illegible] alloggi 5-6 camere, cucina, doppi e tripli servizi, garages. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti zero, Torino, 751

STRADA di Vesoria 132, Madonna di Campagna, vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, boxes, negozio. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcasa, corso Matteotti [illegible]. 751

[illegible] Industriale [illegible] residenziale camere 300, 18 km. da Torino, frazionabili, [illegible], Telefonare 524-911, A42317

TERRENI Leumann [illegible] licenza costruzione 60-90-140 camere. Tel. [illegible]

TERRENO industriale entro fuori [illegible] Torino [illegible] urgente. Telef. 500-277.

[illegible] mq. 58.000 [illegible] AUTOSTRADE

**GRANDI INDUSTRIE TUTTI SERVIZI SOCIETA' AZIONARIA VENDE 650 MILIONI NON TRATTABILI. SCRIVERE: «PUBBLICITÀ STAMPA 476 — TORINO». 28

[illegible] [illegible]. [illegible] Raeglie [illegible] letta vendesi [illegible] mq. [illegible] lasi alloggi. Telefonare [illegible].

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 678

UFFICIO amministrazione case accetta amministrazione incarico di fiducia, massime referenze. Telefonare [illegible].

VALSALICE vendesi lotto terreno [illegible] ramico progetto approvato cubatura 0.50. Telefonare [illegible].

VENDESI affittasi [illegible] fabbricato [illegible] stico bella posizione comodità vicinanze Torino stradale Pi[illegible] Torino 67.

[illegible] alloggio S. Rita, 5 stanze, cucina, L. 9.800.000, [illegible] 366-005.

VENDESI [illegible] libero zona commerciale Cesana 3.000.000. Telefonare 595-378. A42339

VENDESI [illegible] mensile 4 giornale 1 [illegible] in Scalenghe confinante strada provinciale asfaltata. Rivolgersi Dr. Stefani, Scalenghe.

VENDESI terreno [illegible] Leini metri 500-1500. Rivolgersi Siappano, str. Leini 71.

VENDESI terreno via Giulia zona ippodromo 150 camere. Telefonare 520-595 ore ufficio. A42513

VENDESI tre camere più servizi, piano rialzato. Via Servais 13. Telef. 881-405.

VENDESI zona Barca terreno mq. [illegible] con progetto approvato casetta quattro camere. Telefonare 558-805.

VENDO alloggio [illegible] vani isolato via Garibaldi libero prossimamente, 2 milioni [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3034 — Torino» A41948

[illegible] [illegible] moderna, due alloggi con giardino, libera. Telef. 524-863.

VENDONSI alloggi signorili 2-3-4 camere doppi servizi via Capelli angolo via Facchinetti. Telefonare [illegible].

VENDONSI collinari lotti mq. 1700, servizi progetto approvato. Tel. 743-857.

VENDONSI corso Regina angolo via Cigna ultimi alloggi tre camere cucina doppi servizi, luminosi magazzini seminterrati. Rivolgersi custode. Tel. 380-882.

VENDONSI muri negozio [illegible] affittato zona [illegible] Onorato Vigliani occasione ed ottimo investimento capitale. Telefonare 519-770. 1054

[illegible] terreni industriali, [illegible] [illegible]. [illegible] Telef. 781-822

VERA occasione privato vende appartamento 4 [illegible] servizi quasi costruzione, [illegible] Aeronautica. Telef. 723-036 [illegible] negozio.

VIA GIOLITTI vendonsi due uffici [illegible] signorili [illegible]. Telef. 721-117 ore 20. A42469

VIA Tripoli angolo Caprera, signorili alloggi 2-3 camere servizi pronti settembre. Visite cantiere ore 15-18. 30

[illegible] mobiliata sul mare Riviera Levante venti minuti auto Genova vani 26 oltre bagni comfort moderni accessi diretti mare ed ufficio motoscafi vendesi. Scrivere: Passaporto Questura Genova n. 1137314/P. Fermo Posta, Genova.

VILLAGGIO Aurora 14 [illegible] Torino prenotasi ville. Tel. 774-055, [illegible].

VILLETTE splendida posizione costruisco rapidamente dilazioni Torino pagamento dilazionato. Telefonare 598-827.

[illegible] Francia, meraviglioso attico, mobile, [illegible] camere, doppi servizi - Corso Francia 262. 270

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi dipendenti municipali abbisogna alloggetto. Telefonare 775-885, 397-001. 1048

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, [illegible].

A prossimi sposi referenziati [illegible] alloggio camera tinello e servizi. Telefonare 237-112.

AFFITTASI uso negozio ufficio deposito locale con retro, via Moncalieri. Telefonare 378-456 A42335

AFFITTERESI casetta rustica [illegible] tegni Torino, Chiaria G., via B. Percon 30, Settimo Torinese.

AFFITTERESI zona Torino od [illegible] locale 120 mq. circa per autocarrozzeria. Telefonare 278-678

ALPIGNANO cercasi alloggio 2-3 camere più servizi disponibile fine giugno. Telefonare 482-316. A40191

ALTO pensionato statale senza bambini cerca alloggio tre [illegible] con servizi. Telefonare 696-796. A42101

[illegible] coniugi torinesi cercano alloggetto centrale preferibilmente zona via Po. Telefonare 330-932. A43063

ARTIGIANO cerca alloggetto Madonna Campagna. Telefonare 296-422.

CAMERA servizi casa nuova cerca dirigente signora solo, piemontese. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 3519 — Torino».

CAPO reparto 2 persone sollecitissimi cerca 2 camere tinello cucinino terzo barriera Milano piazza Statuto dintorni. Telefonare 283-947. A43662

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

[illegible] casetta rustica anche rustica campagna vicinanza [illegible]. Tel. 575-566 ore 18-21. A43780

CERCASI due locali più servizi vicinanze corso Casale, libri in magazzino, coniugi soli. Telefonare 693-857.

CERCASI locale centrale [illegible] editrice bar. Telefonare 603-962 [illegible] 14-15.

[illegible] piccolo locale [illegible] zona S. [illegible] Mirafiori. Telefonare 394-026.

[illegible] alloggio signorile selezionate camere più servizi piazza Vittorio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5420 — Torino». 949

[illegible] maggio [illegible] servizi preferibilmente zona Crocetta Unione Sovietica. Telefonare ore ufficio 527-330.

[illegible] alloggio da sei a venti camere servizi con permesso sufficiente. Massima garanzia. Telefonare [illegible].

CERCO subito negozio vuoto adatto panificatrice possibilmente con alloggio. Telefonare 595-203. A43711

[illegible] zona Lingotto-Mirafiori, alloggio 5-7 vani, uso laboratorio confezioni. Sassi, Garibaldi 5. 58

CONIUGI commercianti settentrionali senza figli (con casa) affittano o comprano 2 camere tinello [illegible] Torre Palazzo. Telefonare 322-328, dalle 20,30 alle 22.

CONIUGI CON [illegible] **DICIOTTENNE CERCANO ALLOGGIO** [illegible] **O PRECOLLINARE TRE CAMERE SERVIZI. TELEFONARE MENSA OFFICINA MECCANICA 651-187.** A43660

CONIUGI mezza età piemontesi artigiani cercano alloggio in cambio pulizia. Telefonare 882-759, ore 10-18.

CONIUGI piemontesi affittano camera tinello servizi, borgo Vittoria. Telefonare 250-137 ore pasti. A43546

CONIUGI piemontesi cercano alloggio cambio pulizia scale. Telefonare 373-398.

CONIUGI piemontesi senza figli [illegible] affittare soffitta qualsiasi località. Telefonare ore pasti 672-144. A42877

CONIUGI torinesi senza [illegible] affitterebbero cauzionando centrale 2 o 3 camere cucina servizi. Telefonare 543-510.

[illegible]UGI torinesi 30enni affitterebbero 3 [illegible] servizi [illegible] pulizia scale, serventes terrai. Telefonare 481-128.

DIPENDENTE stabile referenziato cerca alloggio [illegible]. Telefonare 685-950.

[illegible] piemontese, [illegible] alloggio 2-3 camere [illegible]. Rita, S. Paolo per primo giugno. Telefonare 361-843.

MADRE e figlio cercano affittare urgentemente alloggio signorile salone due camere doppi servizi, [illegible] Crocetta, [illegible] San Salvario. Telefonare [illegible].

[illegible] specializzato, referenziato, cerca alloggio 1-2 stanze con servizi. Telefonare 56-732, [illegible]. A43824

PIEMONTESE cerca alla [illegible] camere libere per fine maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PIEMONTESE prossimo sposo, referenziato, affitterebbe 1 camera servizi zona Martinetto, Lucento, Campagna. [illegible] lonare 556-523 [illegible] 17-21. A42532

[illegible] referenziato [illegible] alloggio ammobiliato indipendente possibilmente centrale. Telefonare 683-591.

[illegible] possidenti, 4 adulti [illegible] no grande alloggio [illegible] Telefonare 595-412. A43235

PROSSIMI sposi cercano alloggio camera servizi adiacenze via Bologna. Telefonare [illegible]. A42531

[illegible]MI [illegible] torinesi [illegible] alloggetto zona [illegible] S. Maurizio. Telefonare [illegible]. A42360

RAGAZZO scapolo cerca una camera e cucina qualsiasi zona. Telef. 858-539.

REFERENZIATISSIMI affitterebbero due camere tinello servizi, Telefonare ore ufficio 528-808. A41682

SERIO signore solo referenziato [illegible] alloggio 2 camere servizi [illegible] ristiano. Telefonare 581-045.

La bottiglia di FOLONARI è chiusa ermeticamente con speciale tappo [illegible] corona di sughero [illegible] sicurezza di sughero

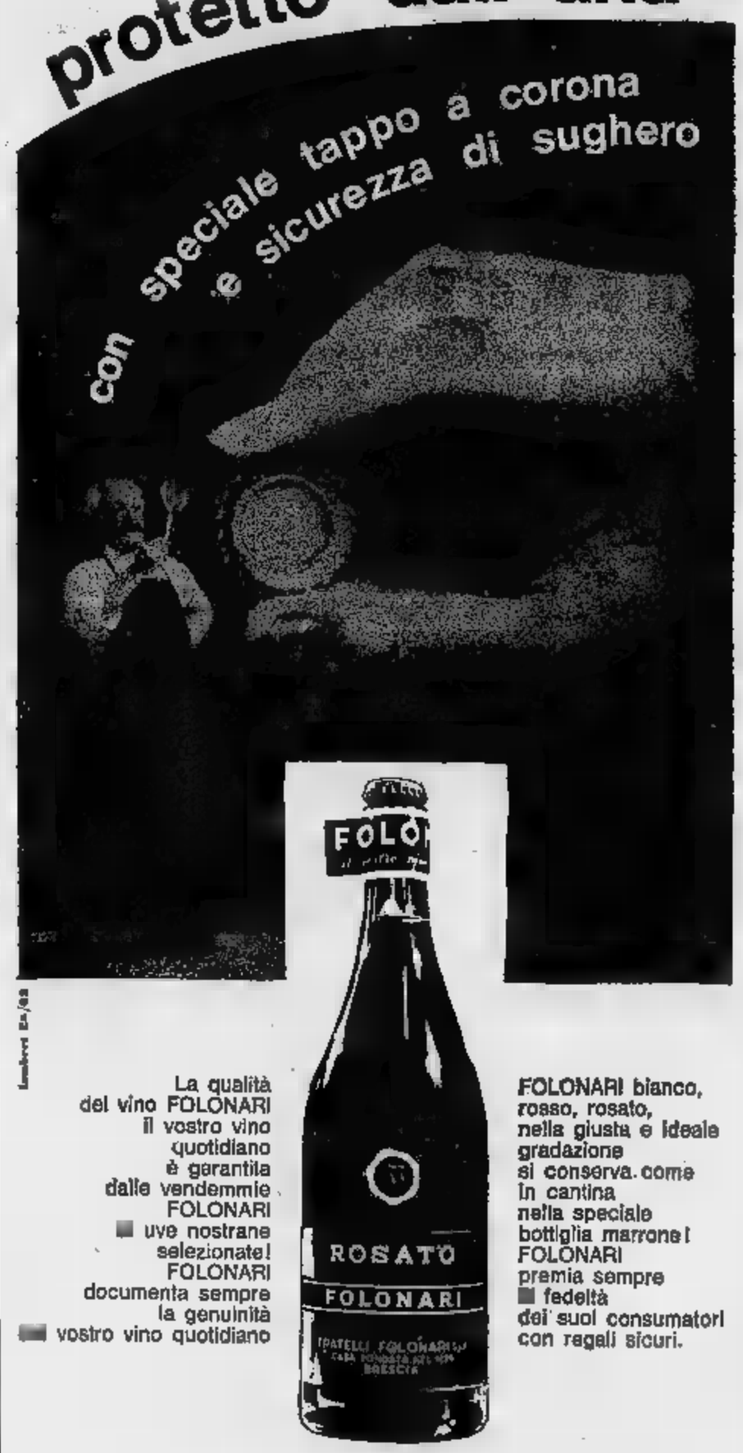
...ecco perchè FOLONARI garantisce il consumatore che il suo vino è protetto dall'aria ed il vino...

FOLONARI

Il vostro vino quotidiano

protetto dall'aria

con speciale tappo a corona e sicurezza di sughero



La qualità del vino FOLONARI il vostro vino quotidiano è garantita dalle vendemmie FOLONARI [illegible] uve nostrane selezionate! FOLONARI documenta sempre la genuinità [illegible] vostro vino quotidiano

FOLONARI bianco, rosso, rosato, nella giusta e ideale gradazione si conserva come in cantina nella speciale bottiglia marrone! FOLONARI premia sempre [illegible] fedeltà dei suoi consumatori con regali sicuri.

È IL RISULTATO DELLA SECOLARE ESPERIENZA DI FOLONARI

Olio Carli

L'OLIO D'OLIVA [illegible] OFFRE [illegible] CONSUMATORE TUTTE LE MAGGIORI [illegible]

Chiedere: Listino, Opuscolo ed Assaggio gratis

Fratelli Carli, PRODUTTORI OLIO D'OLIVA, DIVISA ONEGLIA [illegible]

DA 50 ANNI AL SERVIZIO DI UNA DISTINTA CLIENTELA

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. REFERENZIATISSIMI affitto alloggi vuoti [illegible] piedi-terre, qualunque [illegible] Via Mazzini 1. 197

4 coniugi [illegible] età [illegible] [illegible] alloggio ed adeguato compenso in cambio pulizia [illegible] e lavoro domestico. Referenze, [illegible]sonare 31-76, Lanco.

A 25 km. da Torino affittasi alloggetto preferibilmente pensionati. Tel. [illegible] ore 17-22. A41611

A 23.000 camera tinello servizi: 2 tinello 32.000. Telefonare 588-735.

A 35.000 subito 4 camere tinello, signorile, S. Rita, Telefonare 528-538.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439. 1035

AMBISO [illegible] alloggi diverse zone, agenzia [illegible] zacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTASI: alloggi 3-2 più servizi. Telefonare 593-397 ore pasti.

AFFITTASI ampi locali adatti laboratorio industriale. Telefonare 296-620.

AFFITTASI ampi negozi con [illegible] e con eventuale alloggio in [illegible] di Milano. Telefonare 761-077 [illegible] ufficio.

AFFITTASI autodimesse box privati, Lauro 43, Fontevrdo 3 bis. Telefonare 487-537. 928

AFFITTASI in palazzo retro termoautonomo cent[illegible] uffici funzionali. Telefonare 524-561.

AFFITTASI [illegible] locali piano terreno 130 [illegible], [illegible] laboratorio [illegible] Venaria, lire 35.000 [illegible]. Telefonare 527-420.

AFFITTASI 4 locali luminosissimi uso ufficio più magazzino mq. [illegible], ingresso [illegible] Telefonare 296-420.

AFFITTASI alloggio lavaggi Statuto [illegible] camere servizi; altro casetta collina rustica cinque [illegible] Telefonare 675-821.

[illegible] alloggio 4 camere più tinello [illegible] lago autrala signorile centralissimo [illegible] mano ascensore e termo. Telefonare [illegible] 2 [illegible] 12: 576-792.

AFFITTASI grandioso negozio zona commerciale, spaziosi [illegible] esposizione, adatto [illegible] moderno bar-ristorante. Telefo[illegible] 546-534.

AFFITTASI locale magazzino negozio mq. 100, [illegible] Bellardi 9/10. Telefonare 784-930. A41825

AFFITTASI negozio [illegible] retro mq. [illegible] Stadio. Telefonare [illegible].

AFFITTASI negozio con [illegible] mq. 50 [illegible] Vercelli [illegible] Robassengo. [illegible] pure con posti [illegible]. A41813

AFFITTASI primo luglio alloggio piano secondo, piazza Statuto 14, nove [illegible] 11, grande [illegible] verso piazza, adatto uffici, alloggio. A41549

AFFITTASI signorilissimo alloggetto panoramico due [illegible] S. Rita. Telefonare [illegible].

[illegible] alloggi signorilmente ammobiliati, stranieri impiegati referenziatissimi. Telefonare 45-281 ore 18-21.

AFFITTO ampio salone a [illegible] e piccoli privati. Corso Vittorio 34. Telefonare 519-527. A41343

AFFITTO referenziati alloggetto ammobiliato comodità centrale. [illegible] 513-455.

[illegible] seminterrato luminoso mq. 125 magazzino o laboratorio silenzioso via Fiochetto [illegible] (Porta Palazzo). Telefonare 230-749 ore 12,30-13.

[illegible] signorile zona Bernini 3 camere [illegible] terreno terzo piano senza ascensore affittasi metà luglio 55 mila con referenze. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». A[illegible]

[illegible] centralissimo lussuosissimo doppi servizi, alias uno servizio. Telefonare 773-589. A42358

[illegible] abbiamo [illegible] autofurgoni [illegible], deposito mobili, garanzia, [illegible] 372-558, Conti.

[illegible] accreditatissimi, [illegible] furgoni imballi, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

CEDO centrale negozio retro, adatto confezioni, affitto 12.500 mensili, poco rilievo spese. Alpignano 50, Bava.

CINQUE camere servizi via Sacchi [illegible] [illegible] 65.000 + famiglia. [illegible] 587-393.

[illegible] affitto [illegible] intigua giornata 46, Pelrino. Telefonare 845-230.

CROCETTA, alloggio quattro [illegible] cucina, servizi, affittasi. Telefonare ore pasti 581-985. A42065

DIANO [illegible] affittasi negozio [illegible] Unissimo adatto anche esposizioni. Telefonare 80-283 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DI Castiglione Torinese [illegible] mq. 450 [illegible] piani, semi interrato, terreno, e primo piano. Telefonare 981-542, [illegible] pasti.

LOCALE luminoso seminterrato adatto magazzino, laboratorio, [illegible] Mirandel Telefonare 511-077.

LOCALE nuova [illegible] semicentrale 230 mq. luminosissimo piano primo scala indipendente adatto uffici laboratorio industria silenziosa amitasi. Tel. 670-592, ore pasti. A40123

LOCALE 220 mq. nuova costruzione luminosissimo, semicentrale, affittasi [illegible] laboratorio-confezioni, uffici. Telefona[illegible] 546-534.

LOCALI industriali [illegible] a 2000 mq. cadauno a[illegible] zona Lucento [illegible] dario. Scrivere, «Pubblicità Stampa 1318 — Torino». A39036

LOCALI metriquadrati 360, ampio cortile, via Del Carretto [illegible] deposito, industria silenziosa. Telef. [illegible].

NEGOZIETTO zona retro affittasi [illegible] deposito, ufficio, artigiano. Tel. [illegible].

[illegible] barriera Milano affitto. Telefonare 42-404 ore ufficio. A42643

VIA Torricelli affittasi due camere piano terreno esclusivamente uso magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare ore pasti [illegible] A42880

(Continua a pag. 15)

Pochi giovani seguono gli studi superiori

Su 100 studenti elementari 16 arrivano all'Università

In media il 50 per cento degli iscritti alle varie facoltà non raggiunge la laurea La maggior dispersione si ha in economia e commercio, con oltre il 70 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 aprile.

La prossima legislatura dovrebbe essere decisiva per il futuro della nostra scuola; tutti i partiti dell'attuale maggioranza parlamentare hanno posto la scuola tra i più urgenti problemi da risolvere. E' stato soprattutto rilevato che in Italia molti giovani non possono proseguire gli studi perchè privi di mezzi.

Non esistono in Italia statistiche sulla provenienza sociale degli studenti, ma è stato accertato che su 100 ragazzi che si iscrivono alle scuole elementari 65 frequentano una scuola dell'obbligo (media o avviamento), 22 proseguono gli studi secondari superiori e 16 l'Università. L'unica indagine sulle condizioni sociali è quella della «Istat» sulla posizione professionale del padre dei laureati. Secondo gli ultimi rilevamenti su 19.251 laureati appena 1430, neanche uno su dieci, sono figli di lavoratori dipendenti, 6549 (44 per cento) sono figli di dirigenti ed impiegati, 4078 (26 per cento) i figli di lavoratori in proprio, 2182 (16 per cento) i figli di imprenditori e liberi professionisti.

E' evidente che a determinare la selezione sia negli istituti di secondo grado, che nella Università siano soprattutto motivi di carattere economico. Esaminando questo aspetto sociale della scuola, uno studio della «Svimez» rileva che nella nostra società la scelta degli individui per l'accesso agli studi è stretta determinata quasi esclusivamente in base al censo e che circa l'80 per cento della popolazione non viene utilizzata per una selezione che metta in evidenza coloro che, passando attraverso uno studio adeguato, arricchisca dei più capaci le classi dirigenti nell'interesse della collettività.

Non meno importante è il fenomeno della dispersione scolastica determinata anch'essa principalmente da motivi di carattere sociale. Le perdite e le eliminazioni durante i diversi gradi degli studi sono notevoli ed assumono proporzioni di grande entità nell'Università. Complessivamente durante i corsi universitari le perdite sono superiori al 50 % e raggiungono nella facoltà di economia e commercio la punta più alta con il 72 %. (La forte perdita degli studenti della facoltà di economia e commercio si spiega non tanto con le difficoltà degli studi, quanto con la circostanza che ad essa accedono soprattutto ragionieri e geometri. Questi giovani, subito dopo il diploma, trovano facilmente un impiego remunerativo e di conseguenza non riescono a frequentare le lezioni ed hanno poco tempo per prepararsi agli esami).

Inoltre solo il 25 % degli studenti universitari riesce a laurearsi entro il periodo previsto dal piano degli studi. Su 19.251 laureati solamente 4384 hanno conseguito la laurea entro il ventiquattresimo anno di età e sono 2523 quelli che hanno conseguito la laurea dopo i trent'anni.

E' quindi troppo ristretta l'area entro la quale il Paese può attingere le energie di cui ha bisogno. Questa situazione che contrasta con la esplicita norma costituzionale, coincide con le pressanti richieste della nostra società: la scuola è costretta a funzionare con il corpo insegnante costituito per la maggior parte di professori non di ruolo, mentre non si riesce per attuarsi la scuola media unica; i quadri iniziali dei ruoli tecnici dell'amministrazione sono pressochè vacanti; le industrie richiedono sempre più insistentemente diplomati e laureati tecnici.

Vi sono poi le previsioni di fabbisogno a breve scadenza: si tratta di decine di migliaia di diplomati e laureati. Le previsioni non sono nuove, se ne parla ormai da anni ed è accertato che la situazione andrà sempre più aggravandosi perchè il gettito della scuola e delle Università è inferiore all'aumento della richiesta, benchè in questi ultimi anni sia aumentato il numero dei giovani che proseguono gli studi secondari e universitari.

L'obiettivo, nell'interesse generale del Paese, per l'elevamento culturale del popolo e per un vasto reclutamento di diplomati e laureati, è quello di portare entro breve tempo quasi tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni alla frequenza della scuola media unica, di portare ad almeno il 50 % i giovani che proseguono gli studi secondari superiori ed al 25 % gli studenti universitari. Tra i compiti affidati alla commissione d'indagine sulla scuola v'è quello di accertare le condizioni dell'assistenza scolastica per eliminare gli ostacoli che impediscono il totale adempimento dell'obbligo scolastico e il raggiungimento dei gradi più alti degli studi a tutti i capaci e meritevoli.

Gli esponenti più autorevoli di tutti i partiti alla televisione e nei discorsi elettorali si sono impegnati formalmente per una politica scolastica che selezioni i giovani migliori senza distinzione di classi sociali. Solo una efficace assistenza scolastica potrà raggiungere questo obiettivo. In America ed in Inghilterra un giovane su tre gode di borse di studio sufficienti per il proseguimento degli studi, mentre in Italia solo uno su 20 fruisce di borse, tra l'altro non adeguate alle necessità.

Felice Froio

Le trattative per ridurre i dazi

Inaccettabili per Washington le proposte del Mercato Comune

Ginevra, 25 aprile.

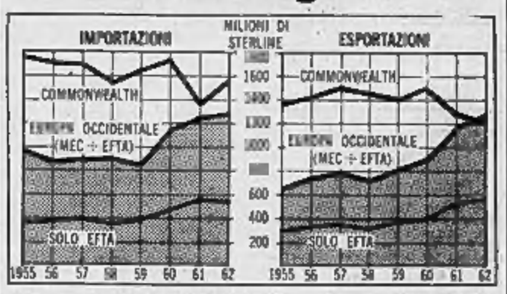
Nel corso di una conferenza stampa il vice assistente segretario di Stato per gli Affari economici statunitense W. Michael Blumenthal ha dichiarato che un serio conflitto si è sviluppato tra gli Stati Uniti ed il Mercato Comune sui criteri per affrontare le trattative per le reciproche concessioni tariffarie, che si inizieranno in maggio.

Il Mercato Comune ha chiesto che le tariffe doganali americane vengano ridotte più delle tariffe del Mercato Comune stesso. Blumenthal ha dichiarato esplicitamente che ciò è inaccettabile per gli Stati Uniti come principio di ordine generale, sebbene qualche eccezione possa essere ammessa per alcuni prodotti specifici.

Blumenthal è il delegato americano in seno ad un comitato che sta approntando la riunione ministeriale dell'accordo generale sulle tariffe e sul commercio — Gatt — che si aprirà a Ginevra il 16 maggio. La riunione dei ministri del Commercio di gran parte dei 35 Paesi membri del Gatt segnerà l'apertura del cosiddetto «Kennedy round», che si prevede continuerà almeno sino alla fine del 1964.

Il delegato americano ha ricordato che il Mercato Comune ha sollevato obiezioni principalmente a quelle tariffe americane che sono al di sopra di un livello del 50 % del valore delle merci importate. Alcune di esse raggiungono l'80 %. La maggior parte delle tariffe del Mercato Comune — ha aggiunto — sono inferiori al 50 %, ma in effetti molte tariffe americane sono assai basse che il livello medio di esse è virtualmente lo stesso per gli Stati Uniti e per il Mercato Comune.

In aumento il commercio tra Gran Bretagna e Mec



Nel 1962 le esportazioni della Gran Bretagna verso l'Europa occidentale (Mercato comune e Zona di libero scambio) hanno superato, per la prima volta, le esportazioni verso i Paesi del Commonwealth. Come mostra il grafico (tratto da «The Statist»), le importazioni dal Commonwealth sono ancora superiori a quelle provenienti dall'Europa, ma il distacco va diminuendo

Se i governi non si accordano all'ultimo momento

I servizi aerei atlantici si fermeranno il 29 aprile

Washington non vuole l'aumento delle tariffe deciso dall'associazione internazionale - Gli scali europei si chiuderanno alle compagnie americane; quelli degli Stati Uniti, ai velivoli che applicano i nuovi prezzi

I trasporti aerei attraverso l'Atlantico rischiano d'essere paralizzati, a partire dal 29 aprile, a causa d'un mancato accordo tra i governi. Mercoledì, 30 aprile, si terrà a Londra una conferenza per cercare di sbrogliare la situazione creata dalla «guerra delle tariffe». Vi si riuniranno i rappresentanti dei servizi governativi dell'aviazione civile.

Nello scorso ottobre a Chandler (Arizona) l'Associazione dei trasporti aerei internazionali (Iata), che riunisce le grandi Compagnie aeree internazionali, aveva deciso, nonostante l'opposizione americana, di aumentare dal 5%, con decorrenza dal 1° aprile 1963, i biglietti andata-ritorno sull'Atlantico. Tale misura doveva però ricevere il beneplacito dei governi.

L'ufficio dell'aviazione civile degli Stati Uniti (Cab) ritenendola ingiustificata, annunciò, a marzo, cioè molto in ritardo, la sua opposizione. Le Compagnie avevano già preso le loro disposizioni, alcune addirittura riscossero anticipatamente l'aumento sulle tariffe. Su richiesta della Iata, le Compagnie accettarono di prorogare l'aumento fino al 29 aprile. Nello stesso tempo il governo inglese annunciò che da tale data le Compagnie inglesi avrebbero dovuto applicare l'aumento e così pure le Compagnie straniere che servono l'Inghilterra, pena l'interdizione dell'uso degli aeroporti inglesi. Gli altri governi europei hanno ugualmente favorevoli all'aumento delle tariffe a partire dal 29 aprile.

Da parte americana si agita la stessa minaccia inglese: nessun diritto di atterraggio per le Compagnie straniere che applicheranno le tariffe alle quali si oppongono gli Stati Uniti.

I tassi di sconto nei principali Paesi

I tassi ufficiali di sconto praticati nei vari Paesi sono attualmente i seguenti:

Austria	5 %
Belgio	3 ½ »
Canada	4 »
Danimarca	6 ½ »
Finlandia	7 »
Francia	3 ½ »
Gran Bretagna	4 »
Grecia	5 ½ »
Italia	4 ½ »
Irlanda	3 ½ »
Giappone	6 ½ »
Norvegia	3 ½ »
Pakistan	4 »
Portogallo	2 ½ »
Sud Africa	3 ½ »
Spagna	5 »
Svezia	3 ½ »
Svizzera	2 »
Germania Federale	3 »
Stati Uniti (N. York)	3 »

Il sen. Medici a un'adunanza dell'Accademia di agricoltura

Bologna, 25 aprile.

Il ministro per la Riforma Burocratica sen. Medici, ha partecipato ad una pubblica adunanza dell'accademia nazionale di agricoltura, di cui egli è presidente. La riunione era dedicata alla presentazione ed alla lettura dell'ing. Giambetti, capo del servizio idrografico di Bologna, sul tema delle risorse idriche nell'Emilia orientale, in vista della loro utilizzazione negli acquedotti, nelle irrigazioni, nella produzione della energia elettrica. La relazione ha prospettato le possibilità di risolvere le crescenti esigenze di acqua, con forme di utilizzazione fra loro strettamente connesse, tenendo conto che tra pochi anni sarà realizzato il canale emiliano-romagnolo che utilizza a scopo irriguo 68 mc/sec. di acqua del Po.

Si va attenuando in Germania l'aumento delle retribuzioni

Bonn, 25 aprile.

Secondo uno studio compiuto dal Ministero del Lavoro, la seconda ondata di aumenti salariali nella Germania Occidentale si va assestando.

Dal maggio '61 al maggio '62 i salari medi orari della Germania Occidentale sono aumentati del 12,4 per cento mentre l'aumento dal novembre '61 al novembre '62 è stato soltanto del 9,9 per cento.

Esistono indicazioni secondo cui tale incremento dei salari continuerà a diminuire nei prossimi mesi.

Pubblicità per sedici miliardi ai servizi statali inglesi

Londra, 25 aprile.

In Inghilterra, come in molti altri Paesi stranieri, grandi campagne pubblicitarie vengono condotte direttamente dallo Stato per propagandare lo sviluppo e i successi dell'industria e dei servizi che da essa dipendono. Tali iniziative pubblicitarie rispondono non solo al concetto di valorizzazione dell'attività economica statale, ma tengono conto anche della esigenza di informare il pubblico su quanto e su come lo Stato produce e spende.

Questa politica pubblicitaria da parte dello Stato è realizzata con particolare impegno in Gran Bretagna dove, nel corso del 1962, sono stati spesi a questo scopo oltre 16 miliardi di lire, così suddivisi: a favore delle Poste L. 4.025.000.000; a favore del Gas L. 3.500.000.000; a favore delle Ferrovie L. 2 miliardi 975.000.000; a favore delle Forze Armate L. 2 miliardi 800.000.000; a favore del carbone L. 1.575.000.000; a favore della Elettricità L. 1.312.000.000; per avvenimenti e annunci vari 245.000.000. Totale L. 16 miliardi 432.500.000.

Il premio «A. Zanussi» per monografie economiche

Le Industrie Zanussi di Pordenone, per onorare la memoria del loro fondatore, hanno bandito la seconda edizione del premio «Antonio Zanussi», dotato di un milione di lire ed aperto agli studiosi italiani che potranno concorrere con monografie sul tema: «La produzione e la domanda di elettrodomestici nell'economia europea, con particolare riguardo ai Paesi del Mercato comune».

Ciascun concorrente dovrà presentare (in dieci copie dattiloscritte) il proprio elaborato entro il 1° marzo 1964, inviandolo alla Segreteria del Premio presso il Centro Universitario per la Organizzazione Aziendale, via Marzolo n. 9, Padova.

NOTIZIE IN BREVE

Allo studio un accordo tra l'Ignis e la Braun

Milano, 25 aprile.

Il signor Braun, titolare della omonima ditta di Francoforte, produttrice di elettrodomestici, rasoi elettrici, macchine fotografiche e radiotelevisori, è stato in Italia nei giorni scorsi, accompagnato da alcuni dirigenti della sua industria. Gli ospiti tedeschi hanno avuto a Comerio uno scambio di vedute sul cavaliere del lavoro Giovanni Borghi, titolare della Ignis, per un'eventuale collaborazione tecnico-commerciale.

Gli ospiti hanno, nell'occasione, visitato i complessi di Comerio e Cassinetta, esprimendo il loro apprezzamento per il livello industriale riscontrato e i procedimenti adottati.

Durante l'anno scorso

Pubblicità per sedici miliardi ai servizi statali inglesi

Londra, 25 aprile.

In Inghilterra, come in molti altri Paesi stranieri, grandi campagne pubblicitarie vengono condotte direttamente dallo Stato per propagandare lo sviluppo e i successi dell'industria e dei servizi che da essa dipendono. Tali iniziative pubblicitarie rispondono non solo al concetto di valorizzazione dell'attività economica statale, ma tengono conto anche della esigenza di informare il pubblico su quanto e su come lo Stato produce e spende.

Questa politica pubblicitaria da parte dello Stato è realizzata con particolare impegno in Gran Bretagna dove, nel corso del 1962, sono stati spesi a questo scopo oltre 16 miliardi di lire, così suddivisi: a favore delle Poste L. 4.025.000.000; a favore del Gas L. 3.500.000.000; a favore delle Ferrovie L. 2 miliardi 975.000.000; a favore delle Forze Armate L. 2 miliardi 800.000.000; a favore del carbone L. 1.575.000.000; a favore della Elettricità L. 1.312.000.000; per avvenimenti e annunci vari 245.000.000. Totale L. 16 miliardi 432.500.000.

Il reddito medio in India è di 43 mila lire l'anno

Nuova Delhi, 25 aprile.

L'India sta conseguendo progressi nel suo sviluppo economico con la celerità che i suoi pianificatori avevano sperato.

Alla fine del secondo anno del terzo piano quinquennale la produzione agricola ha appena dato inizio al massiccio incremento che è atteso per il 1966. La produzione industriale è di circa un quarto al di sotto del progettato tasso di incremento.

Il reddito medio «pro capite» in India è ora di 229 rupie l'anno (circa 43 mila lire), ed il 60 per cento della popolazione riceve meno di tale somma. Alla fine del quinto piano quinquennale, cioè nel 1976, il reddito «pro capita» dovrebbe aumentare a solo 330 rupie l'anno. Un ostacolo notevole verso il conseguimento di più forti incrementi nel reddito è dato dall'aumento della popolazione, che è eccezionale.

Conferenza a Torino

I movimenti di capitale da un paese all'altro

Oggi pomeriggio, 26 aprile, alle ore 18,30, presso l'Istituto di Storia Economica (piazza Arbarello 8), Mr. Raymond Bertrand, direttore del Dipartimento degli Scambi all'Ocde, parlerà sul tema: «Trasferimenti internazionali di capitale».

Borse economia e finanza

Dopo aver eseguito il trasferimento delle singole imprese

L'Enel ha tempo sei mesi per definire gli indennizzi da versare alle Società

Una nota ufficiosa ricorda che l'Ente dovrà prima decidere sugli eventuali beni non elettrici da restituire, detraendo dal rimborso le somme corrispondenti - Ma i prezzi di riscatto per ogni azione dovrebbero rimanere immutati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 aprile.

La pubblicazione dei valori globali di indennizzo per tredici venticinque società elettriche con azioni quotate in Borsa non ha risolto ancora tutti i dubbi dei risparmiatori.

Un minimo di incertezza, come si è osservato fin da ieri, sussiste circa il valore attribuito alla singola azione. Basterà riferire che due quotidiani economici, uno di Roma e l'altro milanese, hanno stamani pubblicato due tabelle con almeno sei valori notevolmente differenti. Tutto fa supporre che siano giusti i valori del secondo (quasi identici a quelli dati stamattina da *La Stampa*); il fatto non è per questo meno sintomatico. L'opportunità di un chiarimento in proposito, ufficiale o ufficioso che sia, permarrà quindi immutata.

Altro dubbio di un certo rilievo. Una nota diramata oggi dall'*Ansa*, che si può ritenere ispirata dall'Enel, afferma — a proposito dei valori di indennizzo resi noti ieri — che ciò non significa che l'indennizzo che l'Enel dovrà effettivamente versare alle società corrisponda esattamente alle cifre contenute nei tredici decreti già apparsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

L'Enel, si precisa, dovrà anzitutto operare addizioni o detrazioni sui valori dei capitali determinati dai decreti interministeriali, aggiungendo o deducendo l'ammontare delle quote di capitale versate dagli azionisti o ad essi rimborsate nel periodo successivo al 31 dicembre '61. Inoltre l'Enel dovrà detrarre le somme corrispondenti agli eventuali beni non elettrici che saranno restituiti alle società. Ora, poichè l'Enel ha 180 giorni di tempo (dall'esecuzione del trasferimenti delle singole imprese) per decidere in merito ai beni non elettrici da restituire, ne deduce che l'indennizzo non potrà essere definito prima di una decisione in proposito da parte dello stesso Enel.

Quanto «chiarimento» è esatto se lo si riferisce ai rapporti diretti fra l'Enel e la Società, ma potrebbe indurre in errore gli azionisti non perfettamente informati circa il complesso meccanismo della legge. Per la verità, una volta conosciuto l'effettivo valore unitario dei titoli in suo possesso, l'azionista non ha altri motivi di preoccupazione. Se il prezzo di rimborso per ogni azione è, poniamo, di 1000 lire, non ha per lui alcuna importanza — oggi come oggi — che l'Enel trattenga tutti i beni trasferiti per legge o ne restituisca una parte alla Società. L'eventuale restituzione di parte dei beni comporta per l'Enel una riduzione proporzionata del suo debito verso la Società, non incide sul valore unitario dei titoli in possesso degli azionisti.

Qualora domani (non prima probabilmente della primavera 1964) l'Enel dovesse procedere alla emissione di obbligazioni in cambio di azioni delle Società nazionalizzate, anche in tal caso la conversione dovrà avvenire al prezzo di rimborso di 1000 lire, secondo l'esempio sopraindicato.

Quanto ai rapporti fra l'Enel e le Società, val la pena di ricordare che l'indennizzo a queste ultime sarà versato in venti semestralità eguali, a partire dal 1° luglio 1963. Ferma restando questa decorrenza, il pagamento effettivo dell'indennizzo e degli interessi sarà effettuato con inizio dal 1° gennaio 1964.

Gli indennizzi, giova ripeterlo, verranno corrisposti alle Società come tali, le quali possono continuare la loro vita e utilizzando le somme che riceveranno, potranno cambiare il loro oggetto sociale e quindi dedicarsi ad altra attività economica.

Gli azionisti restano sempre tali nei confronti delle Società e non hanno alcun rapporto diretto con l'Enel. Essi potranno diventare soltanto creditori diretti dell'Ente come cessionari di quote rateali di indennizzo, qualora esercitino il diritto di recesso dalle Società in conseguenza del cambiamento dell'oggetto sociale.

Si ha motivo di ritenere, infine, che essendo ormai pubblicati i decreti relativi ai valori dei capitali delle Società con azioni quotate in Borsa, e procedendosi speditamente alla esecuzione del trasferimenti, la liquidazione degli indennizzi dovrebbe ora procedere velocemente, in modo che l'Enel possa cominciare a corrispondere le rate di indennizzo alla prima data prevista dalla legge, cioè con il 1° gennaio '64.

ar. b.

In Svizzera è straniero un lavoratore su tre

Basilea, 25 aprile.

«In Svizzera un lavoratore ogni tre è straniero», ha dichiarato Willy Spuehler, presidente della Confederazione Elvetica, parlando alla Fiera campionaria di Basilea. Il numero dei lavoratori stranieri è più che raddoppiato in due anni, passando da 360.000 nel '60 a 735.000 nel '62. Di questi, oltre 500 mila sono italiani.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude in rialzo

La media degli industriali passa da 717,14 a 718,33 - Londra, Parigi e Zurigo irregolari - A Francoforte tendenza sostenuta

New York, 25 aprile.

La fisionomia del mercato è stata oggi caratterizzata per tutto il corso della seduta da oscillazioni frazionali nei due sensi. L'interesse degli operatori si è rivolto specialmente nel pomeriggio ai valori le cui società hanno pubblicato i risultati trimestrali. In chiusura il listino si è inserito assieme con una lieve maggioranza di migliorie frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 718,33 (717,14); 20 Ferroviari 164,01 (163,49); 40 Obbligazioni interne 92,69 (92,74); 15 Pubbliche utilità 138,61 (138,92).

Azioni scambiate n. 5.020.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 20,50 (20,50); Underwood 13,25 (14); American Cyanamid 58 (58,50); American Tel and Tel 124,62 (123,75); Bethlehem Steel 32,37 (32,25); Dupont de Nemours 246,50 (246,25); General Electric 79,25 (79,75); General Motors 68,87 (69); Kennecott Copper 77,50 (78); I.B.M. 464,12 (462,50); Standard Oil of New Jersey 66,87 (67,25); U.S. Steel Corp 50,25 (50,62); Woolworth 74,62 (74,87).

Londra, 25 aprile.

Anche nella riunione odierna la Borsa londinese ha avuto un andamento irregolare ma l'orientamento di fondo è risultato soddisfacente e tra i valori industriali si sono registrati diversi buoni spunti. I fondi di Stato britannici si sono anch'essi comportati meglio della vigilia pur non riuscendo a conservare in chiusura i massimi della giornata. Irregolari i valori in dollari. Cedenti gli aurliferi, i petroliferi e i valori della gomma.

Indice Reuter degli industriali 414,6 (precedente 415,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 65 (64 1/2); Snia Viscosa pref. 55 nom. (53 3/4 nom.); Montecatini 32 (31 1/2); Lloyds Bank 53 1/2 (54); British Petroleum Co. 50,26 (51 3/8); Mukers 31 3/8 (31 3/8); General Electric 47 3/4 (47 3/4).

Parigi, 25 aprile.

Mercato calmo e irregolare. Dopo un'apertura discretamente stabile, alcune vendite hanno prodotto diffuse cedenze, soprattutto sui grandi magazzini, elettrici ed elettronici, metallurgici, finanziari, servizi e lavori pubblici. Irregolari i valori esteri.

Indice generale 90,8 (precedente 91,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,30 (19,50); Pirelli 39 (39,60); Finsider 8,60 (8,60); Olivetti 33,80 (33,70); Snia Viscosa 41,80 (41,10).

Denain-Anzin 106 (105,80); Galeries Lafayette 616 (619); Perrier 349 (349); Saint-Gobain 370 (375); Ugine 329 (331,90); Française des Pétroles 318 (328); Citroën 187 (193,50); Peschiney 190,80 (190,30).

Zurigo, 25 aprile.

Si prevalsa una tendenza generalmente irregolare, segnatamente tra i valori industriali, mentre i bancari tendevano a cedere. Stabili i valori americani. In ascesa gli olandesi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 3980 (3980); Società Banche Svizzere 2930 (2960); Credito Svizzero 3045 (3065); Interhandel 3915 (3920); Italo-Suisse 851 (855); Aare-Tessin 1720 (1730); Adolph Saurer 2220 (2215); Baliv 2190 (2195); Brown Boveri 2095 (2035); Ciba 8990 (9025); Fischer 2240 (2240); Nestlé 3455 (3500).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 17,25 (16,75); Montecatini 19,25 (19); Edison 29,25 (29); Finsider 8 (8).

I titoli italiani alla Borsa di Zurigo e di Lugano sono scambiati a causa della chiusura delle Borse italiane per la festività del 25 aprile.

Francoforte, 25 aprile.

Apertura ferma con affari discretamente animati in quanto si prevede una composizione della vertenza dei metallurgici prima di lunedì, data fissata per l'inizio dello sciopero. Nella seconda ora alcune voci nel settore meccanico e automobilistico hanno progredito in misura apprezzabile.

Indice generale 103,07 (precedente 103,47).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,30 (16,10); Fiat 17,80 (17,60); Fiat pref. 14,10 (14,10); Pirelli 32,30 (32,30); Edison 24,55 (24,75); Magneti Marelli 10,05 (10,05); Snia Viscosa 33,70 (33,30); Finsider 7 (7); Olivetti 27,50 (27,20).

A.E.G. 416,25 (417); Daimler Benz 1009 (996); Bayer 497,50 (496); Schering 280 (277,25); Deutsche Bank A. G. 449 (449); Dresdner Bank 430 (430); Volkswagen 497 (489).

Assemblee e dividendi

Siam — L'assemblea ordinaria dei soci della Siam (Società Italiana Arredamenti Metallici) con sede in Torino e con le azioni quotate ufficialmente in Borsa, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1962, che chiude con una perdita netta d'esercizio di L. 36.342.234, deliberando alla unanimità di riportarla a nuovo.

FALLIMENTI

TORINO

Soc. fatto **Piazza Paolo e Fratelli Zenco Ermanno e Enzo** (già fallito), commercio tessuti già v. Fonza 4 e v. Grassini 271, Agenzia Piaj, Stella. Estensione fallimento Piazza; sent. 11 aprile; curat. dr. Carbonero; verif. 30 maggio; giud. dr. Biancioli.

Bertaccini Massilio, già impresa edile v. Bonelli 11; sent. 11 aprile; curat. rag. Bertoni; verif. 27 maggio; giud. dr. Fenoglio.

Pino Antonio, già accenditore auto, via Balzaina 6; sent. 11 aprile; curat. rag. Beltramo; verifica 21 maggio; giudice dr. Biancioli.

Furedi Pasquale, commercio semenli, granaglie, piazza Repubblica 79; sent. 13 aprile; curat. dr. Roberto Pales; verif. 24 maggio; giud. dr. Piscitotti.

Brasi Teresio, alimentari, già corso G. Cesare 50; sent. 13 aprile; curat. dr. Vittorio Pisani; verif. 29 maggio; giud. dr. Pregno.

Fortuna Ugo, pasticceria, via Monferrato 6; sent. 13 aprile; curat. rag. Maria Beltramo; verif. 25 maggio; giud. dr. Farinelli.

Vernoni Silvio, titolare ditta «Silver Star» articoli gomma, Grugliasco; sent. 23 aprile; curatore Cesare Benevolo; verif. 4 giugno; giud. dr. Pregno.

Sopetto Giuseppe, industria mobili e serramenti, Mathi Canavese; sent. 23 aprile; curat. dr. Vitaliano De Gennaro; verif. 3 giugno; giud. dr. Biancioli.

Francuccio Daria, lit. ristorante «Mina» v. Nizza 258; sent. 24 aprile; curat. rag. Graziella Alberti Papini; verif. 4 giugno; giud. dr. Fenoglio.

ALESSANDRIA

Maria Bergaglio, impresa edile, sent. 13 aprile; curat. avv. M. De Benedetti; verif. 31 maggio; giud. dr. Spera.

AOSTA

Jacki Silvio, vendita carni, Cogne; sent. 4 aprile; curat. avv. Balducci; verif. 20 maggio; giud. dr. Pessina.

CASALE MONFERRATO

Lucisano Desaliasi, laboratorio «Fiatgra e Dexsan», Vignale; sent. 17 aprile; curat. dr. Cesare Calre; verif. 5 giugno; giud. dr. Velletto.

ITALSIDER

Alti Forni Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano S.p.A.

SEDE IN GENOVA

Capitale Lit. 200.000.000.000 - Versato Lit. 199.607.929.300

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1962

Si comunica che a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 22 aprile 1963 a partire dal giorno 24-4 c. a. verrà pagato agli azionisti, in ragione del 7,50 % sul valore nominale delle azioni un dividendo di L. 75 per ogni azione interamente liberata contro stacco della cedola n. 1 dei certificati definitivi; L. 22,50 per ogni azione liberata 3/10 contro stacco della cedola n. 3 dei certificati provvisori. Su cui sarà operata la ritenuta di acconto del 15 % ai sensi della legge del 29-12-1962, n. 1745.

Il pagamento del dividendo sarà esigibile presso:

L'Ufficio Titoli della Società (Genova - Piazza Dante 5/A)

nonché presso le seguenti casse incaricate:

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Novara - Banca d'America e d'Italia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banco di Santo Spirito - Banca Provinciale Lombarda - Banca Popolare di Milano - Credito di Venezia e Rio de La Plata - Banca Agricola Milanese - Banca Passadore e C. - Cassa di Risparmio di Torino - Credito Commerciale - Credito Varesino - Banca di Legnano - Banca Vonwiller - Cassa di Risparmio di Trieste - Invest S.p.A. - Società Finanziaria Siderurgica Finsider Roma.

I possessori di certificati azionari Ilva e Cornigliano e di certificati provvisori Italsider per azioni interamente liberate, potranno incassare il dividendo previo cambio degli stessi in certificati definitivi Italsider.

Le casse incaricate, provvederanno all'inoltro dei suddetti certificati alla società che effettuerà l'operazione a titolo gratuito.

Genova, 22 aprile 1963.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RUMIANCA

Sotto la presidenza dell'avv. Riccardo Gualino ha avuto luogo oggi, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria della Rumianca alla quale hanno preso parte n. 110 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 6.547.381 azioni.

La Relazione del Consiglio dà dettagliate informazioni sullo sviluppo dell'imponente programma industriale sardo, sull'andamento dell'azienda dell'esercizio 1962 e sui favorevoli risultati conseguiti.

L'Assemblea, dopo aver approvato il Bilancio e il relativo Conto Profitti e Perdite al 31-12-1962, aumentando di ulteriori 150.000.000 il Fondo Ammortamenti (in totale sono state portate ad Ammortamenti L. 1.050.000.000 contro L. 800.000.000 dell'esercizio precedente) nell'intento di rinforzare la situazione finanziaria della Società, ha deliberato di attribuire gli utili come segue: L. 400 milioni ad un Fondo destinato a impianti da costruire in Sardegna (profittando in tal modo delle esenzioni fiscali correlative), L. 150 milioni ad aumento della Riserva Ordinaria e di portare a Conto nuovo il saldo disponibile di L. 741.631.032.

Inoltre ha dato mandato al Consiglio affinchè:

1) richiami i 7/10 sulle azioni attualmente versate 3/10;
2) convochi una Assemblea Straordinaria per sottoporre alla sua approvazione l'aumento del capitale sociale da 15 miliardi a 15.750.000.000 da effettuare con prelievo dall'importo di 750 milioni dalla Riserva Sovrapprezzo Azioni e mediante emissione di 750.000 nuove azioni da L. 1000 ciascuna, da distribuire gratuitamente agli Azionisti in ragione di una azione ogni 20 azioni possedute.

L'Assemblea inoltre ha preso atto della proposta fatta da un Gruppo Finanziario di acquistare al prezzo di L. 2000 per azione, tutte le azioni derivanti dal suddetto aumento di capitale, che gli Azionisti preferissero non optare, acquistando cioè tutti i diritti di opzione, che venissero offerti in vendita, a L. 100 per ogni azione.

Conseguentemente ogni Azionista riceverà gratuitamente una azione nuova ogni 20, ovvero potrà cedere i relativi diritti di opzione al prezzo di L. 100 per ogni azione.

Le proposte sono state approvate dall'Assemblea all'unanimità con voto di plauso.

In ultimo l'Assemblea ha stabilito in 10 il numero dei Consiglieri di Amministrazione, rieleggendo i due Amministratori uscenti sigg. Ermanno Gurgo Salice e dott. Goffredo Severini.

24 aprile 1963.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BANCO DI SICILIA

Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo

Patrimonio L. 16.966.463.000

Sabato 20 aprile 1963 si è riunito a Palermo in sessione ordinaria il Consiglio Generale del Banco di Sicilia. Il Presidente dell'Istituto, cav. del lav. dott. Carlo Bazan, ha svolto la relazione illustrativa del bilancio, mettendo in rilievo i progressi realizzati dall'Istituto nell'esercizio 1962.

La massa fiduciaria, rappresentata dai depositi a risparmio, dai buoni fruttiferi, dai conti correnti creditori e dalla circolazione dei titoli a vista, della cartelle fondiarie e delle obbligazioni speciali, è aumentata di 63 miliardi, raggiungendo i 644 miliardi.

Le disponibilità amministrate dal Banco di Sicilia, comprendenti anche i fondi patrimoniali, i fondi per garanzie e rischi diversi, i fondi affidati all'Istituto per finanziamenti speciali ed altri mezzi, sono salite da 681 a 764 miliardi.

Le riserve bancarie in valori di cassa, fondi disponibili, Buoni del Tesoro ed altri titoli di proprietà, sono salite da 156 a 176 miliardi.

Gli impieghi dell'Azienda bancaria in sconti, anticipazioni, riporti, conti correnti debitori, mutui, sovvenzioni, anticipazioni ed Enti pubblici ecc. sono aumentati da 377 a 434 miliardi.

Gli impieghi delle Sezioni speciali di credito agrario e peschereccio, minerario, fondiario ed industriale, e quelli della nuova Sezione per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità, sono saliti in complesso da 158 a 181 miliardi.

Dopo la relazione dei Revisori dei conti il Consiglio Generale ha approvato all'unanimità il bilancio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1962

ATTIVITA'		PATRIMONIO E PASSIVITA'	
Cassa e fondi disponibili . L.	65.974.445.610	Patrimonio . . . . . L.	16.888.378.000
Titoli di proprietà . . . »	109.668.243.608	Fondi per garanzie e rischi diversi . . . . . »	10.757.053.768
Portafoglio commerciale, agrario e artigianato . . »	80.771.248.606	Fondi operativi . . . . . »	35.640.647.772
Conti correnti debitori . . »	241.502.016.365	Vaglia, fedi ed altri titoli pagabili a vista . . . »	32.028.491.310
Anticipazioni . . . . . »	16.649.241.930	Depositi fiduciari . . . . »	240.017.043.046
Riporti . . . . . »	4.446.591.742	Conti correnti creditori . . »	319.713.641.528
Conti correnti ipotecari, sovvenzioni, mutui . . . »	157.038.971.680	Obbligaz. in circolazione . »	51.755.097.000
Finanziamenti Fondo regionale industrie zolfifere . »	23.981.511.218	Anticipazioni passive . . . »	21.800.412.436
Partecipazioni e finanziamenti di propulsione economica . . . . . »	4.175.504.001	Risconto di effetti . . . . »	29.864.140.701
Immobili di proprietà . . »	6.113.893.855	Mediocredito per s

ULTIME NOTIZIE

Senza sorprese il dibattito in Parlamento

I partiti tedeschi favorevoli ad approvare il trattato con Parigi

La ratifica entro giugno, prima del viaggio del generale De Gaulle a Bonn - Erhard assiste impassibile alla discussione accanto ad Adenauer

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 aprile.

Gli accordi di Parigi per la collaborazione franco-tedesca verranno ratificati dal Bundestag, sia pure con un preambolo destinato a sanzionare la priorità dell'Alleanza atlantica e del Mercato Comune sulle intese bilaterali.

Il dibattito, iniziatosi oggi alla Camera di Bonn, ha messo in luce la volontà dei tre partiti — democristiano, liberale e socialdemocratico — di approvare il trattato. I socialdemocratici dell'opposizione hanno però suggerito al governo di adottare per il preambolo «una procedura che, nei limiti del possibile, condizioni gli impegni dei contraenti».

Latore del suggerimento è stato il vice presidente del partito socialdemocratico Herbert Wehner. Si è poi potuto apprendere che i socialdemocratici, in sede di commissione parlamentare, chiederanno al governo di trasmettere il testo del preambolo «per conoscenza» al generale De Gaulle. Si tratta in sostanza di una ulteriore garanzia contro un'applicazione degli accordi troppo aderente alle idee di Adenauer e del generale.

Ad aprire il dibattito sugli accordi è stato Adenauer: «*Nel 1961* — ha esordito il cancelliere — *il nostro volume di scambi con la Francia raggiunse i 9,4 miliardi di marchi (1450 miliardi di lire). Il volume di scambi con gli Stati Uniti nello stesso periodo fu di poco superiore: 9,5 miliardi. Ciò significa che, per noi, la Francia è il più importante partner economico dell'intera Europa*».

A parte questi motivi di carattere pratico, Bonn ha valide ragioni politiche per assicurarsi l'amicizia del vicino Paese: «*Francia e Germania* — ha continuato Adenauer — *sono esposte alla pressione dell'Unione Sovietica. Resisteremo meglio se ci manterremo uniti*».

Terza considerazione fatta da Adenauer: «*Senza la duratura pacificazione fra i due popoli non si potrà costruire l'Europa. La pacificazione franco-tedesca è un avvenimento storico di immensa portata. Quanto dolore, quanto sangue e quante lacrime ci sarebbero state risparmiate se i nostri predecessori — Briand e Stresemann — fossero riusciti in questi nostri intenti!*», ha esclamato Adenauer fra gli applausi dell'assemblea. «*Vi prego quindi di considerare gli accordi franco-tedeschi nella loro vera luce, prescindendo dalle circostanze presenti e dagli umori politici del momento. Anche il fallimento dei negoziati per l'adesione della Gran Bretagna al Mec è un avvenimento contingente, che non lascerà tracce nella storia d'Europa. Sono convinto, tutto sommato, che l'approvazione degli accordi sarà di grande giovamento al nostro Paese e al mondo intiero*».

Gli applausi al cancelliere, che si sono associati in certi momenti anche i socialdemocratici, sono stati frequenti, ma non molto nutriti. Non c'era oggi l'atmosfera dei grandi dibattiti, ed i larghi vuoti sui banchi dei deputati rivelavano le deboli passioni dell'assemblea.

Erhard, il successore designato di Adenauer, sedeva immobile accanto al cancelliere. Fra la sua rassicurante presenza e l'avvenire dell'alleanza franco-tedesca saranno state forse stabilite delle correlazioni d'idee che certamente hanno contribuito a sdrammatizzare il dialogo parlamentare. Né i socialdemocratici, né i liberali, anch'essi fautori del preambolo, hanno ravvivato il dibattito: «*Le istituzioni europee dovranno essere protette* [illegible] *la luce dei nostri occhi*», ha raccomandato un oratore socialista. «*La pacificazione franco-tedesca, che anche noi salutiamo con soddisfazione, non deve dar vita a un "pool" all'interno dell'Europa*». «*Il preambolo da noi caldeggiato* — ha dichiarato poi il capo dei liberali Erich Mende — *eliminerà definitivamente tutte quelle perplessità che si frapponevano alla ratifica degli accordi*».

E' intervenuto nel dibattito il ministro degli Esteri, Schroeder. Il ministro ha dichiarato che «*le consultazioni bilaterali franco-tedesche potrebbero essere estese a tutti i Paesi del Mec*»; ma ha aggiunto anche che «*ciò sembra di difficile realizzazione*».

La vera discussione sui trattati avverrà — come accade di sovente qui — in seno alle competenti commissioni parlamentari, cui gli accordi sono stati stasera rinviati. La ratifica del trattato dovrà seguire entro giugno, in tempo utile per la visita di De Gaulle in Germania e prima ancora delle dimissioni di Adenauer.

Massimo Conti

Mao riceve l'inviato di Nasser

Il Presidente della Cina comunista, a destra, saluta il primo ministro egiziano Ali Sabri che è giunto a Pechino in visita ufficiale (Telefoto «Associated Press»)

Rese note ieri le risultanze dell'indagine governativa

Le lacune del controspionaggio inglese rivelate dall'inchiesta sul «caso Vassall»

Seimila copie della relazione vendute in due ore - L'impiegato, addetto all'ambasciata di Mosca, conduceva vita irregolare Un agente russo lo indusse a tradire col ricatto - Nessuna responsabilità negli alti uffici dell'Ammiragliato, ma molta leggerezza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 aprile.

Dalle tre e mezzo di oggi pomeriggio, è in vendita, in tutte le «librerie dello Stato», un documento di ottantasette pagine, destinato a divenire un best-seller. In sole due ore, il pubblico ne ha già acquistato seimila copie. Il libro costa circa cinquecento lire italiane e ha per titolo: Relazione del Tribunale d'inchiesta sul caso Vassall. E' insomma la storia dello scaltro impiegato del ministero della Marina, William John Christopher Vassall, condannato nell'ottobre '62 a diciotto anni di carcere per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica.

Ma il testo va oltre le vicende personali del trentottenne traditore. Il tribunale, istituito dal governo sotto la pressione della stampa e del Parlamento un mese dopo l'entrata di Vassall in penitenziario, doveva soprattutto appurare come egli avesse potuto agire al servizio di Mosca, in diversi uffici, per ben sette anni, senza suscitare i sospetti dei suoi superiori. Non solo. Il Tribunale, presieduto da Lord Radcliffe, doveva stabilire se fossero veridiche le numerose voci attizzate dallo scandalo. Una affermava che i capi dell'Ammiragliato erano consapevoli, dal '61, della presenza di una spia nel loro dicastero, ma non intervennero. Secondo un'altra, Vassall, poco prima del suo arresto, stava apprestandosi a fuggire in Russia, via Italia, con uno dei sottosegretari alla Marina, Thomas Galbraith.

L'odierno volume — presentato da Macmillan ai Comuni, senza commenti, ma che il Parlamento discuterà il 7 maggio — dimostra l'infondatezza di queste come di altre ipotesi. Galbraith, il quale diede le dimissioni l'8 novembre dalla sua nuova carica di sottosegretario agli affari scozzesi per non mettere in imbarazzo il governo, esce da queste pagine senza macchia e senza colpa. Era stato nel '57 superiore diretto di Vassall, gli aveva mostrato cortesia; ma la «relazione Radcliffe» conclude che Galbraith «ebbe solo la sfortuna di essere gentile verso un subordinato il quale, a sua insaputa, lavorava per Mosca». Svaniscono pure ogni dubbio sull'operato di Lord Carrington, ministro della Marina dall'ottobre '59.

Non vi sono allora responsabili? Il libro fa un solo nome, quello d'un certo H. V. Pennells, assistente, dal '51 al '56, del «direttore del controspionaggio navale». Pennells, nella sua qualità di funzionario preposto alla selezione degli impiegati da inviare presso gli addetti navali all'estero, fu colui che, involontariamente, aprì a Vassall la via del tradimento. «La scelta di Vassall per l'ambasciata di Mosca nel '56 — dichiara il documento — fu un errore decisivo. Non perché già si sapesse che era un debole, un vanitoso e un anormale, ma perché i criteri seguiti per la selezione erano inadeguati. Pennells comunque è irraggiungibile: morì in settembre».

Il Tribunale non pronuncia altre critiche dirette e respinge la tesi secondo cui superiori e colleghi di Vassall avrebbero dovuto accorgersi dei suoi vizi segreti e delle sue attività proditorie: egli occupava posti assai modesti, era cautissimo e, benché «un po' effemminato», non allacciò mai relazioni intime con persone del mondo burocratico. Ma pecche e negligenze, oltre quelle di Pennells, vi sono state. Come l'assunzione all'ambasciata di Mosca dell'ambiguo impiegato locale Mikhailski, un agente russo, colui che portò Vassall nella trappola dello spionaggio sovietico. E l'indifferenza con cui fu «archiviata» la profetica segnalazione, nel gennaio '56, della dattilografa dell'addetto militare, la signorina Wynne, ora sposata. Ella riferì sia che Mikhailski le aveva lasciato capire d'essere «sotto controllo russo», sia che egli stava «coltivando» Vassall.

William Vassall — figlio di un sacerdote della «Chiesa di Inghilterra» — entrò nella burocrazia nel '54, e, quello stesso anno, dopo le «superficiali» indagini di Pennells, fu scelto fra quaranta candidati al posto di impiegato presso l'addetto navale a Mosca. «Ivi — come ricorda il documento — non offrì i suoi servizi ai russi, furono essi a cattivarlo». Mikhailski scoprì le sue anormali tendenze (quelle che gli inglesi non notarono fino di suo arresto, il settembre del '62) e lo invitò a una «festicciola». Era un trabocchetto. Vassall fu fotografato in «atti compromettenti» e, da allora, il servizio segreto sovietico, «con un misto di minacce e allettamenti pecuniari», lo indusse, senza molta fatica, a tradire la sua patria.

I segreti consegnati ai russi non sono ovviamente descritti. Il testo informa però che l'impiegato cominciò a spiare per i sovietici, a Mosca, nel '55, e proseguì al suo ritorno a Londra, al ministero della marina. Nel '58, fu in un ufficio «ove poté vedere almeno quattordici incartamenti su questioni atomiche». E, dal '59 fino alla fine della sua proditoria carriera, lavorò nella «importantissima sezione tecnica», ove passavano sotto i suoi occhi documenti su soggetti quali «radar, comunicazioni, sifoni, guerra subacquea, esercitazioni di tiro e manovre navali alleate».

Tiriamo le conclusioni. La «relazione Radcliffe» non è esplosiva come molti pensavano, ma indica debolezze nella «security» nazionale. Purtroppo, il «caso Vassall» non è il primo: è stato preceduto dai tradimenti di Fuchs e Nunn May, dalla fuga oltre cortina di Burgess, McLean e Pontecorvo, dalle gesta di George Blake e dalle spie nella base navale di Portland. Ora, Scotland Yard sta cercando di identificare le «spie per la pace», il gruppo clandestino autore dell'opuscolo sulle misure governative in caso di guerra nucleare. Washington vede con apprensione questi fatti. Al dibattito del 7 maggio, Macmillan cercherà di rassicurare i suoi alleati sostenendo che tutti i servizi di controspionaggio sono stati, e sono, rafforzati.

m. ci.

Bimbo muore folgorato da una presa di corrente

Ha infilato le dita nei due buchi: fulminato sul colpo - La disgrazia in una sede di partito poco prima della riunione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 aprile.

Un bimbo di 5 anni che aveva infilato le dita nella spina della corrente elettrica è rimasto fulminato sul colpo: il suo cadavere è stato trovato poco dopo da un vigile urbano, che ha dato l'allarme.

La disgrazia è avvenuta in una sezione del partito socialdemocratico di piazza Gasparri 5 poco prima delle 21. Matteo Pinzolo, di 5 anni, figlio del custode dello stabile, ha seguito nei locali del partito il padre, incaricato di accendere ogni sera una grande insegna luminosa installata per la campagna elettorale.

Il custode aveva appena terminato la sua incombenza ed era tornato nella guardiola lasciando aperta la porta d'ingresso della sezione sapendo che poco dopo sarebbero arrivati gli iscritti per le consuete riunioni: non si è preoccupato che il figlio fosse rimasto nei locali in quanto altre volte il piccolo era tornato da solo nell'attigua portineria.

Matteo questa sera ha voluto ripetere il gesto del padre che accende l'insegna luminosa, ha allungato la manina verso la spina: si è rimasto folgorato. E' stata una guardia civica, entrata per prima nella sede del partito ad accorgersi della disgrazia: la luce — per il corto circuito erano saltate le valvole — non si accendeva e il vigile ha rischiarato l'ambiente con un fiammifero. Con raccapriccio ha visto il piccolo Matteo riverso a terra ormai cadavere.

L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta sulla sciagura: sarebbe emerso che l'impianto che collegava l'insegna luminosa era stato installato senza osservare le norme di sicurezza prescritte dalla legge.

g. m.

A Fossano 20.000 visitatori alla Mostra della Resistenza

In quattro giorni - Comitive di studenti da molte città

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 25 aprile.

(g. b.) Si è chiusa questa sera la mostra di cimeli e documenti sulla deportazione, la Resistenza e l'internamento militare in Germania, allestita dal «Circolo Amici della Resistenza» di Fossano e inaugurata domenica scorsa dal sen. Ferruccio Parri.

La rassegna ha avuto un grande successo. Nei quattro giorni in cui è rimasta aperta al pubblico, è stata visitata da oltre ventimila persone. Comitive di studenti delle scuole medie sono giunte da Ivrea, Cuneo, Saluzzo, Mondovì e da molti altri centri della provincia. Sono stati venduti anche molti volumi sulla storia d'Italia e d'Europa degli ultimi cinquant'anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Senza sorprese il dibattito in Parlamento

I partiti tedeschi favorevoli ad approvare il trattato con Parigi

La ratifica entro giugno, prima del viaggio del generale De Gaulle a Bonn - Erhard assiste impassibile alla discussione accanto ad Adenauer

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 aprile.

Gli accordi di Parigi per la collaborazione franco-tedesca verranno ratificati dal Bundestag, sia pure con un preambolo destinato a sanzionare la priorità dell'Alleanza atlantica e del Mercato Comune sulle intese bilaterali.

Il dibattito, iniziatosi oggi alla Camera di Bonn, ha messo in luce la volontà dei tre partiti — democristiano, liberale e socialdemocratico — di approvare il trattato. I socialdemocratici dell'opposizione hanno però suggerito al governo di adottare per il preambolo «una procedura che, nei limiti del possibile, condizioni gli impegni dei contraenti».

Latore del suggerimento è stato il vice presidente del partito socialdemocratico Herbert Wehner. Si è poi potuto apprendere che i socialdemocratici, in sede di commissione parlamentare, chiederanno al governo di trasmettere il testo del preambolo «per conoscenza» al generale De Gaulle. Si tratta in sostanza di una ulteriore garanzia contro un'applicazione degli accordi troppo aderente alle idee di Adenauer e del generale.

Ad aprire il dibattito sugli accordi è stato Adenauer: «*Nel 1961* — ha esordito il cancelliere — *il nostro volume di scambi con la Francia raggiunse i 9,4 miliardi di marchi (1450 miliardi di lire). Il volume di scambi con gli Stati Uniti nello stesso periodo fu di poco superiore: 9,5 miliardi. Ciò significa che, per noi, la Francia è il più importante partner economico dell'intera Europa*».

A parte questi motivi di carattere pratico, Bonn ha valide ragioni politiche per assicurarsi l'amicizia del vicino Paese: «*Francia e Germania* — ha continuato Adenauer — *sono esposte alla pressione dell'Unione Sovietica. Resisteremo meglio se ci manterremo uniti*».

Terza considerazione fatta da Adenauer: «*Senza la duratura pacificazione fra i due popoli non si potrà costruire l'Europa. La pacificazione franco-tedesca è un avvenimento storico di immensa portata. Quanto dolore, quanto sangue e quante lacrime ci sarebbero state risparmiate se i nostri predecessori — Briand e Stresemann — fossero riusciti in questi nostri intenti!*», ha esclamato Adenauer fra gli applausi dell'assemblea. «*Vi prego quindi di considerare gli accordi franco-tedeschi nella loro vera luce, prescindendo dalle circostanze presenti e dagli umori politici del momento. Anche il fallimento dei negoziati per l'adesione della Gran Bretagna al Mec è un avvenimento contingente, che non lascerà tracce nella storia d'Europa. Sono convinto, tutto sommato, che l'approvazione degli accordi sarà di grande giovamento al nostro Paese e al mondo intiero*».

Gli applausi al cancelliere, che si sono associati in certi momenti anche i socialdemocratici, sono stati frequenti, ma non molto nutriti. Non c'era oggi l'atmosfera dei grandi dibattiti, ed i larghi vuoti sui banchi dei deputati rivelavano le deboli passioni dell'assemblea.

Erhard, il successore designato di Adenauer, sedeva immobile accanto al cancelliere. Fra la sua rassicurante presenza e l'avvenire dell'alleanza franco-tedesca saranno state forse stabilite delle correlazioni d'idee che certamente hanno contribuito a sdrammatizzare il dialogo parlamentare. Né i socialdemocratici, né i liberali, anch'essi fautori del preambolo, hanno ravvivato il dibattito: «*Le istituzioni europee dovranno essere protette* [illegible] *la luce dei nostri occhi*», ha raccomandato un oratore socialista. «*La pacificazione franco-tedesca, che anche noi salutiamo con soddisfazione, non deve dar vita a un "pool" all'interno dell'Europa*». «*Il preambolo da noi caldeggiato* — ha dichiarato poi il capo dei liberali Erich Mende — *eliminerà definitivamente tutte quelle perplessità che si frapponevano alla ratifica degli accordi*».

E' intervenuto nel dibattito il ministro degli Esteri, Schroeder. Il ministro ha dichiarato che «*le consultazioni bilaterali franco-tedesche potrebbero essere estese a tutti i Paesi del Mec*»; ma ha aggiunto anche che «*ciò sembra di difficile realizzazione*».

La vera discussione sui trattati avverrà — come accade di sovente qui — in seno alle competenti commissioni parlamentari, cui gli accordi sono stati stasera rinviati. La ratifica del trattato dovrà seguire entro giugno, in tempo utile per la visita di De Gaulle in Germania e prima ancora delle dimissioni di Adenauer.

Massimo Conti

Mao riceve l'inviato di Nasser

Il Presidente della Cina comunista, a destra, saluta il primo ministro egiziano Ali Sabri che è giunto a Pechino in visita ufficiale (Telefoto «Associated Press»)

Rese note ieri le risultanze dell'indagine governativa

Le lacune del controspionaggio inglese rivelate dall'inchiesta sul «caso Vassall»

Seimila copie della relazione vendute in due ore - L'impiegato, addetto all'ambasciata di Mosca, conduceva vita irregolare Un agente russo lo indusse a tradire col ricatto - Nessuna responsabilità negli alti uffici dell'Ammiragliato, ma molta leggerezza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 aprile.

Dalle tre e mezzo di oggi pomeriggio, è in vendita, in tutte le «librerie dello Stato», un documento di ottantasette pagine, destinato a divenire un best-seller. In sole due ore, il pubblico ne ha già acquistato seimila copie. Il libro costa circa cinquecento lire italiane e ha per titolo: Relazione del Tribunale d'inchiesta sul caso Vassall. E' insomma la storia dello scaltro impiegato del ministero della Marina, William John Christopher Vassall, condannato nell'ottobre '62 a diciotto anni di carcere per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica.

Ma il testo va oltre le vicende personali del trentottenne traditore. Il tribunale, istituito dal governo sotto la pressione della stampa e del Parlamento un mese dopo l'entrata di Vassall in penitenziario, doveva soprattutto appurare come egli avesse potuto agire al servizio di Mosca, in diversi uffici, per ben sette anni, senza suscitare i sospetti dei suoi superiori. Non solo. Il Tribunale, presieduto da Lord Radcliffe, doveva stabilire se fossero veridiche le numerose voci attizzate dallo scandalo. Una affermava che i capi dell'Ammiragliato erano consapevoli, dal '61, della presenza di una spia nel loro dicastero, ma non intervennero. Secondo un'altra, Vassall, poco prima del suo arresto, stava apprestandosi a fuggire in Russia, via Italia, con uno dei sottosegretari alla Marina, Thomas Galbraith.

L'odierno volume — presentato da Macmillan ai Comuni, senza commenti, ma che il Parlamento discuterà il 7 maggio — dimostra l'infondatezza di queste come di altre ipotesi. Galbraith, il quale diede le dimissioni l'8 novembre dalla sua nuova carica di sottosegretario agli affari scozzesi per non mettere in imbarazzo il governo, esce da queste pagine senza macchia e senza colpa. Era stato nel '57 superiore diretto di Vassall, gli aveva mostrato cortesia; ma la «relazione Radcliffe» conclude che Galbraith «ebbe solo la sfortuna di essere gentile verso un subordinato il quale, a sua insaputa, lavorava per Mosca». Svaniscono pure ogni dubbio sull'operato di Lord Carrington, ministro della Marina dall'ottobre '59.

Non vi sono allora responsabili? Il libro fa un solo nome, quello d'un certo H. V. Pennells, assistente, dal '51 al '56, del «direttore del controspionaggio navale». Pennells, nella sua qualità di funzionario preposto alla selezione degli impiegati da inviare presso gli addetti navali all'estero, fu colui che, involontariamente, aprì a Vassall la via del tradimento. «La scelta di Vassall per l'ambasciata di Mosca nel '56 — dichiara il documento — fu un errore decisivo. Non perché già si sapesse che era un debole, un vanitoso e un anormale, ma perché i criteri seguiti per la selezione erano inadeguati. Pennells comunque è irraggiungibile: morì in settembre».

Il Tribunale non pronuncia altre critiche dirette e respinge la tesi secondo cui superiori e colleghi di Vassall avrebbero dovuto accorgersi dei suoi vizi segreti e delle sue attività proditorie: egli occupava posti assai modesti, era cautissimo e, benché «un po' effemminato», non allacciò mai relazioni intime con persone del mondo burocratico. Ma pecche e negligenze, oltre quelle di Pennells, vi sono state. Come l'assunzione all'ambasciata di Mosca dell'ambiguo impiegato locale Mikhailski, un agente russo, colui che portò Vassall nella trappola dello spionaggio sovietico. E l'indifferenza con cui fu «archiviata» la profetica segnalazione, nel gennaio '56, della dattilografa dell'addetto militare, la signorina Wynne, ora sposata. Ella riferì sia che Mikhailski le aveva lasciato capire d'essere «sotto controllo russo», sia che egli stava «coltivando» Vassall.

William Vassall — figlio di un sacerdote della «Chiesa di Inghilterra» — entrò nella burocrazia nel '54, e, quello stesso anno, dopo le «superficiali» indagini di Pennells, fu scelto fra quaranta candidati al posto di impiegato presso l'addetto navale a Mosca. «Ivi — come ricorda il documento — non offrì i suoi servizi ai russi, furono essi a cattivarlo». Mikhailski scoprì le sue anormali tendenze (quelle che gli inglesi non notarono fino di suo arresto, il settembre del '62) e lo invitò a una «festicciola». Era un trabocchetto. Vassall fu fotografato in «atti compromettenti» e, da allora, il servizio segreto sovietico, «con un misto di minacce e allettamenti pecuniari», lo indusse, senza molta fatica, a tradire la sua patria.

I segreti consegnati ai russi non sono ovviamente descritti. Il testo informa però che l'impiegato cominciò a spiare per i sovietici, a Mosca, nel '55, e proseguì al suo ritorno a Londra, al ministero della marina. Nel '58, fu in un ufficio «ove poté vedere almeno quattordici incartamenti su questioni atomiche». E, dal '59 fino alla fine della sua proditoria carriera, lavorò nella «importantissima sezione tecnica», ove passavano sotto i suoi occhi documenti su soggetti quali «radar, comunicazioni, sifoni, guerra subacquea, esercitazioni di tiro e manovre navali alleate».

Tiriamo le conclusioni. La «relazione Radcliffe» non è esplosiva come molti pensavano, ma indica debolezze nella «security» nazionale. Purtroppo, il «caso Vassall» non è il primo: è stato preceduto dai tradimenti di Fuchs e Nunn May, dalla fuga oltre cortina di Burgess, McLean e Pontecorvo, dalle gesta di George Blake e dalle spie nella base navale di Portland. Ora, Scotland Yard sta cercando di identificare le «spie per la pace», il gruppo clandestino autore dell'opuscolo sulle misure governative in caso di guerra nucleare. Washington vede con apprensione questi fatti. Al dibattito del 7 maggio, Macmillan cercherà di rassicurare i suoi alleati sostenendo che tutti i servizi di controspionaggio sono stati, e sono, rafforzati.

m. ci.

Bimbo muore folgorato da una presa di corrente

Ha infilato le dita nei due buchi: fulminato sul colpo - La disgrazia in una sede di partito poco prima della riunione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 aprile.

Un bimbo di 5 anni che aveva infilato le dita nella spina della corrente elettrica è rimasto fulminato sul colpo: il suo cadavere è stato trovato poco dopo da un vigile urbano, che ha dato l'allarme.

La disgrazia è avvenuta in una sezione del partito socialdemocratico di piazza Gasparri 5 poco prima delle 21. Matteo Pinzolo, di 5 anni, figlio del custode dello stabile, ha seguito nei locali del partito il padre, incaricato di accendere ogni sera una grande insegna luminosa installata per la campagna elettorale.

Il custode aveva appena terminato la sua incombenza ed era tornato nella guardiola lasciando aperta la porta d'ingresso della sezione sapendo che poco dopo sarebbero arrivati gli iscritti per le consuete riunioni: non si è preoccupato che il figlio fosse rimasto nei locali in quanto altre volte il piccolo era tornato da solo nell'attigua portineria.

Matteo questa sera ha voluto ripetere il gesto del padre che accende l'insegna luminosa, ha allungato la manina verso la spina: si è rimasto folgorato. E' stata una guardia civica, entrata per prima nella sede del partito ad accorgersi della disgrazia: la luce — per il corto circuito erano saltate le valvole — non si accendeva e il vigile ha rischiarato l'ambiente con un fiammifero. Con raccapriccio ha visto il piccolo Matteo riverso a terra ormai cadavere.

L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta sulla sciagura: sarebbe emerso che l'impianto che collegava l'insegna luminosa era stato installato senza osservare le norme di sicurezza prescritte dalla legge.

g. m.

A Fossano 20.000 visitatori alla Mostra della Resistenza

In quattro giorni - Comitive di studenti da molte città

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 25 aprile.

(g. b.) Si è chiusa questa sera la mostra di cimeli e documenti sulla deportazione, la Resistenza e l'internamento militare in Germania, allestita dal «Circolo Amici della Resistenza» di Fossano e inaugurata domenica scorsa dal sen. Ferruccio Parri.

La rassegna ha avuto un grande successo. Nei quattro giorni in cui è rimasta aperta al pubblico, è stata visitata da oltre ventimila persone. Comitive di studenti delle scuole medie sono giunte da Ivrea, Cuneo, Saluzzo, Mondovì e da molti altri centri della provincia. Sono stati venduti anche molti volumi sulla storia d'Italia e d'Europa degli ultimi cinquant'anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La milanese a Lovanio uccisa da persona «d'alto rango»?

Così afferma un giornale di Bruxelles - Il misterioso individuo interrogato a più riprese - Imminente un colpo di scena?

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 25 aprile.

Più di un mese è passato dal giorno in cui si ritiene che l'italiana Maria Gabriella Vezzoli sia stata uccisa: cinquantacinquanta persone sono state finora interrogate, ma l'assassino non è ancora stato scoperto. Il corpo della giovane signora — era nata a Sesto San Giovanni ventitré anni fa e da sei mesi era sposata con lo studente colombiano Bernardo Garcia Guerrero — era stato trovato il 28 marzo scorso, in una stradina deserta della periferia di Lovanio. La donna era scomparsa da casa di una settimana. La prima ipotesi fatta dalla polizia era che la Vezzoli fosse stata uccisa da un sadico, il quale dopo averle offerto un passaggio in autostop da Bruxelles a Lovanio avrebbe cercato di insidiarla: l'ipotesi, nonostante il tempo passato e alcuni punti oscuri venuti a galla nel corso delle indagini, è tuttora valida.

Il giudice istruttore incaricato di far luce sulla morte di Maria Gabriella Vezzoli è una donna, la signora Hoeylaerts: interrogata dai giornalisti, si è chiusa nel massimo riserbo, ha soltanto detto che si ritiene «ben lungi» dall'essere stata sconfitta dall'assassino.

Si sa che numerose persone sono continuamente tenute d'occhio dagli agenti della polizia giudiziaria: si presume che fra di loro si trovi l'uccisore della bella italiana. D'altra parte, un «personaggio d'alto rango», si dice, è stato interrogato a più riprese, ed ancora oggi: un giornale di Bruxelles sostiene di sapere che il personaggio in questione non sarebbe ancora stato arrestato data appunto la sua posizione sociale di rilievo. Altre persone che i giornali belgi definiscono «facenti parte dell'alta società» sono state interrogate dal giudice. Questo mentre l'Interpol, chiamata a collaborare, segue alcune piste all'estero.

Date queste voci, si intuisce il sospetto che l'assassino faccia parte di un ambiente diverso da quello che si crede la sposina di Sesto San Giovanni frequentasse: il mondo, cioè, degli studenti cattolici dell'Università di Lovanio. Tutto fa pensare, nonostante il mese trascorso dal giorno in cui Maria Gabriella Vezzoli è stata uccisa con tre colpi di pistola, si sia alla vigilia di un clamoroso colpo di scena.

s. d.

Andava a 140 all'ora

In auto con il «foglio rosa» travolge e uccide una donna

Verona, 25 aprile.

(l. r.) Una «Giulietta», guidata da Roberto Vantini, di 23 anni, di Verona — in possesso soltanto del «foglio rosa» — mentre viaggiava a 140 km. orari, ha investito due coniugi che camminavano sul lato destro della Gardesana, nell'abitato di Pacengo.

La donna, Maria Zanetti, ha riportato gravissime ferite ed è spirata durante il trasporto in una clinica di Peschiera; il marito, Pietro Zanetti è ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Il guidatore dell'auto è rimasto illeso. Leggere ferite hanno riportato due passeggeri, un uomo e una donna, che avevano preso posto sulla «Giulietta», arrestatasi in un fossato.

Va in cerca di lumache e scopre un cadavere

Ceva, 25 aprile.

(r. r.) Stamane un pensionato residente a Costabella di Ceva, Francesco Garelli, di 60 anni, è stato trovato cadavere a meno di un chilometro dalla sua casa, semisommerso in un ruscello che scorre sul fondo di un burrone.

La scoperta è stata fatta da un agricoltore, Bruno Petrini, di 32 anni, che approfittando della giornata piovigginosa, stava cercando lumache tra i cespugli.

E' colpito da un fulmine in piazza Un medico lo vede, accorre e lo salva

Lo stranissimo caso a Parigi - L'uomo investito dalla saetta sembrava morto: un massaggio al cuore gli ha ridato la vita

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 aprile.

(l. m.) Un giovane di 23 anni, André Fougnon, è stato colpito da un fulmine in piena Parigi. Un medico lo ha salvato dalla morte praticandogli per venti minuti un massaggio cardiaco.

Il fatto è avvenuto ieri sera, durante un uragano violentissimo; André Fougnon, che lavora in un cantiere della piazza Valhubert, si era rifugiato sotto un albero per ripararsi dalla pioggia torrenziale. «A un tratto ho visto un'enorme sfera di fuoco abbattersi sulla gru del cantiere. Fui preso come da una vertigine. Mi sono attaccato con le mani alla griglia metallica che protegge l'albero: in quel momento ho visto le fiamme. Le mie mani erano incollate alle griglia e non mi riusciva di staccarle».

Per fortuna del giovane, transitava in quel momento in auto nella piazza il dott. Marcel Lascar. Il sanitario si è precipitato in suo aiuto. Il Fougnon non respirava, il suo polso non batteva più. Il medico ha praticato immediatamente un massaggio cardiaco, contemporaneamente due cantonieri lo aiutavano nel praticare la respirazione artificiale. Per riparare il gruppetto dalla pioggia battente, alcune persone hanno teso un telone da camion. L'opera di soccorso è durata almeno venti minuti. Ad un tratto il folgorato è uscito dallo stato di apnea e ha avuto una brusca inspirazione. La battaglia contro la morte era vinta.

Renata Tebaldi smentisce le prossime nozze con Basile

New York, 25 aprile.

Renata Tebaldi non ha alcuna intenzione di sposare il maestro Basile: lo ha dichiarato la stessa cantante, aggiungendo che le nuove voci di un suo prossimo matrimonio le giungono «completamente di sorpresa» e che non hanno «alcun fondamento».

Le è stato chiesto se si possa parlare almeno per il futuro di una simile eventualità. Renata Tebaldi ha risposto: «Preferirei dire che questa non è una eventualità, e non parlarne più».

La cantante ha firmato un contratto con il Teatro Metropolitan per la prossima stagione lirica. Ha detto che si sta rimettendo dall'esaurimento che l'aveva colpita.

Alcuni danni, nessuna vittima

Scossa di terremoto nella zona di Grenoble

Grenoble, 25 aprile.

La zona alpina intorno a Grenoble è stata scossa nel pomeriggio di oggi da un lieve terremoto, che ha causato alcuni danni materiali ma nessun danno alle persone.

A Monestier de Clermont ed in altri villaggi sono precipitati alcuni camini mentre alcuni muri si sono lesionati.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vinicio Camurri

di anni 49

Lo piangono inconsolabili: la moglie Elsa Bussoni, i figli Gianfranco e Gianni, fratelli Lea, Angela, Ines ed Elsa con le famiglie, i nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 25 ore 16,30 da corso Tassoni 47. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1963.

Partecipano al grave lutto i nipoti Cinzia, Corrado, Gianni, Anna, Angela e rispettive famiglie per la perdita del carissimo Zio

Vinicio

— Torino, 24 aprile 1963.

I nipoti Evelina, Primo e figli partecipano al grave lutto per la perdita del carissimo Zio

Vinicio

— Torino, 24 aprile 1963.

Anna Camurri con i figli Prof. Massimo ed Eugenio prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del carissimo

Vinicio

— Carpi, 24 aprile 1963.

I nipoti Franco, Ermanno ed Aldo e famiglie si associano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo Zio

Vinicio

— Carpi, 24 aprile 1963.

La cognata Anna Camurri con i figli Carla e Giuseppe prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del carissimo

Vinicio

— Torino, 24 aprile 1963.

Le famiglie Walter Bussoni, Sorina Bussoni, Vivaldo Bussoni si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Vinicio

— Torino, 24 aprile 1963.

Le famiglie Valdemaro Botti, Riccardo Bussoni, Gaetano Bussoni, William Geloni, Elena Bussoni partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

Vinicio

— Reggio Emilia, 24 aprile 1963.

La famiglia Bussoni con il Reverendo Don Lino si associano al dolore per l'immatura scomparsa del carissimo

Vinicio

— Rivoltella di Peschiera, 24 aprile 1963.

Tullio dell'Anna, Giacinto Gonzioni, Quinto Sorini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Vinicio

— Torino, 24 aprile 1963.

Si associa Costantino Rudini.

Il Personale della Soc. L. Mazzotta & C. si unisce al lutto della Famiglia Camurri per la scomparsa improvvisa di

Vinicio Camurri

— Torino, 24 aprile 1963.

La Società L. Mazzotta & C. partecipa con profondo dolore all'improvvisa morte di

Vinicio Camurri

— Torino, 24 aprile 1963.

Luigi Magnoni e Famiglia partecipano al dolore della famiglia Camurri per la scomparsa del caro amico

Vinicio Camurri

— Torino, 24 aprile 1963.

Dirigenti e Dipendenti della Società IVEST partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia Camurri per la perdita del signor

Vinicio

— Torino, 24 aprile 1963.

I Tiziani e il Personale dipendente dell'Autoriparazioni Maria Vittoria si associa al dolore della famiglia per la dipartita del Sig.

Vinicio Camurri

— Torino, 24 aprile 1963.

Ing. Ugo Nebbia e moglie, unitamente ai Dipendenti Soc. SIOM, partecipano commossi al grave lutto per la perdita del contitolare

Vinicio Camurri

— Torino, 24 aprile 1963.

La famiglia Armellino partecipa al dolore della famiglia Camurri.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

BESTRIERE alloggio 2-3 camere servizi cercasi. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 4377 — Torino » A43524

VENTICINQUEMILA mensili affittiamo camera ingressi separ. con uso mobile a persona seria distinta. Tel. 528-605

VILLA stupenda precollinare panoramica 15 camere servizi, lavanderia, serra garage, alloggetto custodi, giardino, al affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1438 — Torino » A43505

VILLA signorilmente ammobiliata 9000 mq. terreno cintato, alloggio custode, 37 km. Torino. Telefonare 45-231.

VILLA valle Lanzo zona climatica, nov. camere, servizi, completamente ammobiliata, giardino. Affittasi. Telef. 546-534.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTANSI alloggi per la stagione oppure mensili, ammobiliati, comfort. Scrivere: Vittorio Baelli, Vinadio (Cuneo), telef 18. 23676

AFFITTASI Lesna maggio giugno casa nuova alloggio ammobiliato 2 camere cucina. Telefonare 924-923. A43393

RIVIERA affittasi alloggio libero maggio a ssuggerenti. Telef. 82-208.

CERCASI [illegible] Torino, affitto stagionale od annuale. Telefonare 369-182. A41584

CIANO Marina affitto alloggetto ammo- [illegible] mesi [illegible] ot settembre. Telefonare 482-807. A43321

LAIGUEGLIA riviera spiaggia affitto alloggetti mobiliati maggio giugno. Telefonare 924-937 ore 13 alle 15.

LOANO nuova affitto appartamento vuoto due camere cucina servizi accesso riscaldamento centrale. Telef. 42-600.

LOANO, zona residenziale, vista mare impareggiabile, privato vende appartamento nuovo soleggiato, tre camere servizi poggioli, [illegible] vicinissima, Giardini, Aurelia 426. 23776

PIETRALIGURE affittasi alloggio con [illegible] vicinissimo mare. Tel. 937-086.

PIETRALIGURE affittasi [illegible] sul mare ascisso agreste. Tel. 936-824.

RAPALLO affittasi giugno luglio appartamentino tre letti, tutte comodità, Telefonare mattino 519 614 A43513

RAPALLO appartamento signorile 6 letti frigidaire telefono televisione affittasi. Telefonare 582-022. A41833

RESIDENZA estiva tre camere giardino dintorni città cercasi. Telefonare 658-555

SPOTORNO, villa padronale centralissima, parco 3000 mq. circa, fronte mare, soleggiatissima, vista panoramica, intermediari, vendesi. Scrivere: Gugo, Casella 115, Spotorno 23668

8 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 182, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-653. 1134

ALASSIO Capello, camere con pensione trattamento familiare, prezzi modici, vicino mare. Via Dante 91, tel. 40-467.

ALBISOLA Miramare, Borghetto Santo Spirito, prezzo speciale maggio 2000. Scelta cucina. Trattamento ottimo.

HOTEL Fantasy, Rimini Spiaggia, viale Regina Elena 93, telefono 24-922, seconda categoria, costruzione 1962. Tutte stanze doccia, toilette, telefono, balconi [illegible]. Comforts moderni. Ascensore, garage. Bar [illegible] panoramico. Cabine, ombrelloni riservati, gratuiti spiaggia. Maggio 2000, giugno settembre 2500. 23727

LOANO pensione Rosa, nuova, centrale, vicino mare, cucina emiliana. Maggio 1800, giugno [illegible] 1900 compresa cabina. Telefonare [illegible]. 23645

LOANO Villa Rosi, via Aurelia 7, telefono 69-302, tranquillissima, giardino, familiare, cucina casalinga. Maggio 1900 tutto [illegible]. 23688

NOLI, Soggiorno inos, 50 m. mare, trattamento familiare, riduzione giugno settembre. A40307

PIETRALIGURE pensione Jolanda, trattamento familiare, spiaggia propria, riduzioni giugno famiglie con bambini.

RAPALLO Soggiorno Villino Paola, giardino, prezzi modici. Via Mameli 212. (telefono 52-260). 23789

RIMINI Villa Franco, 24-806, centralissima, ampliata. Bassa stagione prezzi modici. 23789

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, mezzi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCELERATO corsi di paghe iniziereno primi maggio, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-962. 23780

ALFALINGUE inizia nuovi corsi intensi francese, inglese, tedesco. Via Fabro 4, telefono 523-877. 1157

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 356.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori radiotecnici elettrici. 24

PETTINATRICI diventerete specialità taglio ondulazione aria, Untture, permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-348. A42526

SIST, primi maggio corsi speciali rapidi paghe contributi per amministratori in proprio. Metodo Sist, corsi diurni, pomeridiani, serali. Via Po 2, tel. 547-573.

SIST, stenografia inizio primi maggio nuovi corsi speciali dattilografia, computometria macchine supersutomatiche. Corsi diurni, preserali, serali. Via Po 2, telefono 547-573. 1104

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. 1167

DIPLOMATA impartisce lezioni francese inglese stenografia scuole medie. Telefonare 328-118. A43833

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Telefonare 547-525

PAGHE contributi amministrazioni contabilità definizioni ricorsi imposte assume studio dottore commercialista. Telefonare 511-119. A41725

**PER STUDI RIDUZIONE COSTI DI LAVORAZIONE CICLI DI FABBRICAZIONE, ATTREZZATURE, MACCHINE SPECIALI A INDUSTRIE MECCANICHE ELETTRICHE ESPERTI TECNICI OFFRONSI PER CONSULENZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5143 — TORINO ». A42259

RAGIONERIA, computisteria, lezioni mensili lezioni, ripetizioni, preparazioni. Telefonare 771-629. A40918

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A distinta affittasi ammobiliata indipendente centralissima ogni comodità. Telefonare 510-161. A41245

AFFITTASI bella ammobiliata stabile, referenziata. Telefonare 634-[illegible]

AFFITTASI camera mobiliata pensione completa. Telefonare 882-618.

AFFITTASI centralissima ammobiliata due letti, comodità. Telefonare 42-516

AFFITTASI con pensione familiare camera 2 letti Telefonare 58-548.

AFFITTASI. Mirafiori camera 1 due letti a donna occupata. Telef. 651-542

AFFITTASI più [illegible] maggio elegante ammobiliata zona Rimini Tel 779-932

AFFITTO camera ammobiliata da uno due letti Telefonare 80-806.

AMMOBILIATA affittasi presso signora sola unico inquilino. Telefonare 892-806

AMMOBILIATA centrale due letti pensione completa [illegible] mila. Telefonare 511-243. A43815

AMMOBILIATA 2-3 letti, altra almosfera uso cucina. Telefonare 543-541.

AMMOBILIATA 3 letti uno disponibile affittasi, acqua corrente. Tel. 40-802.

CAMERA ammobiliata con uso cucina indipendente, affittasi. Zona S. Paolo, tram 5, autobus A, ore pasti 378-112.

DESTINTA offre ammobiliata tranquilla a persona referenziata. Precisare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6432 — Torino ». A43714

FAMIGLIA darebbe ammobiliata a signorina. Telefonare 767-709. A41922

INDIPENDENTE piantereno Vanchiglia piet-à-terre camera [illegible]. Tel. 687-445.

ISPETTRICE diplomata esperienza occorrerebbesi presso istituto di bellezza anche quale dimostratrice zona Torino. Telefonare 775-955. A41987

ESTETISTA giovane presenza offresi profumeria o istituto bellezza. Tel. 276-984.

FARMACISTA neolaureata impiegherebbesi [illegible] solo mattino anche fuori Torino o località villeggiatura oppure supplenza scuola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6423 — Torino », dettagliando condizioni. A43676

GEOMETRA amministrata azienda agricola Vercellese. Scrivere geometra Terzago, Stanzà. A43801

GIOVANE ragioniere militesente capo servizio [illegible] presso società importanza internazionale scopo miglioramento offresi. Telefonare 389-584, ore 20-21.

SIGNORINA colta, giovane, presenza, capacità segretaria, corrispondente italiano tedesco impiegherebbesi mattino. Telefonare 767-328. A43875

SEGUE contabile [illegible] capace, precisa, pratica pluriennale stenodattilografia, preferibilmente libera subito, cerca importante ditta. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Manoscrivere curriculum et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4384 — Torino ». A43564

APPRENDISTA impiegata veramente desiderosa imparare, dotl iniziativa, pronta intelligenza, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ASSUMESI da importante azienda giovane istruito militesente per ufficio magazzino. Manoscrivere età pretese referenze a « Pubblicità Stampa 3030 — Torino » A42054

ASSUMESI stabile 15enne valore primi lavori ufficio. Raggiungibile Calandra 12.

ASSUMIAMO steno-[illegible] 16-17 anni. Telefonare a 877-836.

AZIENDA tessuti cerca dattilografa pratica, corrispondenza anche sulla pomeriggio. Scrivere: Casella Postale [illegible], Torino. A42362

CERCASI interprete lingua tedesca per [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3017 — Torino ».

CERCASI signorina pratica tenuta libri paga contributi. Possibilmente abitante zona Mirafiori Tel.342-052, 342-604

CERCASI signorina 15enne dattilografia licenza commerciale 1° impiego. Telefonare 556-138 ore ufficio. A43371

CINEASTA cerca elementi femminili realizzazione imminente. Foto e dati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5164 — Torino ». A42843

DATTILOGRAFA volenterosa, primo impiego, desiderosa carriera, cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A30980

GIOVANE diplomato da avviare interessante carriera organizzazione moderni magazzini cerca impiegato stabilmente. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6382 Torino ». A42340

IMPORTANTE lanificio zona Biellese cerca capo sala tessitura. Preferenza periti industriale con ottima pratica, buone cognizioni organizzazione lavoro. Necessario curriculum vitae dettagliato, posti occupati, referenze Scrivere: Pubblipan Casella 156, Biella 22670

IMPORTANTE società cerca per locale nuovata pensionato media già provveduto carabinieri o polizia cui affidare incarico magazziniere. Necessaria cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPRESA edile assume dattilografa pratica ufficio. Telefonare 392-106

INDUSTRIA cerca signorina praticissima paghe ed contributi. Telefonare 260-973.

INDUSTRIA importazione internazionale cerca agenti introdotti campo edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Milano » 23575

INDUSTRIA tessile prossima trasferimento Sau Gillio cerca impiegate e stenodattilografa Scrivere: « Pubblicità Stampa 4347 — Torino » A32250

STENODATTILO apprendista veramente ordinata e desiderosa formarsi brava impiegata cercasi. Scrivere: Casella Postale 58 Ferr. Torino A42836

STENODATTILOGRAFA istruzione almeno 2 anni esperienza precedenti impieghi assume Mestiere Rezzy, Lagrange 29. Presentarsi ore 11-12. 220

TECNICO MOTORI DIESEL DISPOSTO ASSUMERE RUOLO CAPO SERVIZIO MANUTENZIONE PARCO AUTOMEZZI, CONSEGNA MERCI DOMICILIO ASSUME SUBITO PRIMARIA DITTA TORINO. RICHIEDESI: ETA' 26-35ENNE, PATENTE E, CARATTERE DINAMICO, INIZIATIVA, ATTITUDINE COMANDO, TITOLO PREFERENZIALE AVERE GIA' RICOPERTO MANSIONI SIMILARI. MANOSCRITTE CURRICULUM VITAE « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] TORINO ». A43989

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE cuoite cerca lavoro in sede anche altro genere proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3492 — Torino », A42992

AUTISTA con Leoncino lungo offresi saltuariamente sera. Tel. 373-098.

AUTISTA patente D-E libero subito offresi anche per ribaltabili. Tel. 296-374.

AUTISTA piemontese offresi con Leoncino mezza giornata. Telefonare 376-948.

COLLAUDATORE trasciatore meccanico precisione benestarista, offresi sulla città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5171 — Torino ». A44361

CONIUGI piemontesi una bimba di 20 anni offronsi presso persona sola o coniugi soli, anziani pensionati o benestanti, desiderosi compagnia e cure affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1455 — Torino » A43902

CONIUGI piemontesi referenziati trentenni, [illegible] offronsi per [illegible] custodia liberi subito. Tel. 890-961.

CONIUGI soli o marito occupato cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1481 — Torino ». A43840

ESPERTO capomastro marmista trentennale esperienza scopo miglioramento offresi. Tel. 378-720 oppure 500-372.

ESPERTO lavori magazzino e specifici pratico Ape o città occuperebbesi adeguatamente. Telefonare [illegible]

GIOVANE patente B con [illegible] propria libero pomeriggio, offresi città. Telefonare 330-261. A41898

PENSIONATO carabiniari patente B pratico città in [illegible] 600 E belvedere [illegible] massiccio [illegible], usciere, bidello, portinaio, sorvegliante. Telef. [illegible]

RAGAZZA ventenne offresi cameriera piani o bar stagione libera subito. Telefonare dalle ore 15 alle 18 a 288-074.

SIGNORA mezza età libera mezza giornata offresi aiuto magazzino o lavori leggeri zona barriera Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5163 — Torino ».

SIGNORA 45enne referenziata pratica pasticceria panetteria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4387 — Torino ».

SIGNORA media età presenza, ottimo francese, esperta bambini governante persona sola, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3044 — Torino », A44102

TUTTOFARE praticissima referenziata offresi dalle 9 alle 15 preferibilmente zona S. Rita. Telefonare 368-594.

VENTENNE piemontese, millitesente, scrupoloso, buone attitudini disegno artistico, offresi. Telefonare 353-100.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

ABILE aiutante, aiutantina, apprendista sarta signora cercasi. Telefonare 655-235

ABILE cameriera bar ristorante pensione cercasi subito. Indicare condizioni, referenze scrivendo Colli, Cesana Torinese, telefono 87-31. A42552

ABILE stiratrice cercasi. Tintoria La Classica, Francia 21, telefono 773-648.

ABILISSIMA lavorante, signorina sarta donna, massima retribuzione, urgeno. Telefonare 587-703. A41609

ACCENDITORE centrale cercasi bravissimi lavoranti lavorante manicure aiutante. Telefonare [illegible]

ACCONCIATURE cerca urgentemente giovane apprendista ragazza ragazzo Crocetta. Telefonare 500-010. A41700

ADDETTE presse stampaggio lamiera cercasi. Buona retribuzione. Tel. 753-943

ADDETTI presse stampaggio lamiera, uomini e donne assumonsi, ottimo trattamento, zona Bertolla. Tel. 360-440.

ADDETTI montatori II categoria cerca massima urgenza importante azienda metalmeccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1488 — Torino ». A43871

ALBERGO centro Torino cerca cameriera pratica referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6408 — Torino ».

ANZIANA, pensionata, sola cercasi compagnia signora intero giorno. Telefonare 695-873 ore 10-12, 20-21.

APPRENDISTA commessa calzature maschili. Telefonare 53-217. A41545

APPRENDISTI ragazzi e ragazze cerca industria elettromeccanica torinese. Presentarsi Tirreno 151 A39173

ASSUME personale femminile per facile lavoro alto guadagno. Asettica, Accademia Albertina 23. A42413

ASSUMIAMO carpentieri ferro, montatori saldatori, meccanici per manutenzioni. Telefonare 491-585. A41244

ASSUMIAMO carpenteria lamierati apprendisti. Telefonare 342-143.

ASSUMIAMO elettricisti saldatori carpentieri ferro per manutenzioni industriali. Telefonare 298-611. A42215

ASSUMIAMO personale femminile per lavorazione presse piccoli particolari lamiera, preferenza residenza zona Francia. Telefonare 793-840. A42813

ASSUMIAMO pratici mola smerigliio. Bragoli, via Forlì 84, tel. 732-991.

ASSUMIAMO provetti lamieristi carpentieri ferro elettro-saldatori tubisti. Argyl, Sansovino 251. Telefonare 290-788.

ASSUMO apprendista magazziniere quindicenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3010 — Torino ». A41902

ASSUMONSI operai o apprendisti decoratori, paga superiore sindacale. Telefonare 241-038. A42658

AUTISTA veramente [illegible] patente E cerca impresa stradale. Presentarsi Fagnano 24. A43367

AUTORIMESSA cerca ragazzo 18-16enne per lavaggio auto. Telef. [illegible]

AUTOTUTTO Moncalieri, Str. Carignano 31, cerca operaio meccanico diesel anziano e apprendisti. Carrozziere generico e verniciatore. Tel. 644-097, 643-472 Abitazione 694-843. A42795

AZIENDA commerciale cerca fattorino millitesente, patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3457 — Torino ».

BAMBINAIA referenziata cerca famiglia signorile per bimbo 15 mesi. Telefonare 481-404. A43677

BARISTA e aiuto barista cercasi bar Sportsman, piazza Adriano 12.

BERAUD, via Arcoa 2, cercasi verificatori galilei per antenne 80 cm. e decoratori. A40666

BOBINATORE apprendista [illegible]. Telefonare 831-876 A41606

CAMERIERA giovane, bella presenza cerca famiglia (tre adulti), orario 9-15 Presentarsi: Patarello, Piazza Micca 9.

CAMERIERA sala veramente capace, ottime referenze, cerca Albergo Ticinese, Pietraligure. 23801

CAMICERIA cerca macchinista stiratrici collettiste apprendiste. Tel. 43-001

CARPENTIERE legno [illegible] patente cerca ditta pubblicità. Telef. 588.185

CASA signorile cerca brava donna tuttofare fissa ottima stipendio Telefonare 599-592. A42150

CERCANSI apprendisti 14-16enni sarte. Telefonare al 765-989. A43212

CERCANSI montatori aiutanti e manutentori patentati Scrivere: « Pubblicità Stampa 5350 — Torino ».

(Continua a pag. 18)

CUCINE
LAMINATO PLASTICO E METALLO
TIPO AMERICANO
ALASIA CORSO VINZAGLIO, 5 TEL. 45.230 - 524.077
RICHIEDETE CATALOGO

LAUREATO VENTENNALE
esperienza lavoro, disponendo cinquanta milioni associerebbesi seria ditta.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1445 — TORINO

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALE - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE CIALMA - Locana Canav., 2 funivie, 1 skilift funzionanti sabato e festivi - Festivi partenza pullman 7,30 e salita Alpe Cialma L. 1300, viaggio (assicura L. 2500 - ATIV - Siccardi 6.

BARDONECCHIA COLOMION impianti sciovie e sciovie funzionanti giorni festivi.

JAFFERAU BARDONECCHIA impianti funzionanti Neve ottima e piste perfette. Chiusura stagione domenica 5 maggio.

non bisogna vivere con la testa nel sacco!

Vivere con la testa nel sacco vuol dire non rendersi conto della realtà delle cose.

Oggi si afferma che tutti i prezzi sono in aumento e che la vita rincara.

La ZANUSSI, una delle più grandi industrie europee di elettrodomestici, forte di impianti modernissimi e di tecnologie produttive di avanguardia, continua a dimostrare con i fatti che i prezzi possono anche diminuire!

Potete scegliere tra ben 9 modelli di frigoriferi

da lire 52.900 + diritti in su

e tutti muniti del Marchio di Qualità.

REX
... che meraviglia!

Assistenza Tecnica gratuita per tutta la durata della garanzia.

120 tavolo	135 lusso	215 lusso-supermarket
160 export	160 lusso	240 lusso-supermarket
190 export	190 lusso	120 incasso

E' UN PRODOTTO ZANUSSI

PRIVATA affitterebbe persona stabile distinta ammobiliata. Telefonare 687-031.

PRIVATO affitta ammobiliata 3 letti bagno zona Statuto. Tel. 766-871 ore pomeridiane.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. DIRIGENTE industria commerciale ditta 45enne quotidiennale qualificata esperienza amministrativa offresi media industria torinese anche eventuali prestazioni saltuarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6424 — Torino ». A43665

CAPO squadra equipaggio, vasta esperienza carpenteria [illegible] et legnera, perfetta conoscenza disegno scopo miglioramento esamineresbe proposte seria ditta Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6418 — Torino ». A40843

DIPLOMATA ECOLE D'INTERPRETES (GINEVRA) FRANCESE, INGLESE, STENODATTILO 23ENNE DISPOSTA TRASFERIRSI ESAMINEREBBE PROPOSTE LAVORO. DETTAGLIARE SCRIVENDO: « PUBBLICITA' STAMPA 5162 — TORINO ». A42830

DIRETTORE stabilimento meccanico et fonderia tratterebbe sistemazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3437 — Torino ». A43974

ESPERTO zootecnico frutticoltore offresi per direzione azienda agricola, massima riservatezza. Scrivere casella Pubbliman 219, Asti. 23770

RAGIONIERE 24enne, libero subito, pratico contabilità ed lavori ufficio offresi. Telefonare 383-800. [illegible]

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese inglese soggiorno all'estero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino ». A43999

TECNICO elettronico esperienza decennale riparazioni [illegible] apparati [illegible] patente passaporto offresi subito. Tel. 336-155.

TELEFONISTA 28enne ottime referenze lunga pratica offresi sarta ditta. Telefonare 552-005. A43855

TRENTENNE, vasta cultura, presenza, dinamico, capace lavoro indipendente, offresi a fondi rischio quale segretario amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1490 — Torino ». A43875

VENTICINQUENNE volenteroso terza media militesente offresi per magazziniere o simili. Telefonare 870-263. A41998

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A persona competente, [illegible] [illegible] mobili, [illegible] mo ruolito Scrivere: « Pubblicità Stampa 467 — Torino ». 284

A ragazzo 15-16enne diplomato scuola media, volonteroso, attivo, offresi possibilità apprendistato ottimo ramo commerciale Scrivere: Casella Postale 58 Ferrovia, Torino A42336

AMBOSESSI dinamici, presenza, possibilità 150.000 mensili cercansi Torino Piemonte. ABX, via Ciobert 76.

CAPO cantiere esperienza decennale cemento armato, costruzioni civili, sanmessi, cittadina vicinanze Torino. Astenersi casa, corso Re Umberto 45. 1112

CASA editrice importanza nazionale per ampliamento quadri cerca elementi buona cultura, presenza comunicativa, ottimo guadagno, possibilità carriera. Presentarsi: Martinelli, Lagrange 7.

CCAT assume massimo stipendio, rimborso 23enne, specifica abilitadine, esperienza pluriennale settore contabilità Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 6197 — Torino » A38743

CERCANSI modella per defilè anche non pratiche. Telefonare 592-135.

CERCASI apprendista impiegato dattilografo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5415 — Torino ». A43250

CERCASI commesse abile maglieria e biancheria all'ingrosso. Tel. 553-126.

CERCASI dattilografa primo impiego. Telefonare 273-248. A42562

**CERCASI ELETTROTECNICO DIPLOMATO E LAUREATO PER AFFIDARE INCARICHI CENTRALI IDROELETTRICHE, ESCLUSO TERMICHE SCRIVERE INDICANDO TITOLI DI STUDIO, POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE, ECC SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5400 — TORINO ».

CERCASI ragioniera o impiegata pratica paghe contributi contabilità massimo 28anne, industria legno Bertolla Telefonare 341-065. A41793

COMMESSA calzature per solo pomeriggio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4364 — Torino ». A41545

CRANDE complesso previdenziale europeo ampliando quadri personale [illegible] assumerne 10 allievi ispettori di [illegible]. Requisiti [illegible] età 25-35, cultura media, presenza, attitudine interviste, residenza Torino e provincia. Candidati superato corso istruzione frequenza trattamento base contratto nazionale di categoria et previdenza [illegible] domande manoscritte a: « Pubblicità Stampa 477 — Torino ». 271

IMPORTANTE complesso industriale cerca per proprio stabilimento in Catania due periti industriali competenti produttrici elettrosaldanti e lavorazione infissi in alluminio oltre perito chimico per reparto anodico. Stipendio iniziale lire 120.000 mensili oltre scatti annuali. Scrivere con referenze adeguate. Indirizzare casella 447 T, SIP, Tritone Roma non saranno esaminate le offerte senza referenze. 23727

IMPORTANTE copi-litografia cerca relazionista dattilografa, possibilmente pratica copisteria, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1464 — Torino ». A41832

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca giovane ajutante preferibilmente diplomato ma specificamente pratico contabilità passaggio merci in conto deposito et lavorazione. Telefonare al 722-589 ore ufficio. A43817

INDUSTRIA meccanica zona Lingotto cerca stenodattilografa. Telef. 590-321.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca impiegata pratica paghe operai. Ottima retribuzione. Telefonare 341-051.

**INDUSTRIA ZONA CENTRO ASSUME STENODATTILOGRAFA PATTURISTA DINAMICA PRECISA REFERENZIATA OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO A CHI ABBIA REQUISITI RICHIESTI, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 459 — TORINO ». 228

ORGANIZZAZIONE commerciale ricerca produttori ambosessi particolarmente dotati vendita diretta mobili metallici componibili cucina. Possibilità ottimi guadagni. Presentarsi giornalmente ore 15-20 via Quarto dei Mille 34.

QUARANTAMILA mensili, 18-19enne fattorista pratica contabilità, stenodattilo massima Notizia, via Guastalla 16.

SOCIETA' americana cerca per filiale Torino stenodattilografa pratica, precisa, volonterosa, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5040 — Torino ».

SOCIETA' Nazionale ampliando quadri organizzativi assume elementi media cultura per mestiere spatito-produttivo, possibilità carriera, periodo iniziale residenza, residenti Moncalieri, Nichelino, Chieri, Carignano, Carmagnola, Pinerolo. Rivolgersi via Bogino 9/b, Moncalieri. A43399

STENODATTILOGRAFA 17-18enne assicurazione. Presentarsi Magliolo Rezzy, Lagrange 28. 230

(Continua a pag. 18)

per la PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e nella STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
allo
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 865.477

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ingresso)
GENOVA, Portici Accinelli 17r. e Via Roma 69r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via R. Galdieri 33

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

CERCANSI montatori tubisti e lattonieri lamaiuoli provetti e aiutanti. Buona retribuzione. Telefonare 677-432.

CERCANSI imbianchini e apprendisti. Telefonare 630-600. A40432

CERCANSI operai pulitori metalli apprendisti. Telefonare 284-353.

CERCANSI operai saldatori e montatori apparecchiature idrauliche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6397 — Torino».

CERCASI abile stiratrice tintoria lavoro assicurato. Telefonare [illegible].

CERCASI apprendista barista bar Massena. Telefonare [illegible]. A43372

CERCASI apprendista pettinatrice quindicenne. Telefonare 763-482. A40290

CERCASI commessa panetteria pasticceria e ragazzo porta pane 16-18. Telefonare 661-192. A43369

CERCASI coniugi [illegible] senza figli 30-40enni, marito occupato moglie abile lavori casalinghi in cambio servizi e pulizia scala dare alloggio comodità moderne e retribuzione. Telefonare 553-435 dalle 12 alle 19.

CERCASI donna fissa tuttofare libera subito per famiglietta. Referenze. Telefonare 689-682, 651-[illegible]. A43809

CERCASI donna per pulizia laboratorio sartoria tre ore mattino. Debraud, via Giannone 1. A41699

CERCASI donna ragazza fissa governo bambina lavori casa. Tel. 383-809.

CERCASI donna [illegible] quattro ore giornaliere zona Crocetta. Tel. 585-423.

CERCASI fabbro carpentiere qualificato apprendisti fabbri. Telefonare 283-473, ore lavoro. A40189

CERCASI fattorino conduttore Ape, 16-18 anni. Telefonare 377-834. A42536

CERCASI giovane volenteroso pratico autorimessa. Telefonare 251-645.

CERCASI operatore Rotaprint pratico R30 Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 Torino». A41822

CERCASI parrucchiere uomo massima direttive, centralissimo, pettinatrice, manicure. Telefonare 40-346. A42525

CERCASI persona anziana anche pensionata solo mattino per pulizia piccola officina. Telefonare 273-340.

CERCASI ragazzina pettinatrice presentarsi Corso Dante [illegible]. A41663

CERCASI ragazzo per cucina ristorante via Mongioverno 78. Telefonare [illegible].

CERCASI [illegible] 15-17enne pratico cornio semiautomatico. Telefonare 353-017.

CERCASI tuttofare fissa da coniugi soli con bambina decenne. Tutti elettrodomestici. Telefonare 526-932.

CERCASI tuttofare pratico cucina periodo maggio settembre zona campagna. Telefonare [illegible]. A43215

CERCO [illegible] pasticciere 15-18 anni, trattamento. Telefonare 368-472.

CERCO apprendista pulitore metalli. Telefonare 779-349. A41860

CERCO referenziata tuttofare 30-40 anni, [illegible] andamento casa. Tel. 374-008.

CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziata pratica cucina. Telefonare 70-257

CONIUGI soli cercano tuttofare giornata oppure fissa, buona retribuzione. Telefonare 82-745. A41483

CONIUGI 40enni cercansi per pulizia villetta, [illegible] giardinetto, [illegible] alloggetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2465 — Torino». A42577

DOPPIA 35enni, domestico sudista et moglie cuoca entrambi lunga esperienza cercasi anche separatamente. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4342 — Torino». A[illegible]

DUSCA anche apprendista referenze cerco. Telefonare 43-131. A41778

DUSCA cercasi per pensione stagione estiva. Indirizzare Baronio, Pietrabligure (Savona).

DOMESTICA fissa o giornata ed ore cercasi zona Franca Ciberario. Telefonare 779-483. A42351

DOMESTICA tuttofare o bambinaia cercasi villa collina. Telef. 558-536.

ELETTRAUTO 18enne cercasi. Telefonare 871-051. A43057

ELETTRICISTI per impianti industriali cercansi. Telefonare 383-091. A40107

ELETTRICISTI, tubisti, qualificati o specializzati cerca società per impianti elettrici industriali. Telefonare ore 15-18 al 259-313. A40179

FAMIGLIA due bambini 4-2 anni cerca giovane tuttofare fissa anche primo servizio disposta trasferirsi mare villeggiatura trattamento familiare. Tel. 787-096.

FAMIGLIA signorile Crocetta cerca abile tuttofare referenziata, ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 680-809.

FAMIGLIA signorile residente in Milano cerca istitutrice bambina quattro anni possibilmente lingua francese e inglese. Verranno prese in considerazione solo elementi con ottime referenze che devono essere specificate nella risposta. Casella 320 T, SIP, Milano.

FATTORINO pensionato cercasi. Augusta, Cavour 5. A41993

FRESATORE 1°, paga massima, cercasi. Presentarsi: «CMC», via Exilles 34. A41781

GIOVANE molto diciottenne cercasi per lavori magazzino anche mezza giornata. Telefonare 893-223. A7830

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese assume operai addetti macchina da 22 a 35 anni da inserire officina previo corso di perfezionamento trimestrale teorico pratico a cura azienda integralmente retribuito. Sufficiente anche solo prime cognizioni professionali su disegno meccanico. Indicare [illegible] frequentate posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO ZONA MADONNA DI CAMPAGNA CERCA: ADDETTE MONTAGGIO ELETTRICI; ADDETTE PRESSE; ADDETTE E ADDETTI LAVORAZIONI MECCANICHE DI SERIE; MANOVALI COMUNI ANCHE [illegible]. TELEFONARE ORE UFFICIO: 285-435. A40980

INDUSTRIA assume litografi stampatori ed [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8422 — Torino». A40776

INDUSTRIA cerca [illegible] ed saldatori. Telefonare 260-973. A39855

INDUSTRIA cerca operai ed operaie generici. Telefonare 793-843.

MANOVALE per lavori officina e conduttore motocarro cercasi. Presentarsi via Bussa 17. A43369

MANOVALI specializzati, sbavatori astuto, paga massima. Via De Sanctis 47.

MODERNA [illegible] Balnasco cerca aggiustatore pratico stampi. Telef. 329-432.

NUBIOLO Soc. p. Azioni, Torino, assume operai I categoria [illegible] rettificatori tornitori collaudatori, II categoria radialisti aggiustatori. Scrivere distinguendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1487 — Torino». A43870

OFFICINA artigiana cerca apprendista tornitore pratico serio volonteroso. Telefonare 792-747. A41687

OFFICINA meccanica dintorni Borgaretto assume operatori zinto-operatori [illegible] automatici tipo Index. Telefonare ore pasti 853-437. A40175

OPERATORE piccola presse stampaggio lamiera cerca industria. Tel. 783-943.

PANETTERIA causa salute cedesi. Telefonare 663-100. A40014

PANETTERIA cerca ragazzo e ragazza possibile provinciale. Telef. 851-716

PARRUCCHIERE cerca lavorante pettinatrice. Telefonare 651-955.

PENSIONATO abile gruista manovra macchine notturno. Autorimessa Mongioverno 38. A42659

PETTINATRICE cerca lavorante o apprendista. Telefonare 774-472.

PRATICA cucina tuttofare cercasi. Telefonare 80-596 A42124

RAGAZZI, ragazze apprendisti cerca azienda elettrocchica. Presentarsi: Sanna, Candia 29. A42301

RAMMENDATRICE cercasi anche a domicilio. Telefonare 682-257.

RAMMENDATRICE praticissima maglieria di lusso assume stabilmente maglificio Kesty, Lagrange 29. 220

SALDATORE attrezzista, [illegible] cercasi. Telefonare 661-270.

SEDICI anni apprendista meccanico patente moto cercasi. Telef. [illegible].

SIGNORA sola occupata fuori casa offre alloggio, vitto piccolo stipendio a [illegible] referenziata anche anziana in cambio faccenda domestiche. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 1454 — Torino».

STABILIMENTI metalmeccanici assumono apprendisti carpentieri e meccanici, tornitori, saldatori elettrici, manovali, paga massima. Presentarsi Emor, strada Caselnuovo 19. 966

STAMPISTA attrezzista assume Sparco, via Piossasco 17 A37726

SUBITO cerco donna referenziatissima svelta pratica lavori domestici. Telefonare 897-209. A41235

TESSITRICE cercasi urgentemente, preferibilmente pratica telai automatici Jacquard. Telefonare 697-902.

TORNITORE [illegible] anche pensionato. Telefonare 852-501. A42641

TUTTOFARE abile cucina cerca famiglia signorile, altro aiuto giornaliero. Ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 53-242. A42609

TUTTOFARE cercasi fissa o giornata trattamento e salario ottimo. Telefonare 767-709. A41923

TUTTOFARE mediaetà fissa giornata referenziata, trattamento ultrafamiglia, cercasi 2 adulti. Telefonare 742-829.

UBERTI lavorante nuovo parrucchiere per signora. Telefonare 336-525.

16 Pizzaiuoli, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE VENDITORE TRENTOTTENNE DISTINTA PERSONALITA' PSICOLOGICA MOLTI [illegible] ATTIVI UTILI PER VENDITE MODERNE QUINDICINNALE ESPERIENZA TRATTAMENTI PUBBLICO OFFRIREI PRESTAZIONI SERIA IMPORTANTE CASA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5145 — TORINO». A43378

AGENZIA birra e liquori esteri cerca per Torino piazzisti introdotti. Telefonare 717-271. A43242

BAIRO S.p.A., produttrice Amaro Bairo e altri liquori di qualità superiore, cerca agenti rappresentanti varia zone per riorganizzazione e rilancio commerciale pubblicitario. Si richiede discreta introduzione bar. Scrivere dettagliando a: Direzione Bairo S.p.A., via Juvarra 16 bis, Torino. A42497

CERCASI rappresentanti vendita diretta a privati di elettrodomestici radio tv e macchine cucire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6396 — Torino». A42290

CARNIER cerca abili venditori per Torino ed zone Piemonte. Offresi alta diaria provvigioni ed importanti possibilità rapida brillante carriera. Scrivere con curriculum a: Carnier, Foro Bonaparte 70, Milano. 23768

IMPORTANTE distilleria liquori cerca agenti prim'ordine, aggressivi, ben introdotti clientela tutta riposo, rilevante, per le provincia di Cuneo, Novara, Vercelli ed Alessandria. Scrivere: S.p.A., Fratelli Averna, Caltanissetta. A40821

IMPORTANTE INDUSTRIA CARAMELLE CIOCCOLATO CERCA AGENTI ESCLUSIVI PER TORINO E PROVINCIA. RICHIEDESI AUTOMEZZO, LAboriosità, DOCUMENTATA INTRODUZIONE. OFFRESI CONCORSO [illegible] 50.000 PROVVIGIONI, PREMI PRODUZIONE. RIVOLGERE DOMANDE SOLO SE IN POSSESSO REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3012 — TORINO».

IMPORTANTE industria milanese cerca rappresentante introdotto vendita lampadari e elettrodomestici cui affidare vendita diretta mantica leggera in Piemonte. Indispensabile residenza in luogo. Specificare età e curriculum. Casella 3167 Sip, Milano. 23727

IMPORTANTE industria vigneria cerca per propria organizzazione esperto venditore zona Piemonte. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino». A43677

INDUSTRIA ARTICOLO CASALINGO CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO GROSSISTI E DETTAGLIANTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6395 — TORINO». A42268

LANDY Frères Liqueurs assume venditori mezzo proprio Torino. Presentarsi domani ore 9-12: Felice 29, Aretta, telefonare 682-530. A41536

RAPPRESENTANTI produttori con automezzo proprio cerca importante società commerciale con sede centrale in Bergamo, per vendita attrezzature ed macchine per agricoltura e giardinaggio. Referenze a Pubblimas 408, Bergamo.

STIPENDIO provvigioni fabbrica prodotti accendisigari cosmesi cerca rappresentanti introdotti, giovani desiderosi iniziare carriera per settore negozi zona Torino Alessandria Imperia Pavia Novara Biella Cuneo Piacenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 985

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

SMARRITO Collie-Lassi fulvo zona Campidoglio. Mancia. Telefonare 90-636.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali [illegible], investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, [illegible] incarichi epistolari. Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876, 682-181. 1040

ABBIATE prossimo istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pestenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 486

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondini, Cavour 8, telefono 521-181. 996

CITTADINI dell'Urgine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 196

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Corso Inghilterra, 20, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziez, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti massime valutazioni, anche su automezzi protestati comunque tarati.

A.A.A. AUTOTUTTO Moncalieri, strada Carignano 46, dispone autocarri e autofurgoni nuovi e usati, tutti tipi, normali, ribaltabili, cisternati, con e senza Revisione conto terzi. Inoltre Fiat 650, 642, 615, OM, Leoncini, Super Taurini tutti tipi. Vende permuta rateizza eminentemente. Lunghe rateazioni. Telefonare 644-097, 643-472, abitaz. 694-943.

A. ACQUISTIAMO autocarro valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque tarati. Finanzia, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 657-849.

A. PRIVATO vende ottima Appia III, 20 mesi. Telefonare [illegible]. A41693

A vostro avario automobilistiche, telefonando 200-900 Torino, inviamo vettura 500 noleggio. [illegible] per ogni riparazione. 94

ABBIAMO 1100 '54-'55-'56-'57-'58, 600 '55-'56, [illegible] '59-'60-'61-'62, facilitiamo. Corso Moncalieri 19. 17

AFFIGLIATORI vendita auto massime contanti. Carlo Felice 87, tel. 546-007.

AGELLE 1961 ottima vende privato. Telefonare 687-276 ore pasti. A43223

ASSORTIMENTO vario Volkswagen, 1200: Giulietta, Appia, 1100, 1100 familiare, 1100 E, 1200, 500, Porsche 1500, furgoni 900, Romeo Saluzzo 99.

ASSORTIMENTO rateazione 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 605

APPIA I-II-III, Flavia, Fiamminia, Zagato, Touring, Aurelia, DKW. Permuta, rateizza Mongreglio, corso Duca Abruzzi 10. 963

ATAUTO FORD VI REGALA LA GAMMA FORD: CORTINA 3-4 PORTE, ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. ERGYE PERSONALI DI GUIDA ANCHE MATTINATE FESTIVE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 5, TEL. 686-516; CORSO S. MAURIZIO 12, TEL. 874-226.

AURELIA B 12 1959 ottimo stato occasionissima vendesi. Telefonare 650-119.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-821. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni massima garanzia. 98

AUTOCARRO Alfa Mille ribaltabile ottime condizioni conto terzi vendesi facilitazioni. Telefonare 284-018.

AUTOCARRO 626 ribaltabile ferro meccanica perfetta privato vende. Telefonare 357-519. A40200

AUTOVEICOLI Morris, 500, 600, 1200, 1500, 5 Donato 78 bis, tel. 767-704.

AUTOVEICOLO senza [illegible] migliori cattore, Principessa Clotilde, tel. 485-887

AUTOSALONE Moretti compra vende permuta qualsiasi tipo di autovetture 1300, 1100, 1100 [illegible], 600, 500, Bianchine, Lancia J-II-III serie. Via Baretti 35, telefono 655-514. 378

AUTOTORINO vende combinata, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

BELLISSIMO Topolino B vendesi 40.000 trattabili bollo 1963. Telefonare 778-906.

BMW 1962 come nuova vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

CAUSA militare vendo nuova 500 '60 completissima. Telefonare 60-394.

CEDESI contratto Fiatia coupé consegna 30 giorni. Telefonare 599-475.

CEDO contratto Fiat 1300 [illegible] pronta da ritirare. Telefonare 232-097.

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia, corso Principe Eugenio 11. 837

COMPRAREI 500 D, ottimo ordine, pagamento contanti. Tel. ufficio [illegible].

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44.

CÖTTINO COMMISSIONARIA RENAULT RATEIZZA CONSEGNA R8 R4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 3. FABRO 16 BIS, GIULIO CESARE 213.

ESCAVATORE RB 13 revisionato vendesi facilitazioni pagamento. Tel. [illegible].

FIAT 600 bicolore privato vende occasione [illegible] Telef. [illegible].

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTAZIONE 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 655-903. 450

FLAVIA grigia [illegible] dipendente vende. Telefonare ore pasti 370-856.

FLAVIA sei mesi perfetta grigio Fleming vende funzionaria Lancia. Telefonare 334-903.

FORD Thunderbird fine 1960 perfette condizioni vendesi. Telefonare 31-30 Cavale Monferrato. 23577

FORD ATAUTO RESTORE DI OTTIME OCCASIONI IN GARANZIA: CONSUL 315, TAUNUS, ANGLIA, ZEPHIR, LUSSUOSISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. CORSO PRINCIPE EUGENIO 5, TELEFONO 686-516. 378

GIARDINETTE legno 130.000, 500 C 140.000 qualunque prova privato. Telefonare 483-575. A40414

GIULIETTA berlina fine '57 pochi km. qualsiasi prova vendesi occasione. Telefonare 271-818. A43367

GIULIETTA TI MODELLO 63 CAMBIO GLOCHE, VENDE PERMUTA RATEIZZA SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 48, TELEFONO 547-209. 186

GIULIETTA TI MODELLO 63 CAMBIO GLOCHE, VENDE PERMUTA RATEIZZA SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 48, TELEFONO 547-209. 186

LANCIA Autosalone dell'usato (rotonda Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

LE più belle macchine d'occasione Fiat Lancia Alfa le troverete sempre via Vigone 44. Vendite permute rateazioni; serietà. 1136

MIRIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, 1500 spider, Giulietta, Dauphine, Permute, Gioberti 17.

MORELATO Concessionario Simca salone esposizione via Archimedeo 3, prenotazioni e prove vetture via Cigna 63 consegne rapide, rateazioni. Vasto assortimento usato: 500 N, 600, 600 D, 1100, 1200 grandlace, Dauphine, Elysée, Monaco, Ariane, 1300 '62, Romeo furgone, Goggenmobil, Bianchine panoramiche, Beta 25 quintali. Tel. 277-989, 237-717.

NUMEROSE 500, 600, 1100, Bianchina cabriolet, Simca 1000, familiare 58, giardinetta 600 C, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. 17

NUOVA 500 Giardiniera 8 mesi vendo a privato. Telefonare [illegible].

OCCASIONE privato vende Opel Rekord Caravan e 600 D '61. Tel. 0123/85-17.

OCCASIONISSIME Consul 1300 1963, [illegible]; 103 '57, 380.000; 600, 275.000; altra ultima. Telefonare 20-805.

OCCASIONISSIMA 600 furgone pochissimo nuove motore ultimo. Via Cherubini 39.

SAI SUCCURSALE FRANCIA 11, TEL. 753.582 VENDE SUPER TAURUS, TRADOTTI, LEONCINI, LUPETTO, VISCONTI, FISSI E RATEALI 615 E 1100 TUTTI I TIPI. 842

OTTIMA nuova 500 1960 vendesi. Telefonare 528-118. A40035

PEUGEOT 203 benzina e diesel perfetta vendesi. Via Ardigò 4.

PORSCHE 1500 motore nuovo privato vende 800.000. Telefonare 40-343.

PRIVATO bella 600 luglio 1960 lire 430.000. Telefonare 573-637.

PRIVATO compra auto sportiva simile a possibilmente Giulietta spider. Telefonare 0123/85-17. A42290

PRIVATO vende a privato 600 1958 ottima. Telefonare 581-910. A44104

PRIVATO vende autocarro 642 ribaltabile ed escavatore Ruston 10 RB. Telefonare 384-219. A42410

PRIVATO vende berlina Fiat 1800 dicembre 1960 perfette condizioni motore carrozzeria. Telefonare ore pasti 397-627.

PRIVATO vende [illegible] bicolore ottimo stato, rateazioni. Corso Vercelli 111.

PRIVATO vende camioncino Appia '58 dieci quintali come nuovo. Tel. 884-534

PRIVATO vende Giulietta sprint ottime condizioni. Telefonare 796-900 ore pasti.

PRIVATO vende Giulietta T.I. come nuova 25.000 km. Telefonare 661-264, 663-598. A42521

PRIVATO vende Giulietta sprint poco usata, garanzia. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Giulietta TI fine 1958 perfettissima. Via Madonna della Rosa 66

PRIVATO vende Giulietta '59, aprile 103 58 visibile via Bidone 2.

PRIVATO vende Lancia Flavia quadrimotore km. 2800. Telefonare 372-916, pomeriggio. A41452

PRIVATO vende nuova 1100 G [illegible] strale. Telefonare 364-224 ore pasti.

PRIVATO vende ottima 600 fine '59. Telefonare [illegible]. 842130

PRIVATO vende privato [illegible] come nuova. Telefonare 238-178. A43652

PRIVATO vende Special '61 eventualmente cambia con 600, Tel. 834-972.

PRIVATO vende 2 vetture 600 D semestrali. Telefonare 791-935, 771-079.

PRIVATO vende 500 buono stato 250.000 Telefonare 689-727. A42568

PRIVATO vende 500 contanti unico per minorati. Tel. 374-127 ore 9-11.

PRIVATO vendo 500 semestrale. Telefonare 388-005. A41679

PRIVATO vende 500 C belvedere bellissima 250.000 trattabili. Telef. 60-854.

PRIVATO vende 500 D troppo condizioni. Via Venaria 51 bis, tel. 796-894.

PRIVATO vende 500 D semestrale. Telefonare 335-885 ore 19-21. A42391

PRIVATO vende 600 1957 buono stato. Rivolgersi garage Largo Orbassano corso Rosselli 91 bis interno 2. A43368

PRIVATO vende 600 aprile 1960, nuova 500 dicembre 1960, rateazioni. Vercelli 111. 1122

PRIVATO vende 600 D bianca semestrale. Telefonare 364-244.

PRIVATO vende 600 di 6 mesi. Telefonare 783-629. A43379

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare [illegible]. 287.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 364-276. A42378

PRIVATO vende 600 1956-'60, 103 1955. Telefonare 330-770, 513-517.

PRIVATO vende 600 1961 e 500 nuova '61 via Torricelli 4. 134

PRIVATO vende [illegible] spider (coppolina) permuta, facilita. Telef. 646-007.

COLLEZIONISTA archeologia vende pezzi privatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5101 — Torino». A40441

CUCCIOLO bassotto nero, anni, purissima, acquistasi da privato. Telefonare ore ufficio 484-128. A40089

DIPINTI Lisa Michelotti Ruzion Ghedizzi scultura Cherchi privato vende o cambia con auto 1300. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4353 — Torino».

DIVANO semicurvo, poltrone, tavolino, tappeto, armadio, attaccapanni con pannelli fotografici privato vende. Telefonare 334-797 ore pasti. A43061

ESCAVATORE Sort West D 80 mc. 2, braccio frontale e strisciante parzialmente motorizzato [illegible], Frontini, Milano, Civitali 43. 23685

FIDANZATI, sposi. Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni a prezzi convenientissimi. Francia 280, fabbrico 74, Regio Parco 161, 8. Agostino 6. 16

FRANCOBOLLI: Italia, Vaticano, S. Marino privato acquista. Telef. 684-252.

FRANCOBOLLI Italia, Vaticano, antichi Ducati Italiani, privato acquista. Massima riservatezza. Telefonare 873-188, ore pasti. A43650

FRANCOBOLLI privato ceda Vaticano Italia S. Marino. Telefonare 776-123.

MAGLIERISTE con Super Copital garanzia di lavoro e guadagno. Fluri brevetti, oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono [illegible]. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. San Donato 74. A41909

MOBILIFICIO Orap, 36 rate vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. [illegible] mobili usati, Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16; matrimoniali 130.000, armadioni 30.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 19.000.

OCCASIONE tavolo tondo, cent. [illegible], autentico [illegible], vende privato. Telefonare 286-261. A41522

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici qualsiasi marca. Corso Orbassano 73, telefono 600-325. A41442

PELLICCE persiano vendo. Riparazioni estive, [illegible], custodia. Prezzisate pellicce, Valsuani, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTE mezzacoda cedesi. Telefonare 523-417. A41914

PIATINO Pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzia, vendite, cambi, affitti. 983

PRIVATO vende boxer maschio di mesi 15. Telefonare 673-238. A42061

PRIVATO vende cassettone antico Luigi XVI causa trasferimento; occasione. Telefonare 363-123. A42770

PRIVATO vende pianoforte per studio L. [illegible]. Telefonare 84-518.

PRIVATO vende salotto, tinello, poltrone sfoderate. Telefonare 590-686. A42067

RACCOGLITORE antichità, Bo, S. Maurizio Canavese, via Olivari; passeggino; giocatoli, fastini. A42768

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. 1106

SALA pranzo Chippendal ottimo stato vendesi. Telefonare 753-545 ore pasti.

SALA pranzo rinascimento fiorentino ottime condizioni privato vende. Telefonare 688-702 ore 14-16. A42356

SCAMBIO alloggi [illegible] acquisto mobili moderni so[illegible] Tel. 234-316

TELEVISORI elettrodomestici 24 rate anche senza anticipo. Telefonare 343-439. Gemelli, via Vigliani 2. 1079

TELEVISORI migliori [illegible] secondo programma, 24 rate [illegible] anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 199

VENDO cucina a [illegible], abiti uomo [illegible] usati. Telefonare 547-664. A41963

VENDO sala [illegible] trattabili. Telefonare 547-713. A42211

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

A prezzi speciali ciclomotori Ciriani motor Rival, Cavallari, Nizza 35.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, [illegible] anticipi. Usvaldo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 437

CARELLINO iniezione automatica, motocarrini, ricevitori trasporto, scooter senza patente. Risten, Brescia 44, telefono 273-519. 34

IMBARCAZIONI carrelli trasporto tutti modelli, facilitazioni pagamento. Cocolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

LAMBRETTA 175 furgone fine '60 occasione vendesi. Telefonare 298-810.

MOTOSCAFO a Delfino motore Carniti 16 HP [illegible] vendo a privato. Telefonare [illegible]-061. A42096

PRIVATO vende bellissima 300 Gilera, DKW 175 originale tedesca. Telefonare 561-817. A42542

PRIVATO vende Lambretta 125 agosto 1951 ottima 90.000. Telefonare 586-552.

PRIVATO vende ottima motocarrozzetta Guzzi GTW. Telefonare 676-468.

PRIVATO vende Vespa G.S. nuova 6 mesi Telefonare 778-277. A43080

VESPA Ape pressotrasporti carnet rateazioni occasioni procuriamo patente. Micruzzi, Unione Sovietica 181, 111, 393-628.

VESPA e patente vi procura la Elit, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. 182

YIYI ciclomotori [illegible] modelli 45 cc, senza patente. Permute, rateazioni. Concessionaria Avia, Vercelli 84, tel. 851-543.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTO anticaglie, libri, oggetti e ritratti vari. Telefonare 685-440.

A. PULIAMO cantina soffitte comprando rottami. Telefonare 554-457.

A. TAVOLI, sedie, tavolini, sgabelli: cucina, tinello, ristorante. Lavorazione, prezzi imbattibili. Fidati, Laminati Plastici. Corso Duca 58 A. A41438

ACCESSIBILE, [illegible] per tutti, elegante merletto porta guida telefonico vendesi a privati e negozianti. Consegne in tutta Italia. Scrivete: Giuliano, via Biamai 24. Telef. 751-942. Rivenditore esclusivo.

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 150.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396

AGGIUSTA, vendo, rateizza, [illegible] matici, cucine, televisori, serietà, Bricu, corso Vittorio 86. 189

AMBIENTAZIONI, arredasi, casa ufficio soggiorni salette Librerie servanie da 18.000 e oltre. Rappresentante via Camiana 15. 1055

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi, Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro eccezionale vende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 2.

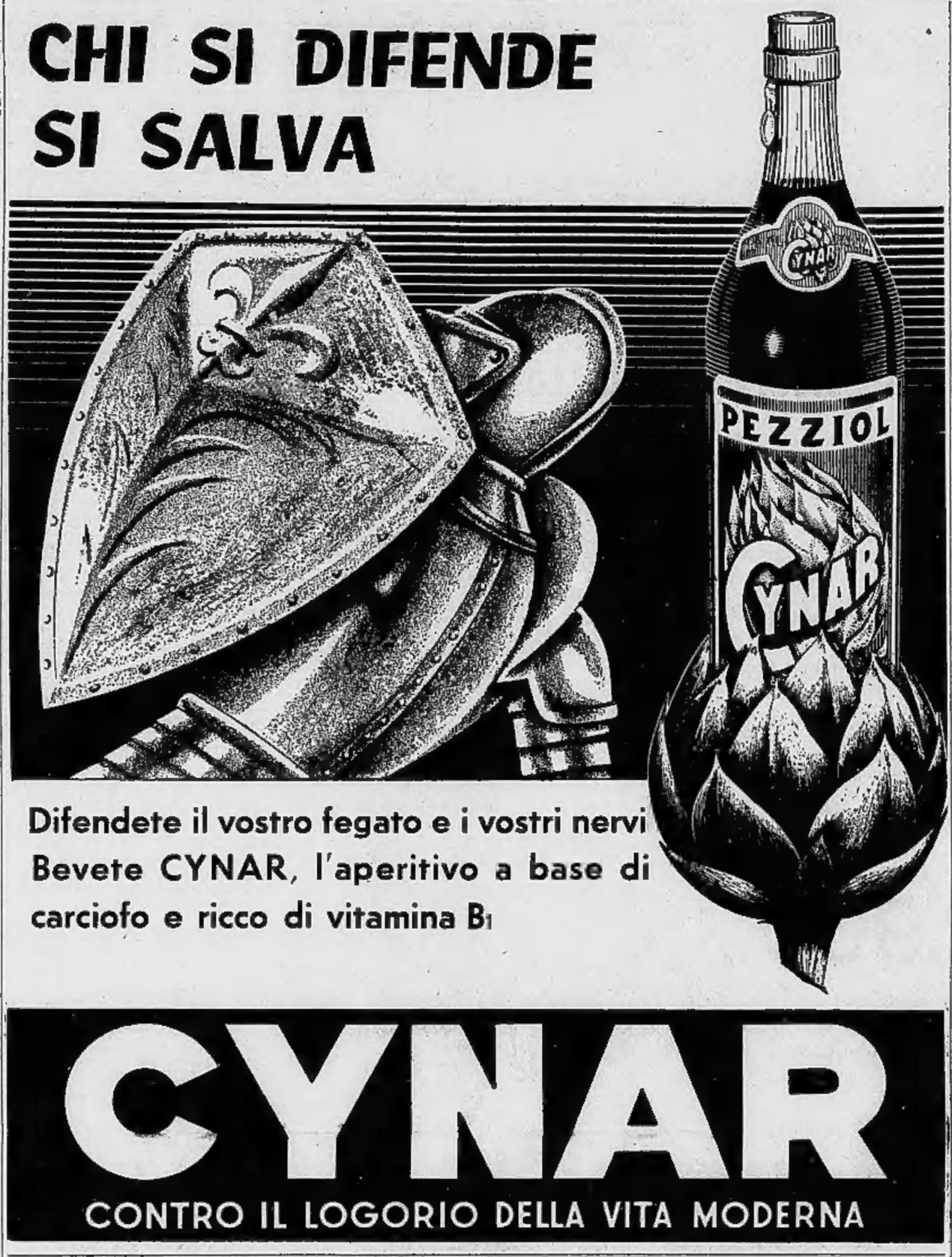
BARBONCINI nanissimi, medi, Cocker, Pastori tedeschi, vende «Igiene del cane», Galvani 12 bis. Telef. 480-052.

CAMERA letto Luigi XVI noce, altra corrente, mobile gotico, pellicce varie, tappeti persiani credo convenientemente. Telefonare 553-658. A42132

CAMERA letto rivolgetevi Educazionale via S. Agostino 5, corso Regio Parco 161. Contratti entro maggio avranno diritto 2 materassi Rateazioni. 16

CUCCIOLI [illegible] (Lessy) vendonsi privato. Telefonare pomeriggio 378-165.

CHI SI DIFENDE SI SALVA



Difendete il vostro fegato e i vostri nervi
Bevete CYNAR, l'aperitivo a base di carciofo e ricco di vitamina B_1

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dottore,
in un primo tempo non volevo scriverle perché non è nel mio carattere fare dei complimenti così per nulla. Oggi, però, mi sono decisa perché lei, mediante la sua miracolosa ricetta, ha reso la mia pelle pulita, fresca, delicatamente curata. Ma comperato la sua «Cera di Cupra» (il nome è molto romantico) nella bella confezione in vaso, dal mio farmacista. E' veramente genuina la sua crema, perché è la prima che è riuscita a cancellare le rughe e le zampe di gallina attorno agli occhi. Non ho nemmeno più quelle brutte macchioline nere. Grazie e complimenti.
Dorotea G., Venezia (353)

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà, Stato accurato. Santa Teresa 10 - Tel. 511-024

Campeggiatori
MIRABELL - SPORT
C. Sebastiano 18, Torino, tel. 537-710
Visitate esposizione permanente - Tende e attrezzature - Abbigliamento mare montagna Sconti ad associazioni

MAGAZZINI FART

PIAZZA ADRIANO 15 (angolo via Paolini)

COMPLETO GIACCA CALZONE IN LANA PETTINATA ABITO ELEGANTE TINTE E DISEGNI MODA

★

Contanti L. 24.000

A rate: ANTICIPO L. 2.000 E 11 RATE DA L. 2.000

TAILLEUR (GIACCA GONNA) PURA LANA TINTE, DISEGNI E MODELLI ASSORTITI

★

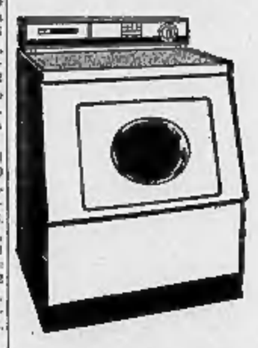
Contanti L. 18.000

A rate: ANTICIPO L. 2.000 E 8 RATE DA L. 2.000

SENZA FIRMARE CAMBIALI

Westinghouse

TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
LAVASTOVIGLIE
CONDIZIONATORI



WESTMAN
IN VENDITA PRESSO I MIGL